IL PICCOLO

Anno 111 / numero 61 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato 14 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IERI I FUNERALI DI SALVO LIMA A PALERMO

La Dc fa quadrato

Andreotti: «I calunniatori peggio di assassini»

Forlani: «terrorismo politico», un piano per dividere il partito. Occhetto: è un messaggio, o un «avvertimento», per tutti

PALERMO — «Ora tornano...»: queste le ultime parole di Salvo Lima, prima di essere finito dai killer. Due soli come in molti precedenti delitti di mafia, rilevano gli investigatori. Sul fronte delle indagini, si analizza «con interesse» una telefonata anonima che indica come killer di Lima il latitante Pietro Aglieri. Quanto al «contesto», si propende per una risposta alle condanne dei boss e allo stringersi della rete guidata dal'Fbi italiana. Anche se Antonio Bassolino (Pds), presente ieri ai funerali del consigliere Sebastiano Corrado, ucciso a Castellammare di Stabia, osserva: «Trovo singolare la teoria che camorra e mafia sparano perché sentono sul collo il fiato dello Stato, credo piuttosto che sentano intorno una certa immunità». Ieri si sono svolti i funerali di Lima nel Pantheon di San Domenico, a Palermo, dove il cardinale Pappalardo ha sottolineato come le inchieste sui grandi delitti di Palermo «rimangano in una sconfortante indeterminatezza».

E sulla figura di Lima continuano le polemiche. Andreotti lo definisce «suo amico», nega che si possa fare distinzione tra le vittime della mafia, e e dice: «I calunniatori sono peggio degli assassini, o almeno uguali. E il mio amico Salvo Lima è stato per decenni calunniato». Forlani parla di «terrorismo politico», e sostiene che è in atto un piano destabilizzante per «cercare di dividere» la Dc. Martelli ribadisce che non si può mettere sullo stesso piano Lima e Dalla Chiesa, ipotizza che il delitto sia collegato alla preferenza unica e aggiunge che Lima «rappresentava qualcosa in Sicilia e nella Dc siciliana, anche in termini di voti, di preferenze, di ortanizzazione del consenso». Occhetto, infine, dice che l'omicidio di Lima può anche essere interpretato come un «regolamento di conti», ma essendo avvenuto in campagna elettorale va letto come un «messaggio o un avvertimento a tutte le forze politiche, Dc compresa».

A pagina 4

NOTA DI COSSIGA

Assenza 'normale'

ROMA — Nessun «giallo» a nessun contrasto con Andreotti dietro la mancata partecipazione di Cossiga ai funerali di Salvo Lima. Almeno secondo il Quirinale, che in una nota ha tenuto a precisare che l'assenza del Capo delo Stato era stata concordata con il presidente del Consiglio. E che secondo la prassi i due presidenti «si alternano nelle loro presenze in cerimonie funebri».

Tutto previsto, quindi, e soprattutto — questo appare il vero significato della smentita — non andando a Palermo Cossiga non ha voluto affatto disertare la cerimonia funebre, in onore di un fedelissimo di Andreotti, a causa della sua «rottura» con il presidente del Consiglio. Un semplice problema di «staffetta». Quanto meno è quanto il Capo dello Stato asserisce.

Appena rientrato da Bruxelles, Cossiga ha convocato al Quirinale i responsabili delle forze dell'ordine per un esame della situazione. Alla riunione hanno partecipato il capo della polizia, Vincenzo Parisi, il comandante dei carabinieri Antonio Viesti e il direttore del Sisde Alessandro Voci. Al termine non è stato diramato alcun comunicato.

A pagina 4

I funerali di Salvo Lima a Palermo: al centro Andreotti, alla sua sinistra Forlani, alla sua destra il sindaco di Palermo Lo Vasco.

AGLI ARRESTI DOMICILIARI? BELGRADO SMENTISCE

Il 'mistero' Milosevic

Il leader serbo «sparito» da tempo - Tensione in Bosnia

Slobodan Milosevic

BELGRADO — Secondo il piccolo ma ben informato giornale sloveno «Slovenez», il leader serbo Milosevic sarebbe agli arresti domiciliari dopo un tentativo di fuga collegato alla scomaprsa di un'ingente quantità d'oro dalla miniera di Bos. La notizia ha fatto il giro del mondo e solo nel pomeriggio è stata smentita a Belgrado da un consigliere del presidente che ha ricordato come Milosevic sia rimasto vittima, nei giorni scorsi, di un incidente stradale. Questo sarebbe il motivo (ma pochi ci credono) per il quale non ha potuto recarsi a Bruxelles, in vista della conferenza di pace, e non si fa vedere in pubblico. Frattanto gli studenti continuano nelle manifestazioni contro il regime nella piazza Terazije.

Situazione ancora tesa in Bosnia dove due poliziotti musulmani sono rimasti uccisi in un attentato e dove sono riapparsi in numerose zone i posti di blocco con civili armati. Continuano le violazioni della tregua anche in Croazia, dove si continua a cannoneggiare sia nei dintorni di Osijek che nella Slavonia occidentale. Zagabria ha infine smentito la notizia giunta da Belgrado secondo la quale i croati pretenderebbero pagamenti in denaro per la restituzione dei caduti in combattimento.

A pagina 2

IL «118» SARA' ESTESO IN TUTTA ITALIA

Parte il pronto soccorso Rivalutate le pensioni

AVEVA 46 ANNI

Roberto Senes muore nell'auto uscita di strada

TRIESTE — E' morto ieri mattina, in un tremendo schianto sull'autostrada A4 nei pressi di Ajello del Friuli, Roberto Senes, 46 anni (nella foto), molto conosciuto in città per la sua attività politica e l'impegno nel campo sociale. Viaggiava su una Lancia Thema di ritorno da Reggio Emilia. Forse per un colpo di sonno o per l'alta velocità, l'auto ha sbandato paurosamente, è uscita di strada e ha capottato più volte prima di finire nel fossato. Senes è morto sul colpo. Sottotenente di artiglieria nella Julia, noto a Trieste per aver legato il suo nome al Comitato di difesa dell'identità italiana della città, Senes oggi avrebbe dovuto presentare il Fronte degli italiani, un movimento cui aderiscono esponenti di un ampio arco di forze. Recentemente si era anche parlato di una sua possibile candidatura alla Camera nelle file del Msi-Dn. Roberto Senes lascia la moglie Flavia e due figlie, Erica ed Elena, di 9 e 11 anni.

In Trieste

Passo avanti per la vertenza della scuola: la prossima settimana incontro tra le parti convocate a Palazzo Chigi

ROMA — Due importanti provvedimenti in tema di Sanità e di pensioni sono stati approvati ieri dal Consiglio dei ministri. Si tratta del decreto del Presidente della Repubblica per la costituzione del nuovo pronto soccorso e del decreto legge per la rivalutazione delle pensioni d'annata. In tema di Sanità il ministro De Lorenzo ha annunciato che entro pochi mesi chiamare il pronto soccorso attraverso il «118» sarà facile come chiamare un taxi: a tale proposito il titolare delle Poste e telecomunicazioni, Vizzini, ha già dato la disponibilità a concedere le frequenze necessarie al servizio. Il nuovo sistema di allarme sanitario e il sistema di accettazione di emergenza poggia su tre momenti organizzativi: 1) la centrale operativa «118»; 2) l'ospedale di pronto soccorso; 3) l'ospedale con dipartimenti di emergenza. Per ciascuno dei tre momenti organizzativi vengono individuate le specifiche responsabilità. Ad esempio, per quanto riguarda il pronto soccorso, anche in mancanza di disponibilità di ricovero, sarà obbligatorio da parte del personale sanitario responsabile l'accettazione del paziente. Lo stesso personale dovrà poi assicurarne il trasporto «protetto».

Per quanto riguarda le pensioni d'annata il decreto approvato ieri stabilisce rivalutazioni che vanno da un minimo di 30 mila a un massimo di 800 mila lire mensili e si applicano alle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al primo gennaio 1988. Lo scaglionamento degli aumenti è previsto nel quadriennio 1991-1994. Si prevede anche la rivalutazione per le pensioni di reversibilità.

Passo in avanti, intanto, nelle vertenza per il rinnovo del contratto della scuola: Andreotti ha convocato le parti, per la prossima settimana, a palazzo Chigi per un esame della piattaforma. All'incontro parteciperanno anche i ministri finanziari.

A pagina 6

UNA PRIMA INTESA PER LA GESTIONE DEL MOLO VII

Porto, Fiat più vicina

Nei programmi 10 miliardi d'investimenti il primo anno

TRIESTE — La Fiat allunga il passo verso il Molo VII, lo scalo container del porto triestino. Ieri il presidente dell'Eapt, Fusaroli, e l'amministratore delegato di Fiat Sinport, Orlandi, hanno sottoscritto un'intesa di programma per l'affidamento in concessione del Molo VII. In sostanza studieranno insieme tempi, modalità, criteri per arrivare alla gestione privata del molo container. Le risultanze di questa analisi verranno vagliate dagli organi direttivi dell'Ente porto. Tale intesa non implica evidentemente l'automatica concessione del Molo VII alla Fiat, ma rappresenta una chiara scelta di campo da parte dell'Eapt, che ha deciso di puntare sulla Fiat come partner nella futura riorganizzazione del porto. Saranno comunque molte le questioni da discutere: investimenti, volumi di traffico, livelli occupazionali. A questo riguardo sono fioccate le prime cifre sulle intenzioni della Fiat: 10 miliardi di investimenti nel primo anno, 270mila contenitori nel giro di 9 anni, 151 addetti da impiegare inizialmente per poi giungere a 311 al termine dei 9 anni. Fusaroli ha comunque messo le mani avanti: qualora arrivino altre proposte — trasparente il riferimento alla cordata che impegna Lloyd Triestino, Pacorini, CoeClerici, ecc. — esse saranno ben accette. Il repentino annuncio dell'intesa Eapt-Fiat non è affatto piaciuto alle organizzazioni sindacali, che avrebbero voluto essere interpellate e consultate. Stamane è previsto un incontro tra Cgil-Cisl-Uil e vertici portuali.

In Economia

MANCA PERSONALE: LUCIANA FRISOLINI RECAPITA LA POSTA IN BICICLETTA

E a Duino la direttrice si fa portalettere

TRIESTE — E' un momento favorevole per i «portalettere». Il nuovo patrono Chiambretti era infallibile nel consegnare la cartolina. Ma Luciana Frisolini, direttrice dell'ufficio postale di Duino-Aurisina, non è da meno. Quando nei giorni scorsi l'organico dei postini del piccolo ufficio si è dimezzato, ha dovuto interpretare in modo estensivo le proprie funzioni. Abbandonando per un po' la scrivania e le scartoffie d'ufficio. E la direttrice dov'è andata? A recapitare la corrispondenza, casa per casa. Luciana Frisolini, la protagonista di questa piccola «rivoluzione» contro la pigra cultura del «minimo sforzo» e del «no se pol», imperante in molti ambienti di lavoro, ha 44 anni. Vive al Villaggio del Pescatore. E' sposata con un ingegnere delle Autovie venete e madre di Barbara, Andrea e Elisa. La signora, nata a Santa Domenica di Albona in Istria e profuga a Trieste dall'età di 40 giorni, dal '76 dirige quell'ufficio postale

L'emergenza-personale scatta sabato scorso, quando muore dopo lunga malattia il papà di Nadia Stolfa, una dei due portalettere in forza a Duino-Aurisina. La donna ha diritto a tre giorni di permesso straordinario, cui si aggiungono altre assenze per il grande dolore sofferto. Il postino superstite poi è nuovo della zona: «E' da poco con noi e ha bisogno di imparare a muoversi sul territorio», spiega l'intraprendente direttrice. Che si schermisce: «Ho cercato semplicemente di dargli una mano, superando certi impacci naturali». L'affiancamento è consistito in questo: la direttrice si è rimboccata le maniche, ha inforcato la bicicletta, e di buona lena si è messa a distribuire raccomandate e espressi. «Dando la precedenza alle urgenze», precisa. E «chiedendo e ottenendo comprensione nelle ditte», affinché ritirino i pacchi direttamente all'ufficio.

Tra l'altro, «non è la prima volta che succede», confessa la recidiva direttrice. L'ufficio postale è a pieno organico, però manca un «agente scorta», cioé un panchinaro pronto a subentrare in caso d'assenze. Adesso «la situazione sta tornando alla normalità: l'ufficio personale di Trieste ha mandato una postina» conclude Luciana Frisolini, «antieroina» di carattere. Grazie a lei non si è reciso il cordone postale tra i ragazzi del Collegio del Mondo Unito e le famiglie: un terzo del lavoro dell'ufficio di Duino è infatti per loro. Ora la benefattrice planetaria tornerà alla solita scrivania. A meno che la posta inevasa non chiami di nuovo.

Gianluca Versace

SECONDO UN GIORNALE SLOVENO

Milosevic agli arresti?

Avrebbe tentato la fuga, Belgrado smentisce ma non lo mostra

BELGRADO — Slobodan Milosevic è agli arresti domiciliari dopo un fallito tentativo di fuga all'estero legata alla scomparsa di un ingente quantitativo di oro della miniera di Bos? La notizia è stata data dal quotidiano «Slovenez». Ma il consigliere del presidente serbo, J. Junic ha prontamente smentito le voci raccolte dal piccolo ma sempre ben informato giornale sloveno. Sono, ha detto, «menzogne alle quali siamo abituati». Junic ha raccontato che Milosevic è rimasto vittima di un incidente stradale durante il fine settimane, mentre si preparava a partire per Bruxelles in vista della Conferenza di pace sulla Jugoslavia, e per questo motivo non si fa vedere in pubblico.

I ragazzi che per il quinto giorno consecutivo hanno dimostrato ieri in piazza Terazije, la «Tien An Men di Belgrado» hanno pensato per qualche ora di aver ottenuto pieno successo. Sulla piccola piazza alle prime luci dell'alba c'è stato anche ieri mattina il cambio della guardia tra i giovani che hanno presidiato l'epicentro della «rivoluzione dei ragazzi» per tutta la notte con un gruppo di studenti più folto e agguerrito che immediatamente ha ricominciato a lanciare la parola d'ordine più convinta e convincente: «Slobodan vattene». Nonostante il sabotaggio dell'Unione studentesca, di matrice governativa, il presidio di piazza Terazije stupisce e preoccupa. Gli studenti non rivendicano soltanto il diritto di vivere in un mondo meno funereo e militarizzato ma attaccano esplicitamente e con risolutezza il sistema politico e l'uomo che lo incarna: Slobodan Milosevic.

La situazione continua a restare tesa anche in Bosnia Erzegovina, la Repubblica a maggioranza musulmana che nel referendum di due settimane fà si è espressa a favore dell'indipendenza nonostante l'opposizione della comunità serba che minaccia di far scoppiare anche qui la guerra civile. Due poliziotti musulmani sono stati uccisi a Tuzla, un centro industriale a 75 chilometri da Sarajevo. Sono stati immediatamente eretti posti di blocco lungo la strada che conduce in Serbia.

Radio Zagabria dal campo suo ha segnalato altre violazioni della tregua, in vigore dal 3 gennaio scorso. A Osjiek, dove colpi di mortaio hanno danneggiato quartieri meridionali della città causando un ferito, a Gospic capoluogo della regione della Lika e a Pakrac nella Slavonia occidentale. Secondo l'emittente una pattuglia di cetnici (irregolari serbi armati) ha ucciso due anziani nel semideserto villaggio di Zemunik Donji vicino all'aeroporto militare di Zara. Il ministero della Difesa croato ha categoricamente smentito informazioni diffuse da Belgrado secondo le quali i croati chiederebbero cifre in danaro in cambio dei cadaveri dei caduti in combattimento.

DE MICHELIS OTTIMISTA

Tutela delle minoranze: entro l'anno leggi fatte

VENEZIA — Le manifestazioni di pace a Belgrado non possono che favorire una soluzione pacifica della crisi nell'ex Jugoslavia. Ad esserne più che convinto è il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, intervistato a margine di un convegno dell'Assindustria di Venezia sul dopo Maastricht. «In vista di una soluzione pacifica in Jugoslavia è evidente che il fatto che non ci sia una sorta di monoliticità nazionistica in Serbia rende più semplice una soluzione della crisi nei Balcani. Questo vale per la Serbia ma vale anche per la Bosnia e per la Croazia».

«La grande manifestazione di pace a Serajevo è stata un elemento importante perché la Bosnia è un attore principale e il fatto che la Serbia abbia respinto l'ipotesi comunitaria ma abbia detto 'vogliamo continuare a discutere' e non sia passata subito alle vie di fatto è segno di uno spiraglio, sicuramente, viene tenuto aperto e allargato dall'articolazione democratica nelle diverse nazioni».

Sulla tutela della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Slovenia il ministro degli Esteri, De Michelis, ha detto che «per l'Italia non ci sono novità perché c'è una legge che deve venire approvata, e lo sarà dal nuovo Parlamento che dovrà riprendere la discussione. Contiamo di portarla in votazione entro la fine dell'anno.

ESPERTI MILITARI PERPLESSI

Non sarà agevole disarmare l'Iraq

Anche con l'alta tecnologia è difficile individuare le località dove Saddam Hussein (foto) nasconde le industrie belliche

LONDRA — La decisione di impartire una nuova «punizione» al regime di Baghdad presenterebbe ostacoli politici e militari non indifferenti per gli Stati Uniti, e un eventuale attacco contro le fabbriche irachene di armi richiederebbe nuovamente l'impiego di tecnologia quanto mai avanzata per minimizzare le perdite americane.

Secondo gli esperti di questioni strategiche, tale tecnologia dovrebbe essere basata soprattutto su «missili ammaestrati» da crociera e su bombardieri 'Stealth' in grado di non essere avvistati dai radar. Ma sul piano politico gli esperti dubitano che, nonostante il minacciato ricorso alla forza, le potenze occidentali intendano realmente essere coinvolte in un altro conflitto nel golfo.

Il colonnello Andrew Duncan, dell'Istituto internazionale di studi strategici, ritiene che i motivi di politica interna rendano abbastanza remota per il Presidente americano George Bush l'opzione militare. Il Presidente, per Duncan, «potrebbe ricavarne un utile all'interno del partito repubblicano, ma non nella battaglia elettorale con i democratici». A parere di altri esperti, occorre tenere anche conto della difficoltà di individuare e neutralizzare tutte le industrie belliche irachene, cosa che non è risultata agevole nemmeno nei sei mesi di bombardamenti durante la guerra del Golfo.

«Gli iracheni — spiega uno specialista londinese di questioni difensive, Don Kerr — hanno notevoli capacità dissimulatrici e dalla fine della guerra non sono rimasti con le mani in mano... L'opinione prevalente è che in un eventuale attacco occidentale la priorità sia da attribuire alle attrezzature utilizzate dal regime di Baghdad per apportare modifiche ai missili «Scud», che durante la guerra furono una grave minaccia per Israele e l'Arabia Saudita.

Washington dispone ancora di cacciabombardieri nei paesi confinanti con l'Iraq: circa 150 in Arabia e cinque o sei decine nella base turca di Incirlik. L'impiego di tali apparecchi richiederebbe però l'assenso dei paesi in questione, con procedure che potrebbero richiedere tempo e avere aspetti politicamente complessi. Gli aerei di base a Incirlik, per giunta, sono più adatti a missioni come la protezione dei curdi che a incursione contro installazioni militari.

Gli esperti ritengono che i mezzi più confacenti a un'opzione militare americana sarebbero gli «F-117 Stealth», che possono sganciare oltre nove quintali di bombe al laser con un rischio minimo per il pilota. Un'altra possibilità sarebbe la mobilitazione dei «B-52» di base nell'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, in quella di Guam, nel Pacifico, o negli stessi Stati Uniti.

I vecchi bombardieri sono infatti in grado di portare e sganciare da una distanza di sicurezza anche i missili da crociera. I micidiali missili del tipo «Tomahawk» potrebbero essere inoltre lanciati da navi, che hanno il vantaggio di operare da acque internazionali. In base alle ultime informazioni disponibili, gli Stati Uniti hanno ancora una forza anfibia di pattuglia nel Golfo e nel Mar Rosso la portaerei «America» con la sua squadra.

Comunque l'ambasciatore russo Vladimir Lukin ha detto che il suo governo appoggerebbe l'uso della forza se fosse necessaria per assicurare la distruzione delle più pericolose armi irachene secondo i termini Onu per la fine della guerra del Golfo. Mercoledì il Presidente americano George Bush aveva detto che contemplerà «tutte le alternative» per costringere l'Iraq ad attenersi ai termini dettati dall'Onu e giovedì l'Iraq aveva dichiarato di applicare le risoluzioni dell'Onu ma il Consiglio di sicurezza si era detto ancora insoddisfatto.

EMBARGO

Pressioni su Hssein

NEW YORK — Il Presidente americano George Bush ha esercitato pressioni su Re Hussein perchè continui ad osservare l'embargo contro l'Iraq promettendo allo stesso tempo aiuti economici alla Giordania. In un comunicato reso noto dopo l'incontro tra il sovrano e il Capo della Casa Bianca, durato un'ora, si legge che Re Hussein ha promesso che il suo Paese «continuerà a fare la sua parte». Durante l'incontro sono stati discussi anche i temi riguardanti la pace mediorientale e l'assistenza alla Giordania devastata economicamente dalla guerra del Golfo.

ALLARMATO DOCUMENTO EUROPEO: «VERSO UN'ECONOMIA DI BARATTO?»

La Csi affoga nei debiti

LA CARTA COSTA TROPPO

Chiude (per il momento) la «Pravda» sul lastrico

MOSCA — La «Pravda» — proprio nel giorno in cui la sua nota consorella «Izviestia», ex organo governativo sovietico, celebra il 75.o di fondazione — ha deciso di sospendere «temporaneamente» le pubblicazioni, essendosi ulteriormente aggravate le sue condizioni finanziarie. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia Itar-Tass.

Da due o tre settimane non solo la «Pravda» (ex organo del comitato centrale del Pcus), ma anche diversi altri quotidiani centrali dell'ex Urss escono ormai solo tre volte la settimana, non riuscendo in altro modo a far fronte al vertiginoso aumento del prezzo della carta, e a quello della distribuzione, che erano stati «liberalizzati» con la riforma varata dal presidente russo Boris Eltsin il 2 gennaio.

Le previsioni erano che, aggravandosi la situazione, i quotidiani da «tri-settimanali» sarebbero stati costretti a diventare «settimanali», pur di rimanere in vita. La «Pravda» ha invece addirittura deciso di sospendere da oggi le sue pubblicazioni. Ma il suo vicedirettore, Aleksandr Ilin, ha detto che a fare questa scelta non è stato però il «collettivo», bensì l'editore del quotidiano. E ha aggiunto di avere «buone speranze» che il giornale presto risolva la crisi che l'ha investito.

Dopo il golpe di agosto la «Pravda» — non più organo ufficiale del partito — portava scritto, sotto il titolo, «Giornale fondato da Lenin il 5 maggio 1912». Mentre negli anni passati la tiratura del giornale era di milioni di copie giornaliere (11,1 milioni nell'87, 9,7 due anni dopo), adesso la tiratura del quotidiano era ogni giorno di 1.385.000 copie.

Annunciando, agli inizi di marzo, la decisione di uscire solo tre volte la settimana (il martedì, il giovedì e il sabato), la «Pravda» scriveva: «In Russia il privilegio dei sussidi e dei finanziamenti appartiene solo alla stampa ufficiale russa».

Fino a novembre la «Pravda» era edita dall'omonima casa editrice, mentre responsabile del giornale era il «collettivo» dei giornalisti. Poi editore del giornale — ha detto ancora Ilin — era diventato «Pressa», un'impresa legata al ministero russo dell'informazione.

Da febbraio il «collettivo» aveva dichiarato l'«indipendenza» del giornale, aveva ottenuto la personalità giuridica (con il diritto, dunque, di aprire conti correnti). E stava cercando una nuova casa editrice. Intanto aveva lanciato una sottoscrizione tra i lettori.

BRUXELLES — L'economia della Comunità di stati indipendenti (Csi) è in uno stato allarmante, che diventerà catastrofico l'anno prossimo. Nel 1993, se il peggioramento proseguirà al ritmo attuale, ci vorranno almeno 20 miliardi di dollari per avviare il risanamento. I calcoli sono contenuti in un documento sulla situazione nella Csi, messo a punto dalla Commissione europea e dal Fondo monetario internazionale (Fmi), che verrà discusso lunedì dai ministri finanziari dei Dodici a Bruxelles, nel quale si invitano i paesi occidentali a intervenire massicciamente al più presto.

Nel 1991, secondo i calcoli degli esperti comunitari e dell'Fmi, il prodotto interno lordo (pil) della Csi è diminuito del 17 per cento rispetto all'anno precedente, i prezzi sono saliti dell'86 per cento, si è aggravata la penuria delle merci, mentre il deficit pubblico si aggira intorno al 25 per cento del pil.

Nel 1992 il declino prosegue allo stesso ritmo e nel 1993 sarà aggravato dalle scadenze dei pagamenti dei debiti. Nel documento si sostiene che le cause dei mali nascono dal disgregamento dei poteri senza un avanzamento parallelo verso una vera economia di mercato, dalla crescita delle tensioni tra le repubbliche che intralcia gli scambi, dalla incerta politica macroeconomica che porta ad un progressivo indebolimento del rublo.

Se il declino proseguirà di questo passo — si sostiene nel documento — la Csi sprofonderà nell'economia di baratto.

La Commissione europea ha più volte raccomandato ai Dodici una maggiore «flessibilità» nell'assegnazione alla Csi dei 1.250 milioni di Ecu (un Ecu vale circa 1.500 lire) di prestiti già previsti per quest'anno.

Per il vicepresidente Frans Andriessen, la concessione di prestiti non deve essere strettamente subordinata all'impegno delle repubbliche della Csi di rifondere i debiti dell'Urss.

Nel documento si sostiene l'ingresso delle repubbliche della Csi e dei Paesi baltici nell'Fmi. Esso dovrebbe avvenire aumentando il numero dei seggi nel consiglio dei governatori senza diminuire quelli assegnati agli europei.

GEORGIA

Dubbi sulla Csi

TBILISI — Eduard Shevardnadze non ha fretta di portare la Georgia nella Comunità di Stati indipendenti. L'ex ministro degli Esteri dell'Urss, nominato presidente del Consiglio di Stato georgiano, si è detto «scettico sul futuro della Comunità di Stati indipendenti» e ha annunciato che per il momento saranno solo allacciate relazioni bilaterali con le undici Repubbliche della Csi.

Shevardnadze ha riconosciuto che nella Repubblica è tuttora in atto una guerra civile. Un migliaio di seguaci armati del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia occupa buona parte della città occidentale di Zugdidi. Il governo ha inviato rinforzi per tentare di sopprimere l'insurrezione.

L'altra sera i ribelli hanno aperto il fuoco su un elicottero governativo con a bordo 18 persone, obbligandolo ad atterrare. Ieri mattina i passeggeri sono stati catturati: fra loro ci sono anche il capo della Guardia nazionale georgiana, Georgi Karkarashvili e un ex viceministro della Difesa, Abesolom Kuteladze, che gli insorti hanno minacciato di decapitare.

Con loro sale a 52 il numero degli ostaggi in mano ai ribelli.

INVIATO DI SANTIAGO A MOSCA E BONN

Il Cile cerca di disinnescare la 'mina vagante' Honecker

BONN — Santiago ha affidato il caso Honecker ad un veterano della diplomazia internazionale, il cileno James Holger Blair, per molti anni collaboratore dell'allora segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar. Holger, che agisce come inviato personale del presidente cileno Patricio Alwin, sarà a Mosca questa mattina e successivamente si recherà a Bonn.

A lui toccherà risolvere lo spinoso problema del settantanovenne ex leader della Germania orientale rifugiatosi nell'ambasciata cilena a Mosca l'11 dicembre, su cui pende un mandato tedesco di cattura per l'omicidio di 200 persone, uccise nel corso degli anni mentre cercavano di fuggire dalla Rdt.

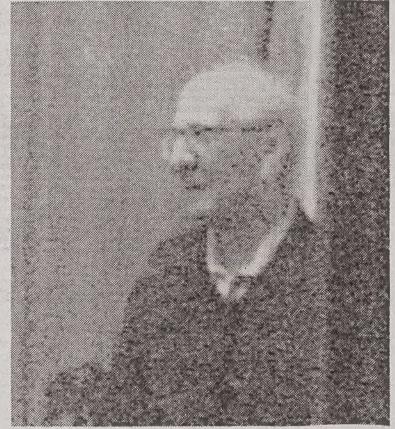



Foto al teleobiettivo di Honecker, ripreso giovedì sera all'interno dell'ambasciata cilena a Mosca.

BLACK-OUT

Violento sisma in Turchia

ANKARA — Una scossa tellurica di 6,2 gradi sulla scala Richter è stata avvertita ieri alle 19.20 (18.20 ora italiana) nella Turchia orientale. Lo ha comunicato l'agenzia turca Anadolu, che non ha fornito fino a tarda sera notizie su danni e vittime.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nella regione di Sivas, una regione montagnosa ad un migliaio di chilometri a Est di Istanbul. Il terremoto è stato avvertito in quindici province turche, informa l'agenzia, aggiungendo che le comunicazioni telefoniche con la regione colpita sono interrotte.

DAL MONDO

Israele ha ceduto armi statunitensi

WASHINGTON — Nuova, grossa crisi nei già tesi rapporti tra Stati Uniti e Israele: i servizi segreti americani sospettano che lo Stato ebraico abbia passato sotto banco a Cina, Sudafrica e altri Paesi sofisticata tecnologia militare «Made in Usa».

Le fughe di notizie sul presunto «scandalo» ormai si sprecano e hanno coinciso con l'arrivo a Washington del ministro israeliano della Difesa Moshe Arens.

Parlamentari giapponesi corrotti: bustarelle per 980 miliardi

TOKYO — Ben 215 parlamentari giapponesi, cioè un terzo dei deputati e senatori, avrebbero ricevuto donazioni e bustarelle dalla ditta di trasporti Sagawa Kyubin per un totale di 98 miliardi di Yen, circa 980 miliardi di lire, per quello che va manifestandosi come il maggiore scandalo politico in Giappone dal dopoguerra. Lo ha rivelato ieri ai giornalisti a Tokyo un ex commentatore politico dell'autorevole quotidiano Yomiuri.

La Bbc disposta a tagliare diecimila posti di lavoro

LONDRA — La Bbc potrebbe tagliare 10 mila posti di lavoro su un totale di 23 mila entro il 1996. Sono queste le proporzioni riportate da un rapporto riservato il cui contenuto è stato rilevato dalla stampa britannica. Il piano sarà discusso in maggio a livello di consiglio di amministrazione il quale esaminerà le differenti «opzioni».

Il regista Oliver Stone confessa rapporti omosessuali

NEW YORK — Il regista Oliver Stone ha confermato in un'intervista, di aver avuto rapporti omosessuali. «Non mi sento di negarlo» ha risposto il regista di «Jfk» a un giornalista del periodico «The Advocate» che gli chiedeva se avesse mai avuto in passato rapporti sessuali con uomini.

Si affloscia un seno di silicone: chiede 12 miliardi di indennizzo

NEW YORK — Dodici miliardi di indennizzo: è la cifra chiesta da Jane Songer, un'americana di 51 anni, per la rottura di una delle protesi al silicone che si era fatta innestare 15 anni fa per ragioni estetiche.

KRAVCIUK TRATTIENE LE ARMI, IN KARABAKH TREGUA 'FASULLA'

Ucraina, 'schiaffo nucleare' a Eltsin

MOSCA — Mosca ha accolto con preoccupazione e irritazione la clamorosa decisione del presidente ucraino di trattenere sul suolo ucraino le armi nucleari ivi dislocate e da parte militare è stato affermato che non verrà permesso all'Ucraina di avere accesso a tali armi.

«Uno schiaffo aperto a Eltsin e a Mosca» commentano le «Izviestia» rilevando che il «sensazionale» annuncio giunto da Kiev «potrebbe essere fatale per la Comunità di stati indipendenti». «Il mondo è sulla soglia della comparsa di una sesta potenza nucleare», scrive ancora il giornale, l'unico a commentare la decisione di Leonid Kravciuk.

E' un completo dietrofront rispetto alla linea precedente Solo pochi giorni fa era stato reso noto che circa il 50 per cento delle armi nucleari tattiche erano già state inviate in Russia per esservi smantellate ed era stato confermato che l'operazione si sarebbe conclusa entro il prossimo luglio come annunciato (per i missili strategici la scadenza è il 1994). Kravciuk ha poi reso noto di aver ordinato di sospendere il trasferimento alla Russia delle armi nucleari tattiche finché non vi saranno garanzie sicure che le armi saranno veramente distrutte.

Le armi nucleari tattiche che appaiono destinate a rimanere in Ucraina ancora per molto tempo. Kravciuk ha infatti motivato la sua decisione, affermando che nessuno stato della Comunità è in grado di dare garanzie di effettiva distruzione delle armi e che la Russia non ha la capacità industriale sufficiente per smantellare una grande quantità di armi tattiche e strategiche. L'unica soluzione — per il presidente ucraino — è costruire in Ucraina uno stabilimento 'ad hoc' con l'aiuto occidentale.

Intanto l'accordo di cessate il fuoco «temporaneo» in Nagorni Karabakh annunciato dalla Turchia è stato ieri più volte violato, mentre la Csi ha dato alle sue truppe l'ordine immediato di ritiro dalla frontiera azero-armeno, facendo cadere l'ultimo deterrente a uno scontro globale di più ampie proporzioni.

Sul fronte diplomatico, mentre la Turchia accusava la Russia di «responsabilità morale» per come stanno andando le cose nel Caucaso, da New York giungeva la notizia che l'inviato speciale dell'Onu Cyrus Vance si recherà in Nagorni Karabakh.

L'impegno di tregua, ottenuto dalla Turchia al termine di consultazioni diplomatiche con azeri e armeni che durano da alcune settimane, è entrato in vigore — a quanto ha annunciato il premier turco — dalle 19 dell'altra sera. Ma, come è avvenuto in precedenza, anche ieri azeri e armeni si sono scambiati reciproche accuse di violazione del patto concordato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 13 marzo 1992 è stata di 67.000 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

USA / BATTAGLIA DEMOCRATICA PER LA CASA BIANCA

Mid-West decisivo

Clinton e Tsongas a caccia di consensi tra i disoccupati

Per il greco del Massachusetts una sconfitta nelle primarie del 17 marzo significherebbe la fine della corsa presidenziale

NEW YORK — E' fatto di rabbia, angoscia e paura il finale di partita della battaglia democratica per la Casa Bianca. Il malessere del Mid-West soffia come un vento gelido sulla campagna elettorale. Bill Clinton e Paul Tsongas sono oggi a caccia di voti nel Michigan ed Illinois, il cuore industriale d'America, tra operai disoccupati, metalmeccanici dal futuro incerto, minatori ostili. I due Stati hanno la più alta percentuale di disoccupati degli Stati Uniti.

La campagna di Tsongas è arrivata all'ultima spiaggia. Una sconfitta nelle due primarie del 17 marzo, che assegneranno 295 delegati democratici, significherebbe la «fine della corsa» per il greco del Massachusetts. Ma la situazione non appare favorevole per l'ex-senatore: un sondaggio della «Cnn» tra i democratici ha confermato che il 54 per cento pensa che clinton otterrà la candidatura. Tsongas ha il 23 per cento dei sostegni, pochi più di Jerry Brown (che ha il 18 per cento) ma non si arrende. «Clinton deve ancora dimostrare di poter vincere fuori dal Sud — sostiene il "greco" — la campagna si è spostata adesso dal Sud al territorio neutrale».

Ma per i due democratici che si contendono il sogno della Casa Bianca il Mid-West più che neutrale appare ostile. «Tsongas e Clinton dicono che vogliono creare posti di lavoro. Certo che lo faranno: in Messico», commenta acidamente Brenda Carter, una impiegata della General Motors.

I licenziamenti a ripetizione annunciati dalla Ford, dalla General Motors e dagli altri colossi industriali americani hanno sconvolto la vita delle famiglie del Michigan e troncato legami ad aziende spesso ereditati dal padre e dal nonno. La rabbia dei disoccupati del Mid-West non si limita a sfasciare vetture giapponesi: tutta la classe politica americana è sotto accusa. «Sono tutti uguali: promettono tutto. Poi sono eletti e non muovono un dito — si sfoga Keith Ditmor, un lavoratore della General Motors che ha visto licenziare numerosi colleghi — se potessi fare a modo mio, farei piazza pulita di tutti».

Dalla prospettiva dei neri disoccupati di Detroit e dei polacchi di Chicago che vivono sotto l'incubo del licenziamento, le differenze economiche tra Clinton e Tsongas appaiono sfumature irrilevanti. I potenti sindacati del Michigan erano disposti ad appoggiare in massa Tom Harkin. Perso per strada il loro «cavallo», i sindacati sono disposti adesso persino ad appoggiare il «perdente» Jerry Brown, il Guru Zenchic della California, che ha almeno il pregio di lanciare proclami anti-sistema e promette di far crollare le teste dei notabili di Washington. Tsongas e Clinton, che prendono d'assalto in giacche a vento da metallurgico o in camici bianchi aziendali le fabbriche dei due Stati, trovano facce attente ma fredde. Non ci sono applausi e sorrisi.

Il compito più difficile è quello di Tsongas. «Il suo programma economico non mi sembra molto diverso da quello dei repubblicani», afferma un dipendente della Ford. Clinton ha lanciato nei due stati una nuova serie di 'spot' di propaganda dove Tsongas viene accusato di essere un amico di Wall Street.

«Questa è la nostra Stalingrado, dobbiamo tenere le posizioni a tutti i costi», afferma un assistente del 'grecò che continua ad affrontare con stoicismo una corsa che appare ogni giorno sempre più in salita. Clinton a sua volta non piace: il 40 per cento degli elettori, in un sondaggio fatto dalla rete televisiva Abc, dubita della sua onestà.

USA

Quell'auto sbagliata

NEW YORK — In un Paese libero come l'America non è certo un reato acquistare una Mercedes, ma è per lo meno disdicevole se a farlo, in tempo di crisi per l'industria automobilistica nazionale, è un candidato alla Casa Bianca.

Pat Buchanan, principale sfidante di Bush in casa repubblicana, c'è cascato come un novellino, dando ai responsabili della campagna elettorale del presidente uscente un'occasione unica per metterlo in cattiva luce di fronte all'opinione pubblica del Michigan e del resto della nazione.

Martedì gli elettori dello stato americano dell'auto saranno chiamati a esprimere le loro preferenze nell'ambito delle primarie, e si può affermare che Buchanan ha perso questa battaglia parziale ancor prima di combatterla, grazie a un manifesto che lo ritrare su una Mercedes.

I volponi della campagna di Bush hanno corredato l'immagine con la seguente didascalia: «Pat Buchanan ci dice «l'America viene per prima», ma mentre la nostra industria automobilistica è in difficoltà, Pat Buchanan preferisce comprare una macchina straniera, una Mercedes Benz. Il Michigan ha troppo da perdere perché si fidi di Pat Buchanan».

USA / I DEPUTATI EMETTEVANO ASSEGNI SCOPERTI

Politici dalle mani bucate

WASHINGTON — Stretta fra l'indignazione dell'opinione pubblica e le accuse di insabbiamento, la Camera di Washington ha ieri approvato all'unanimità la decisione di rendere pubblici i nomi dei 355 membri, in carica e decaduti, che hanno rilasciato assegni scoperti avvalendosi delle agevolazioni concesse loro dalla banca del Parlamento. Ancora prima della votazione molti dei colpevoli si erano affrettati a «costituirsi».

Bocciata la richiesta dei capigruppo democratici di «sbugiardare» solo i 24 responsabili dell'emissione del maggior numero di assegni in bianco, dopo che i repubblicani avevano gridato all'insabbiamento; molto hanno inciso le pressioni dell'opinione pubblica, indignata per lo scandalo degli «assegni facili».

Ad aggravare il pasticcio sono venute le dimissioni del questore della Camera Jack Russ, responsabile dell'operato della banca, e sotto accusa per gli abusi che avrebbe commesso nell'esercizio delle sue funzioni; Russ, che ha 46 anni e da nove anni ricopriva l'incarico, dopo essere entrato alla Camera nel '67 come semplice portiere, è convalescente per una ferita d'arma da fuoco alla bocca riportata, ha spiegato, durante uno scippo avvenuto il mese scorso. Molti dei colpevoli hanno cercato di minimizzare: il democratico Charles Hatcher ha spiegato di essere andato in rosso fino a 780 volte nell'arco di 39 mesi solo per uno spiacevole equivoco: «Avevo capito che potevo rilasciare assegni fino all'ammontare dello stipendio del mese successivo», si è giustificato, mentre il repubblicano Gerry Sikorski, che ha firmato 671 assegni scoperti per complessivi 120 mila dollari, si è cosperto il capo di cenere, ammettendo che non avrebbe dovuto essere «tanto distratto e trascurato» nella gestione del proprio conto corrente; il repubblicano Duncan Hunter ha proclamato la propria integrità morale, spiegando che buona parte degli assegni scoperti che emetteva servivano a finanziare gli studi dei ragazzi bisognosi della sua circoscrizione.

E' stata una notte di tregenda alla Camera, con repubblicani e democratici che si accusavano in toni accesi di una gestione quanto meno «allegra» delle rispettive finanze; il repubblicano Fred Grandy, della commissione etica della Camera, ha sottolineato la gravità del caso: «Oggi gli intrattenitori televisivi hanno una questione in più da dibattere, gli avversari politici hanno un'arma in più a loro disposizione e gli elettori hanno una buona ragione per appoggiare una norma che limiti la rieleggibilità dei deputati», ha osservato.

Il Senato, dal canto suo, ha preso le distanze dallo scandalo, affermando che gli abusi sono limitati alla Camera, e che al Senato non esiste, nè mai esisterà, una banca interna analoga a quella al servizio dei deputati; per la cronaca, i parlamentari americani percepiscono uno stipendio di 129.500 dollari l'anno, quasi 162 milioni di lire.

Russ ha rassegnato le proprie dimissioni per iscritto, poco prima della votazione, con un messaggio che il presidente dell'assemblea Thomas Foley ha letto: «E' stato un piacere e un onore servire i membri del congresso negli ultimi 25 anni», dichiara il funzionario, che non spiega le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi.

IN VISTA DEL VOTO DEL NOVE APRILE

'Tory': sondaggi infausti Laburisti al contrattacco

LONDRA — Dopo 13 anni di dominio della scena politica britannica, con una maggioranza assoluta ai Comuni di cento seggi ottenuti da Margaret Thatcher nel 1987, i conservatori si trovano in difficoltà in questo inizio di campagna elettorale per il voto del 9 aprile.

Un sondaggio pubblicato ieri dal «Times» segnala un vantaggio di 3 punti per il partito laburista, che raccoglierebbe il 41 per cento dei voti contro il 38 dei Tory e il 16 dei liberal-democratici. Rispetto a un altro sondaggio del «Times» di due settimane fa, i laburisti guadagnano un punto e i Tory ne perdono un altro: evidentemente la presentazione, martedì, del bilancio dello Stato, che il governo di John Major considerava l'asso nella manica per risollevare le sue sorti, non ha apportato alcun beneficio ai Tory. E questo è tanto più grave se si considera che, nel tentativo di mettere in imbarazzo i laburisti e guadagnarsi il voto degli elettori meno abbienti, il governo ha introdotto nel bilancio una misura che riduce al 20 per cento l'aliquota sulle prime 2.000 sterline (quasi 5 milioni di lire) di reddito imponibile. Provvedimento che consente a oltre 4 milioni di contribuenti di sottrarsi all'imposta base del 25 per cento.

Questa strategia — contraria ai principi storici dei Tory — finora non ha dato i risultati sperati e la sfiducia dell'elettorato nei confronti del governo non è diminuita.

Un altro significativo indice delle difficoltà dei Tory è che, secondo il sondaggio del «Times», il 35 per cento degli elettori voterebbe il candidato liberal- democratico se questi avesse la possibilità di vincere. I conservatori vengono invece al terzo posto con il 29 per cento.

Da sottolineare che le elezioni britanniche si svolgono a collegio uninominale, sistema che sfavorisce i partiti minori: raramente, infatti, le formazioni più piccole raggiungono la maggioranza necessaria per far eleggere il loro candidato nelle singole circoscrizioni. La maggior parte dei loro voti, quindi, va perduta.

I laburisti hanno aperto la campagna elettorale, accusando il governo conservatore di John Major di aver causato al paese due recessioni — di cui una è stata la più grave dalla fine della guerra, l'altra la più lunga — di aver gonfiato il debito pubblico senza aver reinvestito il denaro, di aver tagliato le spese nei settori dell'educazione e dell' assistenza sanitaria, riducendoli in condizioni disastrose.

Un esuberante e ottimista Neil Kinnock ha affermato che il 9 aprile otterrà una maggioranza assoluta di 20 seggi ai Comuni. Il suo programma di governo prevede soprattutto massicci stanziamenti pubblici per favorire la ripresa economica, anche aumentando le imposte dirette. La campagna elettorale dei Tory punta invece all'incoraggiamento del risparmio e degli investimenti privati e ribadisce l'impegno di ridurre ancora le imposte sul reddito. L'obiettivo finale è di farle scendere dall'attuale 25 per cento, al 20 per cento sull'imponibile. I Tory intendono anche portare avanti il loro programma di privatizzazioni.

Le Pen è ottimista: 'L'Eliseo sarà mio'

PARIGI — Il Presidente del «Front National» (Fn, estrema destra) Jean-Marie Le Pen è convinto che entro il 1995, data prevista per le elezioni presidenziali, diventerà presidente della Repubblica francese, e che già alle elezioni regionali del 22 marzo il suo partito «diventerà il primo o alla peggio il secondo partito di Francia». Le Pen, che tenta di scrollarsi di dosso l'immagine di leader di un partito fascista e xenofobo, lo ha detto incontrando la stampa estera a Parigi.

Secondo i più recenti sondaggi, alle elezioni regionali del 22 marzo l'Fn dovrebbe raggiungere il 15 per cento dei voti, poco meno del Partito socialista del Presidente Francois Mitterrand, che dovrebbe avere il 18 per cento. Rimarrebbe quindi ben al di sotto dell'obiettivo dichiarato del 20 per cento.

Le Pen, personalmente candidato in Provenza-Costa Azzurra, punta alla presidenza della Regione, dove la destra è tradizionalmente forte da anni, e vuole farne una «vetrina», nella quale sperimentare le teorie economiche del Fn nelle quali liberismo, protezionismo e corporativismo sembrano aver trovato una possibilità di coesistenza insieme a uno spietato rifiuto dell'immigrazione.

Con la foga del demagogo sopperisce alla necessità di dimostrare la validità dei suoi assunti. Davanti alla stampa estera — e ad alcuni membri del Corpo diplomatico, tra cui un rappresentante del Giappone — Le Pen ha insistito nel sostenere il «carattere democratico» del Fn e ha lanciato pesanti accuse al mondo politico e alla stampa francese, accusandoli di complotto e di «molestie» nei confronti del «Front National». Il leader del Fn si riferiva al tentativo di arginare il dilagare delle manifestazioni di piazza del Fn con divieti di polizia.

«Il Front National — ha detto Le Pen — né fascista né xenofobo, è il partito della riconciliazione. Siamo francofili e patrioti, e per alcuni si tratta di un delitto». Nel suo ultimo numero, il settimanale tedesco «Stern» pubblica una fotografia che ritrae un eurodeputato dell'Fn, Yvan Blot, accanto ad un leader neonazista tedesco, Ewald Althans, ammiratore di Hitler e sostenitore delle tesi revisionistiche che negano l'esistenza delle camere a gas.

Gli avversari di Le Pen sottolineano che il programma economico del Front National, favorevole ad una certa autarchia, sarebbe inapplicabile nel contesto europeo. L'Fn, contrario all'integrazione in Europa, intende rinegoziare i trattati della Comunità e non vuole la soppressione, prevista a partire dal 1993, delle frontiere interne della Cee, almeno per quanto riguarda la Francia. L'Fn non accetta neanche le regole del trattato Gatt per il commercio internazionale.

NIGER

Ora il governo si dice pronto alle trattative con i Tuareg

ABIDJAN — Il governo del Niger si prepara ad avviare seriamente trattive di pace con gli insorti Tuareg che da un paio d'anni conducono la guerriglia nel Nord del Paese. Il primo ministro nigerino, Amadou Cheffou, ha infatti annunciato la prossima formazione di una delegazione per prendere contatto con i capi della ribellione. In effetti i dirigenti Tuareg hanno finora preso come pretesto per il proseguimento della lotta armata l'assenza di interlocutori affidabili a Niamey, nonostante il governo provvisorio democratico avesse dimostrato la sua buona volontà di riparare agli errori del passato arrestando il capitano Maliki Boureima, principale responsabile delle fucilazioni in massa e delle violenze contro le popolazioni civili berbere nel 1990-91.

La delegazione si recherà ad Agades, capoluogo del Sahara nigerino, a breve distanza dal massiccio dell'Air dove si accampano i guerriglieri sotto la bandiera del «Fronte di liberazione dell'Air e dell'Azawad». Le forze che attaccano i convogli sulle piste transahariane e i forti dell'esercito regolare non raggiungono il migliaio e sono dotate soltanto di armamento leggero, ma hanno intensificato le attività offensive dall'inizio a Niamey del processo di democratizzazione, nell'ottobre scorso.

La questione Tuareg è stata una delle cause dell'ammutinamento di una parte dell'esercito che tra il 28 febbraio e il 2 marzo scorso ha messo a repentaglio il corso democratico in Niger.

ANCORA FAIDE TRA I NEGRI DELL'ANC

Strage nella township nera: almeno diciotto le vittime

Madre e figlio stretti in una coperta giacciono morti nella township nera di Umlazi, alla periferia di Durban, dopo gli scontri tra le fazioni opposte dell'African National Congres che hanno provocato almeno 18 vittime.

JOHANNESBURG — Bagno di sangue in una township nera sudafricana nei pressi di Durban: almeno 18 persone, fra le quali tre bambini, sono morte ed altre 22, prevalentemente donne, sono rimaste ferite in seguito ad una sparatoria fra i residenti della township Uganda. Lo ha reso noto la radio sudafricana precisando che le cause della sparatoria sono ancora sconosciute anche se la polizia ritiene si tratti di un'azione di rappresaglia di sostenitori dell'African National Congress per una precedente aggressione nella quale sarebbe coinvolto l'Inkhata, il partito del leader Zulu Mangosotyu Buthelezi, contro quattro suoi membri.

Già giovedì si era registrato un pesante bilancio di morti — 15 — in seguito «ad una nuova serie di atti di violenza nelle comunità nere», sfociati in «aggressioni cruente» nei treni che ogni giorno portano a Johannesburg migliaia di pendolari e nell'incendio, probabilmente doloso, di una ex canonica dove dormivano una ventina di senzatetto, sette dei quali rimasti uccisi. Dal 1984 gli scontri fra frazioni nere rivali dell'African National Congress di Nelson Mandela e dell'Inkatha hanno provocato oltre 12 mila vittime. Nel settembre 1991, Anc e Inkhata hanno siglato un accordo impegnandosi a concludere gli atti di violenza.

MAFIA / ANDREOTTI RICORDA L'AMICO SALVO LIMA «ELEMENTO DECISIVO PER TUTTO IL PARTITO»

Lo ha ucciso la calunnia

Forlani denuncia un piano per dividere il partito. Martelli collega l'uccisione di Lima ai nuovi meccanismi di voto. Craxi: è barbarie.

ROMA — "Il mio amico Salvo Lima": Giulio Andreotti ha rivendicato ieri di buon mattino, dopo ventiquattro ore di sofferto silenzio, il rapporto di solidarietà che lo legava al politico siciliano abbattuto in una via di Mondello da ignoti sicari della mafia. Al giornalista di "Panorama" che raccoglie l'intervista le parole del presidente del consiglio sembrano "cadere a una a una come gocce di un'ira fredda". Lima - è questa la tesi che Andreotti argomenta con lucida indignazione - è una vittima della criminalità organizzata e il suo assassinio non può essere distinto da quelli di Dalla Chiesa, La Torre, Mattarella. Da questa nuova misteriosa impresa dalla mafia bisogna trarre un fortissimo stimolo a rilanciare la lotta contro la "piovra" mobilitando la "superprocura" appena varata, inviando i mafiosi su isolette lontane. A quanti in queste ultime ore hanno definito Lama una "personalità discussa" Andreotti oppone la totale assenza di riscontri. "I calunniatori sono peggio degli assassini, o almeno uguali - dice - e il mio amico Salvo Lima è stato per decenni un calunniato". A proposito della "vecchia e brutta abitudine" di "discriminare i morti" il presidente del consiglio ricorda un altro suo amico siciliano, Michele Reina, anch'egli vittima della mafia e anch'egli discriminato. "C'è sempre stata osserva - una sorta di subdola intesa per criminalizzare una parte senza mai dimostrare nulla di concreto". Lima è stato ridotto a "paradigma del mafioso, anche se ogni volta che c'erano da prendere provvedimenti contro la mafia lui stava da una parte, la nostra e altri, invece dall'altra". Al giornalista che gli chiede se Lima sarà considerato un morto di tutta la Dc risponde: "spero proprio di sì. Sarebbe veramente assurda una divisione in correnti anche fra i morti. Lima era un uomo molto intelligente e molto forte. In Sicilia rappresentava un elemento decisivo per la forza del partito, di tutto il partito". Una montagna di calunnie hanno fatto di quest'uomo "forte" un personaggio temibile e oscuro. "Ci sono forme peggiori dell'assassinio; una è quella di sparare alle spalle delle persone con insinuazioni", insiste Andreotti e ricorda "la campagna ordita contro Lima da due veri o presunti pentiti, assoldati per fare dichiarazioni contro di lui". E' vero l'uomo politico siciliano è stato ucciso da due killer, "ma - osserva Andreotti quando sullo sfondo c'è un quadro d'odio, di calunnia, si creano se non altro le premesse di un delitto". Forlani ha difeso la memoria di Salvo Lima denunciando il "terrorismo politico" di cui l'esponente Dc siciliano è rimasto vittima. E' l'"ennesimo morto democristiano", ha affermato a Palermo durante l'orazione funebre nella chiesa di San Domenico, "ucciso da sicari di cosche mafiose o da gruppi terroristici politici". Per il segretario della Dc è in atto un piano destabilizzante per "cercare di dividerci", di "metterci l'uno contro l'altro". Queste campagne, ha detto ancora, "seminano odio e questi omicidi causano smarrimento", ma - ha avvertito - "chi vuole distruggere sappia che non avrà partita vinta". Ha infine precisato che Salvo Lima "era indifeso perchè non aveva mai voluto scorte". A rinfocolare le polemiche è stato il ministro della Giustizia Claudio Martelli. A suo parere non è possibile mettere sullo stesso piano il generale Dalla Chiesa o altri giudici e poliziotti ammazzati dalla mafia, con le vittime democristiane (come Reina, Insalaco e Mattarella) perchè questi ultimi "rappresentavano il potere e può anche darsi che a un certo punto si siano fieramente opposti ad una pretesa, ad un ricatto ad una minaccia della mafia". Questo, ha aggiunto il ministro, non si può escludere nemmeno per Salvo Lima perchè la lotta alla mafia di questi ultimi tempi potrebbe aver creato per lui "una condizione che in passato non c'era". Martelli ha avanzato una ipotesi. L'omicidio potrebbe essere collegato all'introduzione della preferenza unica». Per il democristiano Vittorio Sbardella, andreottiano, è stato "un errore perchè - ha spiegato il senso dello Stato in queste occasioni si fa sentire". Il presidente della Dc Ciriaco De Mita che finora aveva evitato di commentare l'assassinio di Palermo, ieri, avvicinato dai giornalisti si è limitato ad affermare: "Cosa volete che vi dica...Se uno capisse...". Le polemiche su Salvo Lima, anche se morto, non si sono placate. Per Giorgio La Malfa (Pri) non si può dimenticare "chi era la vittima". Il segretario del PDS Occhetto sottolinea che l'omicidio di Lima può essere anche visto come "un regolamento di conti", ma dato che si è consumato durante la campagna elettorale è soprattutto "un messaggio o un avvertimento a tutte le forze politiche, Dc compresa". Craxi invece preferisce la cautela: "Quali che siano le ragioni, allo stato delle cose indecifrabili, sia che si è trattato di un calcolo politico o di una vendetta o di un regolamento di conti; certo è un capitolo di barbarie che sgomenta". Il liberale Altissimo teme per la minaccia che pesa sulla campagna elettorale. Anche il segretario del Psdi Cariglia denuncia "l'inizio di una campagna elettorale cruenta".

Il feretro dell'onorevole Salvo Lima esce dal palazzo municipale dove è stata allestita la camera ardente.

MAFIA / LE INDAGINI

Un anonimo dice: è stato Aglieri

Il delitto sarebbe la risposta della malavita organizzata alle condanne di molti boss e all'avvio della superprocura

PALERMO — "Ora tornano..." sono state le ultime parole di Salvo Lima. Già ferito il parlamentare ha cercato invano, scendendo dall'Opel, di sottrarsi all'implacabile "38" dei due killer in motocicletta.E sono subito ritornati: lo hanno tallonato per trenta metri, lo hanno finito con il colpo alla nuca. Questa terribile sequenza è stata ricostruita dall'assessore provinciale Nando Liggio, che sedeva alle spalle di Lima, sull'Opel guidata dal professor Alfredo Li Veschi. La tecnica del delitto è stata ricostruita dagli investigatori mettendo insieme ogni dettaglio ricordato dai due accompagnatori della vittima e da altri due testimoni i cui nomi restano segreti.

L'utilizzazione di due soli killer per delitti di alto livello notano gli investigatori ha molti precedenti: Boris Giuliano e Giuseppe Montana, Michele Reina e Piersanti Mattarella,Gaetano Costa furono anch'essi affrontati ed uccisi da Killer in coppia o addirittura solitari. Lo studio dei luoghi prescelti per l'azione, in altri termini, non ha imposto uno schieramento massiccio di killer suddivisi in varie automobili. Lima per altro, non camminava nè scortato nè in auto blindata ed abitava in una borgata balneare che si anima solo d'estate. Inoltre l'utilizzazione di guanti da chirurgo, a giudizio degli investigatori, ha reso superfluo il solito rogo finale per la moto utilizzata.

Con "interesse" intanto, viene analizzata dai 12 magistrati che guidano l'inchiesta una telefonata anonima giunta nella sera di giovedì ai quotidiani "La Republica" e "il Messaggero" che indicava come killer di Salvo Lima il latitante Pietro Aglieri. L'interesse, dicono gli investigatori, è da porre in relazione con la "statura criminale" di Aglieri. L'uomo additato anonimamente, insomma, avrebbe il "fisico (ed il fegato) per il ruolo". Il pentito Francesco Marino Mannoia lo ha accusato, infatti di una ventina di delitti alcuni dei quali compiuti per strangolamento. Aglieri che è latitante dal 1989, sarebbe il capo mandamento della borgata di Santa Maria Di Gesù, e dunque il "successore" di Stefano Bontade. La notte scorsa l'abitazione del latitante e quelle dei più stretti familiari sono state perquisite dalla polizia.

Intanto sembra definitivamente disegnato il "contesto" del delitto. Quello che ha colpito Lima è un delitto mafioso che "replica" alle condanne dei boss in Cassazione ed alla stretta di vite giudiziaria ed investigativa: superprocura ed Fbi italiana. Tutte queste iniziative politiche sono intestate al governo presieduto da Giulio Andreotti e cioè dal capocorrente di Salvo Lima. Da questa analisi consegue la decisione di elevare il livello di protezione per vari esponenti politici siciliani e nazionali.

MAFIA / LE MASSIME AUTORITA' DELLO STATO E UNA GRANDE FOLLA AI FUNERALI DI LIMA

La Sicilia chiede giustizia

PALERMO — Nel Pantheon di San Domenico, dove furono allineate le bare del prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa e della giovane moglie c'è ora quella di Salvo Lima. Lima; che Dalla Chiesa, — riferì il figlio del prefetto — riteneva il capo della corrente cc più «inquinata». E dal pulpito, oggi come allora, quando urlò invano che Sagunto era «espugnata mentre a Roma si discuteva», c'è Salvatore Pappalardo, cardinale primate della chiesa siciliana.

Alle esequie hanno preso parte numerosi esponenti politici nazionali e regionali. Con Andreotti e Forlani hanno fatto ingresso nel tempio i ministri Calogero Mannino e Paolo Cirino Pomicino, il vice segretario nazionale della Dc, Sergio Mattarella, l'onorevole Emilio Colombo e il parlamentare europeo Gustavo Selva, il ministro Carlo Vizzini e con loro il governo della regione siciliana, Paolo Piccione.

Nella grande chiesa barocca un «parterre» con tutto il personale politico locale della Dc, ma anche il portiere, le domestiche di colore, tanta gente anonima che magari da Salvo Lima ha ottenuto un favore. In tanti piangono, altri pregano, tutti appaiono consapevoli di un futuro ormai privo di certezze. Tra le navate si levano le note dolorose de «L'eterno riposo» di Picchi, de «L'aria» di Stradella, mentre alla comunione l'organista esegue «Io credo risorgerò» ed accompagna infine l'uscita della bara da San Domenico con «In Paradiso ti accolgano i santi». Su Forlani si puntano gli occhi di cento telecamere, fotografano una testimonianza di dolore, di profonda sofferenza.

La bara è stata portata a spalla e posta al centro della navata centrale davanti all'altare poco prima delle 11,30. Tutto intorno i fiori e le corone, da quella del Capo dello Stato a quella del partito. Accanto al feretro quattro vigili urbani donne e due commessi municipali. In prima fila il fratello dell'onorevole Lima, Giuseppe, dietro l'ex moglie (erano da dieci anni divorziati) Giulietta Lo Valvo e i figli Marcello e Susanna, ai quali, quanti si sono avvicinati all'altare, hanno espresso il proprio cordoglio.

La messa è stata scandita da letture dal «Libro delle lamentazioni», dalla «lettera di San Paolo agli Apostoli» dal Vangelo secondo Luca, con interventi alternati di religiosi e laici. La gente ha applaudito quattro volte: all'ingresso di Andreotti, quando la figura dell'europarlamentare è stata ricordata da Forlani, dal sindaco Domenico Lo Vasco e, infine, quando il feretro è uscito dal tempio.

Nell'omelia il cardinale ha sottolineato come le inchieste sui grandi delitti di Palermo «rimangano in una sconfortante indeterminatezza» ed ha aggiunto che «nessuno in un momento così difficile e delicato dovrebbe sotituirsi ai giudici o prevenirli, con soggettive arbitrarie valutazioni, illazioni o accuse che potrebbero avere come unico e micidiale effetto quello di gettare indiscriminati sospetti in ogni direzione e rendere ancora più pesante e pericoloso il clima in cui la città e il Paese tutto si trovano, anche per prospettive elettorali in corso».

L'arcivescovo ha così proseguito: «il feroce assassinio dell'onorevole Salvo Lima, che tante cariche pubbliche ha ricoperto in questa città, nei parlamenti nazionale ed europeo, mentre ci lascia sgomenti e preoccupati, facendoci stringere intorno alla sua famiglia, ci fa elevare una preghiera, quella stessa che pensiamo rivolta al signore dal morente negli ultimi istanti: accoglimi, in te ho posto la mia speranza».

Pappalardo ha concluso l'omelia raccomandando Salvo Lima al Signore e invitando alla preghiera «anche per quelli che, pur apparendo i vincitori, sono i più perduti di tutti, i suo assassini, perché prima di morire anche loro siano raggiunti dalla mano misericoriosa di Dio».

MAFIA / NESSUN GIALLO DIETRO L'ASSENZA DI COSSIGA AI FUNERALI, MA SOLO ALTERNANZA

Il Quirinale «rispetta» la prassi

ROMA — Nessun «giallo» e nessun contrasto con Andreotti dietro la mancata partecipazione di Cossiga ai funerali di Salvo Lima. Il Quirinale in una nota ha tenuto a precisare che l'assenza del Capo dello Stato era stata concordata con il presidente del Consiglio. E che secondo la prassi i due presidenti «si alternano nelle loro presenze in cerimonie funebri». Tutto previsto quindi, e soprattutto, questo il vero significato della smentita, non andando a Palermo Cossiga non ha voluto affatto disertare la cerimonia funebre, in onore di un fedelissimo di Andreotti, a causa della sua «rottura» con il presidente del Consiglio.

«E' costante prassi del cerimoniale di Stato — ha fatto sapere l'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica — che, salvo casi eccezionali di funerali di Stato deliberati dal governo, il Presidente della Repubblica ed il presidente del Consiglio dei ministri si alternino nelle loro presenze in cerimonie funebri. Il Capo dello Stato — prosegue il comunicato — ha dolorosamente partecipato in tutti questi anni a tutte le esequie di appartenenti alle forze di polizia e di semplici cittadini caduti nella lotta contro la criminalita. Avendo il presidente del Consiglio dei ministri deciso di partecipare alle esequie solenni dell'onorevole Lima, deputato europeo, anche a motivo dei suoi rapporti di partito e di personale amicizia, si è deciso che il Capo dello Stato non vi partecipi». «Questo è il motivo dell'assenza del Presidente Cossiga», conclude il comunicato diramato per stroncare sul sorgere le polemiche.

Appena rientrato a Roma da Bruxelles, dove si era recato in visita privata e dove giovedì lo ha raggiunto la notizia dell'assassinio di Lima, Cossiga ha convocato al Quirinale i responsabili delle forze dell'ordine per un esame della situazione. Alla riunione hanno partecipato il capo dello polizia, prefetto Vincenzo Parisi, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Antonio Viesti, ed il direttore del Sisde, prefetto Alessandro Voci. Al termine non è stato diramato alcun comunicato. Alla riunione non ha partecipato il ministro dell'Interno Scotti che si trovava a Napoli, ha spiegato il Quirinale, per un «vertice» sull'ordine pubblico. Certamente è stato affrontato il problema, sempre più delicato ed inquietante, del pericolo mafioso e della minaccia della criminalità organizzata che pesa sulla campagna elettorale in corso. Il feroce assassinio di Salvo Lima, infatti, è seguito di un solo giorno all'uccisione di un consigliere comunale del Pds di Castellammare di Stabia. Per ora tutto fa ritenere che si tratti di una semplice coincidenza e che dietro non vi sia un unico disegno destabilizzante. Ma questo non ridimensiona certamente la gravità dei due episodi accaduti ad una ventina di giorni dalle elezioni politiche del 5 e 6 aprile. E' chiaro da anni che la mafia e la criminalità comune in genere tentano di condizionare il consenso popolare, e quindi le elezioni, arrivando ad infiltrare propri affiliati nei partiti politici.

MAFIA / IL RACCONTO DEI TESTIMONI

Le ultime parole: ora tornano

L'eurodeputato è uscito subito dall'auto ma invano

PALERMO — «Lima si rese conto per primo che due killer stavano sparando contro l'auto nella quale viaggiavamo e ci disse "tornano" prima di lasciare l'auto». E' questo uno dei momenti più drammatici della ricostruzione dell'agguato di via delle Palme fatta da uno dei testimoni oculari, Nando Liggio, assessore provinciale al Patrimonio, che si trovava sull'auto con Salvo Lima al momento della sparatoria. «Stavamo viaggiando a velocità ridotta» — racconta Liggio, uscito indenne così come l'altra persona al volante dell'auto, il professore universitario Alfredo Li Vecchi. «Avevamo da poco lasciato l'abitazione di Lima e ci stavamo dirigendo verso l'Hotel Palace sempre a Mondello. Un tragitto breve. Eravamo abbastanza distesi e discutevamo. A un certo punto sono stato distratto dai primi colpi di pistola indirizzati contro l'auto e ai quali sono seguiti gli altri. Mi sono reso conto che ci sparavano contro».

Il primo a uscire dalla «Opel Vectra» fu proprio Lima. «Io mi rifugiai sotto il sedile per ripararmi dai colpi. Poi decisi di scendere dall'auto e mi ritrovai con il professore Li Vecchi dietro un cassonetto per l'immondizia. Vedemmo che i killer si erano indirizzati oltre noi. A una trentina di metri vi era Lima e lì i sicari lo finirono.».

Ancora scioccato, presente sia nella camera ardente allestita al Comune, sia nella chiesa di San Domenico durante i funerali, ha affermato «di non avere alcuna sensazione particolare né alcuna idea su tutto ciò che è successo ieri».

GLI EDITORI CONTRO LA CAMPAGNA FININVEST

Pubblicità, no ai monopoli

ROMA — Il gruppo di editori di giornali quotidiani e periodici che ha presentato un'istanza al garante per la radiodiffusione e l'editoria sulla situazione del mercato pubblicitario (21 editori che rappresentano 44 quotidiani, oltre a numerosi periodici), ha diramato ieri una nota in cui si afferma che: «è in atto da parte del gruppo Berlusconi, (giornali e reti televisive) un'insistente campagna diretta ad accreditare la tesi che gli editori della carta stampata invochino un regime dirigistico nel campo della pubblicità per effetto del quale sarebbe violato il diritto degli inserzionisti di effettuare liberamente le loro scelte. Poiché — continua la nota — questo non è affatto l'obiettivo dell'azione degli editori, essi ritengono necessario tentare di ristabilire i termini esatti della questione.

La legge italiana sulla tutela della concorrenza e del mercato, che è stata adottata nel '90 con un enorme ritardo rispetto agli altri Paesi industrializzati e in particolare rispetto a quelli europei, stabilisce che sono vietate le operazioni di concentrazione che finiscano per 'costituire o rafforzare una posizione dominante in modo da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza e che è vietato l'abuso della posizione dominante all'interno del mercato nazionale o di una sua parte rilevante».

«La legge stessa prescrive testualmente che le sue disposizioni si applicano anche nel settore televisivo e al settore editoriale che devono, quindi, rispettare non solo i limiti stabiliti dalle leggi speciali ma anche i limiti della legge generale di tutela della concorrenza e del mercato.

In forza di tale legge, l'autorità garante della concorrenza ha, d'ufficio, e senza nessuna sollecitazione da parte di chicchessia, ravvisato, a seguito dell'acquisizione della Mondadori da parte del gruppo Fininvest, la possibilità del verificarsi di una delle ipotesi di concentrazione vietate dalla legge ed ha quindi formulato al garante il parere che fosse opportuno aprire una istruttoria formale.

EMIGRATO, ERA ASSISTENTE DI CRAXI PER LE RELAZIONI ESTERE

Segretario del Psi ucciso in Belgio

BRUXELLES — Un emigrante siciliano, segretario della federazione regionale del Partito socialista italiano nel Brabante, è stato assassinato in un agguato di stile mafioso a Bruxelles, la capitale del Belgio. Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, Salvatore Gaglio, di 50 anni, è stato abbattuto a colpi di mitra mentre si trovava al volante della sua auto davanti alla sua abitazione. Doveva recarsi a Charleroi, il centro industriale dove vive una numerosa comunità itliana, per un incontro dei segretari delle altre federazioni del Psi in Belgio in vista delle elezioni del 5 aprile.

Tra i suoi connazionali Gaglio era considerato uomo affabile che si prodigava per risolvere i problemi dei lavoratori italiani all'estero.

Gaglio è stato colpito da un proiettile alla gola e da altri quattro alla regione cardiaca: un lavoro da killer professionista, dice la polizia.

Il corpo senza vita dell'italiano è stato scoperto un'ora dopo l'agguato da un camionista di passaggio, ma non sembra ci siano testimoni diretti del crimine, compiuto da qualcuno che evidentemente conosceva le abitudini della vittima e l'ora in cui usciva di casa la mattina.

Gaglio, sposato con una figlia, militava nel Psi da diversi anni ed era stato eletto segretario per la regione di Bruxelles a ottobre. In Belgio il partito del garofano conta 2.900 iscritti.

Il segretario generale del Psi per il Belgio, Salvatore Taciatore, ha dichiarato che il Gaglio era un uomo semplice con una vita senza ombre.

«Era un uomo che viveva modestamente ed attendeva con gioia di diventare nonno presto, perché sua figlia aspetta un bambino,» ha raccontato ai giornali un vicino di casa, Gerard Liebenguth. Gaglio — ha detto — riceveva spesso gli amici italiani e si faceva in quattro per aiutarli a risolvere i loro problemi. «Faceva di tutto e aiutava tutti».

Il Psi in una nota ha espresso un profondo stupore e dolore per il brutale assassinio di Salvatore Gaglio. In una nota inviata dall'ufficio stampa del partito di via del Corso, Giuseppe Scanni, assistente per le relazioni internazionali di Craxi, ha dichiarato che Gaglio "era un muratore, oggi pensionato, un militante conosciuto ed apprezzato dalla comunità italiana e dai socialisti per le sue doti di altruismo e di impegno sociale. I socialisti — conclude Scanni — chiedono che subito sia fatta luce sulle motivazioni all'origine del terribile delitto".

NARRATIVA: LIEBMAN

In quelle stanze senza speranze

Recensione di
Nino Del Bianco

Lei entra nell'appartamento. E' piccolo, talvolta piccolissimo, una o due stanze, spesso arrangiate nel modo più bizzarro. Gli inquilini sono gentili, generalmente la accolgono bene e, davanti a una tazza di tè, raccontano volentieri la loro storia.

Siamo in un grande caseggiato di Berlino Est nel 1980. La giornalista ascolta piuttosto che chiedere, cerca di entrare in tante vicende, apparentemente così diverse e nella sostanza, in verità, tanto simili, e poi ne scrive. Riporta le parole e i silenzi, lasciando al lettore decidere se ci siano conclusioni da trarre e se per avventura si possa dare a esse un senso unitario.

Il libro di Irina Liebman da poco uscito da Theoria («Condominio berlinese», pagg. 210, lire 24 mila) ci immette in una società in cui il comunismo era imperante, se non vincente. Si tratta di ventotto storie, accennate in punta di penna, volutamente incomplete e viste fulmineamente di striscio, come si può vedere una stanza piena di gente da un uscio improvvisamente aperto e richiuso. Abbiamo visto tutto ma non ci basta, e resta di più quello che dobbiamo immaginare.

Sono vicende comuni di piccola gente, di coloro che, come scrisse Elsa Morante, non fanno la storia ma si limitano a subirla. Grande protagonista, dal quale non si può prescindere, e che sembra segnare il destino di tutti, è l'appartamento. A esso si collegano sempre i sogni: come ottenere una stanza in più, più spazio o miglior conforto, come farsi raccomandare per guadagnare posti o tempi di attesa. E' il pensiero costante, come la sempiterna caccia del cibo da parte degli uccelli; è esso a decidere la qualità della vita, la possibilità di convivenza, i finti matrimoni e i finti divorzi (per riuscire a dividere o a moltiplicare gli ambienti).

Ma anche il tipo di lavoro è determinante. Esso fissa la personalità dell'individuo, ne forma

«Condominio berlinese»: piccole storie, datate 1980

il carattere e ne disegna la stabilità psichica; la sua importanza va ben oltre la valenza economica. In quelle vite così appiattite dal sistema, dove amori e contrasti si alternano senza requie, dove ci si unisce e ci si separa per motivi tanto ovvi e banali che non merita parlarne — e di fatto nessuno ne parla perché il loro senso viene ritenuto scontato — è soltanto la giornata lavorativa a determinare l'individualità. Chi ha un lavoro dove esista un minimo di impegno o di responsabilità è più sicuro di sé, più ottimista, se è lecito usare tali parole in un ambiente che ci viene dipinto tanto opaco e omogeneo. Perché la fantasia, per quel poco che può manifestarsi, si rifugia appunto nel lavoro.

Altro elemento comune fra questa gente è il richiamo continuo, ossessivo, alla vecchiaia. Vecchiaia di anni e di spirito, esistente nei protagonisti o vissuta nel ricordo dei parenti. Attraverso questo richiamo del passato si scorgono i mondi tedeschi: lontano e sfumato, quello della prima guerra mondiale; più preciso e intriso ancora di sangue, quello della seconda. Perché questi due mondi, è importante rilevarlo, costituivano ancora (nel 1980 almeno) le radici ineliminabili della società germanica, la sua identità collettiva, di qua e di là del «muro».

Ognuno, nella grande casa, è attento soltanto alla sua piccola cerchia, vive nel privato più assoluto, ignorando i vicini, ossequiente, senza parteciparvi, a leggi e regolamenti. In tutti questi appartamenti esiste, anzi impera, un solo elemento collegiale, presente ovunque e apparentemente indispensabile: il televisore. Sta perennemente acceso, condiziona desinari e conversazioni, è il partner necessario che alimenta e insieme annulla la scelta di tutti. Il fatto di rappresentare l'unico canale di comunicazione con il mondo esterno ne fa uno strumento ambiguo, latore contemporaneamente di libertà e di condizionamento.

Eppure, nel suo complesso, questo caseggiato popolare non conosce miseria, non denuncia casi di degrado, non ospita angosce particolari. Vi si respira, piuttosto, un'atmosfera di accettazione tranquilla, la malinconia è soffusa e mai allo stato acuto, perché non esiste, a contrastarla, alcuna speranza. Sembra un grande, immobile giardino dei ciliegi, dove non affiorano aneliti di ribellione perché il dramma, invece di essere eccezione, è diventato regola, si è banalizzato.

La politica, «et pour cause», è accuratamente bandita da questo libro-saggio. Nei racconti non se ne parla proprio. Ma, tutto questo, che cosa è mai se non precisamente politica?

AFFRESCHI

Mantegna: computer

PADOVA — Saranno riportati a Padova i frammenti degli affreschi eseguiti da Andrea Mantegna per la chiesa degli Eremitani, raccolti dopo il bombardamento che lesionò l'edificio durante la seconda guerra mondiale, e che sono custoditi in alcune casse nell'Istituto centrale del restauro, a Roma. «Il tentativo di recuperare gli affreschi — ha detto ieri la soprintendente Filippa Aliberti Gaudioso — sarà fatto utilizzando il computer per l'assemblaggio delle migliaia di frammenti»; l'intervento era già stato tentato invano negli anni passati, e ora sarà reso possibile dai progressi della tecnologia (e dalla copertura finanziaria di uno sponsor).

STORIA: SAGGIO

Vittoriani per un soffio

«Revisione» di un'epoca assai più breve e fragile di quanto si creda

Lavori sui tetti del Crystal Palace, la sede-kolossal dell'Esposizione universale di Londra del 1851 (in alto). Qui sopra, la regina Vittoria con figlia, nipote e pronipote, nel 1886 (foto di Gustav Mullins, da «Crown & Camera», Edizioni Alinari).

La società britannica che orgogliosamente si specchiò nella maxi-Esposizione del 1851 affrontò poi una crisi di enorme portata. E, a partire dagli anni '70, «non ci fu più un mattino lieto, fiducioso». Tramontò così ben prima della longeva regina (a fianco), un utopico modello economico e culturale.

Recensione di
Roberto Francesconi

A lungo è stato visto come il periodo della stabilità per antonomasia sull'intero scacchiere europeo, il paradiso del lavoro, della legge e dell'ordine. Solo al termine del secondo conflitto mondiale alcuni storici hanno compreso che, a un esame più accurato, i conti non quadravano; che, sotto la sua placida superficie, l'Inghilterra vittoriana celava fratture profonde.

Non si trattava semplicemente di contrasti tra vizi privati e pubbliche virtù, di partite doppie in campo amministrativo o di intenso sfruttamento della manodopera. I problemi dell'Ottocento britannico si sono rivelati ancora più seri, visto che riguardavano l'intero assetto istituzionale del Paese.

Quando qualche pioniere provò ad andare controcorrente, le polemiche si accesero intensissime. Poi la ragione ha finito per prevalere, lasciando spazio a un riesame dell'intero secolo, esame che non si è ancora concluso. Uno dei contributi più interessanti al dibattito sviluppatosi nel corso degli anni Cinquanta viene ora proposto anche in Italia. Il volume si intitola «Personaggi vittoriani» (Editori Riuniti, pagg. 327, lire 45 mila) e ne è autore Asa Briggs, illustre studioso che ha dedicato gran parte della sua lunga carriera proprio all'analisi di questo tema.

L'indagine di Briggs — apparsa originariamente nel 1954 e in seguito ristampata nel 1970 — si fonda su una scelta non convenzionale: suggerire al lettore le coordinate della sintesi attraverso i ritratti di alcune figure emblematiche chiamate a rappresentare le diverse anime del periodo vittoriano. C'è dunque spazio per gli uomini della grande Esposizione universale del 1851, per i fondatori dei movimenti sindacali, per il ministro Disraeli («fidato rappresentante di un torysmo che permise all'aristocrazia di essere a un tempo liberale e conservatrice»), per i paladini della lotta contro la corruzione, per alcuni «apocalittici» alla Ruskin e, infine, per una nutrita schiera di «integrati».

Tutta la ricerca dello studioso risulta ancorata a una piccola ma significativa porzione del lungo regno di Vittoria, gli anni tra il 1851 e il 1867, un periodo che vide la macchina a vapore «raddoppiare la velocità di ogni ruota, compresa quella della fortuna», come disse George Eliot. Ma la generazione che aveva progettato l'imponente mostra londinese, costruito il rivoluzionario Crystal Palace (uno spazio grande quattro volte la basilica di San Pietro fu coperto, in diciassette settimane, da una struttura composta di ottocentomila pezzi di vetro tenuti insieme da oltre tremila colonnine di acciaio) e gettato le fondamenta per una grande riforma del sistema elettorale, vedeva l'inizio o la fine di un'epoca?

Briggs, naturalmente, difende la seconda ipotesi. E, prove alla mano, dimostra in qual modo la società vittoriana, che si era specchiata con narcisistico orgoglio nelle vetrate del Crystal Palace, andò in seguito incontro a una crisi di enorme portata per il suo futuro. Se infatti gli esponenti più in vista del «partito del vapore» (industriali e politici in prima fila) sognavano decenni di «magnifiche sorti e progressive», il radicalismo militante che si andava sviluppando nei centri urbani diede la spallata finale all'idillio. Con il risultato, sottolinea lo storico, che «quel miscuglio di ragionamenti e di dogmi che andava sotto il nome di economia politica fu incapace di tenere sotto controllo la bufera economica». Mentre, a partire dagli anni Settanta, per ribadire un concetto caro al poeta Robert Browning, «non ci fu più un mattino lieto, fiducioso».

Questo non significa, aggiunge Briggs, che avesse ragione Herbert George Wells quando, all'inizio del XX secolo, sosteneva che i vittoriani erano stati «gretti e senza disciplina, tutti presi dal potere, dalla proprietà e dalle nuove libertà, incapaci di farne un qualsiasi uso civile».

Con il senno di poi (e, dunque, in prospettiva) il problema appare diverso: i sudditi della regina erano troppo sottomessi all'immagine che amavano dare di se stessi, e non si accorsero che il Paese aveva bisogno di progressive correzioni di rotta. Se il modello era vincente, si diceva, perché cambiare? Non appena poi la verità venne a galla, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, era già troppo tardi per porvi rimedio: l'Inghilterra era ormai un gigante con i proverbiali piedi d'argilla, pronto a crollare a causa delle robuste scrollate che sarebbero venute dai due conflitti mondiali.

A conti fatti, secondo Asa Briggs, il vittorianesimo «doc» fu un periodo di breve durata, che si protrasse poco oltre la data dell'Esposizione universale. E dunque, sotto questo profilo, aveva ragione Carlyle quando nel 1867 lamentava la scomparsa «della nostra povera, vecchia Inghilterra», visto che l'epoca successiva fu profondamente diversa. Se poi si è continuato a definirla «vittoriana», lo si deve alla longevità della regina, non certo a una continuità storica del tutto assente.

RESTAURO

Anatomia a «teatro»

PADOVA — E' stato completato il restauro del «teatro anatomico» dell'Università di Padova, il più antico del mondo, fatto costruire nel 1594 dall'anatomista Gerolamo Fabrici d'Acquapendente. A piana ellittica, interamente in legno, il teatro ha la forma di un cono rovesciato su sei gradoni e occupa due stanze al primo e al secondo piano del Palazzo del Bo, sede dell'università. Per tre secoli è stato uno dei laboratori di ricerca più avanzati, e al suo tavolo di dissezione hanno lavorato scienziati illustri, tra cui Giovan Battista Morgagni, il «principe» degli anatomisti.

Il restauro, che sarà presentato mercoledì 18, è durato un anno ed è stato curato dalla Soprintendenza di Padova, con un finanziamento di circa cento milioni da parte della «Fidia». I lavori hanno rispettato i restauri precedenti, il più importante dei quali risale al 1844, con la costruzione di un nuovo tavolo settorio; di conseguenza, rispetto a com'era in origine, il teatro ha il piano di lavoro sollevato di quasi due metri, e la balaustra in legno, con oltre 500 elementi intagliati (e numerosi «graffiti» accumulati nei secoli: scritte, date, sigle, disegni d'epoca) è verniciata in bianco.

MOSTRA: MILANO

Idee di carta, palcoscenico d'acqua

Alberto Martini, sarcasmi e utopie nei disegni per scene e costumi (ora esposti alla Scala)

Disegno per una «Danza», del 1919-'20. La mostra della produzione teatrale di Alberto Martini è aperta fino al 28 marzo.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — «La nostra villetta era ridente e tranquilla, vicina alle calme acque d'argento del Sile: due grandi pini quasi neri, un piccolo giardino, un frondoso pergolato, un prato fiorito per Leda, dietro la casa un frutteto e una piccola vigna...». Leda, una cagnolina volpina bianca, è immortalata in una foto accanto all'artista, seduto nel giardino della sua villetta di San Zeno. E l'artista è Alberto Martini (pittore, disegnatore, scenografo, scrittore), sul quale si è inaugurata in questi giorni, al Museo Teatrale alla Scala, la mostra «Disciplina e Trasfigurazione. Alberto Martini e il Teatro». Ideata da Giampiero Tintori con la collaborazione di Marco Lorandi, il più autorevole studioso dell'opera di Martini, e dello scenografo Sebastiano Romano, e realizzata insieme con la Pinacoteca «Alberto Martini» di Oderzo, la mostra rimarrà aperta fino al 28 marzo (tutti i giorni esclusa la domenica).

Nato a Oderzo il 24 novembre 1876 da Giorgio, pittore, e da Maria dei conti Spineda de Cattaneis, Martini coltivò per la sua terra un amore profondo, viscerale, tanto da preferirla spesso a lusinghiere offerte di lavoro all'estero. Eppure l'artista ebbe fama piuttosto oltralpe che in patria: forse per la sua irriducibilità al potere, al mercato e alla corruzione del sistema, che egli denunciò sempre senza mezzi termini, spesso

Le invenzioni più originali (ma incomprese) dell'artista veneto nei progetti degli anni Venti per il terracqueo «Tetiteatro»

con sottile sarcasmo. Lo stesso sarcasmo che affiora da tante sue opere: immagini macabre e terrificanti, che un guizzo di spirito converte al formidabile repertorio del grottesco. Basta prendere l'ampia serie delle illustrazioni per le tragedie shakespeariane (Amleto, Macbeth), per riscontrare nelle fisionomie terribili come un ammiccamento che le rende fiabesche, e quindi impossibilitate a nuocere.

Antesignano del surrealismo, Martini attraversa simbolismo e futurismo per arrivare alla metafisica. Il suo stile lo lega dapprima a Previati e Segantini, poi a Wildt e Cocteau, ma certa sua pittura onirica dai magici colori (come l'acquerello «Musica, Poesia») ricorda Chagall, mentre le artificiose figure delle Danze sono strettamente imparentate con la grafica di Erté.

All'inizio del secolo, i suoi amici sono Marinetti, Sem Benelli, Gustave Kahn, oltre all'indefettibile Vittorio Pica, critico d'arte conosciuto nel 1897 alla Biennale di Venezia, mentore e grande sostenitore di Martini per tutta la vita. Suoi estimatori sono anche Papini e D'Annunzio. Una frequentazione stimolante, che durerà fino agli anni Trenta, è quella con la contessa Maria Luisa Amman Casati, raffinata intellettuale.

Nel 1923 («in un giorno di primavera»), la creazione più originale di Alberto Martini: il «Tetiteatro», o «Teatro sull'acqua», «un architettonico teatro terracqueo, uno strumento gigante per le risonanze di una nuova voce e per nuove plastiche teatrali. L'idea piacque in tutto il mondo e impose la sua inesauribile fonte creatrice. (...) (Eppure) è rimasta, come avevo preconizzato, incompresa».

Nella mostra milanese, che espone una cospicua serie di bozzetti e invenzioni scenografiche riferite ad allestimenti per il «palcoscenico nautico», il momento più coinvolgente è proprio il plastico del «Tetiteatro», realizzato in notevoli dimensioni dalla scenografa Virginia Santini. Luci trasparenti attraversano il bacino con l'acqua e il teatro galleggiante costruiti con materiali diversi (tulle colorati, velatini, tarlantane, sottilissime reti metalliche) che consentono di cogliere pienamente l'importanza dell'elemento fondamentale del progetto: l'acqua, appunto.

L'iluminazione di tutta la mostra (profondità opache, lucentezze abbaglianti) si attiene al carattere peculiare della pittura di Martini, la sua invenzione nell'ambito della pittura surrealista: la «maniera nera» e la «maniera bianca» (detta anche pittura con i colori del cielo).

Ma il vero segreto di Alberto Martini, il talento di cui egli stesso andava più fiero, è il tratto della sua penna («lavoravo con le più sottili penne del mondo... e con l'inchiostro di Cina che veniva dal Giappone. Arrotavo la delicatissima punta sulla pietra indiana... I passaggi dal bianco al nero, la modellazione delle carni, dei veli, dei velluti, dei capelli, dell'acqua, delle nubi, della luce e del fuoco, l'ottenevo con una finissima tessitura di tratti che elaboravo con la penna riversata, poi punteggiando e infine ritoccando con la punta di acciaio»).

Artista puro e uomo di Fede, Alberto Martini concepì la sua vita come «cammino dell'anima». «E' il drammatico cammino che tutti devono percorrere... Ognuno cerca in terra quello della fortuna e della gloria, ma quasi sempre si perde per via... Mia cara Umanità, non ti sembra che sarebbe ora di fare giudizio e troncare la tua pazza corsa verso il suicidio, ritornando coraggiosamente a Cristo?».

MOSTRA: MONTREAL

Va oltre l'Atlantico la civiltà di Roma

ROMA — Un viaggio lungo mille anni nella civiltà romana, attraverso 220 opere uniche e mai uscite dall'Italia, ricostruzioni scenografiche di luoghi sacri o quotidiani, modelli di templi, acquedotti e anfiteatri, fotografie, filmati. Tutto questo offrirà al grande pubblico la mostra «Roma, 1000 anni di civiltà», che aprirà i battenti l'8 maggio al Palazzo della civiltà di Montreal per cinque mesi e in esclusiva.

Frutto di quattro anni di lavoro tra esperti canadesi e italiani, in collaborazione con sette tra i maggiori musei d'Italia, la manifestazione (senza precedenti in America e dal costo di quattro miliardi e mezzo di lire) si propone l'obiettivo di far conoscere il grado di cultura e di civiltà raggiunto da Roma dalle sue origini, nell'ottavo secolo avanti Cristo, sino alla formazione dell'impero romano e al suo apogeo, sotto l'imperatore Adriano, nel secondo secolo dopo Cristo.

Impostata su due filoni particolarmente caratterizzanti la civiltà romana (la religiosità e il diritto), la rassegna è divisa in cinque grandi sezioni, dalla «Civiltà degli Etruschi» alla «Vita pubblica e culturale», e allinea autentici capolavori d'arte (provenienti in maggioranza dal Museo di Napoli) quali la statua bronzea dell'«Arringatore», la statua di Dioniso (in bronzo con inserti in rame, del secondo secolo d. C.), le statue in marmo dell'«Artemisia di Efeso» e dell'«Ermafrodite addormentato», il busto-ritratto in marmo dell'imperatore Adriano e la grande statua di Antinoo, di gusto ellenistico.

ENTRO POCHI MESI SARA' ATTIVATO IL NUOVO PRONTO SOCCORSO

Ambulanze come taxi con il «118»

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un decreto che aumenta le pensioni d'annata

ROMA — Mai più morti per mancato soccorso. Mai più tragici episodi di «malasanità». Il governo ha varato ieri al consiglio dei ministri il d.p.r. sull'emergenza sanitaria, un progetto che delinea le strutture di pronto soccorso degli anni '90. Il provvedimento del ministero della Sanità rappresenta un «atto di indirizzo e coordinamento» per le regioni che avranno quattro mesi di tempo per assicurare ai 24 milioni di cittadini che ogni anno bussano alle porte degli ospedali il massimo dell'assistenza. Ma soprattutto stabilisce il principio che nessun malato potrà essere lasciato fuori la porta, potrà essere cioè rifiutato dalle strutture ospedaliere pubbliche.

Il piano — costituito da un sistema di allarme sanitario e da un sistema di accettazione e di emergenza sanitaria — poggia su tre momenti organizzativi. Prevede innanzitutto la creazione di un numero telefonico unico in tutta Italia a cui rivolgere le richieste di pronto soccorso: è il «118», una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 a livello provinciale e con la possibilità di contattare le centrali delle varie province e delle altre regioni.

Per facilitare il collegamento il ministro De Lorenzo ha chiesto al collega delle Poste l'assegnazione di radiofrequenze riservate, simili a quelle dei radiotaxi, che renderanno possibile il dialogo con i mezzi mobili dell'emergenza (le ambulanze), le guardie mediche e i pronto soccorso per far fronte alle emergenze. Nel giro di pochi mesi formare quel numero e ricevere aiuto sarà facile come chiamare il taxi. Si metterà in moto un meccanismo che dal primo Sos condurrà il paziente direttamente in ospedale. Insomma una sorta di rete «salvavita», con in più la garanzia che in ogni fase dell'assistenza vengono individuate le specifiche responsabilità.

Alle centrali operative «118» lavoreranno infermieri specializzati e la responsabilità medico-organizzativa sarà affidata a medici ospedalieri non inferiori di grado all'aiuto, preferibilmente anestesisti con documentata esperienza nell'emergenza. Saranno loro a valutare la gravità del male di chi chiama e a decidere se basta mettere il paziente in contatto con la guardia medica o se invece è necessario farlo ricoverare. Sempre dalla centrale operativa partirà poi la chiamata all'ambulanza con infermieri, o a quella di rianimazione con medico a bordo, per i casi più gravi. Oppure all'elioambulanza per le emergenze.

> *Non si potrà lasciare più alcun malato senza cure*

Comincia così la seconda fase dell'assistenza: il viaggio del malato verso l'ospedale di pronto soccorso che avrà un nuovo volto e fornirà gli interventi diagnostico-terapeutici di urgenza. La struttura, nelle intenzioni di De Lorenzo, funzionerà come un orologio; avrà come responsabile un medico ospedaliero non inferiore a aiuto che anche in mancanza di disponibilità di ricovero avrà l'obbligo di accettare il paziente ed assicurarne il trasporto con ambulanza «protetta» all'ospedale con dipartimento di emergenza.

Gli ospedali saranno suddivisi in base alla capacità di assistenza e alla disponibilità di posti letto in modo che si sappia subito, al momento del bisogno, dove indirizzare il malato. Per poter svolgere funzioni di pronto soccorso gli ospedali saranno tenuti a garantire una serie di prestazioni obbligatorie; stesso discorso per quelli con dipartimento di emergenza. La responsabilità dei dipartimenti è affidata a un primario medico, chirurgo o rianimatore.

Il governo ha approvato ieri anche un decreto sull'aumento delle pensioni d'annata. Il provvedimento interessa circa 175 mila ex lavoratori iscritti ai cosiddetti fondi speciali dell'Inps: elettrici, autoferrotranvieri, piloti e personale di volo, gasisti, esattoriali, telefonici, dazieri.

I miglioramenti economici, di cui sono indicati gli importi medi, verranno erogati in tre quote entro il 1994: 450 mila lire per i gasisti, 500 mila lire per i dazieri, 600 mila lire per elettrici, esattoriali e autoferrotranvieri, 900 mila lire per piloti e personale di volo, un milione per i telefonici. Con la pensione di aprile gli interessati riceveranno il 40% degli aumenti; un altro 30% scatterà nel gennaio 1993, il resto entro la fine del 1994.

Il provvedimento, messo a punto dal ministro del Lavoro Franco Marini, completa il quadro delle rivalutazioni di tutte le pensioni d'annata avviato l'anno scorso con l'approvazione della legge 59. Per pensioni d'annata si intendono tutte quelle prestazioni che, liquidate in anni diversi, sono state penalizzate nel loro potere d'acquisto da veri e propri processi di appiattimento, dovuti alle nuove leggi entrate in vigore in tempi successivi, alla diversità di sviluppo delle retribuzioni dei lavoratori attivi e al sistema di rivalutazione automatica delle pensioni.

IL VESCOVO FA MARCIA INDIETRO

Islam, «Non faremo crociate»

Proteste anche dall'Associazione italo-araba

CITTA' DEL VATICANO — Macchina indietro a tutta forza: «Siamo stati fraintesi», ha pubblicamente detto il presidente della commissione triveneta per l'ecumenismo e il dialogo, mons. William Egger che ha elaborato il documento sugli usi e costumi musulmani quasi come una messa in guardia ai cristiani. Il presule di Bressanone-Bolzano ha poi ribadito che non si vogliono elevare «steccati» di sorta ma molto più semplicemente si intende istruire la gente della Tre Venezie dove attualmente si accentua il flusso migratorio degli extracomunitari specie nordafricani, sulle difficoltà che comporta l'allacciare rapporti stretti, tipo matrimoniali, fra cristiani e musulmani. Dunque, nessun tipo di «crociata» contro l'Islam per carità; il dialogo deve essere portato avanti e sviluppato su vari piani non fosse altro per migliorare la comprensione e il futuro lavoro in comune, ma sempre sulla base della reciprocità.

Sta di fatto, però che la divulgazione del documento «incriminato» ha sollevato un gran vespaio di critiche e di polemiche. Sono intervenute per protestare donne che hanno sposato un musulmano; ha fatto sentire la propria voce, non precisamente favorevole all'autorità ecclesiastica cristiana del Triveneto persino l'Associazione italo-araba, che ha diramato un comunciato per definire «incomprensibile il testo episcopale, tanto più che a suo giudizio, esiste una "modesta" concentrazione di musulmani nelle tre regioni del Nord-Est italiano», mentre il numero dei cosiddetti matrimoni misti contratti nelle stesse regioni è «irrilevante».

Senza aver l'aria di ribattere, il presule bolzanino ha ribadito che non ci sono né crociate né proibizioni di sorta, esiste semmai l'obiettiva necessità «di favorire la conoscenza dell'Islam da parte dei nostri fedeli, per metterne in rilievo le differenze rispetto al cristianesimo». Tutto questo non vuol significare che è cessato il «dovere di accoglienza» nei confronti dei seguaci dell'Islam come pure perdura la volontà di proseguire il dialogo con i «fratelli islamici».

Emilio Cavaterra

LICENZA

«Patriot» in Italia: via libera senza soldi

ROMA — Di fatto è risolto il problema del finanziamento dell'avvio del programma di produzione di licenza in Italia del sistema missilistico antiaereo e antimissile «Patriot», anche se in termini concreti non è stata ancora reperita la disponibilità di 20-50 miliardi (sui 24 mila miliardi degli stanziamenti per la Difesa dell'esercizio 1992).

Giovedì a Palazzo Baracchini si è riunito il comitato dei capi di stato maggiore ai quali era stata comunicata la volontà del ministro di reperire nel bilancio le disponibilità finanziarie per l'avvio di detto programma. Tuttavia il comitato (che aveva affrontato l'argomento già nello scorso dicembre) si è concluso senza adottare alcuna decisione, avendo appreso che il ministro Rognoni aveva convocato i dirigenti dell'Ital-missile, il consorzio industriale (Alenia, Bpd, Fiat e Oto-Melara), preposto alla produzione su licenza di parti del sistema «Patriot».

A questi industriali il ministro ha ribadito la volontà del governo di onorare l'impegno italo-statunitense del 1990 realizzando la produzione su licenza del «Patriot». Rognoni ha però avvertito che a questo fine saranno necessarie contrazioni e slittamenti di altri programmi (male accettati dagli industriali) e ha assicurato la volontà politica del gverno affinché il programma «parta» al più presto possibile.

L'aspetto cruciale non sembra politico, bensì di coordinamento interforze. Essendo la difesa aerea un «servizio» di cui si avvalgono tutte le tre forze armate, l'Aeronautica militare sostiene che il programma «Patriot» deve essere pagato da tutte le tre forze armate. Diverso il parere dell'Esercito e della Marina, che non intendono rinunciare (o ritardare) propri programmi per finanziare i «Patriot». Il tutto potrebbe essere risolto da una legge speciale d'ammodernamento, destinata a essere votata dal nuovo Parlamento.

Viene riferito che l'ammontare di 50 miliardi sarebbe reperibile facendo slittare l'acquisizione e l'armamento da parte della Marina militare delle fregate già costruite per l'Iraq, da parte dell'Esercito rinviando l'acquisizione di bimotori da trasporto Dornier e disponendo lo slittamento dell'acquisizione di carri «Ariete» e da parte dell'Aeronautica sciogliendo anticipatamente alcuni gruppi di volo (di cui era già prevista la «chiusura»).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONVOCA LE PARTI

Scuola: sindacati da Andreotti

Alla riunione della prossima settimana anche i ministri finanziari del governo

ROMA — Sul contratto della scuola scende direttamente in campo Giulio Andreotti. Per uscire dall'impasse in cui si è arenata la trattativa, e soprattutto, mettere chiarezza nelle richieste economiche, il capo del governo ha deciso di convocare i sindacati della scuola la prossima settimana a palazzo Chigi. L'intenzione è quella di mettere le carte sul tavolo per poi dare nuovo impulso al dialogo tra governo e sindacati, ma con l'accortezza di inserire nella trattativa diretta con le parti sociali anche dei ministri economici.

Queste le decisioni scaturite nel corso di un vertice che si è tenuto ieri mattina a palazzo Chigi — prima del Consiglio dei ministri — al quale hanno partecipato, oltre ai ministri interessati Misasi e Gaspari, quelli finanziari Carli, Formica e Cirino Pomicino oltre ai ministri capodelegazione Vizzini e Sterpa.

«La riunione — ha spiegato il sottosegretario alla presidenza Cristofori — è servita ad approfondire alcuni aspetti delle richieste che sono state avanzate. Fatta la valutazione, si è ritenuto opportuno procedere ad un incontro autorevole del governo nella sua interezza ed i sindacati della scuola».

Cauta soddisfazione in attesa di «fatti concreti»: così, i sindacati della scuola, hanno reagito alla notizia della prossima convocazione a palazzo Chigi, decisa ieri mattina durante il Consiglio dei ministri per tentare di dare soluzione all'intricata vicenda del contratto della scuola.

«L'iniziativa ha un segno positivo se rappresenta finalmente una scelta di campo — ha dichiarato Dario Missaglia, segretario generale della Cgil-scuola — perciò il governo deve sapere che non bastano gli annunci. Dal 4 febbraio ad oggi — ha aggiunto — abbiamo assistito non a una trattativa con il governo ma ad iniziative di ministri di una sola parte governativa. Perciò, senza elementi nuovi e concreti ad un tavolo negoziale al massimo livello, lo sciopero generale si farà».

> *Forze sociali cautamente soddisfatte per la «svolta»*

«Lo Snals — ha commentato il leader del sindacato autonomo, Nino Gallotta — ha sempre auspicato un intervento risolutore del presidente del Consiglio in una vertenza che appariva bloccata per le incertezze esistenti all'interno della delegazione governativa. L'iniziativa di Andreotti, pertanto — ha continuato il sindacalista — può aprire spazi decisivi per un'equilibrata soluzione della trattativa che, comunque, deve dare concrete risposte al vero problema sul tappeto: tutela reale del potere d'acquisto delle retribuzioni per il 1991 e dei tetti programmati per il '92 e il '93».

La decisione del Consiglio dei ministri, secondo il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo, «lascia presupporre che il governo intende impegnarsi nella trattativa in maniera coordinata e al massimo livello politico e che ha finalmente raggiunto un accordo al suo interno, sulla base del quale presentare ai sindacati anche una proposta economica».

«Certamente non basta il semplice annuncio di una convocazione per farci revocare lo sciopero del 23 marzo — commenta a sua volta il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca — e il governo deve dimostrare, nei fatti e non a parole, le reali intenzioni di chiudere il contratto entro la prossima settimana, dando risposte alla nostra piattaforma nella sua globalità, e non risposte parziali o tentando di imporre una sua piattaforma o, peggio ancora, offrendo una mancia che avrebbe un significato molto sospetto».

Occhetto al mercatino

BOLOGNA — Il segretario del Pds Achille Occhetto, a Bologna per una serie di incontri elettorali, ha visitato il mercatino settimanale della «Piazzola» nel centro cittadino. Nella foto mentre gira sorridente tra le bancarelle.

I GIOVANI E IL PAPA

Aquileia, veglia di preghiera

TRIESTE — Una grande veglia di preghiera per i giovani delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia è in programma questa sera nella basilica patriarcale di Aquileia. Dal luogo dove il Papa inizierà la sua visita pastorale alla regione, il fulcro storico dell'evangelizzazione delle terre del centro Europa, i giovani cattolici friulani e giuliani si ritroveranno per riconfermare il proprio impegno missionario ed evangelico. «Insieme per testimoniare la luce» è il tema del raduno di preghiera che sarà guidato dall'arcivescovo di Gorizia monsignor Bommarco e si svolgerà in tre momenti: un momento di riflessione all'esterno della basilica; la processione con la croce illuminata; l'accensione del cero pasquale.

Ma il comitato organizzatore interdiocesano ha predisposto anche una singolare iniziativa per i giovani in vista del loro incontro con Giovanni Paolo II. Il depliant preparato per la circostanza, in distribuzione in questi giorni attraverso le parrocchie, contiene una cartolina in cui è possibile rivolgere al Papa un quesito. Le cartoline debbono essere compilate con il nome e l'indirizzo e inviate al comitato organizzatore della visita pontificia. Le domande ritenute più meritevoli e interessanti dal medesimo comitato saranno sottoposte al Pontefice, il quale provvederà a dar loro risposta nel corso del suo incontro con i giovani, previsto a Udine il 3 maggio.

I ragazzi che intendono partecipare a tale appuntamento lo devono chiedere entro il 31 marzo alle consulte di pastorale giovanile tramite il proprio parroco. L'incontro con il Papa è fissato alle 10.30.

Sergio Paroni

TRAGEDIA DI USTICA: I MAGISTRATI ROMANI A WASHINGTON

Missione segreta negli Usa

Accertato il ruolo della commissione che operava all'ambasciata americana

ROMA — Viaggio lampo negli Stati Uniti dei magistrati che stanno cercando di fare luce sulla vicenda del Dc-9 Itavia esploso nei cieli di Ustica con 81 persone a bordo nel giugno 1980, una missione «clandestina» che si è già conclusa. Rosario Priore, Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli si sono recati per la seconda volta a Washington (la prima trasferta è del dicembre scorso) per interrogare alcuni militari e funzionari in servizio all'ambasciata statunitense a Roma all'epoca dei fatti. In particolare, ai magistrati interessavano le deposizioni di Villiam McBride, ufficiale della Marina americana; William McDonald, comandante dei marines; Dick Coe, colonnello dell'Aeronautica; Duane Claridge, «chief of station» della Cia a Roma, e Steve May, un diplomatico. I cinque facevano parte del «pool» investigativo messo in piedi all'indomani della strage, all'interno dell'ambasciata americana, su diretta disposizione dell'allora ambasciatore Richard Gardner.

Commissione che — dicono gli americani — ha lavorato in strettissimo contatto con il generale Zeno Tascio, allora responsabile del Sios, il servizio segreto dell'Aeronautica italiana. Al punto che Tascio avrebbe consegnato agli americani i tracciati e i documenti elaborati dal centro radar di Ciampino; da quel materiale gli esperti e i periti americani hanno poi raggiunto quasi subito la certezza che il Dc-9 era esploso a causa di un missile (e non, come qualcuno allora ipotizzava, per «cedimento strutturale») e che sulla scia del Dc-9 si era situato un altro aereo.

L'interrogativo che bisogna sciogliere ora è questo: perché l'Aeronautica italiana collabora con gli americani, ma tace con i magistrati e la commissione parlamentare d'inchiesta? Le comunicazioni di garanzia spiccate nel gennaio scorso nei confronti di alti ufficiali dell'Aeronautica (e nelle quali si ipotizza il reato di alto tradimento) partono appunto da questo interrogativo.

Si diceva una trasferta discreta, «clandestina». In effetti gli americani erano apparsi piuttosto infastiditi per la presenza di giornalisti che tallonavano quotidianamente i magistrati italiani nel loro peregrinare tra Washington, Long Beach e Cypress in California (dove ha sede la McDonnell Douglas, costruttrice del Dc-9) e New York.

Così la «missione» americana, inizialmente fissata per febbraio, è slittata, ufficialmente per la difficoltà di combinare tutti gli appuntamenti con le persone da interrogare. La ragione vera era costituita, invece, dal «fastidio» americano alla troppa pubblicità che la vicenda rischiava di avere.

I magistrati italiani presumibilmente non hanno cercato solo di vederci chiaro per quanto riguarda il lavoro del «pool» americano che aveva il compito di seguire l'inchiesta ufficiale, nel timore che gli americani risultassero in qualche modo coinvolti (e, naturalmente, nel tipo di «collaborazione» offerta dall'Aeronautica italiana). Uno dei nodi da sciogliere è anche quello del Mig libico trovato schiantato a Timpa delle Megere sulla Sila.

Anche per quanto riguarda questa vicenda, Tascio e gli americani, nella persona di Claridge, hanno lavorato gomito a gomito. Gli italiani, in particolare, hanno autorizzato gli americani a effettuare un vero e proprio sopralluogo sulla Sila. Esperti venuti dagli Stati Uniti e da Francoforte in Germania hanno perlustrato la zona per tre giorni, effettuando rilevamenti e scattando fotografie. L'équipe americana era guidata da Warren Walters, esperto di Mig. Walters era già stato interrogato nel dicembre scorso. Allora non mostrò né le fotografie, né gli altri documenti raccolti: e giorni fa i giudici italiani — a cui il materiale evidentemente fa gola — sono andati a cercarli nella base Nato di Wesbaden, dove probabilmente sono custoditi.

Valter Vecellio

INNSBRUCK

Sulla mummia trovate pulci

INNSBRUCK — Aveva le pulci l'uomo di Similaun, il cui corpo mummificato, di oltre 5000 anni, è stato scoperto lo scorso settembre, in Val Senales al confine austro-italiano. Lo ha assicurato il direttore dell'istituto di preistoria dell'università di Innsbruck, Konrad Spindler.

Il professore ha precisato che gli organi interni dell'«ibernato» erano ben conservati. Cuore, polmoni, fegato e cervello non hanno affatto risentito delle migliaia di anni trascorsi nel ghiaccio, ha sottolineato Spindler, esprimendo comunque rammarico per il fatto che gli organi genitali della mummia siano invece andati distrutti per liberarla dal ghiaccio.

Spindler ha aggiunto che nuovi tatuaggi, delle linee, sono stati scoperti al piede destro dell'uomo, il cui corpo è conservato all'istituto di Innsbruckin una camera tenuta a una temperatura inferiore ai sei gradi Celsius e con tasso di umidità dell'aria del 98 per cento.

Spindler ha inoltre accusato lo scalatore altoatesiano Reinhold Messner e il suo compagno Hans Kammerlander, che furono tra i primi a raggiungere la mummia sul ghiacciaio del Similaun, di avere danneggiato il reperto. Nel corso della loro ispezione alla mummia, ha detto il professore, hanno completamente danneggiato, calpestandoli, i contenitori costruiti con corteccia di betulla che l'uomo del Similaun portava con sè. Fu proprio Messner, che stava compiendo un'escursione nei pressi del Similaun, a diffondere la notizia del ritrovamento dell'uomo mummificato.

SCIOPERI

Altro caos nei cieli

ROMA — La situazione del trasporto aereo è giunta a un limite insostenibile per i vettori, creando enormi disagi ai passeggeri. Lo sciopero effettuato ieri dalle ore 7 alle 14 dai controllori di volo ha annullato l'operativo Alitalia e Ati, che hanno potuto effettuare soltanto 8 voli su 90 in programma sulle rotte nazionali, mentre su quelle internazionali la situazione è ancor più grave con il 93% delle cancellazioni.

La situazione di disagio in cui si trova il passeggero — afferma l'Alitalia in una nota — è resa ancor più critica dalla contraddittoria applicazione della legge 146 sul diritto di sciopero, laddove l'accordo stipulato fra i sindacati dei controllori di volo e l'Azienda autonoma e ratificato dalla commissione di garanzia prevede una insignificante percentuale di voli (7% circa).

I controllori di volo scenderanno nuovamente in sciopero oggi e lunedì dalle ore 13 alle 21, e ciò provocherà ancora una volta cancellazioni e ritardi. Oggi Alitalia e Ati potranno garantire sulle tratte nazionali soltanto 14 voli su 70.

PUBBLICATO IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA CURIA ROMANA

Vietate le «bustarelle» in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il divieto esplicito di accettare e richiedere «bustarelle» è contenuto nel nuovo Regolamento generale della Curia romana, pubblicato negli «Acta apostolicae sedis», la Gazzetta ufficiale vaticana. Il regolamento vieta esplicitamente, all'articolo 42, di «percepire provvigioni o compensi in occasione dell'esecuzione di atti d'ufficio», «etiam sub specie doni oblata», cioè nemmeno sotto forma di regali, come recita il giuramento che devono prestare i dipendenti al momento dell'assunzione.

Ma nel mirino c'è anche il «nepotismo», tant'è vero che l'articolo 15 vieta «l'assunzione nello stesso Dicastero di consanguinei fino al quarto grado, e di affini in primo e secondo grado».

Una volta assunti i dipendenti devono prestare poi giuramento di «osservare religiosamente» (religiose servaturum) il segreto d'ufficio; e qui iniziano i guai per i giornalisti che vorranno avere notizie confidenziali. Infatti chi violerà tale segreto sarà punito con la sospensione dall'ufficio; chi poi violerà addirittura il segreto pontificio, che riguarda cioè la persona e gli atti del Papa, incorre nel licenziamento d'ufficio.

Per i giornalisti sarà difficile anche fare le chiacchierate confidenziali con i prelati amici, visto che il Regolamento all'articolo 42 vieta di «ricevere estranei nel proprio ufficio» e di «tenere fuori dall'ufficio note e appunti privati circa le questioni che si trattano nei dicasteri».

Ma le vere novità del Regolamento riguardano le normative sui dipendenti, per le quali l'Associazione dei dipendenti laici (Adlv) ha ripetutamente avanzato alcune richieste, anche se non tutte sono state accolte. Il Regolamento stabilisce dieci livelli funzionali, e a un dipendente non possono essere richieste prestazioni di un livello inferiore, mentre il vecchio Regolamento ordinava ai dipendenti di «attendere a qualsiasi funzione d'ufficio loro affidata, anche se estranea alle loro attribuzioni ordinarie».

Inoltre entra in Vaticano il «part-time» e la flessibilità d'orario; è infatti prevista la possibilità di lavorare 30 ore settimanali invece di 36, e una flessibilità di mezz'ora nell'entrata e nell'uscita; provvedimenti indirizzati soprattutto alle madri lavoratrici. Sono stati introdotti anche i permessi: ma mentre preti e suore hanno il diritto a sei giorni l'anno per gli esercizi spirituali, le madri non hanno permessi.

PREGIUDICATI UCCISI CON UNA DECINA DI COLPI NEL FOGGIANO

Un pozzo, la tomba per tre

Salgono così a dodici le persone 'giustiziate' dalla malavita negli ultimi tre mesi

La bocca del pozzo artesiano (chiusa con tavole e pietre) in cui sono stati gettati i corpi dei tre giovani 'giustiziati' a Cerignola. (Foto Ansa Cautillo)

CERIGNOLA — Sei omicidi ed un ferimento nel giro di dieci giorni. Continua la mattanza nel granaio d'Italia. L'ultima macabra scoperta è di ieri mattina. In un pozzo a circa quattro chilometri da Cerignola, in località "San Michele delle Vigne", sono stati trovati, crivellati da colpi di pistola calibro 7,65, i cadaveri di tre giovani.

Si tratta di Matteo Di Fonzo, 23 anni, Domenico Borrelli, 20 anni, detto "Il biondo", e Vito Cinquepalmi, 23 anni. Le vittime sono tutte di Cerignola. I primi due sono pregiudicati, mentre Cinquepalmi ha collezionato solo qualche denuncia per reati minori. I tre giovani, amici da tempo, si erano allontanati da casa giovedì pomeriggio. Probabilmente i killer li hanno costretti a seguirli fino alla località "San Michele". Una zona tipica per la coltura della vigna. Giunti sul luogo prescelto a notte fonda (un contadino si era allontanato molto tardi dalla zona senza notare nulla di sospetto) gli assassini hanno sparato con più armi contro i tre cerignolani.

In paese si dice che i balordi abbiano pagato con la vita la 'missione' che li aveva visti killer ventiquattro ore prima

I cadaveri sono stati, poi, allineati e gettati nel pozzo alto sette metri. Così, uno sopra l'altro, sono stati rinvenuti ieri mattina dal proprietario del fondo. L'uomo insospettito dalle tracce di sangue nei pressi della cavità, ha alzato il coperchio scoprendo il primo cadavere. E' scattato immediatamente l'allarme.

Sul posto sono giunti carbinieri, polizia e vigili del fuoco. Per il recupero delle vittime si è dovuti ricorrere a delle scalette di corda in dotazione alle forze di soccorso. Quando gli uomini dei vigili del fuoco si sono introdotti nel pozzo si sono accorti della "pila" di cadaveri. Perfettamente allineati nella cavità c'erano i corpi di tre persone. Il fatto che nei dintorni siano stati rinvenuti sette colpi calibro 7,65 fa ritenere probabile agli investigatori che sia stato usato anche un revolver. Ieri mattina, in via Sicilia a Cerignola, è stata ritrovata l'auto di Matteo Di Fonzo. Si tratta di una Fiat "Tipo". La vettura presenta un'ammaccatura sulla fiancata sinistra più o meno all'altezza del cofano. Il particolare rende probabile l'ipotesi che gli assassini abbiano urtato l'auto con a bordo i tre e in seguito li abbiano costretti a salire sulla loro vettura. Non si sa ancora nulla sul movente del triplice omicidio. Gli investigatori pensano ad un regolamento di conti nell'ambito della malavita emergente cerignolese. Ma un particolare è guardato con molta attenzione: dopo che sette persone, tra cui un assessore pidiessino di Cerignola, erano state arrestate dieci giorni fa per truffe agricole, mercoledì sera sulla Stornara-Cerignola è stato ammazzato, mentre si recava a cena con il genero, il pregiudicato Riccardo Masciavè, 55 anni, coinvolto in alcune truffe agricole ai danni dell'Aima.

Ora qualcuno in paese mormora che quei tre balordi abbiano pagato con la vita la "missione" che li ha visti killer la sera precedente.

Mimmo Castellani

RICOSTRUITE DAGLI INVESTIGATORI LE ULTIME SEI ORE DI LUCIANO CARUGO

Due foto con data prima della morte

Nastro adesivo per pacchi sugli occhi, un bavaglio nero e foglietti di calendario sul muro

RHO — Per la magistratura non ci sono dubbi: a sparare due colpi alla nuca di Luciano Carugo è stato Giuseppe Battiato, dipendente di Franco Tonelli che è invece considerato l'ideatore del sequestro-omicidio dell'imprenditore di Rho, il cui cadavere è stato disseppellito all'alba di giovedì nella brughiera, a Castellazzo. Ma tra gli investigatori che han seguito sin dal primo istante il caso, c'è chi, considerando Battiato un ragazzo dalla personalità debole e facilmente plagiabile, esprime il dubbio che a premere il grilletto sia stato proprio lui. Ma è un dubbio che non trova al momento alcun riscontro anche perché, oltre alla confessione, è stato proprio Battiato a far trovare, oltre al cadavere, anche la pistola calibro 38 usata per l'esecuzione, ai bordi della fossa scavata per Luciano Carugo tra rovi e sterpaglie.

Per il resto la drammatica sequenza di avvenimenti, accaduti lunedì tra le 13, (ora del rapimento di Carugo), e le 19, (l'ora che gli investigatori hanno stabilito come quella della sua morte), è stata ricostruita con sufficiente precisione.

In quelle sei ore Tonelli ha ricevuto una telefonata della moglie di Carugo, che sapeva di un appuntamento tra i due, e le ha detto di non averlo incontrato. Ha sostenuto, anzi, che Luciano aveva un appuntamento nel pomeriggio a Nerviano.

Poi, sempre secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Tonelli ha fatto chiamare da Battiato casa Carugo per annunciare il sequestro e chiedere il riscatto. Infine lo stesso Tonelli ha chiamato la signora Gina per chiederle se avesse avuto notizie di suo marito. E la donna, spaventatissima, gli ha riferito della telefonata dei rapitori.

Intanto nella villetta di Garbagnate affittata da Battiato per due milioni al mese (una cifra che aveva subito insospettito i carabinieri già sulle tracce dei rapitori: il giovane non poteva permettersi quella cifra, e infatti a pagarla era Tonelli) i criminali stavano portando a termine la tremenda e nel contempo ingenua messinscena del sequestro, scattando a Luciano Carugo numerose foto Polaroid, da mandare una per volta alla famiglia. In due di queste immagini si vede il volto dell'imprenditore con gli occhi coperti da un nastro adesivo per pacchi e con alle spalle, incollati al muro, foglietti di calendario con le date del 27 marzo e dell'1 aprile. Carugo indossava un maglione scuro e una camicia bianca aperta sul collo, e in una delle istantanee ha la bocca contratta, costretta in una smorfia da un bavaglio nero.

«Io piango per la famiglia di Luciano Carugo perché non potrà mai riavere il suo caro. Ma io e i miei familiari piangiamo anche perché è come se fosse morto pure mio fratello». Stefano Battiato, 17 anni, fratello di Giuseppe Battiato ieri non è uscito di casa per andare al lavoro. Fuori c'è tutto un paese che parla del terribile omicidio. E anche in casa la famiglia non è tranquilla.

«Se mio fratello ha sbagliato deve pagare, è giusto che paghi il suo conto con la giustizia. Ma noi siamo sprofondati nel dolore, non ho altro da dire».

Una delle foto scattate all'industriale Luciano Carugo prima di essere ucciso nel parco delle Groane, vicino a Milano (AP Debellis).

IN BREVE

I soldi a Chiesa: qualcuno parla

MILANO — Vito Occhipinti, un imprenditore detenuto nel carcere giudice di Busto Arsizio (Varese) e interrogato nei giorni scorsi dal dott. Di Pietro avrebbe ammesso di avere consegnato somme di denaro a Chiesa e ad altri personaggi politici prima del 1985, quando l'ex esponente socialista non era ancora presidente del Pio albergo Trivulzio. In seguito a queste affermazioni, Occhipinti avrebbe assunto il ruolo di persona indagata per corruzione nella vicenda che per il momento vede, dopo Luca Magni — l'imprenditore di Monza che provocò l'arresto di Chiesa per concussione — soltanto altre quattro persone ammettere pagamenti in denaro per ottenere favori vari.

Freddato con due colpi di pistola in un furgone in sosta ad Albenga

ALBENGA — Un uomo è stato trovato ucciso all'interno del su furgone parcheggiato lungo la circonvallazione di Leca di Albenga, lungo la Riviera ligure di Ponente. Il morto è stato identificato per Marco Lombardo, 30 anni, originario di Fracataldo in provincia di Caltanissetta. All'interno di un furgone «Fiat 238», parcheggiato nei pressi dell' edificio che ospita le scuole medie di Leca di Albenga, Marco Lombardo, è stato freddato con due colpi di pistola. Le modalità del delitto farebbero pensare che l' omicida fosse conosciuto dalla sua vittima.

Metronotte accoltellato al cuore spara, ma a vuoto, prima di morire

Misterioso omicidio la scorsa notte a Messina, nel quartiere "Mangialupi". Ne è rimasto vittima un metronotte, Domenico Perino, 50 anni, originario di Rometta Marea, dipendente dell'Istituto "Italpolice". E' stato assassinato con una coltellata al torace. La lama gli avrebbe spaccato il cuore. Domenico Perino, prima di spirare, è riuscito a sparare alcuni colpi di pistola.

Creme Caramel ha odore di coca arrestato per droga un ballerino

ROMA — Il primo ballerino di «Creme Caramel» è stato arrestato dagli agenti del commissariato Monteverde dopo aver acquistato tre grammi di cocaina da uno spacciatore della zona. Si tratta di Luigi Casavola, di 34 anni. E' stato arrestato per detenzione illegale di droga in quanto il quantitativo sequestrato è superiore a quello per uso personale. E' la seconda volta che un appartenente allo staff di «Creme Caramel» finisce in prigione per droga. Circa un anno fa i carabinieri arrestarono Enzo Maria Marzullo, l'imitatore del ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

LA STRAGE DI VIA FANI VA TUTTA «RIVISITATA»

Il quarto uomo di Moro

Per chiarire molti misteri verranno ascoltati gli ex brigatisti

ROMA — Una rivisitazione di tutta la vicenda riguardante la strage di via Fani, il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro alla luce di tutte le novità emerse negli ultimi tempi (e mai oggetto di discussione dibattimentale) è stata decisa ieri dai giudici della prima Corte d'Assise di Roma ai quali è affidato il processo cosiddetto «Moro quater». Accogliendo la richiesta del pubblico ministero Antonio Marini (che a sua volta aveva recepito alcune istanze degli avvocati di parte civile), la Corte d'Assise ha ordinato l'acquisizione agli atti processuali di tutto il carteggio trovato il 9 ottobre 1990 nell'ex covo brigatista di via Montenevoso, a Milano, nonché del fascicolo relativo alla pratica di estradizione dalla Svizzera di Alvaro Loiacono, dove il principale imputato del processo è detenuto. I giudici hanno anche disposto per la prossima udienza del 10 aprile la citazione di Valerio Morucci, primo di una serie di ex brigatisti che dovranno comparire come testi nell'aula bunker del Foro italico. Marini aveva motivato le sue richieste con l'esigenza di approfondire alcuni aspetti (tra gli altri la questione del ritrovamento del dossier-Moro e la possibile presenza di un «quarto uomo» nella prigione dello statista dc) per fare piena luce sulla vicenda.

Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto in particolare l'audizione di numerosi ex brigatisti (dopo Morucci sarà chiesta la citazione di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Prospero Gallinari, Mario Moretti e Anna Laura Braghetti) le cui rivelazioni — aveva aggiunto — potrebbero risultare decisive per chiarire molti misteri.

«Non vorrei che si volesse un processo dimezzato — ha affermato Marini nel corso del suo intervento — perché da ciò si otterrebbero solo mezze verità». Quanto alla posizione di Loiacono, il pm non ha escluso che la sua presenza al processo possa essere sollecitata mediante un trasferimento temporaneo nella capitale o, in subordine, attraverso rogatoria internazionale. Il magistrato ha detto di confidare molto sulle deposizioni degli ex brigatisti per scoprire se il ruolo di Loiacono fosse circoscritto al solo agguato di via Fani, come riferito da Morucci, o se abbia esercitato altre funzioni durante la prigionia di Aldo Moro. Nelle scorse settimane, lo stesso Loiacono, che in precedenza aveva rifiutato l'estradizione in Italia, aveva fatto sapere alla Corte di aver chiesto alle autorità elvetiche di concedergli il permesso di presenziare al processo.

LIVORNO

«Guerra» di perizie

LIVORNO — Da ieri è ufficialmente cominciato a Livorno lo scontro tra i legali di gran parte dei familiari delle vittime della tragedia del Moby Prince ed il Pm Luigi De Franco sull'ipotesi della presenza di esplosivo sul traghetto. La nuova consulenza tecnica però, almeno per ora, non è stata affidata, in quanto una memoria presentata da un legale «mina» alle fondamenta tutto il lavoro dei periti, mettendo fortemente in dubbio i risultati raggiunti dal funzionario della criminalpol.

CIVILTA' DELL'HANDICAP: UNA RICERCA PER CHI SOFFRE

Il computer per farsi capire

ASSISI — I portatori di handicap non possono superare i loro problemi da soli; la collettività se ne deve far carico, così da accentuare al massimo l'attività di ricerca nei vari settori per l'integrazione dei non vedenti, per il recupero dei sordi.

Anche la seconda giornata dei lavori del convegno internazionale su «Cultura e civiltà dell'handicap», organizzato con il patrocinio della presidenza del consiglio dei ministri, in svolgimento ad Assisi, ha toccato il tema della tecnologia al servizio degli handicappati.

Si è partiti da una ricerca della scuola (l'Irrsae della Liguria) — con un progetto di rete telematica in grado di far collegare tra loro bambini sordi in età scolare, della durata di 4 anni — centrata sull'analisi delle potenzialità e dei limiti del calcolatore nel favorire l'apprendimento dei bambini sordi con deficit uditivo.

La ricerca ha confermato l'ipotesi che il calcolatore può essere uno strumento estremamente utile per promuovere lo sviluppo cognitivo dei bambini sordi e per farli accedere ai contenuti culturali offerti nella scuola dell'obbligo, purché non venga usato per sviluppare solo abilità di tipo tecnico ripetitivo.

Il progetto è stato spiegato nei minimi particolari ai convegnisti presenti; nel corso dell'esperienza — si è ricordato — è stato constatato come la rete offra al bambino sordo l'opportunità di immergersi nella scrittura e di utilizzarla come uno strumento «vivo», uno strumento cioè capace di trasmettere tutti i contenuti immaginabili, descrivere azioni, mandare messaggi e istruzioni, dare informazioni, far parlare i personaggi. La sperimentazione realizzata consiste nel far dialogare il bambino sordo, attraverso il computer, con un altro bambino nelle stesse condizioni, così da restituirgli la possibilità di utilizzare il linguaggio verbale per scopi comunicativi in un contesto - è stato ribadito - di reale comunicazione sociale.

Il giorno 9 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Igilio Grevatin

Addolorati lo annunciano il fratello CELESTE, la sorella MARIA, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1992

Il 12 corrente si è spento il CAPITANO

Blaise Digovic

La moglie, la figlia SONJA e il figlio PETER con le loro rispettive famiglie ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno lunedì 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1992

I colleghi dell'istituto di architettura, disegno e urbanistica partecipano al lutto del prof. EDINO VALCOVICH per la scomparsa della madre

Lilia Valcovich

Trieste, 14 marzo 1992

Eri, la luce
degli occhi miei,
il sole, della mia vita.
Ora, che non sei
più al mio fianco,
è come se fossero
calate intorno a me,
le tenebre più profonde.
La vita, senza te
non mi interessa
viverla più.

Maria Monteferri Berta

Il tuo EMI, con amore ti ricorda a tutti coloro che ti hanno conosciuta e voluto bene.

Trieste, 14 marzo 1992

Nel quinto doloroso anniversario della sua scomparsa, i figli CLAUDIO e MARIAGRAZIA, con ANDREA PAGNINI, CHRISTIAN e CARLO FRANCESCO, ricordano, a tutti coloro che le vollero bene, con infinito amore e profondo rimpianto

Etta Sambri Castellani

Trieste, 14 marzo 1992

14.3.'91 14.3.'92

Daniela Dugulin Pizzi

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figli e nipoti

Trieste, 14 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Bruna Tironi

La ricordano con tanto affetto il marito EGIDIO, i figli MARINO e FABIO.

Trieste, 14 marzo 1992

†

Lontano dalla sua Parenzo si è spento a 95 anni

Silvio Tavolato

Legionario fiumano

Lo piangono i figli MARIA VITTORIA e BRUNO, i nipoti PAOLO e MARCO, la nuora LUCIANA PIAZZA, il genero LUCIANO ZATTARA e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per le amorevoli cure prestate, suor EMMA e tutto il personale del reparto S. Anna di Villa San Giusto.

Si ringrazia suor AGATA e tutte le suore e le persone che gli sono state vicino della casa «San Vincenzo de' Paoli».

Al caro GIOVANNI tanti ringraziamenti per l'assistenza e il conforto che amorevolmente gli ha dato.

Il rito di suffragio avrà luogo oggi sabato 14 marzo alle ore 12 nella Cappella di Villa S. Giusto in Gorizia.

Successivamente la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Poggio Terza Armata.

Gorizia-Duino (Trieste), Padova, 14 marzo 1992

Partecipano al dolore LIVIA, SERGIO, LUCIANA, DOMENICO, MARISA, ALBERTO, NERIO.

Trieste, 14 marzo 1992

†

Dopo straziante agonia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Salò (Dino)

da Pirano
medaglia d'oro
lunga navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARINO, la nuora DANIELA, il nipote MARCO e i parenti tutti. Si ringrazia il personale della casa di riposo SAN GIUSTO e il comando nave AFRICA. I funerali avranno luogo partendo da via della Pietà lunedì 16 alle ore 9.30.

Trieste, 14 marzo 1992

Partecipa al lutto la famiglia AVERSA.

Trieste, 14 marzo 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Crisman

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie LUISA con PIERO, ELEONORA con VIRGILIO, il fratello BRUNO con CELESTINA ed ENZO, i nipoti RADAMES, LUCA, ROBERTO e FABIO, cognati e parenti tutti. Un grazie vada ai medici e paramedici della Rianimazione e della Patologia chirurgica dell'ospedale Cattinara. I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Petrovia di Umago.

Trieste, 14 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guglielmina Rizzardini ved. Senica

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 14 marzo 1992

Nel I anniversario della scomparsa di

Branco Chermaz

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 14 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Giovanna Colarich in Samez

Vivi sempre in noi.

I familiari

Muggia, 14 marzo 1992

†

Sconfitta da un male che non perdona, dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con coraggio è mancata la nostra cara

Ester Mahnic in Scodelaro

di anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO (MAURO), la figla NORA con il marito GIANNI e i nipoti PAOLA e MARCO, il fratello SANDRO con la moglie LENA e il figlio MASSIMILIANO. I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1992

Partecipano al dolore ricordando la cara

Ester

con tanto affetto: fam. DI CERBO, fam. GALATI e MARIA BAN ved. GALATI.

Trieste, 14 marzo 1992

L'UNIVERSITA' POPOLARE di Trieste partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

Ester Scodelaro Mahnic

sorella del suo validissimo collaboratore ALESSANDRO MACHNICH.

Trieste, 14 marzo 1992

Ciao

Ester

— NEVA e FRANCO
— CLARA e LINO

Trieste, 14 marzo 1992

Affettuosamente vicini a NORA: NORI ed EGON, NEVIA, ALDO e DARIO.

Trieste, 14 marzo 1992

Il giorno 13 marzo è mancata al nostro affetto

Marina Alessio ved. Penko

Lo annunciano la figlia LIDIA con CLAUDIO, FRANCO e GIULIA, le sorelle IRMA e CARMELA con i figli GIORGIO e LUCIA, i cognati, i cugini, i nipoti.

Un sentito grazie ai medici, a suor PAOLA, alle infermiere e al personale della casa di cura Villa S. Giusto che l'hanno assistita con tanta competenza e sensibilità.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 16 marzo alle ore 11 nella chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 14 marzo 1992

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanna Sturmar ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio le figlie AMABILE, VALERIA, MARIA, EMMA, i generi NINO, ANGELO, EMILIO, ALDO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutte le persone che con la loro presenza hanno voluto rendere onore alla memoria, alle grandi doti umane e culturali del nostro indimenticabile

Alfredo Terpin

La moglie, la figlia, il genero

Cormons, 14 marzo 1992

GIUSEPPE, FILIPPO e GIANNI FOTI ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 14 marzo 1992

TRA ECCEZIONI E RINVII LA PRIMA PUNTATA DEL PROCESSO DI GORIZIA

Maxitruffa, giudici contestati

GORIZIA — Una giornata vissuta tra le eccezioni sollevate dalla difesa e lunghe camere di consiglio. Poi, a metà pomeriggio, il processo per la maxitruffa alle lotterie apertosi ieri davanti al tribunale di Gorizia è entrato nel vivo con le deposizione dei primi testi.

Non c'era molto pubblico, in aula. Familiari degli imputati, qualche curioso richiamato dal clamore della vicenda: allora, si era nel 1988, sei tagliandi falsi fruttarono due miliardi e 450 milioni, altri nove furono bloccati in seguito. Sedici sono gli imputati. Pochi quelli che hanno scelto di essere presenti: una delle due menti della truffa, Aldo Pierattoni, con le figlie Annalisa e Alessandra, il direttore del gabinetto scientifico del Poligrafico di Stato Rodolfo Mele, i tipografi triestini Dusan Odoni e Silvio Stefani, il 'postino' (presentò all'incasso un biglietto falso) Vincenzo Cej (ha scelto la via del patteggiamento: la pena è stata fissata in un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 600 mila lire di multa con le attenuanti generiche e la condizionale), e Vinicio Cej, accusato di ricettazione. In contumace saranno invece giudicati altri presunti 'postini' (Saverio Licheri, Luigi Skok e Bruna Riosa) e l'intera famiglia Crisci: Roberto, l'altra 'mente' della truffa, i genitori Carlo e Iride, e il fratello Gianfranco, ex presidente della Provincia. Quest'ultimo ha spiegato in una lettera alla corte di non presentarsi in aula per evitare flash e telecamere: «si sarebbe strumentalizzata la mia attività politica in funzione di una pubblicità scandalistica» ha scritto tra l'altro.

Numerose, dunque, le eccezioni preliminari, mentre la posizione del sedicesimo imputato, il triestino Lucio Martini veniva stralciata e il processo a suo carico, in considerazione delle condizioni di salute, rinviato al 5 febbraio 1993. La principale eccezione è stata avanzata dal legale di Aldo Pierattoni, Livio Bernot, che ha chiesto la ricusazione di due magistrati del collegio giudicante (il presidente Delfino e il giudice Locurto) «in quanto avevano già manifestato un convincimento pregiudiziale su un fatto (l'associazione a delinquere, ndr) oggetto dell'imputazione» avendo già fatto parte del Tribunale della libertà: sul merito dovrà ora esprimersi la Corte d'appello.

Intanto il processo procede. E procede sulla base della prima deposizione, quella resa dal capitano della Guardia di Finanza Delio Cardilli. Come venne scoperta la truffa si sa: una donna di Frosinone, Maria Garrambone, presentò all'incasso un tagliando da 50 milioni della lotteria Italia fuori tempo massimo. Ma un medesimo tagliando era già stato presentato, in tempo utile, dall'avvocato Lippi di Gorizia, il legale che ora difende Roberto Crisci. Iniziarono accertamenti, interrogatori, verifiche bancarie, perquisizioni, intercettazioni telefoniche: «Scoprimmo che tutti gli imputati (eccezion fatta per il Mele, preciserà più tardi) si conoscevano fra loro. Seguimmo il denaro, con gli spostamenti sui conti correnti, le trasformazioni in assegni intestati 'a me medesimo' per permettere la perdita di ogni traccia: ma i riscontri sui conti correnti rimangono inequivocabili».

Prossimo appuntamento in aula il 6 maggio.

Guido Barella

Una delle menti della megatruffa alle lotterie, Aldo Pierattoni con l'avvocato Livio Bernot (a destra): in secondo piano le figlie del Pierattoni ed altri imputati. (Foto Bumbaca/Salateo)

L'EX PRESIDENTE DELL'UDINESE ALLE PRESE COL FISCO

Il Tar: «Mazza deve pagare»

TRIESTE — Lamberto Mazza, 66 anni, ex presidente della Zanussi e dell'Udinese Calcio deve pagare al fisco 264 milioni. Deve farlo a spron battuto. Ieri i suoi legali avevano tentato di ottenere dal Tar la sospensione del provvedimento ma i magistrati amministrativi hanno detto «no».

Di fatto fin da oggi gli esattori incaricati dall'Intendenza di finanza di Pordenone potrebbero bussare alla porta della sua villa. Se il «titolo» non fosse onorato potrebbero pignorare mobili, quadri, tappeti, elettrodomestici per un valore corrispondente all'asserito debito. 264 milioni, un terzo del dovuto, quanto però va iscritto a ruolo per poter ricorrere alla Commissione tributaria di primo grado.

Le somme che l'Intendenza di finanza di Pordenone chiede a Lamberto Mazza sono direttamente legate alla gestione dell'Udinese calcio. Risalgono al 1984 ma la Guardia di finanza le ha accertate nel febbraio 1989 quando ispezionò i libri contabili della società. Di fatto le contestazioni sono collegate all'operazione «Zico» e alla «Grouping Ldt», la società londinese che doveva sfruttare a livello mondiale l'immagine del fuoriclasse brasiliano.

Lamberto Mazza in questa vicenda si trova in una situazione paradossale dal momento che la Commissione tributaria di primo grado di Udine ha già assolto la società sportiva da ogni addebito. Il fisco si è invece fatto avanti a Pordenone e ha contestato le stesse cifre all'ex presidente della società. I legali di Mazza hanno presentato ricorso alla Commissione tributaria di Pordenone ma in attesa che questo venga discusso hanno visto mettere a ruolo i 264 milioni. Hanno allora chiesto che l'esecutività del titolo fosse sospesa in attesa della decisione. L'Intendenza ha detto «no» e gli stessi avvocati a questo punto hanno tentato la via del Tribunale amministrativo regionale, impugnando il rifiuto degli uffici finanziari. Il Tar ha detto a sua volta «no». Ecco perchè gli esattori fin da oggi potranno bussare alla porta della sua villa. «Cavalier Mazza siamo qui per i 264 milioni».

c. e.

NELLA COOPERAZIONE TRA MEDICI E FAMIGLIE IL FUTURO DELLE CURE PSICHIATRICHE

Tutti uniti per la salute mentale

GORIZIA - La comunità terapeutica - in un quadro di riferimento in cui si integrano medicina, famiglia, volontariato e cooperazione - è la prospettiva su cui in Regione si punta per dare un prospettiva di recupero anche ai pazienti affetti da patologia psichiatrica o con gravi disturbi della personalità. La cooperazione, in particolare, riveste un ruolo essenziale. Il concetto è stato ribadito e ampliato nel corso di un convegno che si è svolto ieri mattina a Gorizia (tema generale «Psichiatria riabilitazione, cooperazione») organizzato dalla direzione della Sanità del Friuli Venezia Giulia e dal Dipartimento salute mentale dell'Usl goriziana.

Anche la scelta di Gorizia quale sede del convegno ha avuto un significato: se qui, infatti, nacquero quelle esperienze innovative nel campo della psichiatria che sono ricordate come «Esperienza Basaglia», è a pochi chilometri dal capoluogo, a Mossa, in mezzo alla campagna, che è sorta, promossa dall'Arsi, la prima comunità terapeutica. Iniziativa questa che l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, ha definito «significativa e provvidenziale, che segna il successo di un progetto terapeutico di tipo cumunitario a valenza psichiatrica grazie alla felice collaborazione instauratasi tra pubblico e privato, tra Regione, Usl, cooperazione e volontariato».

«E di queste indicazioni - ha aggiunto Brancati - non si potrà non tenere conto nell'elaborazione del nuovo programma sanitario regionale anche perchè l'esperienza di Mossa ci permette di affermare che le richieste più vive di rinnovamento della pratica psichiatrica attuale in termini umanistici e solidaristici, sono realizzabili grazie a un'intelligente alleanza terapeutica tra i servizi pubblici, le forze sociali del volontariato e le associazione di mutuo aiuto interfamiliare».

Il consigliere regionale Oscar Lepre ha presentato il quadro legislativo regionale che può essere cornice e supporto del processo di reiserimento lavorativo dell'assistito psichiatrico e ha puntato sull'apporto che può dare a livello regionale la cooperazione.

Il convegno si è poi addentrato nei temi specifici legati alle attività di riabilitazione psichiatrica di Gorizia, alle strutture intermedie e alle cooperative per la salute mentale.

Un capitolo a parte è stato riservato al drammatico problema della riabilitazione dei tossicodipendenti (ne hanno parlato gli spichiatri dell'Usl goriziana Spazzapan e Zorzut), campo che «appare molto difficile - è stato osservato - in quanto le caratteristiche dei soggetti sono tali da impedire, nella maggior parte dei casi, una valida identificazione con il terapeuta e un adeguamento alle modalità di funzionamento del servizio». Più interessante, invece, secondo i relatori, l'esperienza riabilitativa maturata inpiù di dieci anni con gli alcolisti.

ELEZIONI / DENUNCIA DI TRAVANUT (PDS)

Strutture regionali usate per farsi propaganda

TRIESTE — Le elezioni si avvicinano e la polemica si fa sempre più aspra. Dopo le disavventure in casa del Psdi, sconvolto da ciclone «D'Avossa» (come riferiamo in altra parte di questa pagina) è la volta del Pds che sfera un attacco frontale a Biasutti e Psi.

Renzo Travanut, capogruppo del Pds al Consiglio regionale, ha invitato ieri il presidente della Giunta Vinicio Turello ad intervenire affinchè l'apparato regionale «si attenga ai compiti di istituto». Questo, secondo Travanut, in relazione a casi, «riportati dalla stampa o verificati dallo stesso Pds», di utilizzo da parte di candidati alle elezioni delle strutture regionali «per fini meramente elettorali». Per Travanut «il principale protagonista di questi casi è l'ex presidente della Giunta Adriano Biasutti», ma non sembra essere il solo.

«Non è lecito - ha scritto ancora Travanut - che dipendenti regionali vengano utilizzati durante l'orario di lavoro per predisporre materiale di propaganda a favore di questo o quel candidato di partito (nel caso da me e da altri colleghi verificato si trattava del Psi), nè tantomeno ritengo corretto che il presidente di un ente regionale o un amministratore di Usl si presti, utilizzando il loro incarico, a organizzare dibattiti o incontri con alcuni candidati, nelle sedi istituzionali di questi enti, le cui finalità non sono certamente quelle di prodigarsi per l'elezione di un candidato rispetto ad un altro».

I RISULTATI DELL'INDAGINE DELLA CONFCOMMERCIO SUL «PIZZO»

Negozi a prova di racket

Solo a Udine una piccola percentuale di esercenti denuncia tentate estorsioni

TRIESTE - La nostra regione è una sorta di oasi di pace nella mappa italiana dell'estorsione. Dall'indagine promossa dalla Confcommercio con oltre un milione e mezzo di questionari distribuiti agli operatori del terziario in tutta Italia, emerge un'immagine abbastanza tranquillizzante del Friuli-Venezia Giulia.

Tutte e quattro le nostre province occupano posizioni in fondo alla classifica nazionale. Il valore più alto si registra a Udine dove il sette per cento degli operatori che hanno restituito il questionario dichiara di essere stato minacciato. Si tratta, in ogni caso, di una cifra largamente inferiore alla preoccupante media nazionale: dodici negozi su cento si piegano al ricatto della criminalità.

Le altre province del Friuli-Venezia Giulia, secondo l'indagine nazionale, vengono toccate in modo ancor più marginale dal fenomeno. Dall'indagine, tuttavia, la Confcommercio non ha ricavato solo aridi dati. Gli operatori hanno dovuto rispondere a domande molto dettagliate e il risultato consente di individuare anche le categorie commerciali più «a rischio» e l'atteggiamento che i negozianti adottano nei confronti della malavita che li taglieggia.

Nella nostra regione la tendenza (68,3 per cento delle risposte) è di non accettare le richieste estorsive che provengono soprattutto dalla piccola delinquenza organizzata. Solo una piccola percentuale crede che alle spalle dei taglieggiatori ci siano cosche mafiose. La maggioranza degli operatori ritiene tutelata la propria attività anchè se una fetta consistente degli interpellati preme affinchè vengano adottate misure che possano arginare una possibile evoluzione del fenomeno. Nessuno si illude: la lotta al «pizzo» è ancora lontana dall'essere vinta.

Le più alte percentuali di taglieggiati si registrano nei pubblici esercizi, nell'ingrosso alimentare e nel commercio ambulante. A livello nazionale è emerso che nel mirino del racket sono soprattutto le discoteche, i grandi magazzini e i supermercati.

Ro.De.

'Ciclone D'Avossa' sconquassa il Psdi

TRIESTE — «Ciclone D'Avossa», come è stato ormai soprannominato il generale Gianandolfo, capolista del Psdi nella circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno, ha segnato un punto a suo favore della lotta intestina tra candidati di partito che lo ha visto protagonista nei giorni scorsi di un duro attacco al ministro dell Poste Carlo Vizzini, suo compagno di lista. La polemica aveva provocato la reazione del segretario provinciale del Psdi di Pordenone, Dorliguzzo, che aveva invitato D'Avossa ad «abbandonare la campagna ellettorale». Ma la replica di ieri del segretario nazionale del Psdi, Antonio Cariglia, è stata una doccia fredda per Dorliguzzo: «Il partito — ha detto Cariglia — non può essere coinvolto in quelle che possono sembrare schermaglie tra candidati, e devo quindi biasimare il comunicato del segretario della federazione di Pordenone che, al di là delle sue intenzioni, danneggia l'immagine esterna del partito». Forte della «protezione» di Cariglia D'Avossa dal canto suo ha rilanciato dicendosi contento di essere stato definito «Ciclone D'Avossa»: «Era quanto volevo — ha detto — proprio come capolista, per spazzare via tutti questi 'omuncoli' divenuti più o meno dei ras locali».

UN ALTRO VETO BLOCCA LA CORSA ALLA VICEPRESIDENZA FRIULIA

La guerra di Francia

TRIESTE — Paolo Francia rimane ancora sull'uscio della Friulia. E la sua attesa rischia di prolungarsi ancora per molto. Quantomeno fino a luglio. Dopo l'ennesimo rinvio della cooptazione del giornalista bolognese nel consiglio di amministrazione della finanziaria regionale, infatti, appare altamente improbabile l'ipotesi di un «pour parler» tra i partiti che possa consentire di superare il veto (incrociato, sembra) che finora ha impedito il suo ingresso.

L'ostruzionismo, a quanto si sa, viaggia sull'asse Dc-Psi. I democristiani, infatti, vedono come il fumo negli occhi l'ipotesi che un loro tesserato, per giunta in piena campagna elettorale, vada ad occupare un posto che i socialisti tengono in caldo per la Lista per Trieste. E' francamente un po' troppo, anche in tempi di trasformismi e alchimie politiche. Nei socialisti, inoltre, come dimostra anche la recente sortita di Tersar, non c'è proprio unanimità di consensi sulla rinnovata alleanza con la Lista. In particolare la componente di sinistra, rappresentata nel consiglio della Friulia da Marchetti, manager della Tripcovich, ha da tempo espresso ampie perplessità al riguardo. Né è servito il «beau geste» del goriziano Devetag, fattosi da parte per lasciare la sedia a Francia. Al momento di votare, manca sempre la maggioranza prevista di 4/5 dei consiglieri. Nella prima tornata avevano marcato visita i democristriani, l'altro giorno anche alcuni laici.

La storia, insomma, rischia di trasformarsi in farsa. Fino al 5 aprile, infatti, a giudicare da alcuni frettolosi commenti delle segreterie, il discorso Francia dovrebbe restare chiuso nel cassetto. Potrebbe tornare in pista solo aggirando il consiglio di amministrazione e facendo decidere la sua entrata in Friulia direttamente all'assemblea. Dove, dicono, la maggioranza è più controllabile e, soprattutto, fedelissima. Difficile, però, che per un candidato alla vicepresidenza venga deciso un escamotage così levantino. Più facile, invece, che fino all'estate Francia si dedichi full-time al suo impegno di articolista per il gruppo Monti. Se Trieste merita un sogno, come recitava un libro dell'ex direttore del Piccolo, la Friulia merita almeno un'attesa, sia pur lunga.

CONVEGNO A TRIESTE

La gastroenterologia una patologia sociale

TRIESTE — «Problematiche gastroenterologiche nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema che sarà dibattuto oggi alla Stazione Marittima di Trieste (sala Oceanina), con inizio alle ore 9. Si tratta di un convegno politico-scientifico in quanto, sebbene dal punto di vista didattico la gastroenterologia sia riconosciuta nella nuova tabella 18 come materia fondamentale, e sotto l'aspetto sanitario sia riconosciuta come disciplina base per i concorsi ospedalieri, in altri settori (piani sanitari nazionale e regionali) non sembra che questa disciplina abbia avuto pieno riconoscimento della sua centralità. Per tale motivo la Società italiana di gastroenterologia (Sige) e l'Associazione italiana di gastroenterologi ospedalieri (Aigo) si sono fatte promotrici di un progetto per il riconoscimento delle funzione sociale della gastroenterologia. Tale progetto prevede tra l'altro degli incontri regionali di concerto con gli assessorati alla Sanità.

UN GRANDISSIMO SPETTACOLO
LA FAMIGLIA CRISTIANI
contorsionisti - acrobati - giocolieri
... e musica dal vivo con FRANCO
CABARET - MUSIC HALL
seralmente dalle 22 alle 04
CARILLON
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 - TEL. 371156

ROBERTO SENES FINISCE CON L'AUTO NEL FOSSO FRA PALMANOVA E VILLESSE

Sbanda e muore sulla 'A4'

Era alla guida della sua Lancia Thema che ha capotato più volte: ucciso sul colpo

La Lancia Thema in cui ha trovato la morte Roberto Senes nell'incidente accaduto ieri mattina sull'autostrada Trieste-Venezia fra Villesse e Palmanova.

Un attimo di disattenzione, l'elevata velocità, forse un colpo di sonno o più semplicemente la fatalità. La potente Lancia Thema che sbanda paurosamente, il disperato tentativo di mantenere il controllo e infine l'uscita di strada con l'auto che capota più volte per finire sul fossato adiacente alla carreggiata.

Queste le agghiaccianti sequenze dell'incidente avvenuto ieri sull'A4, fra i caselli di Palmanova e di Villesse, e che è costato la vita a Roberto Senes, 46 anni, residente a Trieste in via Fabio Severo 16. Senes, molto conosciuto in città per la sua attività politica e nel campo sociale, era alla guida dell'auto che viaggiava sulla corsia in direzione Trieste.

Erano da poco passate le 10 quando si è verificato lo schianto mortale. In quel momento sulla zona (Km 99+600 in comune di Aiello) gravava una lieve foschia, con l'asfalto viscido per la pioggia. La Thema è improvvisamente sbandata e dopo una drammatica carambola ha finito la sua corsa mortale nel fossato accanto alla corsia d'emergenza. Roberto Senes è morto sul colpo.

La Polstrada di Cervignano, intervenuta per i rilievi di legge, non ha fornito particolari sull'esatta dinamica dell'incidente anche se appare probabile che a risultare fatale sia stata l'elevata velocità della Thema. Estratto dalle lamiere contorte dell'abitacolo, il corpo di Roberto Senes è stato successivamente composto all'obitorio dell'ospedale di Palmanova. Poco dopo è giunta la moglie per il pietoso riconoscimento. Il traffico non ha subito alcun rallentamento.

ROBERTO SENES / RICORDO

Cappello d'alpino e passione civile

Il cappello d'alpino e l'abito blu con la cravatta. La camicia a grandi scacchi colorati sotto la giacca a vento o il loden svolazzante nelle rare giornate di Bora. Roberto Senes non faceva distinzioni. Sbucava all'improvviso da una traversale di via Mazzini o da un sentiero della Val Rosandra e buttava addosso all'amico o al conoscente incontrato per caso tutta la sua passione, tutto il suo entusiasmo. Riprendeva discorsi dal punto esatto in cui erano stati abbandanti tempo addietro per la fretta e l'ansia che uccidono i rapporti e lo scambio di idee. Riproponeva a distanza di anni i suoi dubbi e le sue certezze come fanno tutti i triestini che per necessità sono costretti a vivere cinque giorni su sette lontani dalla città. Golosi di non perdere il contatto con questa realtà difficilmente riproducibile.

Roberto Senes parlava, discuteva, progettava anche se da tempo il lavoro lo aveva portato a Reggio Emilia. Ogni venerdì però imboccava l'autostrada. Tre ore o poco più di corsa. Poi il bianco del Carso e l'azzurro del mare gli riempivano gli occhi. Ieri l'incidente. La telefonata pietosamente rassicurante alla moglie Flavia, la corsa verso l'ospedale di Palmanova e la verità buttata in faccia, senza possibilità di appelli. Adesso cos'è accaduto al loro papà lo sanno anche Erica e Elena, le sue figlie di nove e undici anni.

Roberto Senes ha legato il suo nome a quello del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste. «Non sono un politico. Occuparsi dell'immagine italiana della città non è certo far politica. Eppure qualcuno voleva etichettarci». Così aveva dichiarato nell'85 al «Piccolo». Ieri, quando in redazione si è sparsa la notizia dell'incidente, molti, dopo un attimo che è stato di sorpresa, incredulità e commozione, hanno parlato di lui come di un uomo prestato alla politica. Di certo nessuno ricordava quelle vecchia dichiarazione dell'85.

«Prestato da chi?» Vien da chiedersi. La risposta è abbastanza facile, basta scorrere i dati salienti della sua vita. Madre istriana, padre piemontese, palestra della Ginnastica triestina negli anni irripetibili del maestro de Jurco e delle coccarde tricolori cucite sulle maglie biancoazzurre. Poi il liceo Oberdan nei primi anni Sessanta, Coca cola e «hot dog» al terzo piano. L'università nel '68 con la laurea in Matematica, il servizio militare nella Julia. Alpino. «Sottotenente di artiglieria del Gruppo Belluno» diceva con orgoglio.

Ecco questo è stato il suo percorso, l'album dei ricordi da tramandare a chi gli vuole bene ma anche a chi gli è stato avversario.

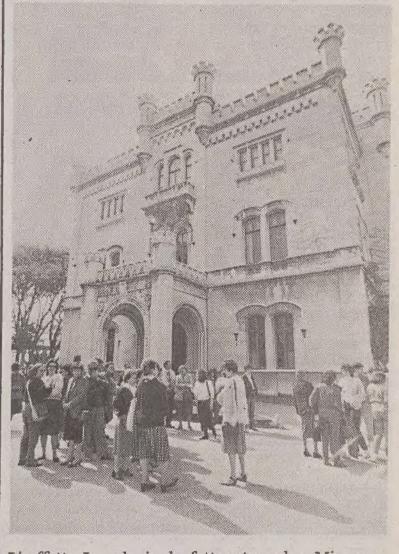
Al Comitato per la difesa dell'italianità Roberto Senes era arrivato sull'onda del grande successo dell'adunata triestina degli alpini. Era stato uno degli organizzatori di quelle giornate indimenticabili in cui sfilarono per le vie della città trecentomila penne nere. Poi un balzo sul palcoscenico della politica, anche nazionale. Appelli al Senato, appelli ai vari leader perchè sul piano della politica si decidono o si lasciano marcire i problemi su cui Senes richiamava l'attenzione. Di recente si era parlato di una sua candidatura alla Camera per il Movimento sociale. L'accordo sembrava fatto ma era saltato all'ultimo momento. Oggi avrebbe dovuto presentare all'hotel Jolly il Fronte degli italiani, un movimento cui aderiscono esponenti di un ampio arco di forze. La cerimonia ci sarà ugualmente. Sul tavolo un cappello di alpino con una penna mozza.

OGGI

Fronte italiani

Nonostante la tragica scomparsa di Roberto Senes (che ne era il coordinatore per il Nord Italia), il comitato organizzatore del Fronte degli italiani conferma la manifestazione di oggi alle 18 al Jolly Hotel. Nel corso dell'incontro verranno illustrate la natura e le finalità di questo movimento d'opinione costituitosi a Roma nelle settimane scorse, e che ha scelto Trieste per svolgere la sua prima manifestazione nazionale: una sorta di prima tappa di questo «giro d'Italia e degli italiani» organizzato dal Fronte. Precedentemente, i dirigenti del movimento saranno impegnati in un giro di visite alle autorità e ad alcuni personaggi di prestigio.

I DATI NAZIONALI

Miramare in calo nella hit parade dei musei statali

L'«effetto Jugoslavia» ha fatto retrocedere Miramare nelle classifiche del turismo. Secondo i dati diffusi dall'Enit e relativi all'anno scorso, il parco del castello e il museo hanno accusato un calo di diverse migliaia di visitatori. «Il conflitto oltre confine ha limitato il turismo di passaggio. - spiega la direttrice del museo, la dottoressa Rossella Fabiani - Nei primi mesi del '91, inoltre, abbiamo dovuto fare i conti anche con la guerra del Golfo, il timore di attentati aveva paralizzato il turismo scolastico. Un riscontro che trova conferma anche nei dati degli altri musei statali, tutti penalizzati rispetto al '90».

Il trend calante è, in effetti, generale. Il castello di Miramare nella classifica nazionale ha perso in dodici mesi 11 posizioni, scivolando da quel diciassettesimo posto che sembrava ormai consolidato (con quasi 193mila presenze) al ventottesimo (130mila, con un calo di 63mila visitatori). E'stata persa anche la leadership a livello triveneto: nel '91 la galleria dell'Accademia di Venezia ha effettuato il sorpasso.

«Il calo del trenta per cento - prosegue la dottoressa - si spiega anche con il costo del biglietto d'ingresso. L'anno scorso è raddoppiato, passando da tremila a seimila lire. Infatti, a dispetto di un minor numero di turisti si registra un incasso superiore al passato. L'aumento ha evidentemente scoraggiato parecchi turisti: hanno preferito limitarsi al parco del Castello...»

Anche il parco, comunque, deve abdicare. Dodici mesi fa era il secondo parco in Italia per numero di visitatori dietro a quello di Capodimonte, in provincia di Napoli. Adesso è terzo, superato dall'Abbazia di Montecassino, con un calo di 163mila presenze.

Già quest'anno, però, potrebbe esserci il «riscatto». Si insisterà sulla strada delle visite guidate al parco e qualche segnale all'orizzonte sembra riportare il sereno: il calendario è zeppo di visite prenotate dalle scolaresche e i soli cannoni in circolazione sono quelli, d'epoca e inoffensivi, nel parco.

Ro.De.

VIENNA CHIEDE UNA NUOVA GARA DI ASSEGNAZIONE

Il Centro di fisica riappalta la foresteria: 41 licenziamenti

Il nuovo attacco all'occupazione locale viene questa volta dal Centro di fisica teorica di Miramare. Risolti i problemi di finanziamento dell'attività di ricerca, l'istituto pensa al futuro sbaraccando il servizio di foresteria (residenza Adriatico, Galileo e Basevi), oggi gestito dalla Hadriae Res, per indire una nuova gara di appalto. La conseguenza, però, è l'avvio della procedura di licenziamento per 41 dipendenti della società di servizi: dal primo luglio se ne dovranno stare a casa.

Nell'informare i sindacati della decisione, l'amministratore delegato della Hadriae Res rileva inoltre l'impossibilità di predisporre un piano di mobilità ed esclude di poter usufruire della cassa integrazione per la particolare tipologia dell'azienda. L'ordine di revocare la concessione sarebbe arrivato direttamente dalla casa madre di Vienna, intenzionata ad azzerare periodicamente gli appalti per poterli ribandire a condizioni diverse. La disdetta è stata comunicata all'Hadriae Res lo scorso anno, ma solo ora la società si è trovata nell'impossibilità di assicurare un altro posto di lavoro ai dipendenti

La situazione non è stata ben digerita dai sindacati, in particolare dalla Uil che reclama la tutela dei lavoratori inserendo nella gara d'appalto la clausola della loro assunzione da parte dell'ezienda che gestirà il servizio di foresteria. «Troppo spesso — lamenta Oliviero Fuligno — registriamo situazioni analoghe: il gioco al ribasso dei prezzi, alla fine, penalizza la continuità d'impiego e mina i diritti acquisiti e maturati dalle maestranze». Da qui l'invito ai responsabili del Centro di Fisica («che non possono ignorare tali ricadute») e ai responsabili delle istituzioni locali (Comune, Provincia, Regione e Prefettura) a «intervenire per evitare l'ulteriore depauperamento dell'economia triestina».

AQUILA

Lavoratori a secco

Lavoratori dell'ex Aquila ancora a secco. E' scaduto infatti nei giorni scorsi l'impegno della Monteshell ad anticipare le indennità di cassa integrazione senza che vi siano schiarite all'orizzonte. Nelle prossime settimane una delegazione sindacale si recherà a Roma per sollecitare la definizione dell'intera vicenda della realizzazione dei depositi di gpl e chiedere in particolare la proroga di sei mesi del vecchio provvedimento di cassa integrazione. La copertura finanziaria fino al prossimo maggio dovrebbe infatti consentire di acquisire nel frattempo tutte le autorizzazioni necessarie ad avviare l'attività dei depositi Monteshell.

«Monteshell — spiega Oliviero Fuligno della Uil — si era impegnata a pagare i lavoratori dell'ex Aquila per i tre mesi successivi alla scadenza della vecchia cassa integrazione, convinta che il Cipi avrebbe avuto tutto il tempo necessario per vagliare la proposta di proroga». La preoccupazione nasce, secondo Fuligno, dalla ipotesi (per ora solo teorica e mai ventilata nei fatti) di un ritiro dal progetto da parte della Monteshell: «il bassissimo grado di industrializzazione dell'area triestina — conclude il sindacalista — non consente di rinunciare all'investimento Monteshell e alle ricadute occupazionali che potrebbero derivarne».

SLITTA LA FIRMA DELLA LETTERA D'INTENTI, MA BERNINI DA' ASSICURAZIONI SUL PROGETTO

Sei mesi d'attesa per l'alta velocità

Primo 'stop' per l'alta velocità ferroviaria in regione. L'incontro fissato per ieri mattina a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, per la firma della lettera d'intenti per la tratta Venezia-Trieste tra l'amministratore straordinario delle Ferrovie, Necci, il presidente della giunta regionale, Turello, e il ministro ai trasporti Bernini, è infatti slittato a data da definirsi. «Non è certo scemato il progetto — ha voluto rassicurare lo stesso ministro giunto ieri a Cividale per presentare l'unico candidato in regione di Azione popolare, Giovanni Pelizzo — Il rinvio è dipeso unicamente dal mio impegno in mattinata a Roma per il Consiglio dei ministri». Nessun gioco elettoralistico di annunci e smentite, dunque. Il progetto prosegue. «Per dare maggiore valenza all'iniziativa — ha osservato l'assessore regionale ai trasporti, Cruder — la lettera d'intenti, che permetterà di congelare 2.100 miliardi per la tratta di nostra competenza dei 31.900 a disposizione del progetto '89 del Piano ristrutturazione e risanamento delle FFSS, sarà forse siglata a Roma o a Trieste». «Per l'alta velocità — ha ieri precisato il ministro Bernini — bisognerà comunque attendere i lunghi tempi burocratici. Entro sei mesi potrebbero essere concluse le fasi della lettera d'intenti, del protocollo, della commessa e, infine, del contratto. Sarà quindi costituita una società mista. L'opera sarà finanziata probabilmente per il 60 per cento dalle Ferrovie dello Stato e per il 40 per cento tra privati, banche e istituzioni pubbliche. Nell'arco di otto anni l'alta velocità ferroviaria in Friuli-Venezia Giulia potrà divenire una realtà operativa».

Come hanno sottolineato Bernini e Cruder, il progetto conferma l'intenzione romana di potenziare i rapporti con l'Est, ancche come contromossa alle operazioni tedesche che puntano al dominio logistico di Capodistria. Nell'abbozzo di progetto, particolari finanziamenti saranno garantiti anche a Udine affinchè siano snelliti i collegamenti con Cervignano, polo nevralgico dell'alta velocità ferroviaria.

Roberta Missio

CONVEGNO DEL PSI

Riforma delle ferrovie, prima sosta a Trieste

La riforma del trasporto su rotaia passa per Trieste e ha fatto tappa, ieri, al convegno dei nas (nuclei aziendali socialisti) sul tema «Una ferrovia per l'Europa». La riorganizzazione dell'ente e il potenziamento del servizio locale sono stati al centro del dibattito animato dal segretario provinciale del garofano Alessandro Perelli e dal responsabile del nas Nicola Sfara. Accanto alle accuse di Perelli alla Dc per l'immobilismo dimostrato sulla questione della nuovo assetto dell'ente ferroviario, sono risuonate nella sala dell'Hotel Savoia le proposte, avanzate da Sfara per una modifica della legge 210 del 1985 che avvia la ristrutturazione del sistema. E' stato chiesto il potenziamento dei collegamenti con Milano e Roma; si prevede di raggiungere il capoluogo lombardo in tempi competitivi rispetto all'aereo, mentre è forte la pressione per un treno Trieste-Roma (senza la necessità di 'cambiare' a Venezia o Bologna) per il 'pendolarismo' giornaliero: oggi c'è solo una partenza alle 10.45 che giunge nella capitale alle 17.30.

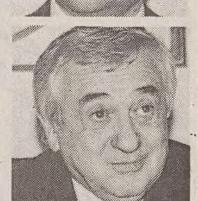
COSTRUZIONI ABUSIVE DA ABBATTERE

Il piccone del demolitore

Commissari della Regione sostituiranno i sindaci

Sulle costruzioni edilizie abusive si stanno per abbattere le picconate dei demolitori. Il presidente della giunta, Vinicio Turello, ha firmato un decreto di nomina di «commissari ad acta» incaricati di togliere di mezzo i manufatti abusivi in un nutrito numero di comuni, agendo laddove i rispettivi sindaci sono stati inadempienti. Loro compito non sarà quello di «sanare» situazioni di irregolarità, bensì di indicare all'amministrazione comunale i manufatti costruiti al di fuori dei limiti di legge, in modo che si possa provvedere alla demolizione. Le «picconate» dei commissari interesseranno, oltre a Trieste, Duino, Monrupino, San Dorligo e Sgonico. Anche se non sono state rese note nè la «mappa» degli abusi nè le modalità d'intervento (è impensabile una demolizione diretta senza l'intermediazione del Comune), che qualcosa fosse nell'aria era ipotizzabile da almeno un mese. L'impresa «Cieffe» di Trieste, che un anno fa ha vinto l'appalto per la demolizione delle opere abusive, infatti, ha avuto un'improvvisa ripresa d'attività. Dopo aver eseguito un numero esiguo di demolizioni (al massimo quattro in parecchi mesi, tutte fuori città e riguardanti recinzioni o abbattimento di piccole baracche), negli ultimi giorni ha provveduto ad alcuni interventi di abbattimento ed è stata allertata per almeno altre due demolizioni. In ogni caso, prima che la questione passi alle ruspe dell'impresa appaltatrice, la procedura deve compiere un suo iter preciso. Una volta individuato l'abuso, parte l'intimazione al detentore, che ha tempo un mese per mettersi in regola.

ELEZIONI / UNA PROPOSTA PER RIDURRE I PARTITI

Il Pri semplifica

In alto da sinistra i candidati del Pri Annita Garibaldi e Giovanni Marchi. In basso Paolo Rabusin e Enzio Volli. (Italfoto)

La parola d'ordine è «semplificazione», anche se a rimetterci le penne potrebbe esserci lo stesso partito repubblicano. Paolo Castigliego, segretario dell'edera triestina, è convinto che per recuperare un dialogo costruttivo tra cittadini e palazzo sia necessario puntare a una «razionalizzazione» degli schieramenti politici portandoli a due, o tre al massimo, con un pugno di uomini tra i quali scegliere i propri rappresentanti. E tanto per cominciare lancia nella mischia elettorale i «suoi» uomini: Annita Garibaldi, Giovanni Marchi, Paolo Rabusin in corsa per un seggio alla Camera; Enzio Volli per il titolo di senatore.

Che il Pri si giochi parte del suo futuro nelle riforme istituzionali lo testimonia la stessa capolista alla Camera, Annita Garibaldi, che sottolinea come «i muri caduti nel 1989 non devono impedire che altri muri possano crollare anche in Italia». Un richiamo, nemmeno velato, al governo a base Dc, contro il quale i repubblicani hanno scelto la strada della battaglia passando all'opposizione.

Altri attacchi vanno «all'immobilismo di Trieste, priettata all'Europa ma ferma al palo». Castigliego rimarca che «il problema non può essere quello di mandare al parlamento un senatore socialista, le cui posizioni politiche sono appiattite su quella della Lista per Trieste. Oppure eleggere un deputato che inganna i cittadini con la proposta di un'autonomia speciale per Trieste, che non può essere ottenuta ed eventualmente emarginerebbe la città».

Gli slogan elettorali coniati dall'edera invocano, inoltre, «responsabilità» e «aria pura» nelle istituzioni, consentendo agli eletti di esercitare un mandato chiaro ma che lo obblighi a rispondere ai cittadini di quello che ha fatto. Ogni quattro o cinque anni, infine, il meccanismo dovrebbe prevedere la possibilità di un ricambio alla guida dell'ufficio.

Le altre proposte del Pri parlano di una Trieste «europea», capace di riportare la propria influenza culturale ed economica sull'Istria; di un porto alleggerito da vincoli burocratici e dall'eccesso di manodopera; di sviluppo dell'industria; di terziario avanzato poggiato sull'Università, l'Area di ricerca, l'offshore finanziario; di ristrutturazione della rete commerciale.

«Ma per raggiungere questo — è la conclusione — serve una svolta radicale nella politica». Un coraggio che i repubblicani dicono di aver dimostrato passando all'opposizione per sollecitare un cambiamento delle regole.

DOPO LA LETTERA DELLA LISTA AL VESCOVO SULLA MESSA DEL PAPA

Sloveno nel rito: polemica

Msi rigido con Bellomi - Pri: 'Errata comunque la scelta di Piazza Unità'

L'uso anche della lingua slovena nella messa in piazza dell'Unità, alla presenza del pontefice, in calendario a maggio, scatena la polemica. La lettera della Lista per Trieste, in cui si chiedeva al vescovo Bellomi un ripensamento, ha fatto scattare una serie di reazioni. I missini con Giacomelli sottolineano che «qualcuno vuole approfittare della visita del Papa per allestire in piazza dell'Unità una liturgia che consacri il bilinguismo in questa città». «Conoscendo in questo, come in altri campi — prosegue Giacomelli — la tendenza del vescovo Bellomi la cosa non stupisce e sappiamo bene che dalla Slovenia arriveranno centinaia di corriere per riempire la piazza; era già accaduto nel '45 e i triestini non conservano un buon ricordo di quei giorni e di quelle adunate per ipotecare un futuro sloveno per Trieste».

Il segretario provinciale repubblicano, Castigliego, aggiunge ulteriore pepe «pur rispettando la fede di ciascuno». «La scelta di piazza Unità ci è sembrata fin dall'inizio assolutamente non confacente all'avvenimento — dichiara — poteva ad esempio essere scelto molto più opportunamente Monte Grisa». «Perchè? Ma perchè piazza dell'Unità ha sempre rappresentato l'anima di Trieste — aggiunge — che è laica: usare poi un cerimoniale bilingue in quella piazza costituisce un fatto decisamente lesivo dell'identità italiana della città».

Critici i liberali. «Siamo per la libera chiesa in libero stato — puntualizza Pampanin, segretario provinciale — ma proprio per questo lo Stato vaticano deve essere rispettoso, nelle terre straniere, dell'italianità, anche perchè, vista la portata, la visita del Papa sarà una cerimonia di carattere pubblico».

Perelli, segretario provinciale socialista, osserva che «si tratta di una questione di sensibilità nei confronti di una città e di un luogo che hanno un significato profondo per tutti i triestini». «Credo che la curia e lo stesso pontefice — aggiunge Perelli — sapranno valutare nella maniera migliore la situazione, senza lasciare spazio alle solite strumentalizzazioni che dall'estrema destra o dall'estrema sinistra verranno fatte soprattutto ad uso elettorale». La Dc con il segretario provinciale Tripani divide la questione. «La chiesa è una cosa — precisa Tripani — la politica è un'altra, per valutare dovrò vedere il cerimoniale ufficiale e non entro ora nel merito: certo piazza Unità è carissima, ma non voglio strumentalizzazioni».

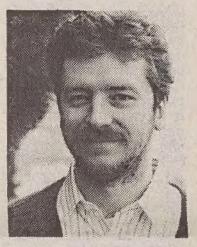
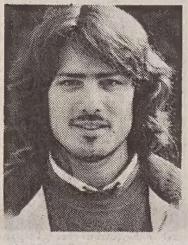
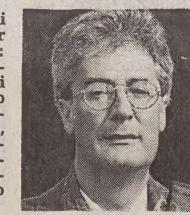
Se la Dc frena, il Pds non ha dubbi. «Le scelte della magistratura italiana come quelle della chiesa — osserva il segretario provinciale del Pds, Perla Lusa — tendono a indicare una strada molto serena e rispettosa dei rapporti fra italiani e sloveni: il cerimoniale per la visita del Papa non cambierà certo la vita degli italiani in questa città». Ghersina della Federazione dei Verdi, attacca direttamente la Lista e i suoi esponenti per la loro iniziativa. «La cosa più grave — aggiunge — è che il Psi sia coinvolto in tanto vecchiume reazionario». Secondo la Gallico, consigliere counale uscente, la messa anche i sloveno va bene. «Ritengo tuttavia che il Papa avrebbe dovuto accertarsi dell'accettazione di un messaggio — continua — che, benchè giusto, dovrebbe partire dal popolo e non dal vertice».

Concludiamo con l'Us. «La reazione degli sloveni è scandalizzata — dichiara il segretario regionale Jevnikar — in quanto vorremmo vivere la visita del Papa come un fatto eminentemente pastorale e religioso, mentre si cerca di speculare anche sulla figura del sommo pontefice». «La comunità slovena — aggiunge Jevnikar — si appella dunque per una particolare attenzione da parte del Papa che ha già dimostrato in questo senso una sensibilità e la chiesa del resto ha sempre difeso i diritti delle minoranze».

f.c.

ELEZIONI / VERDI FEDERALISTI

«Proporre l'alternativa»

Bekar: «Non ci interessa la politica-spettacolo di Ghersina»

La pattuglia dei Verdi federalisti in corsa per la Camera e il Senato: da sinistra verso destra, in ordine orario si distinguono Maurizio Bekar, Alessandro Capuzzo e Diego Rota, candidati a Montecitorio; Donatella Ermacora e Augusto Debernardi, in lizza per Palazzo Madama.

«Occupati della natura, altrimenti sarà lei ad occuparsi di te»: in questo vecchio detto del Wwf, citato da Donatella Ermacora, candidata alla Camera dei Verdi federalisti, risiede gran parte della filosofia che uniforma il movimento. La battuta però, rispolverata ieri mattina in fase di presentazione dei candidati alle elezioni politiche, pur confermandone l'anima ecologista, non basta a spiegare i molti sommovimenti verificatisi ultimamente in seno all'arcipelago verde. Cambiamenti e polemiche che rischiano di disorientare l'elettore.

Ci ha pensato allora Maurizio Bekar, capolista alla Camera, a definire i contorni di una querelle sempre più virulenta. «I verdi federalisti — ha detto — sono sempre stati contrari alle fusioni e alle alleanze, come per esempio quelle messe in atto con i radicali o Democrazia proletaria. Se ci fossimo adattati a quel tipo di soluzione, saremmo diventati una versione riveduta e corretta di certi gruppetti di sinistra degli anni passati. Invece abbiamo voluto mettere in piedi una forza realmente alternativa. E se poi l'elettore verde vuole votare rosso, è meglio che lo faccia direttamente».

Nessuna polemica, insomma, con il sole che ride, anche se Bekar una battutina se l'è concessa egualmente. «Il nostro scopo è quello di ottenere risultati concreti, punto e basta. Non ci interessa una politica-spettacolo sul modello di Ghersina. Politica dalla quale, peraltro, non è ancora venuto fuori alcun risultato».

I verdi, insomma, nelle loro varie sfaccettature, continuano ad odiarsi cordialmente. Ma i federalisti rivendicano al loro movimento un ruolo più propositivo. «Nessuna protesta senza proposta è uno dei nostri slogan — ha fatto osservare Bekar — e mi sembra indicativo del nostro modo di operare. Quanto alla scelta federalista, bisogna stare attenti a non fraintendere. Non ci ispiriamo certo al federalismo delle Leghe, che è solo opportunismo economico travestito. Lo scopo finale è quello di arrivare a un decentramento amministrativo che sia effettivamente tale, perchè, per dire, non ha senso varare una legge sull'agricoltura uguale per la Sicilia e la Valle d'Aosta».

I tre punti fondamentali del programma dei Verdi federalisti sono incentrati sulle persone, l'ambiente e gli animali («Non un intervento settoriale, ma vitale», secondo Bekar) la qualità della vita dei giovani, degli anziani, dei soggetti deboli («Categorie protette solo ipoteticamente») e, infine, sul progetto verde per una Trieste europea («Vogliamo uno sviluppo ecocompatibile e una città plurilingue, senza dimenticarsi però che ai diritti degli sloveni d'Italia devono corrispondere quelli degli italiani di Slovenia e Croazia»).

Eccoci ai candidati. Maurizio Bekar, come detto, è capolista alla Camera. Assieme a lui Alessandro Capuzzo, già consigliere provinciale, e Diego Rota, assessore all'ambiente a Muggia. Per il Senato corrono invece la già citata Donatella Ermacora del Wwf e il sociologo Augusto Debernardi. Al quale ultimo, che ha accettato la candidatura «come un impegno civile», spetta anche l'impegnativo compito di «riattivare la possibilità delle persone di potersi esprimere», come da lui espresso. Un'impresa, comunque vada, più facile per un sociologo che per un politico.

f.b.

ELEZIONI

Il Sole che ride sostiene Ravalli sul bilinguismo

Paolo Ghersina e Nadja Filipcic, candidati rispettivamente alla Camera e al Senato per i Verdi del sole che ride, hanno inviato ieri al commissario Ravalli una lettera con allegata copia del manifesto «Esiste un bacio che non sia bilingue?». L'iniziativa dei Verdi vuole essere un attestato di simpatia e riconoscenza per l'«atto di giustizia» effettuato dal commissario, annullando la circolare (che Ghersina e Filipcic definiscono «vergognosa») che equiparava la lingua slovena a qualsiasi altra «lingua straniera». La circolare — dicono i Verdi — insultava l'identità stessa della città, dando corpo all'«etno-stress», ossia «la sindrome di chi non ha un ancoraggio solido e sicuro nella storia della propria collettività e cerca di affermarne in maniera ossessiva e grottesca una propria immagine arbitraria». Secondo Ghersina e Filipcic il problema della costruzione di nuovi rapporti interetnici è uno dei nodi culturali veri della città: senza sciogierlo — concludono — il futuro politico, sociale ed economico di Trieste rischia di risultare una mera illusione passatista e isolazionista.

Perelli: per le categorie indigenti ecco il «reddito di cittadinanza»

Il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, candidato alla Camera, si è recentemente soffermato sui problemi legati alle questioni sociali. «Tendono ad aumentare a Trieste — ha detto — situazioni di povertà ed emarginazione che, limitate nei piccoli centri, dove è ancora operante un tessuto sociale e di solidarietà, assumono nelle grandi città i contorni più negativi». Accanto alle povertà dichiarate, poi — ha aggiunto il candidato — ne esistono altre definite silenziose, che sono quelle delle famiglie in cui entra un solo reddito e degli anziani. «Chi non ha le risorse materiali per vivere — ha concluso Perelli — deve avere un reddito di cittadinanza, istituto ineludibile in una società avanzata come la nostra. Il reddito da cittadinanza dovrà scaturire dalla riforma della congerie di erogazioni assistenziali che coprono oggi categorie diverse di cittadini e dovrà avere presupposti non più assistenziali, ma legati a uno scambio di solidarietà».

Msi: «La pena di morte per i killer della mafia»

Il capolista alla Camera del Msi-Dn, Roberto Menia, ha affontato la questione della criminalità. In particolare, riferendosi all'omicidio di Salvo Lima, Menia ha affermato «che si è trattato di un'esecuzione non avvenuta a caso nel periodo elettorale, in un quadro in cui pare molto difficile stabilire dove sia la frontiera tra mafia e politica». Menia ha ricordato anche l'assassinio seguito al rapimento dell'imprenditore Carugo e ha concluso che per entrambi gli episodi esiste una sola risposta: «vengano comminate pene più severe e, in casi estremi, anche la pena di morte, si chiuda il capitolo delle leggi permissive che proteggono i delinquenti e mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini onesti».

Lpt, oggi un'assemblea popolare per Trieste e contro il bilinguismo

Oggi, alle 17, nella sala Excelsior dell'hotel Savoia, la Lista per Trieste terrà un'assemblea popolare sul tema: «Per Trieste e la sua identità nazionale, contro il bilinguismo».

La privatizzazione dell'Acega per assistere gli anziani

Oggi, alle 18.30, all'hotel Savoia, l'onorevole Renato Altissimo terrà un incontro su privatizzazioni, riforme istituzionali, rafforzamento dello Stato, emergenza sanitaria e lotta alla criminalità. A Trieste i liberali hanno già avanzato delle proposte in questo senso, come quella per la privatizzazione dell'Acega, in modo da investire il ricavato nel settore dell'assistenza agli anziani.

I Verdi federalisti denunciano le scorrettezze del Sole che ride

Il capolista dei Verdi Federalisti per la Camera, Maurizio Bekar, ha emesso un comunicato di protesta contro le affissioni illegali di manifesti elettorali da parte dei Verdi del Sole che ride. Secondo Bekar, i manifesti sarebbe stati affissi in spazi riservati per legge ad altre formazioni politiche e in albi per i quali non avevano inoltrato la regolare domanda. «Si tratta di un comportamento scorretto e vietato dalla legge — ha concluso Bekar — ma certi ecologisti, pronti a denunciare le scorrettezze altrui, sono altrettanto pronti a praticarle in proprio quando gli conviene»

Proposta della Lega delle Leghe contro i narcotrafficanti

La Lega delle Leghe ha emesso un comunicato in cui condanna duramente la strage di giovani vittime provocata dalla droga. In campo locale — si legge nella nota — non si può far finta di non vedere l'incremento del traffico tra Italia e Slovenia. La proposta della Lega delle Leghe è quella di creare una commissione internazionale, composta da Usa, Giappone e Cee, che dovrebbe incaricarsi di comprare la materia prima direttamente ai governi dei Paesi produttori, allo stesso prezzo di quello pagato dai narco-trafficanti ai campesinos e quindi destinare il prodotto ai laboratori farmaceutici o all'incenerimento.

Cca, vertici confermati

Si è svolta l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti, che ha riconfermato in carica il consiglio uscente. Ancora presidente, dunque, Giorgio Tombesi, vice Licio Zellini, consiglieri Arduino Agnelli, Fulvio Anzellotti, Giacomo Borruso, Ettore Campailla, Willy Cavalieri, Giorgio Conetti, Tito Favaretto, Itala Ginanneschi, Elvio Guagnini, Laura Loseri Ruaro, Luigi Danelutti, Luigi Milazzo, Giuseppe Longo, Nicolò Molea, Loris Premuda, Domenico Romeo, Dino Tamburini, Carlo Ulcigrai, Franco Zennaro.

E' stato inoltre approvato il bilancio consuntivo '91 e quello preventivo '92. E' stato anche approvato il programma delle attività per l'anno in corso: sono previsti, fra l'altro, due concerti del violinista Pikaisen (18 e 20 marzo), una rassegna dei trii di pianoforte, violino e violoncello (autunno), e gli incontri con i compositori del Novecento (autunno).

Fulvio Tomizza e Carlo Sgorlon fra gli studenti del «Volta»

Si sono svolti all'istituto tecnico «Volta» gli incontri degli scrittori Fulvio Tomizza e Carlo Sgorlon con gli studenti impegnati nell'iniziativa della commissione culturale, che ha voluto approfondire alcuni aspetti della letteratura contemporanea a Trieste e nelle aree geograficamente e culturalmente limitrofe, attraverso letture e il contatto personale con autori e relatori. E' previsto ora un incontro con la prof.ssa Maria Chenda, che parlerà su alcuni autori triestini di lingua slovena, e con la prof.ssa Maria Pia Crisanaz, che approfondirà il pensiero di Roth.

COMMERCIANTE TRIESTINO PROCESSATO A FINE MESE A MILANO

Coca, i conti al 'manager'

Accusa: traffico col 'cartello di Medellin' - L'imputato allo stremo fisico

Il 31 marzo, davanti ai giudici del Tribunale di Milano. In questa data e in questa località sarà processato Dario Sain, 52 anni, commerciante triestino di bibite e generi alimentari. Il suo nome è salito alla ribalta nel febbraio 1991 quando fu arrestato nell'ambito di un'operazione antidroga che portò in carcere anche alcuni trafficanti colombiani, esponenti del cosiddetto «cartello di Medellin».

Sain è accusato di traffico internazionale di stupefacenti e di associazione a delinquere. Rischia più di dieci anni di carcere. Un altro triestino arrestato nelle stesse circostanze è stato condannato a fine gennaio a dieci anni di carcere. Roberto Clemente, questo il suo nome, ha scelto il rito abbreviato.

Dario Sain attualmente è agli arresti domiciliari nella sua villa di via dei Roveri 16, nel rione di San Giovanni. La casa è conosciuta come il «castelletto». Ha ottenuto di uscire dal carcere di San Vittore perchè le sue condizioni di salute sono pessime. Pesa poco più di 40 chili e il suo difensore, l'avvocato Daniele Benedini, ritiene che non sia nemmeno in grado di difendersi nell'imminente processo.

«Da anni è in preda a una gravissima crisi depressiva che lo ha portato più volte vicino a soluzioni estreme. Anche i reati di cui è accusato potrebbero essere spiegati in questa ottica. Alla depressione più devastante spesso si alternano stati di euforia. Ecco, qui sta l'origine di tutto. E' imputabile un uomo che ha agito in questo stato mentale?»

In effetti il processo sul traffico di droga tra l'Italia e la Colombia, è nato da un'enorme massa di intercettazioni telefoniche realizzate nell'89 dai carabinieri. Di fatto Sain, secondo la tesi accusatoria, avrebbe dovuto diventare una sorta di rappresentante di zona del Cartello di Medellin. Merce da piazzare, la cocaina. Nella prima udienza è più che certo che il Tribunale ordinerà la trascrizione dei nastri. Passeranno così altri due o tre mesi.

AMNISTIATI

Due ladruncoli in pizzeria

Clienti dalle mani lunghe nella pizzeria «Alla ferriera», in via dei Giardini 67, dove arraffarono generi alimentari e qualche elettrodomestico. I carabinieri identificarono i particolari avventori in Stefano Falletti, 23 anni, via Grego 34, nel suo coetaneo Alessandro Santonocito, via Alpi Giulie 19, e in un sedicenne la cui posizione fu stralciata e trasmessa al tribunale per i minorenni. Difesi dall'avvocato Biagio Terrano, Falletti e Santonocito sono stati giudicati dal pretore Manila Salvà che li ha amnistiati. Il colpo risale alla notte dell'8 settembre dell'87, quando, dopo avere sfasciato alcuni vasi di fiori posti davanti all'ingresso, i tre entrarono nel locale, fecero man bassa di quanto vi trovarono e si allontanarono. Il titolare del ritrovo, Vincenzo Trocchia, scoprì il furto all'indomani alla riapertura dell'esercizio.

Discarica abusiva sul Carso Trentenne condannato

Il 14 aprile del '91 la forestale fece una ricognizione sul Carso e scoprì che Ervino Leghissa, 30 anni, di Precenico, aveva approntato una discarica abusiva di materiale sassoso, alterando così le bellezze paesaggistiche del luogo. Con il pareggiamento tra il difensore avvocato Carmine Pullano e il p.m. Riccardo Seibold, il pretore gli ha applicato la pena di 30 giorni di arresto e due milioni di ammenda, sostituendo la sanzione detentiva con ulteriori 750 mila di ammenda e i benefici.

Era alticcio al volante: basta un'ammenda...

Patteggiamento anche per Lino Ursich, 55 anni, San Pelagio 46, sorpreso una sera al volante della sua auto piuttosto alticcio. Gli è stata applicata la pena di sette giorni d'arresto, sostituita dall'ammenda di 375 mila con la condizionale, come concordato tra il difensore avvocato Riccardo Nurra e il p.m. Riccardo Seibold.

Rimettono le querele dopo «ingiurie e percosse»

E' finita in un nulla di fatto la controversia tra Augusto D'Alessandro, 24 anni, via del Toro 18, e Livio Spaventi, 68 anni, via Vasari 11, imputato il primo di ingiuria e l'altro di percosse. Per i buoni uffici dei difensori, avvocati Mariano Tassan e Domenico Grisafi, hanno rimesso le querele, chiudendo la partita. Spaventi era, inoltre, imputato di essersi allontanato dopo un incidente, ma è stato assolto perché il fatto non costituisce reato: dalle parti di Valmaura urtò con il suo camion l'auto di D'Alessandro e si fermò dopo una cinquantina di metri.

Entrò dalla finestra e poi forzò la porta

Per riprendere alcuni oggetti rimasti da un'amica di suo fratello, Helga Podzinkova, via dell'Industria 26, Riccardo Luches, 22 anni, via Venezian 4, entrò da una finestra nella casa della ragazza e per uscirne forzò la porta. Difeso dall'avvocato Alberto Zaro, gli sono state inflitte per violazione di domicilio 375 mila di multa con i benefici.

mir.

VIA COMMERCIALE

Amianto a scuola: aperta l'inchiesta

La Procura della Repubblica presso la Pretura ha aperto ufficialmente l'inchiesta sulla scuola materna di via Commerciale. Ieri è stato effettuato un sopralluogo sulla vasca di ghiaia in cui è stata segnalata la presenza di eternit, un prodotto realizzato con cemento e fibre di amianto. Questo minerale è stato riconosciuto come responsabile di alcune forme di cancro al polmone. Nella vasca per due anni hanno giocato decine e decine di bambini. Salti, capriole, cadute. Ignari del pericolo, come gli insegnanti e i genitori. Al sopralluogo effettuato nelle prime ore della mattina hanno partecipato numerosi consulenti tecnici. Il dottor Lucio Petronio e l'ingegner Umberto Laureni del servizio di Medicina del lavoro, nonchè funzionari del Comune e dell'Usl.

La magistratura si è mossa su sollecitazione di un genitore che una decina di giorni fa ha stilato un dettagliato esposto. Nel documento si fa esplicito riferimento all'ordinanza emessa dall'Usl lo scorso 29 gennaio dopo alcune analisi chimiche. L'ordinanza imponeva al Comune di rimuovere le scaglie di eternit mischiate alla ghiaia. Il Comune finora si è militato a recintare l'area con un nastro che il vento ha strappato. Durante il sopralluogo è stata anche verificata la presenza nel parco della scuola di alcuni orti privati. I genitori nell'esposto avevano chiesto di far luce anche su queste recinzioni.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 30

L'ultima tappa è a San Giusto

Il nostro corto viaggio sentimentale nella «Trieste com'era», rivisitata nelle vecchie fotografie della «collezione Strehler» si conclude oggi con la trentesima tappa, anzi con il tradizionale traguardo d'arrivo sul piazzale di San Giusto, all'inizio del nostro secolo.

E, vestiti ovviamente alla moda del primo Novecento, sono borghesi e popolani che, accortisi della presenza del fotografo o da lui invitati, si sono messi in posa sotto il campanile e armonicamente raggruppati alla base della colonna col «melone». In realtà il melone è una sfera con in cima l'alabarda, messa al posto di un'aquila bicipite tolta al tempo dell'occupazione napoleonica.

Il melone autentico, quello classico, per cui si canta ancora che «a Roma i ga San Piero, Venezia ga el leon, per noi ghe xe San Giusto col vecio suo melon...» stava una volta, più di mezzo millennio fa, in cima al campanile. Un fulmine lo fece rovinare al suolo e oggi è conservato nel Museo lapidario, dopo la lunga sosta sul sagrato.

Una bufera di bora, assai più recentemente, nel 1913, abbattè invece quello che era considerato uno dei simboli del Colle: il secolare «lodogo», ben visibile in questa fotografia, sostituito l'anno dopo con un albero della stessa specie, (per i botanici «Celtis australis») donato a Trieste dal Comune di Cittanova d'Istria.

In questa immagine si nota, addossata al campanile, la cosiddetta «casa dei nònzoli», che noi ricordiamo ancora così, ma che è tornata al suo antico aspetto di loggetta, dopo i restauri degli anni Trenta.

Nessuno, o quasi, può invece ricordare il vecchio intonaco a fasce della facciata della Cattedrale, oggi in pietra viva.

A sinistra, dimenticatissimo anche da noi, il tozzo portale d'accesso alla zona del Castello, allora circondato da case, orti, giardini e villette. Ne apriamo idealmente i battenti per uscire, non senza qualche rimpianto, dal tempo che fu.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste: in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

INCONTRI SERRATI CON IL GRUPPO DI IMPRENDITORI ROMANI

Fintour, ultima carta

La salvezza dell'azienda si gioca in 15 giorni

«Mi sono incontrato con il gruppo di imprenditori romani che si stanno interessando alla Fintour. Sembrano bene intenzionati all'acquisto ma i tempi sono ormai ristrettissimi. Ci rivedremo la prossima settimana, immediatamente dopo la fissazione dell'udienza di omologa. Il dottor Alberto Chiozzi, il giudice delegato al concordato la fisserà martedì. Sarà entro marzo. Sarà questa l'ultima occasione per mettere i soldi sul tavolo. In altri termini o si definiranno le modalità di pagamento o non ci sarà più tempo per far nulla».

Il professor Lino Guglielmucci parla con l'usuale franchezza. La soluzione per far uscire dal baratro il gruppo che fu di Quirino Cardarelli, sembra a portata di mano. Vicinissima ma ancora sfuggente. «Il gruppo romano sembra bene intenzionato, è guidato da un professore universitario, una persona seria che conosco da anni. Prima di ritornare a Trieste devono però essere risolti alcuni problemi finanziari...»

Quali siano questi problemi è già noto da almeno tre settimane. Perchè l'accordo vada in porto la «Morteo» dovrebbe mettersi in coda ai creditori e accontentarsi delle cave Faccanoni. Un bene il cui valore ogi nonè definibile con precisione ma che in un futuro a medio termine potrebbe riservare grosse sorprese. Nella cava si puo' costruire di tutto, tranne abitazioni private. In questo modo il concordato potrebbe concludersi con un esborso di circa 130 miliardi, 60 in meno di quanto finora previsto.

La seconda condizione perchè il concordato vada in porto riguarda il Credito fondiario delle Venezie. La «Fintour» ha contratto con questo istituto debiti per 71 miliardi: 57 per il Centro Giulia, 24 per Sistiana. Chi acquista in blocco dovrebbe accollarsi i mutui, continuare insomma il rapporto con l'istituto di credito.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Un «volo» di 4 metri, operaio edile in coma

E' caduto da un'altezza di circa quattro metri riportando una grave frattura alla base cranica: si tratta di Pietro Unniemi, 43 anni, operaio, residente a Genova, via 2 dicembre 1944, al numero 83/G.

L'uomo, dipendente dell'azienda Rtn di Genova, stava lavorando, ieri pomeriggio presso la Fincantieri di Monfalcone. L'infortunio è avvenuto attorno alle 14.30.

Il personale del Commissariato isontino è intervenuto sul posto e ha provveduto a far trasportare con un'ambulanza della Croce rossa l'uomo, ormai in stato comatoso, all'ospedale di Cattinara. Unniemi è stato accolto al reparto di rianimazione: i sanitari si riservano la prognosi.

Gli inquirenti non si sono ancora pronunciati sull'esatta dinamica dell'incidente. L'altezza da cui è caduto non è esagerata, ma a rendere drammatico l'infortunio è stata la particolare posizione che l'operaio teneva.

NUOVE PROSPETTIVE PER L'ACEGA

Acqua 'triestina' esportata

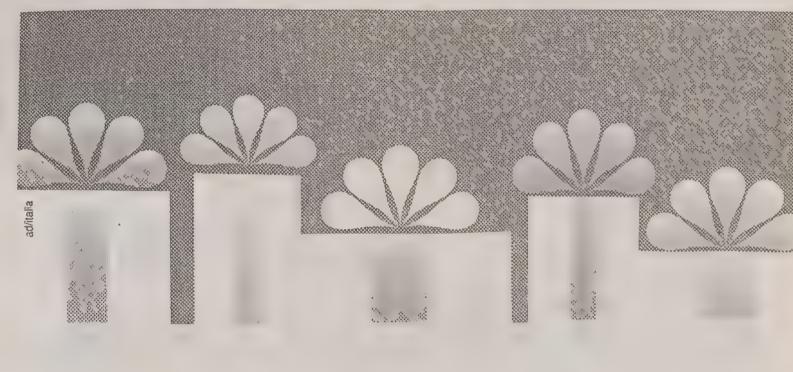
Trattative per l'approvvigionamento a vaste aree del Monfalconese

Acqua «triestina» dai rubinetti del Monfalconese? Tra il Comune di San Pier d'Isonzo e l'Acega starebbe infatti per essere firmato un contratto di convenzione in base al quale verrebbro forniti dall'azienda triestina al comune isontino 255mila metri cubi d'acqua all'anno a prezzi particolarmente vantaggiosi.

Il condizionale è d'obbligo: se da San Pier viene quasi preannunciata l'intesa con valutazioni positive, da parte dell'Acega invece si preferisce procedere con prudenza e si precisa che il discorso è in piedi ma non ancora concluso. Qualsiasi valutazione viene rimandata alle prossime settimane.

L'acqua dovrebbe essere pescata dai dodici pozzi che l'Acega ha dislocato lungo l'Isonzo, nel territorio comunale di San Pier. La convenzione rappresenterebbe il risultato dei rapporti intercorsi tra l'azienda triestina e il Comune isontino, iniziati all'epoca della costruzione dei primi pozzi di pescaggio. L'acqua, secondo la convenzione, dovrebbe essere immessa nella rete primaria a una pressione tale (sei atmosfere) da consentire di risolvere i problemi di approvvigionamento idrico ai piani più alti degli edifici.

Le prospettive per un più ampio utilizzo dell'acqua «triestina» nella zona isontina sarebbero incoraggiate da una considerazione: a fronte della disponibilità annua di 255mila metri cubi d'acqua offerta dall'Acega, il Comune di San Pier ha un consumo medio annuo di 160mila metri cubi. Tutto l'approvvigionamento restante scorrerà nelle condotte di mezzo mandamento e a un prezzo concorrenziale.

Il procedimento dovrebbe investire sia i centri del mandamento monfalconese consorziati nel Cisar (Consorzio intercomunale servizi a rete, al quale il Comune di San Pier sta per aderire lasciando il Consorzio acqua Friuli orientale) sia la stessa città cantierina. L'obiettivo di fondo è di giungere a una pianificazione dell'utilizzo delle falde acquifere. Il Comune di Monfalcone, intanto, attende di conoscere gli intendimenti dell'Acega sull'intervento finanziario per la costruzione del collettore dall'acquedotto Acega al serbatoio comunale.

INTERVIENE BRANCATI

'Randagismo, esiste la legge della Regione'

«La Regione ha già una legge sul randagismo, entrata in vigore dieci giorni prima del provvedimento nazionale». La precisazione è dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati che interviene per sgombrare il campo dagli equivoci.

«Attualmente i servizi veterinari territoriali stanno procedendo all'identificazione dei cani per la loro iscrizione nell'anagrafe prevista dalla legge ai fini della conseguente applicazione del contrassegno di identificazione. Anche per questa attività - sostiene Brancati - occorrono attrezzature e tempi lunghi: nella nostra regione sono censiti quasi centomila cani».

La dotazione finanziaria prevista dalla legge regionale, 900 milioni, può garantire un primo intervento a favore dei Comuni e dei privati per la riconversione e l'adeguamento dei canili e per la costruzione di nuovi ricoveri.

RISIERA, UNA CLAMOROSA TESTIMONIANZA

'Ho viaggiato col vero Ivan il terribile'

«Ivan il terribile, il boia di Treblinka, si chiamava in realtà Ivan Marchenko. Nel luglio del '43 sono stato trasferito insieme a lui a Trieste. John Demjaniuk non c'entra». Una testimonianza che potrebbe riaprire un caso e dare una svolta al processo d'appello che vede sul banco degli imputati, davanti alla corte suprema israeliana, lo statunitense John Demjanjuk, condannato all'impiccagione quattro anni fa per aver mandato a morte almeno 900mila ebrei nelle camere a gas di Treblinka e il cui nome figura anche nell'inchiesta bis che la magistratura triestina sta conducendo sulla risiera di San Sabba.

La testimonianza a favore di Demjanjuk l'ha resa Nikolay Shelayev, che nel '43 era una delle guardie addette al funzionamento delle camere a gas di Treblinka. Il testimone, davanti ai giudici israeliani, ha fornito altri particolari destinati a interessare anche la magistratura triestina. La nostra città, infatti, sarebbe stato il teatro delle gesta del «boia» subito dopo aver lasciato Treblinka. Shelayev ha raccontato che Ivan Marchenko, arrivato a Trieste nell'estate del '43, sarebbe poi fuggito nel '44 insieme a un autista di cui si sa solo il nome, Gregory, per dare man forte ai partigiani in Jugoslavia. Di Marchenko si sarebbero poi perse le tracce.

Shelayev ne ha fornito una descrizione fisica che contrasta con i tratti somatici di Demjanjuk ma potrebbe invece adattarsi a quel gigantesco ucraino dal capo rasato che si sarebbe trovato alla Risiera nell'autunno del '43 al seguito delle «SS» nell'«Einsatzkommando Reinhard». Alcuni testimoni triestini avevano riferito di aver visto l'ufficiale in azione anche nella casa di riposo ebraica di via Cologna e all'ospedale lungodegenti di via San Cilino. «Ivan il terribile» finora è sempre stato identificato con Demjanjuk, che negli anni Cinquanta riparò oltre Oceano per rifarsi una vita come dipendente di una fabbrica di automobili nell'Ohio. Nel processo di primo grado, celebrato quattro anni fa, un tribunale speciale lo aveva riconosciuto colpevole di crimini contro la nazione ebraica, l'umanità e di guerra. Il procuratore che sostiene l'accusa si dichiara convinto di fornire nuove prove inoppugnabili che toglieranno ogni dubbio sul fatto che John Demjanjuk e il «boia di Treblinka» sono la stessa persona. Ma la difesa ha già presentato istanza di scarcerazione.

Roberto Degrassi

FORUM / SENZA REGOLE LA RESPONSABILITA' PER DANNI NELLE PULITURE

Tintorie, come Pilato

Daniela Fantini

Giorgio Moretti

Luisa Nemez

Paola Mislei Dobetti

Stefano Patriarca

Alessandro Carbone

E' un forum dentro la centrifuga. Delle maxi lavatrici usate in tintoria, che alle volte ci tradiscono, rovinandoci prima vestiti cui teniamo tanto, poi il fegato per la rabbia impotente. Vi ricordate l'Arcadia del pulito? Era il Carosello. Dove Calimero, da «sporco e nero», grazie a quel miracoloso detersivo, diventava candido. Un cigno di pulizia. E il jazzista in ammollo? Era un Augusto Cerri eternamente immerso fino al collo, come in un'acquario. Sacrificio compensato però: anche lì le macchie più terribili sparivano. Oggi, non c'è più Carosello. Ma lo spot insiste: «Nuovo?», «Macché, lavato con...». Soggetto sottinteso, un bel golfino di lana. Incalza l'energica nonnina: «Pulitissimo e senza strap!». Si assicura: sia a mano, che in lavatrice. Ma sono sempre mani e lavatrici domestiche, benché le ultime dotate di jet-system, ché per usarle quasi serve un brevetto d'aereoplano. Ma cosa succede quando, per una qualsiasi ragione, entriamo in una «tinto-lavanderia»? Scoppia la guerra fredda. Piumoni spiumano, maglioni «dopo» sono adatti alla Barbie, il bianco diventa nero e viceversa. I calzoni erano lunghi? Beh, d'ora in poi li userete alla zuava. E addio camicia. Reclamare? Il pulitintore se ne lava le mani. Il fatto è che le puliture allignano in un far-west: vige il più selvaggio faidaté. Non c'è un albo professionale. Non ci sono scuole, né diplomi. Non c'è una legge nazionale, né regionale. La domanda sorge spontanea: dove lavare i panni sporchi?

Protagonisti del dibattito al «Piccolo» sulle puliture: Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela del consumatore (ospitata nella sede dell'Andos, via Udine 6, ogni martedì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 18, il telefono: 364716), Paola Mislei Dobetti, consumatrice, il dottor Alessandro Carbone, consulente legale Otc, il dottor Stefano Patriarca dell'ufficio arbitrale della Camera di commercio, il dottor Giorgio Moretti, funzionario dell'Associazione artigiani di Trieste e Daniela Fantini, vicepresidente della categoria pulitori, aderente all'Assoartigiani.

Servizio di
Gianluca Versace

Chi non è mai ricorso al lavaggio in tintoria per capi che richiedono specificatamente la pulitura a secco? Molti affidano alla pulitura tutto il bucato, per evitare cattive sorprese. Il tintore? Spesso è visto come un mago tutofare che riporterà a nuova vita l'adorato abito. Ma anche come un essere trasandato e punitivo, che si prepara a strapazzare sadicamente parte del nostro guardaroba. E non mancano smarrimenti, errori di lavaggio, sbagliate istruzioni nelle etichette, difetti nelle macchine, in agguato anche a Trieste. L'Otc lo conferma: Luisa Nemez, la presidente, ha raccolto una ampia casistica di attriti e scontri tra consumatori e pulitintori. Così dà subito un consiglio pratico a tutti: «Osservate con attenzione come si presenta la tintoria: se c'è confusione, con vestiti ammucchiati per terra, se c'è puntualità nella consegna, se vi viene dato scontrino e ricevuta fiscale. Soprattutto fatevi date dal tintore una descrizione particolareggiata delle condizioni in cui è l'indumento al momento della consegna».

Sennò meglio stare alla larga. E tenersi lo sporco. Si rischiano esperienze tragicomiche come questa narrata da Nemez: «Una preziosa camicetta di seta è sparita. Al suo posto il gestore offre una gonna». C'è chi, apprensiva, consegna un capo che le è molto caro. Come l'abito da sposa che indossava il giorno in cui è stata impalmata Paola Mislei Dobetti. Prima di riporlo in armadio, da conservare come un bel ricordo, pensa: «bisognerebbe pulirlo». E' novembre '90 quando è dato in tintoria: «A gennaio non era ancora pronto. E nemmeno a luglio» ricorda la signora. Così Paola e la madre si decidono per un blitz nella lavanderia. Orrore: «L'abito non era nemmeno lontanamente simile a quello di prima! Era come cucinato, abbrustolito». Le due donne, sbagliando, ritirano lo stesso il vestito. Salvo pentirsene e protestare in un secondo tempo. La titolare, che riconosce lo scempio, offre uno sconto sul prezzo da pagare. E' disposta a rifare il gran fiocco dell'abito, ridotto in uno stato penoso. Ma poi lo immerge maldestramente in una strana soluzione chimica: il fiocco non resuscita. Entra in scena un avvocato, chiamato dall'ex sposina: in mancanza di legge, questi fa riferimento, per il risarcimento, agli usi di piazza. Come ristoro, cioé, ci si dovrebbe accontentare di intascare 7 volte il prezzo di pulitura. Nel caso di specie, le 50mila già pagate: totale, 350mila lire. «Quel vestito l'ho fatto io: valeva tre milioni», protesta mamma Lucia, sarta provetta. Forse il legale non conosceva la sentenza del Tribunale di Cagliari dell'85: «E' vessatoria la clausola che commisuri il danno cagionato dalla lavanderia a un multiplo del prezzo pattuito: perciò è nulla se non approvata specificamente per iscritto (non basta stamparla dietro il contratto)».

Nell'Italfoto una panoramica con i partecipanti al forum sulle tintorie

Nemez accusa la categoria dei pulitintori locali di sordità: «Non ho mai avuto risposta alle numerose lettere inviate dall'Otc». Daniela Fantini puntualizza: «Il cliente chieda la ricevuta con la descrizione degli abiti: gli inconvenienti capitano. Poi è sempre tutto difficile da provare». Parola al giureconsulto, Alessandro Carbone: «Con la tintoria stipuliamo un contratto di tipo misto. La causa prevalente è l'obbligo di prestazione d'opera della lavanderia. Su cui incombe poi l'obbligo di custodire e restituire il capo così come ricevuto. Due sono pertanto le possibili responsabilità: per la errata pulitura e per mancato deposito e custodia. Sul lavoro, il Codice civile prevede una diligenza superiore a quella ordinariamente richiesta nell'attività professionale: c'è obbligo non solo di mezzi, ma di risultato. Per il deposito, Carbone richiama una pronuncia del Tribunale di Torino: «La ditta risponde del furto dei capi in pelle affidati per la pulitura se abbia omesso di stipulare contratto di assicurazione». Cioé per i pulitintori si deve andare «oltre» quell'obbligo standard del depositario che, ai sensi dell'art. 1768 cc, basta usi la media «diligenza del buon padre di famiglia».

Carbone affronta i due momenti del rapporto cliente-pulitura. Primo: la consegna della merce. «Pretendete una ricevuta con indicazioni precise»; secondo: il ritiro. «L'accettazione, se i difetti sono noti o riconoscibili, libera il prestatore d'opera. La difformità dev'essere denunciata entro 8 giorni dal ritiro, spedendo una raccomandata con avviso di ricevimento». Il futuro, spiega Carbone, è «nell'arbitrato: in Lombardia si è creato un collegio di 8 membri, scelti tra le associazioni dei consumatori e di categoria. Ha risolto il 90 per cento del contenzioso, fissando in tabella le modalità di risarcimento e i criteri di valutazione del deprezzamento».

E la Camera di commercio? Praticamente impotente: «Non possiamo far niente: chi ci chiama lo mandiamo all'Otc», allarga la braccia Stefano Patriarca. Che invita a «anticipare il livello della tutela, con una collaborazione più forte tra utente e puliture». Anche se mancherebbe un lato del triangolo: i produttori di vestiti. E Daniela Fantini lancia l'allarme: «A primavera prevedo un'ecatombe; gli abiti sono dozzinali, fatti sempre peggio. Sulle etichette tutte le voci sono barrate: non si può far niente!». Chiaro che la pulitura non può essere responsabile se c'è errore nell'etichetta. Può poi inserirsi la causa di un prodotto pulente sbagliato: qui però potrebbe soccorrere la competenza chimica e merceologica dell'addetto. D'accordo quindi sulla sua formazione: «Con l'Ente di sviluppo dell'artigianato (Esa) c'è un discorso aperto per una scuola. E un marchio di tintoria 'doc'», dice Patriarca. Oggidì chiunque può aprire una pulitura: «Non ci sono norme agili da applicare. E' necessaria una legge del mestiere, che metta dei paletti selettivi di accesso alla professione. Riconoscendo la qualifica di pulitintore. Ma sia la legge nazionale, che quella regionale sono state respinte», aggiunge Giorgio Moretti. La Cciaa, ricorda Patriarca, «ha istituito l'azienda speciale Aries per l'aggiornamento professionale». Per Fantini è un momento di trasformazione «tanti vogliono vendere: non resistono tra controversie e ammodernamenti per mettersi al passo con l'Europa».

Infine la proposta Otc di un «albo». «Sarebbe un'ottima operazione di marketing. I pulitintori appartenenti potrebbero offrire al cliente una sorta di patente di alto livello professionale» plaude Carbone. Esibire la vetrofania dell'albo sarebbe infatti garanzia di qualità e serietà per le tinto-lavanderie triestine. Tra le norme generali: il diritto-dovere della ricevuta; il ritiro «entro un mese dalla consegna»; l'obbligo di copertura assicurativa; il risarcimento «nella misura pattutita con il cliente»; l'impegno della ditta a compiere le operazioni a «perfetta regola d'rte», informando subito il cliente delle difficoltà connesse alla pulitura.

MODELLI 740 / 3

Fra ricchi e poveri

Tutti quelli che nell'89 erano sotto i 5 milioni	*E coloro che ne hanno dichiarato più di 50*

Amendolagine Michele ('42) 825.000; Amezic Claudio ('68) 4; Amodeo Elda ('11) 498.000; Amodeo Sergio ('43) -27; Amodio Anna ('29) 482.000; Amolaro Odinea ('50) 2; Amorosi Andrea ('67) 3; Amoroso Antonietta ('40) 444.000; Amoroso Gianni ('44) 479.000; Amoroso Laura ('46) 5; Amoroso Vittorio ('35) 1; Amoruso Matteo ('64) -9; Anchios Edvige (00) -557.000; Andlovic Elisabetta ('59) 653.000; Andlovic Luigi ('34) 410.000; Andlovic Maria Grazia ('59) 4; Andolfo Antonina ('31) 3; Andolsek Martin ('73) 2; Andreasi Angelo ('37) 53.000; Andreassich Adriano ('70) 2; Andreassich Gabriella ('66) 5; Andreassich Mauro ('61) 5; Andreassich Paolo ('72) 2; Andreato Roberto ('44) -5; Andrei Ines ('12) 2; Andreotti Gemma ('40) 2; Andreotti Lucia ('29) -33; Andreutti Adriana ('38) 603.000; Andreutti Umberto ('40) 2; Andreuzzi Giuseppina ('11) 781.000; Andrews Alicia Elisabeth ('51) 4; Andrini Donatella ('61) 3; Andrini Giulio ('46) 670.000; Andriolo Massimiliano ('70) 3; Andronico Cosimo ('64) 4; Anelli Maria ('36) 781.000; Anelli Moreno ('66) 4; Anfossi Luisella ('39) 571.000; Angelillo Anna Maria ('40) 4; Angelin Noemi ('23) 1; Angelini Elvia ('52) 943.000; Angelini Luca ('36) 2; Angelini Sandra ('34) 1; Angeloro Rosanna ('31) 647.000; Angelucci Bruno ('42) -52; Angioletti Giuliana ('50) 1; Angiolini Antonietta ('33) 4; Annese Vincenza ('20) 434.000; Antelmi Vincenzina ('23) 521.000; Antenucci Gilda ('30) 1; Antic Vojna ('46) -66; Antimi Iride ('60) 510.000; Antoci Giuseppa ('28) 529.000; Antognolli Adriano ('64) 2; Antognolli Mirella ('48) 496.000; Antole Elisabetta ('66) 2; Antolli Luciana ('41) 479.000; Antolowich Giorgina ('30) 3; Antonaz Giuseppina ('39) 84.000; Antonaz Guerrina ('15) 2; Antonaz Letizia ('28) 419.000; Antonelli Idelma ('23) 4; Antonelli Maria ('37) 435.000; Antonelli Maria Grazia ('30) 434.000; Antonello Francesco ('54) -770.000; Antoni Annamaria ('64) 2; Antoni Daniela ('64) 2; Antoni Davide ('64) -7; Antoni Irina ('67) -229.000; Antoni Laura ('68) 2; Antoniazzi Daniela ('52) 155.000; Antonicelli Maria Donatella ('43) 2; Antonini Claudia ('56) 5; Antonini Edoardo ('60) 5; Antonini Lucia ('60) 1; Antonini Maria ('35) 2; Antonini Tullia ('54) 299.000; Antonucci Concetta ('19) 4; Antonucci Nella ('29) 3; Anzalone Concetta ('29) 1; Anzilotta Giuseppe ('67) 407.000; Anzilotta Maria ('63) 653.000; Apicella Benito ('35) 1; Apollonio Adalgisa ('49) 391.000; Apollonio Anita ('40) 4; Apollonio Argia ('30) 547.000; Apollonio Ariella ('51) 151.000; Apollonio Asteria ('11) 431.000; Apollonio Auro ('72) 2;
(3 continua)

Benedetic Filiberto ('35) 98; Benedetti Benito ('37) 56; Benedetti Maria Gabriella ('49) 84; Benedetti Mario ('23) 58; Benella Gianfranco ('45) 52; Benelli Nerio ('38) 199; Benericetti Adriano ('49) 56; Benini Luciano ('54) 59; Benni Luciana ('29) 63; Benussi Maria Cristina ('48) 60; Benussi Marino ('46) 206; Benussi Pedro ('04) 63; Benussi Renzo ('29) 61; Benussi Riccardo ('09) 76; Benvenuti Fulvio ('49) 70; Benvenuto Franco ('41) 53, Benzan Giorgio ('36) 87; Beorchia Daniele ('39) 52; Berengo Paolo ('48) 55; Bergamasco Ettore ('37) 72; Bergo Vinicio ('30) 52; Bergomas Marcello ('34) 77; Berlingerio Claudio ('49) 98; Berlot Giorgio ('31) 70; Bernabei Oliviero ('23) 60; Bernardi Giovanni ('38) 53; Bernardi Giulio ('37) 59; Bernardini Armando ('45) 53; Bernardini Franco ('50) 58; Bernardini Massimo ('32) 121; Bernadino Livia ('26) 75; Bernardis Otello ('35) 53; Bernes Paolo ('20) 185; Bernetti Giorgio Franco ('39) 57; Berni Giorgio ('40) 142; Bernieri Di Luca Sergio ('36) 81; Bernoni Mario ('41) 64; Berri Roberto ('27) 53; Bertani Franco ('58) 79; Bertino Domenico ('23) 71; Berto Graziella ('34) 62; Bertogna Ferruccio ('10) 126; Bertogna Silverio ('13) 59; Bertolin Enrico ('40) 64; Bertorelle Terenzio ('28) 54; Bertossa Giorgio ('60) 51; Bertossi Carlo ('32) 52; Bertucci Leonardo ('30) 62; Bertuzzi Fabio ('52) 103; Berzetti Di Boronzo Eugenio ('30) 116; Berzin Dario ('38) 114; Besa Giovanni ('27) 82; Bessarlone Marco ('37) 59; Bettinelli Dino ('36) 59; Bettio Gianfranco ('52) 70; Betz Guttner Otto ('23) 74; Bevilacqua Alessandro ('32) 51; Bevilacqua Eraldo ('36) 101; Bevilacqua Giovanni ('44) 81; Bevilacqua Lilly Maria ('09) 51; Biagi Giuseppe ('22) 53; Biagi Luciano ('53) 53; Biagini Augusto ('09) 73; Biagini Matteo ('44) 50; Biancardi Marco ('52) 53; Bianchi Ferruccio ('36) 84; Bianchi Lucio ('32) 158; Bianchi Ulrico ('27) 57; Bianchini Giuseppe ('44) 73; Bianco Angelo ('54) 54; Bianco Bruno ('39) 66; Bianco Bruno ('43) 58; Bianco Gualtiero ('43) 66; Biasatto Vinicio ('45) 86; Biasi Giulio ('54) 53; Biasiol Mario ('39) 62; Biasutti Antonio ('21) 62; Biasutti Giuseppe ('52) 51; Biasutti Umberto ('38) 58; Biber Dimitri ('41) 160; Bicci Elvino ('39) 73; Bichler Sven ('47) 176; Bidoia Fulvio ('37) 69; Bidoia Silvano ('34) 63; Bidoli Aldo ('19) 57; Bidoli Corrado ('42) 85; Bidoli Mauro ('50) 51; Biecheri Liliana ('56) 54; Bigi Mario ('37) 123; Bigotto Adriano ('40) 53; Bilucaglia Aldo ('33) 52; Bin Giancarlo ('43) 92; Biondi Carlo ('43) 84; Biondi Corrado ('41) 102; Biondi Lucio ('30) 50; Birkas Irma ('34) 61; Birsa Renato ('49) 55; Bisiani Sergio ('46) 72; Bisotto Giorgio ('42) 147; Biviano Angelo ('34) 70; Bizai Rossella ('46) 68; Bizzarini Giovanni ('55) 62; Blancato Roberto ('37) 170; Blank Guglielmo ('34) 59; Blarzino Stania ('32) 75; Blasco Gianni ('51) 80; Blecic Bruneta ('58) 58;
(3 continua)

LE VENDITE CITTADINE DEI DISCHI DEL FESTIVAL

I sanremesi così così

Gli acquirenti triestini di dischi non si sono fatti abbindolare da Sanremo. Almeno così pare, dopo un breve sondaggio compiuto in alcuni negozi cittadini. Il calo nelle richieste degli artisti festivalieri è generalizzato rispetto agli scorsi anni, quando già non facevano sfracelli.

Dei 45 giri neanche a parlarne: la maggior parte dei negozi ormai non tratta neanche l'articolo. Si vendicchiano le due compilation (una doppia, l'altra singola), che comprendono comunque solo una parte delle canzoni del Festival. E per quanto riguarda gli album che ogni artista ha fatto uscire in questo periodo, per sfruttare al meglio la spinta promozionale della partecipazione alla rassegna, vanno discretamente Paolo Vallesi, Luca Barbarossa e Mia Martini (responso delle giurie confermato, dunque, anche se in un ordine diverso). Qualche richiesta per Pierangelo Bertoli, i Tazenda, Irene Fargo e anche per l'album del triestino Stefano Polo, eliminato dalle giurie ma evidentemente «caro al cuore» dei suoi concittadini.

Ma vediamo nel dettaglio i dati provenienti da alcuni negozi. «Vendiamo abbastanza bene la compilation doppia — dicono da Ricordi, in via San Lazzaro —, che è più vantaggiosa sia nel prezzo che nella scelta dei titoli. Fra gli album, vanno quelli di Vallesi, Barbarossa, Irene Fargo, dei Tazenda e anche di Stefano Polo. Non è molto richiesta Mia Martini. In compenso molti chiedono l'album di Aleandro Baldi, che però non è ancora uscito. Dei 45 giri ne teniamo due o tre, ma non vanno granchè...».

Quasi tutti i negozi non trattano i 45; fra gli album vanno benino Barbarossa (sinistra), Vallesi, la Martini (destra) e le due compilation

«Noi i 45 giri li teniamo — segnalano invece da Musical Box, in Corso Saba — e vendiamo discretamente quelli di Baldi-Allotta, Barbarossa, Vallesi e Alessandro Canino. Fra gli album, vanno ancora Vallesi e poi Stefano Polo, oltre alla compilation singola».

Stessa risposta alla Casa del disco e da Discoesse: non trattano i 45 giri, si vendicchiano la compilation doppia e gli album di Barbarossa e Mia Martini. Da Centrodisco stessi segnali, con l'aggiunta degli album dei Tazenda e di Pierangelo Bertoli.

Ecco la classifica di World of Music: primo Barbarossa, poi i Tazenda, e ancora Jo Squillo, Mia Martini, Paolo Vallesi, i New Trolls. Ovviamente si parla di album: anche nel negozio di via Udine i 45 giri sono infatti merce quanto mai rara.

Il record di «non richieste» dei dischi lanciati dal Festival di Sanremo le registra comunque Blitz Music: «Di Sanremo quest'anno non stiamo vendendo proprio nulla», dicono nella discoteca di Roiano, che però è specializzata soprattutto in dischi d'importazione e nelle tendenze più aggiornate della musica internazionale. Roba che con il Festival di Sanremo, in effetti, non c'entra molto.

IN UNA PENSIONE

Scoperta base logistica di vu cumprà africani

Un blitz della Guardia di finanza ha smascherato una vera e propria base logistica di vu' cumprà africani in una pensione del centro. Nel corso dell'incursione compiuta l'altra mattina al termine di una lunga serie di indagini e alla quale hanno partecipato una decina di finanzieri, sono stati trovati e sequestrati 1651 accendini di contrabbando senza il contrassegno che attesta il pagamento dell'imposta di fabbricazione, 1741 musicassette senza il contrassegno Siae e 77 articoli di pelletteria con marchi contraffatti. Dieci gli extracomunitari, in prevalenza senegalesi, identificati e denunciati per contrabbando, detenzione di musicassette riprodotte abusivamente e di oggetti di pelletteria con marchio contraffatto.

SULLE RIVE

Due feriti in moto

Con la «Cagiva 125» contro una Volkswagen. L'incidente è avvenuto all'ora di pranzo davanti a piazza Unità. Il motociclista, Moreno Braico, 19 anni, via Luciani 22, si è fratturato una clavicola ed è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara (un mese di prognosi). Medicata per contusioni Chiara De Piaggi, 16 anni, via Alpi Giulie 11, che era seduta dietro sulla moto.

TRAFFICO D'AUTO RUBATE

Lussuosa Mercedes intercettata a Fernetti

E' senza soluzione di continuità la battaglia tra contrabbandieri di macchine rubate e forze dell'ordine che operano ai valichi della provincia. Una lussuosa «Mercedes 500 Sec» con radiotelefono e tutti gli optional immaginabili, rubata in Svizzera l'altra notte, è stata intercettata ieri mattina al valico di Fernetti da agenti della Polizia di frontiera terrestre. La macchina è stata logicamente sequestrata e il bosniaco che era alla guida è stato denunciato per ricettazione. Le targhe erano state sostituite, ma l'auto non è sfuggita agli attenti controlli cui sono sottoposte oramai tutte le vetture di grossa cilindrata. Sono molte le «bande» di trafficanti d'auto. Le auto prendono la via dell'Est europeo o del Medio oriente.

DUINO-AURISINA

La Comunità montana divide tutti i partiti

Comunità montana, il nodo politico non si scioglie. E nonostante il presidente dell'ente, Sirca, sia riuscito a condurre in porto senza gravi conseguenze l'ultima assemblea, con tutti i punti all'ordine del giorno approvati a forte maggioranza, la frattura tra le varie componenti è ormai fin troppo chiara. In ballo soprattutto il destino dell'ente, segnato dalla legge nazionale n. 142 sul riordino delle comunità montane e dalla legge regionale n. 305 in via di approvazione, che affida l'amministrazione dei fondi destinati agli interventi speciali per l'altopiano carsico alla Regione anziché alla comunità come previso in un accordo sottoscritto due anni fa. Lo «scippo» consumato all'ultimo minuto è stato fortemente contestato dalle forze di maggioranza della comunità a più riprese. «Il nostro — ha dichiarato spesso il suo presidente — è l'ente che maggiormente rappresenta la popolazione dell'altopiano, i cui problemi non sono mai stati presi in considerazione dal Comune o dalla Provincia di Trieste, che sono peraltro entrambi commissariati in queso periodo». «Del resto — replica Eugenio Ambrosi, capogruppo della Democrazia cristiana nell'assemblea della comunità — la legge nazionale non offre scampo. E chi adesso protesta, dovrebbe ricordare che a votarla c'erano anche cinque parlamentari triestini. Uno era democristiano, ma due erano socialisti e altri due comunisti.

La normativa esclude la possibilità di comunità interprovinciali, i comuni con più di 40 mila abitanti e i centri che hanno meno del 15% della popolazione residente in zone classificate come montane. «Vale a dire, via dalla comunità sia Trieste che San Dorligo della Valle.

«Quando la legge verrà applicata — continua Ambrosi — la comunità sarà dimezzata fisicamente e quindi non ci sembra privo di fondamento il provvedimento regionale che si limita a prendere atto di una possibilità futura estremamente concreta. Anche perché — conclude Ambrosi — non è affatto vero, come ha sostenuto l'ex presidente della comunità, Pecenik, che l'autonomia regionale ammette una possibilità di deroga alla 142 poiché si tatta di una legge quadro». «Possibilità o meno — interviene Milos Budin — qui si tratta di un caso politico e di nient'altro. E' la Regione che in questo caso deve farsi carico del problema, riconoscendo la situazione particolare in cui si trova la comunità montana di questa provincia. Ma è mai possibile — si accalora Budin — che solo per questa legge non si riescano a individuare altre possibilità di soluzione. Diciamo piuttosto chiaramente che per questa legge manca la volontà politica per muoversi in questa direzione». Più contenuto il commento di Martin Brecelj, rappresentante dell'Unione Slovena. «Ricordiamoci che, in primo luogo, la legge nazionale non è ancora stata applicata e quella regionale attende di essere approvata. Quindi, attualmente, la comunità montana esiste ancora. A nostro parere, va rafforzata e non sminuita poiché esprime una realtà importante e finchè la sua esistenza non viene negata non vedo perché i fondi non dovrebbero essere gestiti da questo ente. A ogni modo — conclude Brecelj — la cosa più importante è che si trovi un accordo perché lo stanziamento sia veramente destinato agli interventi previsti».

Sulla possibilità di un accordo sereno Renzo Codarin, rappresentante del Comune di Trieste nell'ambito dell'ente, ha seri dubbi. «Anche perché — spiega — quando noi, come forza di minoranza abbiamo proposto una collaborazione seria, in sede di predisposizione del piano di sviluppo per il Carso, siamo stati arrogantemente lasciati in disparte. Non vedo quindi — conclude Codarin — perché mai dovremmo perorare in altre sedi la causa della comunità, ove la maggioranza è più etnica che politica e le nostre richieste non vengono prese nemmeno in considerazione».

Dello stesso parere anche la Lista per Trieste, che proprio nell'ultima assemblea si è vista bocciare le proposte di emendamento soppressivo degli articoli dello statuto relativi all'uso della lingua slovena».

Erica Orsini

AL CONSIGLIO DI STATO

Ricorso regionale sul bilinguismo

La Regione ha deciso di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa il mese scorso dal Tar del Friuli-Venezia Giulia che aveva riconosciuto come legittima la corresponsione dell'indennità di bilinguismo al personale dipendente della Comunità montana del Carso e quindi dichiarando illegittimo l'annullamento effettuato a tale riguardo dal Comitato centrale di controllo sugli atti degli enti locali.

Una deliberazione in tal senso è stata adottata nella seduta di giovedì dalla giunta regionale, su proposta dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, dando incarico all'Avvocatura generale dello Stato per la rappresentanza dell'Amministrazione regionale nel giudizio di fronte al Consiglio di Stato.

Infatti, sia da parte della Regione che del Comitato centrale di controllo — come risulta dal contenuto di vari ricorsi — si ritiene opinabile e non corretta sotto il profilo giuridico e amministrativo l'estensione anche al Friuli-Venezia Giulia, e nel caso specifico ai dipendenti della Comunità montana del Carso, della particolare indennità di bilinguismo prevista per la Provincia di Bolzano e per la Valle d'Aosta dal contratto di lavoro del personale degli enti locali operante dal 1987, trattandosi di situazioni del tutto diverse e non comparabili fra loro. La parola definitiva al riguardo spetta ora al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

ZONA ARTIGIANALE

Brecelj: «Al Pds chiedo maggiore chiarezza»

«Le dichiarazioni a mezzo stampa del gruppo comunista-Pds di Duino Aurisina mi lasciano veramente perplesso». Martin Brecelj, attuale vice-sindaco del Comune, ritiene sia opportuno fare alcuni chiarimenti dopo il comunicato stampa inviato dal partito d'opposizione agli organi di stampa, nel quale si denunciava il complesso disinteresse della giunta nei confronti del consiglio comunale e si annunciava la richiesta e la necessità di un'immediata riunione dell'assemblea elettiva. «Mi sembra perlomeno strano — spiega infatti Brecelj — che sia proprio questo gruppo a richiedere una seduta del consiglio, quando si è spesso lamentato per i troppi consigli comunali fonte soltanto di inutili aggravi di bilancio. Una seduta era già prevista nel momento in cui vi fossero all'ordine del giorno sufficienti argomentazioni sulle quali discutere e questo il Pds lo sapeva benissimo. Il fatto poi che il gruppo in questione richieda una convocazione immediata, richiamandosi a uno statuto che non è ancora entrato in vigore, mi lascia ancora più perplesso. A ogni modo — precisa il vicesindaco del Comune — proprio ieri la giunta ha approvato la convocazione del consiglio comunale per il 20 marzo alle ore 20». Nel corso della riunione, la giunta comunale ha affrontato anche il problema sollevato dal gruppo di persone che nei giorni scorsi ha bloccato i lavori per la strada di accesso alla zona artigianale, condannandone l'azione di disturbo. «L'amministrazione — conclude il vicesindaco — si riserva inoltre d'intraprendere un'azione legale nei loro confronti. Riteniamo che se qualcuno ha qualcosa da dirci, lo può fare contattandoci direttamente e non attraverso manifestazioni di questo genere».

e. o.

MUGGIA

Gatti in cerca di aiuto

In un incontro esaminata la legge regionale sugli animali

Le norme per la tutela degli animali domestici, il controllo e la prevenzione di fenomeni di randagismo e l'istituzione dell'anagrafe canina (per mezzo del tatuaggio indolore): questi i temi, contenuti nella specifica legge regionale 39 del 1990, che sono stati oggetto di discussione in un apposito incontro tenutosi ieri pomeriggio a Muggia nella sala della giunta municipale. La riunione è stata promossa dall'assessore alla sanità e all'ambiente Diego Rota e vi hanno preso parte vari esponenti del mondo animalista nazionale e locale.

A cogliere l'invito del Comune di Muggia, il primo in regione a organizzare un tale appuntamento a riguardo dell'applicazione della legge, è stata la Lega Antivivisezionista nazionale con sede centrale a Firenze, rappresentata dalla delgata regionale Miranda Rotteri, e primo fra tutti C.U.O.R.e. (il coordinamento unitario per l'organizzazione regionale della legge 39 del 90), con la presenza di Gabriella Giaquinta, segretaria nella sede udinese degli Amici della Terra, dai quali nasce questo coordinamento.

Randagismo: tra le soluzioni la prevenzione e il controllo

L'assessore muggesano Rota ha invitato anche l'Ente nazionale protezione animali (Enpa), l'Astad (rifugio di animali abbandonati situato ad Opicina), la Lega Antivivisezione Lombarda e la Lega per l'abolizione della caccia (Lac), rappresentata da Norina Barelli. Ha partecipato all'incontro pure il consigliere comunale triestino Massimo Gobessi (LpT), socio della Lega Antivivisezionista nazionale.

Punto principale toccato nell'occasione la sterilizzazione dei gatti randagi. E' stata sottolineata inoltre la necessità di disporre a livello provinciale di canili non più fatiscenti, ed è stato proposto, oltre alle attuali competenze dell'Usl, l'eventuale coinvolgimento di qualche veterinario per il controllo del randagismo.

Sollevato anche il caso della signora muggesana Anita Gladich, che da tempo ospita nel suo giardino numerosi gatti e cani senza elargizioni, né sovvenzioni pubbliche. Dell'incontro di ieri sarà dato un ampio resoconto stamane, dalle 10 alle 11, nel consueto appuntamento del sabato su Rte (Radio Trieste Evangelica) con «L'angolo degli amici senza parola», trasmissione dedicata appunto agli animali.

Luca Loredan

MUGGIA

Antenna invadente

A fronte della preoccupazione degli abitanti di Chiampore per la costruzione di una nuova antenna della Fininvest di fronte alla Trattoria Sociale e «temendo gli effetti dannosi delle onde elettromagnetiche data l'eccessiva vicinanza alle case», il consigliere comunale muggesano Franco Colombo (Pri) ha inviato un'apposita interpellanza al sindaco di Muggia, Ulcigrai e, per conoscenza, agli assessori alla sanità Rota e all'urbanistica Millo. Secondo Colombo sarebbe opportuna la creazione di un unico punto ripetitore ad esempio sul vicino monte San Michele, proprio a ridosso del confine, per ovviare alla proliferazione d'antenne.

MUGGIA

Le donne premiate

Assegnati i premi per «Il lavoro delle donne», concorso fotografico a livello provinciale sfociato in una mostra apertasi a Muggia proprio in occasione dell'8 marzo e che si protrarrà fino a domani al Centro culturale in piazza della Repubblica, organizzata dall'Udi, Circolo 8 marzo locale, e lo Spi-Cgil Donne pensionate. Primo premio, coppa del Comune di Muggia, a Stefania Bombieri. Gli altri riconoscimenti sono andati ad Antonella Benedet (coppa Udi-Muggia e premio Azienda promozione turistica), Katia Bossi (coppa coordinamento Donne pensionate Spi-Cgil), Laura Larconelli (premio Apt), Laura Feresin (targa Crt), Livia Stener (targa Banca Antoniana), Fiorella Macor (targa Banca Antoniana).

DUINO / INCONTRO TRA ESECUTIVO E DIREZIONE ALLA CARTIMAVO

Troppi malati presunti

Qualche malato «immaginario» di troppo alla Cartimavo. Questo il dato saliente emerso al termine dell'incontro tra l'esecutivo del comitato di fabbrica e la direzione del personale a seguito del comunicato del 6 marzo scorso con il quale il consiglio di fabbrica proclamava lo stato di agitazione in segno di protesta per l'invio di lettere recapitate ai lavoratori con assenze ripetute. I dati riguardanti le assenze dei lavoratori nell'arco degli ultimi due anni hanno messo in luce infatti situazioni di assenza per malattia scarsamente credibili.

L'esecutivo del comitato di fabbrica, esaminato l'esito dell'incontro in riferimento al mandato del consiglio, revoca quindi lo stato di agitazione chiarendo tra l'altro quale sia la propria posizione a tale proposito. I lavoratori assenti per malattia e che sono ammalati non devono preoccuparsi di niente — si legge nella nota dell'esecutivo — Coloro invece che intendono approfittare dei diritti conquistati con sacrifici e dure lotte devono cominciare a preoccuparsi in quanto per questi casi l'esecutivo non chiamerà a difesa la base già messa in difficoltà da questo inacettabile comportamento.

Oltre a ciò la direzione ha accettato la richiesta dell'esecutivo di non inviare le ulteriori lettere già predisposte e di consegnare allo stesso le ricevute di ritorno e relativa copia delle lettere già inviate in modo da non lasciare traccia nelle cartelle dei lavoratori. Dal canto suo, la direzione del personale ha fatto presente all'esecutivo che perseguirà nei termini lmegali e contrattuali quei lavoratori assenti e non trovati presso il proprio domicilio dai controlli medici dell'Usl durante le fasce orarie previste.

La direzione del personale ha offerto infine la propria disponibilità, per quei casi particolari di salute cagionevole, a ricercare, nell'ambito delle possibilità, posti di lavoro più confacenti alle loro condizioni.

SAN DORLIGO

Patrono sacro e profano

Calendarietto di concerti e mostre per celebrare San Giuseppe

Il patrono di San Giuseppe verrà festeggiato quest'anno in grande stile: il ricco programma di appuntamenti culturali avrà inizio già domenica con il concerto della Banda musicale di San Giuseppe e si protrarrà poi fino alla domenica successiva. Degna di nota anche la parte liturgica: la chiesa di San Giuseppe da quasi due secoli è anche meta di pellegrinaggio piuttosto nota. Il «merito» va a un miracolo accaduto nella prima metà del Settecento sull'altare di San Giuseppe nella chiesa allora consacrata ancora a San Giorgio. La luce apparsa in questa occasione ha conferito al luogo un'ulteriore sacralità tanto da farlo diventare meta tra le preferite dei fedeli.

Proprio il 19 marzo — ancora pochi anni fa giorno non lavorativo — onorando la lunga tradizione anche culturale del paese si celebrava un appuntamento importante: in questa occasione il paese si popolava di gente, venuta da paesi vicini e lontani per assistere a riti religiosi, per vedere la famosa fiera che si teneva nel giorno del patrono per andare inoltre alle «osmize» ma anche per vivere dei momenti culturali che ancor oggi accompagnano questo rituale paesano.

A San Giuseppe sarà dunque dedicato il concerto domenicale della banda musicale che si esibirà nella chiesa alle 16.30. In questa occasione suonerà anche il gruppo di ottoni diretto dal maestro Flavio Sgubin, nell'ambito della stessa Banda musicale di San Giuseppe. Alla fine del concerto, sempre domenica ma alle 17.30, nella sala parrocchiale si terrà l'inaugurazione della mostra di cartoline sul tema «La prima guerra mondiale e le sue conseguenze nella nostra zona». La mostra è stata allestita dal museo di Nova Gorica.

Martedì 17 marzo è fissato il primo appuntamento della Settimana culturale promossa dal circolo Slavec in occasione del patrono. L'iniziativa fa parte degli impegni annuali di questo circolo culturale e offre un programma piuttosto vario. Quest'anno si inizierà con la presentazione della ristampa di un antico testo in cui l'allora parroco descriveva il miracolo avvenuto nel 1749 sull'altra di San Giuseppe. Il facsimile, edito dalla Editoriale stampa triestina riporta il testo originale arricchito da un'introduzione storica. Il libro verrà presentato nella galleria Babna Hiša (Casa di cultura) alle 20.30, interverrà la storiografa Marta Verginella, mentre provvederà all'intermezzo musicale il coro Jadran di Muggia. La serata celebrativa più importante si terrà giovedì 19 marzo con un concerto di un coro a voci miste e con la commedia dialettale allestita per l'occasione dal gruppo teatrale del Circolo culturale con la regia di Tatjana Turko. Sabato sera nuovo appuntamento con il teatro con il gruppo del Circolo di Rupingrande, infine domenica sera gran finale con la premiazione dei migliori vini della tradizionale mostra.

Damiana Ota

PRESENTATO PIANO INTEGRATO AUTOBUS-TRAM DI OPICINA

La «gomma» salverà i binari

E' ancora incerto il futuro della trenovia di Opicina. La prima parte del progetto, commissionato dalla Provincia all'Istiee (l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) si è limitata a «fotografare», con grande attenzione e ricchezza di dettagli tecnici, la situazione odierna della storico tram. In particolare, lo studio punta sugli aspetti economici della linea, con l'obiettivo di contenerne i cronici deficit d'esercizio, che annualmente toccano i due miliardi.

Bisognerà però aspettare la seconda parte dello studio (affidato al rettore dell'Università, Giacomo Borruso e al professor Fabio Santorini, dell'istituto strade e trasporti della facoltà di Ingegneria) per verificare la fattibilità di un progetto che contempli un diverso utilizzo della trenovia, affidandole il compito di collegare il bacino d'utenza dell'altopiano alla città di Trieste. Sarebbe così ipotizzabile una ristrutturazione delle linee degli autobus che percorrono il Carso, in modo da convogliare tutti i passeggeri alla stazione di Opicina, e, di qui, offrire loro la tramvia come collegamento fino al centro.

Su questa ipotesi, però, non mancano i dubbi. Secondo dati ufficiali, nel '90, la trenovia è costata 3 miliardi 136 milioni. Il parallelo servizio autobus, 1 miliardo 464 milioni. Il divario economico è evidente e inoltre i due tipi di servizi non sono esattamente sovrapponibili.

Una volta concluso, lo studio dell'Istiee sarà consegnato alla Provincia che ha competenze di supervisione sull'Azienda consorziale trasporti, avendo ereditato i compiti dei disciolti Bacini di traffico. Solo allora potrà essere deciso se «salvare» la trenovia, varando un piano di potenziamento e riutilizzo non esclusivamente a fini turistici. In questo senso, da tempo è stato proposto il prolungamento della linea fino a Poggioreale del Carso, per allargare il bacino d'utenza anche agli utenti d'oltreconfine.

speciale terza età

come eravamo

1942: ricordo di gioventù di Bruno de Rota (il bimbo senza una bretella seduto nella seconda fila) e di tutti i compagni di quell'avventura. La fotografia è stata scattata mezzo secolo fa nell'asilo di via Alessandro Manzoni 7. Accanto al gruppetto di bambini e bambine, sottratti per un istante da chissà quali giochi e divertimenti, le due pazienti maestre il cui nome si è perso nel tempo.

A volta basta una vecchia fotografia per riandare a quei tempi (per noi vecchi, anzi antichi) in cui tutto era in qualche modo «eroico», anche se tutto risultava essere invece «a misura d'uomo». Di quei tempi oggi non rimane granchè. Eppure basta un'immagine, anche bruttina e un po' scolorita, per riportare alla luce con espressioni, sguardi, sorrisi, pose, situazioni, atmosfere, acconciature e abiti, le epoche che appartennero ai nostri genitori, ai genitori dei nostri genitori e ancora più indietro nel tempo. In questa pagina, interamente dedicata a chi crede che a volte basta un'immagine per ricordare fatti e persone care, per ritrovarsi mezzo secolo dopo invecchiati e commuoversi come bambini, pubblichiamo alcune dei preziosissimi «clic» gentilmente inviati o recapitati a mano con tanta premura al nostro giornale dai lettori. Nell'immagine pubblicata qui sopra una fotografia particolarmente suggestiva (inviataci da Marsilio Vidulic) che raffigura quattro atleti giuliani (già dotati di caschi!) impegnati in una disciplina insolita per Trieste: il bob. L'equipe dei quattro atleti giuliani che gareggiò per i colori dell'Accademia di educazione fisica della Farnesina di Roma, che schierava Vidulich alla guida, davanti a Sotte, Castellana, Santurini, venne immortalata nel 1933 su un bob piuttosto rudimentale, vecchio di oltre mezzo secolo e senza carenatura metallica.

1924: sipario alzato sulla terza classe elementare della scuola «E. De Amicis» con il maestro Bàssi («Insegnante umano e capace — commenta il proprietario della fotografia Alberto Mogorovic — che sapeva sempre tenere a freno tutti noi che, vista l'età, eravamo dediti più ai giochi che allo studio»).

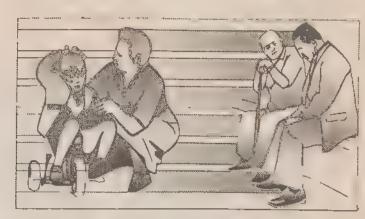
1946: quale vocazione all'insegnamento avrà vantato il maestro Sanzin per esser riuscito a educare i vivaci giovani della IIIA di una scuola elementare della quale il proprietario della fotografia Giorgio Cattaruzza non ricorda il nome («Si cambiava continuamente», si giustifica). Tra gli alunni ritratti nell'immagine Croci, Cadelli, Butazzoni, Giampaoletti, Caricati, Sossi, Zanella e Cerni.

1922: ecco i quarantadue piccoli alunni della seconda classe (scuola elementare «E. De Amicis») per l'occasione in posa con il maestro Wagnest. Il prezioso «clic», inviatoci da Carlo Ritter, arricchisce il nostro album fotografico di volti ed espressioni d'epoca, testimonianza di una Trieste che ha ancora negli occhi la prima guerra mondiale. Tenera l'immagine della bambina ai piedi della foto, «intrusa» impaurita anche se confortata dall'abbraccio protettivo del fratellino.

1936: gli studenti della IV F dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», spensierati e sorridenti («Era il 28 maggio — ricorda Marcello Di Bin — pochi giorni dalla conclusione dell'anno scolastico...»), sotto lo sguardo vigile del professor Castellini.

1928: il professor Triscoli e i giovani studenti della terza media inferiore dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

1900: due significative immagini tratte dalla mostra fotografica allestita dalla Pro Senectute nello scorso settembre sulla Trieste di ieri. Protagonisti delle due fotografie d'epoca una graziosa bimba che per l'occasione indossa l'abito della domenica e un «antico» gruppo famigliare con bambino.

1923: una famiglia di settant'anni fa al gran completo posa per la fotografia. Nel mezzo del gruppo (con barba e baffi) il capostipite della famiglia e, più in basso, l'ultimo arrivato, Marcello Di Bin, allora tre anni appena, oggi unico superstite, nei panni di improbabile marinaio.

Il Piccolo - Sabato **14** *marzo 1992* *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

ITINERARIO NELLE CASE DI RIPOSO PRIVATE CITTADINE TRA TARIFFE E CONTRATTI

Quanto costa esser vecchi

L'itinerario s'inizia alle nove del mattino. E' l'ora in cui nelle case di riposo si rifanno i letti, si lavano i pavimenti, si sgomberano i tavoli dopo la colazione. In questi momenti le visite dei familiari non sono bene accette, quelle del cronista ancor meno. Ma una figlia che cerca una sistemazione decorosa per l'anziana madre non reca alcun disturbo: il cliente è sempre il benvenuto. Delle sei abitazioni collettive visitate nel centro città (scelte assolutamente a caso) soltanto una è al completo. Nelle altre, una camera a due, tre letti o addirittura singola, si trova con facilità. Quanto costa? La prima sorpresa poco piacevole riguarda proprio le rette. Vi sono certo le case che applicano rigorosamente il tariffario regionale. In altre i titolari gonfiano invece tranquillamente i prezzi. Sarà che, in attesa venga pubblicato l'elenco regionale del '92, sono scattati comunque gli aumenti annuali? Fatto sta che una retta ufficialmente di 53 mila lire giornaliere lievita talvolta fino alle 58 mila, per un aumento mensile di ben 150 mila lire. E questo per la stanza a due o tre letti.

Se l'anziana signora desidera l'intimità della camera singola, ci vogliono, mormora l'addetto che ci accompagna nel giro della casa, 100 mila lire tonde in più ogni mese. Poi, ci sono gli accessori, ovvero il riscaldamento e il servizio lavanderia. In alcune case sono compresi nella retta mensile. In altre vengono conteggiati a parte. In questi casi i prezzi sono praticamente fissi: 50 mila lire al mese da ottobre a maggio per il riscaldamento, e 30 mila mensili per la lavanderia. Anche qui non mancano però gli imprevisti.

C'è chi per il riscaldamento vuole 72 mila lire mensili, frutto di un'improbabile «maggiorazione Iva» sulle 50 mila canoniche. In un altro caso, la retta invernale aumenta immediatamente a 1 milione e 600 mila lire (100 in più di quella estiva). Insomma, le tariffe partono da 1 milione e mezzo per toccare il milione e 700 mila e più. Ma non è il caso di stare a discutere sui prezzi, gli operatori si insospettiscono.

Visitiamo le stanze, il soggiorno e i bagni e in qualche casa il titolare mostra anche la cucina. Tentiamo di definire i dettagli del futuro ricovero. Qui si scopre che in teoria nessuna delle abitazioni collettive vuole cauzioni o anticipi. Pagherà al momento in cui la sua mamma sarà ricoverata — ripetono gli addetti — non prima. Ovunque è però gradita una piccola somma a mo' di prenotazione, «così, giusto per fermare il letto». Quanto? Le proposte sono le più svariate. Si va dalle 10 mila lire simboliche (giornaliere) alle 300 mila del più esoso.

Sono però tutte somme, spiega un addetto, che verranno rimborsate al termine della degenza. Sempre che non vi siano durante la degenza spese extra sostenute dalla casa, come medicinali in più, visite specialistiche e simili.

Chiariti questi particolari chiediamo se al momento dell'accordo la struttura usa rilasciare un contratto. La richiesta cade nello stupore generale. I contratti certamente esistono, spiegano in un paio di case. Un gestore ne scova addirittura in un cassetto una copia ingrigita dal tempo. Ma a quel che sembra, l'uso di concludere un accordo scritto non è poi tanto diffuso. E nello stupore degli addetti si percepisce quasi un pizzico di riprovazione. Sì, perché al momento dell'accordo, fra gestore e parenti il gioco delle parti si fa sottile. Per il figlio o nipote scegliere il ricovero è sempre un passo difficile. C'è pudore a parlare di soldi, si ha la sensazione di mercanteggiare sulla pelle dei propri cari. Ci si preoccupa allora dell'ambiente, del medico, degli infermieri e del cibo.

L'operatore allora sfodera di solito la carta della «familiarità»: «si mangia come a casa», «ci ritroviamo ogni pomeriggio in salotto a fare quattro chiacchiere» e via dicendo. Spruzza il tutto con l'assistenza garantita 24 ore su 24, il numero degli infermieri e il medico a disposizione. E a questo punto chiedere un contratto o ricordare le tariffe ufficiali sembra quasi una scorrettezza.

Daniela Gross

LE ISPEZIONI NELLE CASE

I vigili sanitari dell'Usl bussano una sola volta

In teoria i controlli ci sono. Oltre a concedere o revocare le autorizzazioni alle case di riposo, l'Usl dovrebbe infatti esercitare su queste strutture un'attività permanente di verifica. In realtà, a Trieste i sopralluoghi degli ispettori dell'Unità sanitaria locale non sono così frequenti da garantire un controllo costante sulle abitazioni collettive polifunzionali. Alle ispezioni sono adibiti due soli dipendenti: un vigile sanitario e un medico, che oltre a occuparsi delle case di riposo esercitano una sorveglianza su altre strutture cittadine fra cui quelle scolastiche. Il risultato, spiegano al settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl, è che i due ispettori riescono a passare al setaccio gli istituti privati soltanto con cadenza annuale.

Tutte le case di riposo vengono cioè visitate di media una volta ogni 12 mesi, il che a giudizio degli stessi operatori non è certo sufficiente.

Nel corso di questi blitz, il vigile sanitario e il medico verificano le condizioni igieniche. Finora a Trieste non sono stati rilevati abusi o carenze particolarmente gravi. Le segnalazioni dell'Usl riguardano soprattutto «peccatucci veniali». Vista l'età degli edifici adibiti di solito ad abitazioni collettive — spiega la dottoressa Brana — i problemi più ricorrenti sono la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture. Pavimenti da rifare, infomma, pareti da ritinteggiare. In alcuni casi la diffida ad accogliere non deambulanti perché l'ascensore non c'è, ma nulla più.

d. g.

Elenco delle abitazioni collettive polifunzionali per anziani ed altri soggetti esposti a rischi di istituzionalizzazione

U.S.L. n. 1 «Triestina»

«ANNA»: signora Anna Piserta Maiaroli, Trieste, via S. Lazzaro 17, 1.o piano, tel. 631020; **D:** 28.8.1988; **P:** 42; **R:** L. 54.000 giornaliere.

«BATTISTI»: signora Ambrosina Ciaccia Barillà, Trieste, via C. Battisti 8, 1.o piano, tel. 755537; **D:** 19.11.1990; **P:** 20; **R:** L. 1.550.000 mensili più riscaldamento nei mesi invernali.

«LA NUOVA FAMIGLIA»: signora Ada Vianello, Trieste, via Rigutti 4, pianoterra e 1.o piano, tel. 764844; **D:** 10.1.1985; **P:** 14; **R:** da L. 1.400.000 a L. 1.500.000 mensili.

«VILLA QUIETE»: signora Nela Gavranic Nadal, Trieste, strada per Basovizza 50, tel. 53424; **D:** 14.2.1991; **P:** 14; **R:** L. 1.400.000 mensili.

«FAVRETTO»: signor Dario Favretto, Trieste, via Gatteri 6, 2.o piano, tel. 762916; **D:** 4.4.1985; **P:** 18; **R:** da L. 52.000 a L. 53.500 giornaliere.

«S. BARBARA»: signora Andreina Boschin Opara, Trieste, via Giulia 22, 2.o piano, tel. 577339; **D:** 8.5.1985; **P:** 11; **R:** L. 1.560.000 mensili.

«GIARDINO»: signor Roberto Coffa, Trieste, via Rismondo 14, 5.o piano, tel. 761110; **D:** 5.12.1989; **P:** 9; **R:** da L. 1.400.000 a L. 1.500.000 mensili, in relazione alla stanza, più riscaldamento nei mesi invernali.

«CUSINA»: signora Gemma Cusina Boschin, Trieste, via Baiardi 104, 1.o e 2.o piano, tel. 577817; **D:** 22.6.1985; **P:** 14; **R:** da L. 1.500.000 a L. 1.600.000 mensili, in relazione alla stanza e al grado di autosufficienza.

«OASI DELL'ANZIANO»: signor Flavio Conforti, Trieste, piazza Carlo Alberto 11, pianoterra e 1.o piano, tel. 302051; **D:** 13.7.1985; **P:** 14; **R:** da L. 55.000 a L. 60.000 giornaliere in relazione al grado di autosufficienza.

«VILLA PARADISO»: signore Franca Pavat Zacchigna, Maria Zucca Cergolet, S. Dorligo della Valle - Log 158, pianoterra e 1.o piano, tel. 280986; **D:** 20.8.1985; **P:** 25; **R:** L. 1.500.000 mensili.

«VILLA AMICA»: signora Luciana Apollonio, Trieste, via Rossetti 56, tel. 942482/946848; **D:** 15.12.1989; **P:** 23; **R:** da L. 58.500 a L. 62.000 giornaliere.

«AD MAIORES»: signor Claudio Berlingerio, Trieste, corso Italia 27, 4.o e 5.o piano, tel. 68200; **D:** 17.2.1988; **P:** 36; **R:** L. 54.000 giornaliere.

Signora Giuliana MARSCHE, Trieste, via C. Battisti 25, 2.o piano, tel. 755142; **D:** 27.4.1989; **P:** 10; **R:** L. 1.450.000 mensili.

«MARTA»: signora Marta Battini, Trieste, via Crispi 11, 2.o piano, tel. 768728; **D:** 18.12.1990; **P:** 18; **R:** L. 1.400.000 mensili.

«ANITA»: signora Anita Favento, Trieste, via C. Ghega 8, 1.o piano, tel. 64826; **D:** 12.2.1986; **P:** 12; **R:** L. 55.000 giornaliere.

«CASA BATTISTI»: signora Ambrosina Ciaccia Barillà, Trieste, via Crispi 11, 1.o piano, tel. 768472/772332; **D:** 5.11.1987; **P:** 18;**R:** L. 1.514.000 mensili più riscaldamento nei mesi invernali.

«MOSCHION»: signora Luciana Moschion, Trieste, via Battisti 22, 1.o piano, tel. 368423; **D:** 18.2.1991; **P:** 18; **R:** L. 1.700.000 mensili più riscaldamento nei mesi invernali.

«CONSOLATA SENECTUS»: signora Bianca Greco, Trieste, via Giulia 5, 1.o e 2.o piano, tel. 724266; **D:** 19.11.1990; **P:** 39; **R:** L. 59.400 giornaliere.

«SERENELLA»: signora Maria Zucco ved. Bernetti, Trieste, via Udine 13, 1.o piano, tel. 418691; **D:** 6.2.1987; **P:** 19; **R:** L. 1.800.000 mensili.

«VILLAROSA»: signora Liliana Villarosa Veronese, Trieste, via Machiavelli 19, 1.o piano, tel. 64742; **D:** 14.4.1986; **P:** 11; **R:** L. 1.400.000 mensili più riscaldamento nei mesi invernali.

«VILLA DORI»: signora Maria Fulvia Finkelstein Vaccari, Trieste, via Nazionale 8 - Opicina, tel. 214404; **D:** 9.10.1989; **P:** 12; **R:** da L. 1.800.000 a L. 1.900.000 mensili in relazione alla stanza.

«VENUS»: signora Euridine Fabrin, Trieste, via Cellini 2, 3.o piano, tel. 630179/370316; **D:** 5.5.1989; **P:** 14; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«CELLINI»: signora Ester Orbanich, Trieste, via Cellini 3, 1.o piano, tel. 365084; **D:** 22.12.1988; **P:** 21; **R:** L. 1.400.000 mensili.

«JASMIN»: signora Gorica Glisic, Trieste, via Coroneo 3, 2.o piano, tel. 360041; **D:** 19.11.1990; **P:** 20; **R:** L. 1.500.000 mensili.

«MOSCHION»: signora Luciana Moschion, Trieste, via Ghega 3, 3.o piano, tel. 369986; **D:** 27.9.1986; **P:** 11; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«PEDROTTI»: signora Carmela Netto, Trieste, viale XX Settembre 43, 2.o piano, tel. 723484; **D:** 4.11.1989; **P:** 8; **R:** da L. 1.500.000 a L. 1.650.000 mensili in relazione al grado di autosufficienza.

«ROSY»: signora Rosanna Chelleris, Trieste, via S. Lazzaro 23, 2.o piano, tel. 62792; **D:** 7.1.1987; **P:** 11; **R:** L. 1.450.000 mensili.

«COOPERATIVA DELLA TERZA ETA'»: Trieste, via Cologna 29, tel. 569977; **D:** 12.1. 1987; **P:** 25; **R:** da L. 1.457.500 a L. 1.690.700 mensili in relazione al grado di autosufficienza.

«CALZONI»: signora Maria Luisa Calzoni, Trieste, via Machiavelli 15, 3.o piano, tel. 366708; **D:** 19.3.1990; **P:** 16; **R:** L. 1.354.600 mensili più riscaldamento nei mesi invernali.

«ALMA»: signora Alma Turina, Trieste, viale XX Settembre 43, 1.o piano, tel. 732214; **D:** 24.3.1987; **P:** 8; **R:** :da L. 1.500.000 a L. 1.600.000 mensili.

«VOLPI»: signora Armida Volpi Fioretto, Trieste, via Gatteri 6, 2.o piano, tel. 775350; **D:** 14.5.1986; **P:** 11; **R:** da L. 1.500.000 a L. 1.550.000 mensili in relazione ål grado di autosufficienza.

«KOS»: signora Maria Kos, Trieste, via Bazzoni 3, 3.o piano, tel. 305831; **D:** 10.4.1990; **P:** 5; **R:** L. 1.500.000 mensili.

«TERESIANA»: signori Gabriel Offer, Ariella Adler, Maria Celic, Trieste, via Valdirivo 22, 2.o piano, tel. 68879; **D:** 25.8.1987;**P:** 20; **R:** L. 50.000 giornaliere.

«FIORE»: signor Emanuele Pitarresi, Trieste, via Machiavelli 13, 2.o piano, tel. 369138; **D:** 26.1.1991; **P:** 12; **R:** L. 1.354.600 mensili.

«BONAZZA»: signor Livio Bonazza e signora Violetta Francescon Bonazza, Trieste, strada Nuova per Opicina 7, tel. 55193; **D:** 29.1.1988;**P:** 20;**R:** da L. 55.000 a L. 60.500 giornaliere in relazione alla stanza.

«PHOENIX»: signora Giuditta Barberis Nider, Trieste, via S. Francesco 40, 2.o piano, tel. 774177; **D:** 20.1.1990; **P:** 17; **R:** L. 1.500.000 mensili.

«MARIA»: signora Franca Sedmak, Trieste, via C. Battisti 26, 1.o piano, tel. 772466; **D:** 12.3.1988;**P:** 17;**R:** L. 1.500.000 mensili.

«ROSSELLA»: signor Riccardo Binetti, Trieste, via Piccardi 18, 2.o piano, tel. 947211; **D:** 21.1.1989; **P:** 7; **R:** L. 1.550.000 mensili.

«BOSCHIN»: signora Andreina Boschin Opara, Trieste, via F. Venezian 4, 1.o piano, tel. 300870; **D:** 7.5.1988; **P:** 14; **R:** L. 1.560.000 mensili.

«LA TUA SERENITA'»: signora Gianna Buldrin, Trieste, via S. Francesco 40, 1.o piano, tel. 725270; **D:** 30.1.1989; **P:** 14; **R:** da L. 1.500.000 a L. 1.550.000 mensili in relazione alla stanza.

«BRIONI»: signor Roberto De Michele Snc, Muggia, strada per Lazzaretto 4, tel. 273664; **D:** 10.5.1988; **P:** 38; **R:** da L. 32.000 a L. 38.000 giornaliere.

«ADRIANA»: signori Adriana Slamich, Emanuele Abbondanza, Trieste, via Torrebianca 8, 3.o piano, tel. 362961; **D:** 28.1.1991; **P:** 25;**R:** L. 1.500.000 mensili.

«BALDE'»: signor Mauro Baldè, Trieste, via Giulia 3, 3.o piano, tel. 763751; **D:** 25.7.1988; **P:** 10; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«SENILITA'»: signora Maria Zappone ved. Pausich, Trieste, via Diaz 10, 3.o piano, tel. 310222; **D:** 5.6.1988; **P:** 17; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«EDEN»: signora Maurizia Mosca, Trieste, largo Barriera Vecchia 11, 2.o e 3.o piano, tel. 731211; **D:** 26.10.1990; **P:** 31; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«ANNA MARIA»: signora Annamaria Milani, Trieste, piazza Giotti 8, 2.o piano, tel. 772985; **D:** 21.2.1989; **P:** 11; **R:** L. 1.450.000 mensili.

«ALLE DUE PALME»: signora Emanuela Mega, Trieste, via Belpoggio 16, 2.o piano, tel. 310412; **D:** 21.1.1991; **P:** 16; **R:** L. 1.800.000 mensili.

«FORTI»: signor Maurizio Forti, Trieste, via Carducci 8, 2.o piano, tel. 732645; **D:** 5.4.1989; **P:** 10; **R:** L. 50.000 giornaliere.

«VILLA PARADISO»: signora Annina Mastrelli, S. Dorligo della Valle - Log 194 - pianoterra e 1.o piano, tel. 281450; **D:** 8.4.1989; **P:** 18; **R:** L. 1.500.000 mensili.

«DOMUS FELIX»: signor Cesare Macjejewsky, Trieste, via Torrebianca 25, 2.o piano, tel. 364909; **D:** 21.6.1989; **P:** 14; **R:** da L. 50.000 a L. 60.000 giornaliere in relazione al grado di autosufficienza.

«BONETTI»: signor Luigi Bonetti, Sgonico, Baita di Sales 82, tel. 229448; **D:** 31.10.1988; **P:** 11; **R:** da L. 55.000 a L. 60.000 giornaliere in relazione al grado di autosufficienza.

«PIJPERS PICCININO»: signora Jannerje Pijpers Piccinino, Trieste, via dei Guardi 1, tel. 306469; **D:** 4.11.1989; **P:** 8; **R:** da L. 1.400.000 a L. 1.500.000 mensili.

«GORI»: signora Maria Grazia Sigon, Trieste, via delle Zudecche 1, 3.o piano, tel. 773613; **D:** 30.12.1989; **P:** 18; **R:** L. 1.600.000 mensili.

«ROSSELLA»: signori Fabio Baldè, Eugenio Giacobbe, Trieste, via G. Gozzi 4, 1.o piano, tel. 420124; **D:** 14.8.1990; **P:** 47; **R:** L. 1.500.000 mensili + riscaldamento nei mesi invernali.

«ADRIANA 2»: signori Emanuele Abbondanza, Adriana Slamich, Trieste, via Machiavelli 13, 3.o piano, tel. 631014; **D:** 5.4.1990; **P:** 16; **R:** L. 1.400.000 mensili.

«BALDE'»: signor Mauro Baldè, Trieste, via Giulia 1, 3.o piano, tel. 370223; **D:** 3.8.1990; **P:** 24; **R:** L. 1.500.000 mensili.

Signora Licia MOSCHETTI: Trieste, via Zovenzoni 6, 1.o piano, tel. 725215; **D:** 4.3.1986; **P:** 18; **R:** L. 1.300.000 mensili.

Signor Aldo AMABILE: Trieste, via Machiavelli 15, 3.o piano a destra, tel. 370125; **D:** 10.5.1990; **P:** 12; **R:** L. 1.400.000 mensili + riscaldamento nei mesi invernali.

Signora Ljuba CERNJAK: , Trieste, via Machiavelli 13, 3.o piano, tel. 631014; **D:** 24.6.1991; **P:** 16; **R:** L. 1.400.000 mensili.

«BEATA FLORIS»: signore Gabriella Corelli e Marina Facchin, Trieste, via Battisti 25, 2.o piano, tel. 370774; **D:** 25.7.1991; **P:** 10; **R:** L. 1.600.000 mensili.

Signor Flavio CONFORTI: , Trieste, via Torino 22, 1.o piano, tel. 309653; **D:** 31.7.1991; **P:** 7; **R:** L. 60.000 giornaliere.

Signora Anna RONCOLATO: , Trieste, via Milano 18, 1.o piano, tel. 638949; **D:** 3.8.1991; **P:** 11; **R:** L. 1.500.000 mensili.

LEGENDA: **D** = Data autorizzazione; **P** = Posti letto; **R** = Retta

NELL'INDUSTRIA DELLA VECCHIAIA

Il business in una stanza

Otto metri e un letto: così si apre un ricovero per anziani

Com'è facile aprire una casa di riposo privata: non servono qualifiche particolari né esperienze professionali di alcun tipo. Basta un appartamento di dimensioni ragionevoli, una manciata di milioni per avviare l'attività, e voilà il gioco è fatto. La delibera della giunta regionale dell'84 che regolamenta i ricoveri privati per gli anziani fissa in proposito una normativa alquanto generica. Stabilisce che le strutture devono trovarsi di preferenza in centri residenziali o essere comunque facilmente raggiungibli con i mezzi pubblici.

L'organizzazione della casa è però lasciata all'iniziativa e alla fantasia di ciascun titolare. Le abitazioni collettive polifunzionali (così si chiamano in burocratese) possono infatti avere un numero imprecisato di stanze: non esistono né un limite massimo, né uno minimo. Le camere possono poi contenere uno, due o più letti, a piacere. Basta che per un posto siano disponibili 8 metri quadrati di spazio che diventano 14 nel caso in cui i letti siano due. Ogni posto letto in più, conclude la delibera, comporta una «maggiorazione» di 7 metri quadri ciascuno. La stanza deve poi essere fornita di «almeno un punto luce per l'illuminazione notturna», mentre ogni letto va accessoriato con una presa di corrente e con un «dispositivo acustico luminoso con quadro centralizzato per la chiamata del personale».

Decisamente razionati, infine, i servizi igienici. Ne bastono due in tutto, uno per piano se la struttura si articola su livelli diversi. L'unico tocco di frivolezza previsto dalla legge è la zona svago. In ogni casa di riposo ci devono essere infatti uno o più locali dove gli ospiti possono ritrovarsi, consumare i pasti e guardare la tivù, per un totale di 2 metri quadrati per posto-letto. Indispensabili, quindi, un ambulatorio infermieristico, uno spogliatoio per i dipendenti, un servizio lavanderia e una cucina adeguata. Quanto al personale, la delibera della giunta stabilisce soltanto che agli ospiti non del tutto autosufficienti va garantita «un'adeguata prestazione paramedica». Non è però precisato quale debba essere il rapporto numerico ospiti-personale, né quali siano le qualifiche professionali «ad hoc».

Nessuna regola in proposito neanche per i titolari delle case di riposo. In alcuni casi i proprietari vengono da esperienze lavorative nel campo dell'assistenza sociale o della sanità, ma spesso sono imprenditori o professionisti che senza alcuna competenza specifica investono i proventi di altre attività in questo che è diventato uno tra i più fruttuosi business triestini.

Da. Gr.

FAP CONTRO L'OMERTA'

Molti i maltrattati, ma pochi parlano

«C'è un sottile muro di omertà, attorno alle case di riposo. La gente ha paura di parlare, teme di coinvolgere i propri cari. Eppure i piccoli abusi, i disagi ci sono anche a Trieste. Nell'arco di un mese alla Federazione pensionati delle Acli — spiega il segretario provinciale Enzo Cutazzo — di denunce ne sono arrivate parecchie. Pochi però sono disposti a sottoscriverle: non faccia il mio nome, è il ritornello».

Le segnalazioni firmate pervenute alla Fap sono finora una decina. Da queste lettere, quasi tutte scritte da figli o parenti degli anziani ricoverati emerge un universo in cui le regole del gioco per l'utente non sono affatto chiare. Cosa deninciano i cittadini? Buona parte delle segnalazioni riguarda i contratti inesistenti o conti gonfiati impossibili da controllare.

Un esempio per tutti. Un parente si è visto consegnare di recente dal gestore di un'abitazione collettiva, un conto in cui figuravano accanto alla retta di 1 milione e 700 mila mensili, 53 mila lire di trasporti a mezzo Sogit (il costo reale sembra fosse inferiore); 140 mila lire per «incontinenza e cambi extra» e 200 mila lire per decesso presso la struttura e conseguente allestimento della camera mortuaria.

Ciliegina sulla torta, all'utente è stata rifiutata la restituzione della cauzione di 850 mila lire versata al momento del ricovero. Fra le denunce non mancano quelle riguardanti il pesonale, che in alcune strutture appare inadeguato alle esigenze degli anziani ospiti. Qualcuno ne segnala addirittura l'assenza in alcune fasce orarie (ad esempio la notte). E la carenza di personale può portare a conseguenze discutibili. Stando a una delle denunce telefoniche pervenuta alla Fap, in una casa di riposo triestina alcuni anziani incontinenti vengono cateterizzati per evitare di sobbarcarsi il cambio dei pannolini.

Il paradosso è che proprio in una di queste strutture segnalate alla Fap, l'utente si è sentito chiedere 50 mila lire per la prenotazione del letto. Indispettita, la signora ha telefonato al Savoia Excelsior, per scoprire che almeno lì si può prenotare gratis.

d. g.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETÀ: GLI ORARI DELLE LEZIONI

I segni dimenticati della toponomastica

Il programma delle lezioni da lunedì a venerdì.

Lunedì. Sede aula magna A+B: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione. Sede aula B: 17.30-18.30, prof.ssa M. Gelsi Salsi, letteratura tedesca: Itinerario mitteleuropeo. Centro giov. Madonna del Mare via Don Sturzo: 16-17.30, dott.ssa A. Furlan, dott. A. Sema: Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa.

Martedì. Sede aula magna A: 16-17 prof. C. Corbato: Il teatro greco antico. 17.30-18.30: prof. B. Cester: Cosmologia. Sede aula B: 16-17 signora R. Giadrossi: Lingua inglese II corso. 17.30-18.30: signora A. Flamigni: Lingua inglese III corso.

Mercoledì. Centro giov. Madonna del Mare via don Sturzo: 15.30-17.30 prof. S. Molesi: Le ragioni del Mito Sottile. Conversazione sul Mito Sottile, grande mostra al Museo Revoltella. Sede aula magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale: Le sinfonie di F.J. Haydn. Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot: lingua francese II corso. 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot: lingua francese III corso. 15.30-17: orario di apertura della biblioteca.

Giovedì. Sala Baroncini via Trento: 16-18 dott. F. Padoa, Toponomastica: Segni dimenticati (proiezione). Sede aula B: 10-11 signora A. Flamigni: Lingua inglese III corso. 16-17 dott. D. Donati, scrittori friulani. Sede aula magna A: 16-17 arch. L. Galluzzo: Storia del mosaico. 17.30-18.30 prof. F. Firmiani, Arte: Maestri del ritratto. Pittori dell'800 triestino. Istituto Nautico piazza Hortis: 16-17 com.te G. Badina: Meteorologia.

Venerdì. Aula magna via Vasari, 16-17.30 dott. E. Pascali: Corso di medicina: I tumori ossei. Il mieloma. Sede aula magna A: 16-17 prof. F. Francescato: Origini della filosofia greca. 17.30-18.30: prof.ssa R. Trevisani: Evoluzione della personalità attraverso il grafismo. Sede aula B: 10-11: sig.ra R. Giadrossi: lingua inglese II corso. 16-17: prof.ssa G. Franzot: lingua francese II corso. 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

Le lezioni nei laboratori seguono l'orario prestabilito. Pittura su stoffa: martedì e giovedì 9.30-11.30 aula C signora Celli. Corso di dizione: mercoledì 9.30-11.30 aula B sig. Amodeo. Disegno e pittura: mercoledì e venerdì 9.30-11.30 aule C e D signora Allibrante. Laboratorio teatrale: martedì e giovedì 16-18 aula C sig. Fortuna.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca civica, piazza Hortis 4, l'arch. Luciano Venier, urbanista, consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia, esporrà il risultato di suoi recenti studi proponendo: «Considerazioni sulla struttura del paesaggio regionale». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Mostra fotografica

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, si inaugura la mostra personale di Tullio Stravisi dal tema «L'Acqua». La mostra resterà aperta fino al 24 marzo e osserverà il seguente orario: festivi 10-13; feriali 18-20; lunedì chiuso.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste sollecita gli associati e gli amici a prenotare con urgenza i posti ancora disponibili per la partecipazione al XXII convegno nazionale di Genova dal 18 al 24 ottobre. Per necessità organizzative, le adesioni, che si concluderanno il 20 marzo, dovranno essere confermate in sede con il versamento della quota d'iscrizione.

Associazione ex deportati

L'Aned (Associazione ex deportati nei campi nazisti) organizza un viaggio-pellegrinaggio a Mauthausen, il 6 maggio prossimo. Informazioni all'Aned di Trieste, via F. Crispi 3, lunedì, mercoledì e venerdì 10-12 e 17-19 (tel. 730306).

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono disponibili ancora dei posti per i nuovi corsi di sloveno intensivi (marzo-giugno). Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 30, il lunedì, mercoledì, giovedì, dalle 17 alle 19 (tel. 761470).

Alcolisti Anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì 19.30, e giovedì 17.30.

Pro Senectute

Il giorno 11 marzo, previo invito del presidente, l'assessore regionale all'Assistenza sociale, Carmelo Calandruccio, ha visitato la sede della Pro Senectute.

STATO CIVILE

NATI: Leonori Alessandra, Zorzin Jessica, Zocchi Marzia, Bisighin Belinda, Quarantotto Marco, Pomice Giulia, Dellaluce Angela, Zimbardi Luca.

MORTI: Micolaucich Giusepe, 81 anni; Ferluga Pasquale, 70; Ullian Bruno Francesco, 66; Fraternali Denti Ruggero, 64; Ferluga Stanislao, 82; Rosso Bianca, 74; Baruzza Maria Cecilia, 90.

Spettacolo all'Itis

L'Itis comunica che oggi alle 16 nella sala di via Pascoli 31, il gruppo teatrale «Il Bruzzico» presenta per Itispettacolo, la commedia «Iera tuta bela gente però». Liberamente tratto da Jean Tardheu con il coordinamento registico di Lia Padar. Sono invitati a partecipare tutti gli utenti dei Centri diurni. Replica domani.

Pensiero e materia

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, presentazione del libro di Jean Pierre Changeux e Alain Connes «Pensiero e materia», edito da Bollati Boringhieri, organizzata dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico.

Uil Statali

La Uil-Statali informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione ai concorsi per addetto alle attrezzature e per assistente tributario banditi dal ministero delle Finanze. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Polonio 5, 1.o piano, stanza 8, al mattino.

Corsa campestre

L'Us Acli organizza oggi, al Villaggio del fanciullo di Opicina, una corsa campestre. La gara è divisa in categorie. Il ritrovo è previsto per le 15.

Centesimus Annus

Oggi, alle 20.30, al Circolo del Movimento cristiano lavoratori di Campo S. Giacomo 10, il prof. Gianni Martinolli, parlerà su: «L'enciclica "Centesimus Annus": crollo delle ideologie e prospettive di speranza».

Amici del conservatorio

Questa sera, con inizio alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, nel quadro delle manifestazioni celebrative del terzo centenario della nascita di Giuseppe Tartini, l'Associazione «Amici del Conservatorio» presenta un concerto del duo Furio Belli violino e Pietro Corsi pianoforte, con musiche di Mozart, Beethoven e Dvorak.

Premio Julius Kugy

Dieci milioni di lire sono stati messi in palio dalla Provincia di Trieste per il vincitore del premio istituito in memoria dello studioso Julius Kugy, dedicato quest'anno al tema «L'automobile inquina: quali le proposte alternative possibili nella provincia di Trieste». Possono partecipare al concorso, in due differenti categorie, classi e gruppi scolastici della scuola dell'obbligo della Provincia o professionisti privati, società e assicurazioni con sede legale sul territorio. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 marzo prossimo.

Pensionati Cisl

Oggi alle 17.30 nell'occasione dell'apertura della «Lega intercomunale dei pensionati Cisl» a Santa Croce, il «Vecio coro Montasio» diretto dal maestro Claudio Macchi, si esibirà in un nutrito programma di canzoni della montagna e triestine. La manifestazione si svolgerà nella palestra del ricreatorio «A. Grego» di S. Croce.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, lunedì alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, Eugenio Cianciolo presenta: L'arte del restauro; tradizione e continuità: scuola del mosaico; artigianato del fumo.

Triestina nuoto

La Triestina nuoto organizza corsi di nuoto per bambini e adulti, per principianti e di perfezionamento. Per informazioni telefonare al 306580, ogni giorno tranne il sabato, dalle 15 alle 18.

L'Albero azzurro

«L'Albero azzurro», una nuova cooperativa di maestre d'asilo e animatrici/ori, sta organizzando una festa di primavera per bambini con animazione e giochi vari. Per adesioni e informazioni telefonare al 370770.

Sportello donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Scrivere a: Sportello donna - Il caffè delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

Nozze d'oro

Oscar Micheluzzi e Jole De Savio festeggiano i loro 50 anni di matrimonio, celebrato nella chiesa di S. Antonio Nuovo il 14 marzo del 1942. Vivissimi auguri dal figlio Silvio e dalla nuora Daniela.

Ricordo di Fradeloni

Domani, in Alpago, incontro in ricordo del triestino Sergio Fradeloni, organizzato dalla sezione di Pordenone del Club alpino italiano. Libera scelta di programmi e itinerari e delle escursioni sci-alpinistiche, al termine delle quali, nella chiesa di San Martino di Chies d'Alpago, alle 15.30, si svolgerà una messa a ricordo.

In ricordo di don Sarti

Domani alle 10, nella chiesa inferiore dell'oratorio Salesiano, Messa in ricordo di don Giacomo Sarti. Tutti gli ex allievi e amici sono pregati di intervenire.

Concorso Provincia

L'Amministrazione provinciale informa che è disponibile nelle proprie portinerie (p.zza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3) l'avviso di concorso 1991 intitolato alla memoria dello studioso Julius Kugy, il cui montepremi ammonta a 10.000.000 di lire. Il concorso ha quest'anno il seguente tema: «L'automobile inquina: quali le proposte alternative possibili nella provincia di Trieste».

Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare comunica che avrà inizio un nuovo corso di chitarra per principianti, in orario serale. Per gli interessati la segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Crt), è aperta dalle 17 alle 19.30 (tel. 634064-365785).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La saetta non cade in luoghi bassi.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8; temperatura massima: 11; umidità: 82%; pressione: 1004,8 in diminuzione; cielo: coperto con foschia; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 7,7.

Le maree

Oggi: alta alle 6.08 con cm 24 e alle 19.36 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.44 con cm 7 e alle 12.51 con cm 44 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.05 con cm 32 e prima bassa alle 1.28 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il modello di caffetteria di Costantinopoli fu ripreso anche in Europa dove si sviluppò per eleganza. Degustiamo l'espresso al Bar Tony di Viale Campi Elisi 31.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 marzo al 15 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 - San Giovanni; piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Venerdì **13** marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	20	10
Pauliana	5	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PICCOLO ALBO

Trovato in via Catraro, il 12 marzo, un cane tipo spinone di colore grigio, taglia media, docile ed educato. Possiede un collare di cuoio senza medaglietta di riconoscimento. Telefonare al 304854.

Cerco un testimone dell'incidente avvenuto il 19 giugno, in via Fabio Severo, all'altezza del numero 90, alle 13, tra un motorino e un pedone. Telefonare al 361584.

Smarrito il 13 marzo, alle 11.30 circa, un portafoglio contenente importanti documenti, sulla linea 11 o nella zona tra via delle Torri, via San Lazzaro, via Mazzini. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare al 392106.

Macchina fotografica «Zenith» smarrita, o probabilmente presa da un tavolo, sabato 7 marzo alla trattoria «Da Bacco» (salita di Raute). Caro ricordo di famiglia. Ricompensa all'onesto rinvenitore.

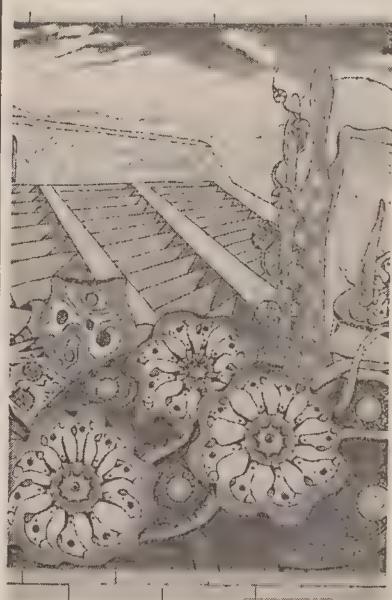
MOSTRE

Bernini
ACONE
10-12 17-19

Galleria Cartesius
LUCIO PASSERINI
xilografo
Inaugurazione ore 18

MOSTRE

Mondi simbolici

Retrospettiva di Cucek «Al Bastione»

Un'opera tra il fantastico e l'ironico di Giovanni Cucek.

La galleria «Al Bastione» propone una retrospettiva di Giovanni Cucek, quale momento di astrazione dalle convulse vicende della quotidianità. Nelle costruzioni fantasmagoriche e nelle reinterpretazioni di realtà e situazioni in chiave ironica e demistificatrice, si esplica il segno deciso e rimarcato dell'artista che, tanto nella perizia cromatica, quanto nella ben studiata struttura prospettica, pone le basi per creare un mondo fatto di vegetazioni esotiche, di burattini, di molluschi e insetti dalle fattezze surreali.

Tale mondo, reso giocoso dall'accostamento di tempere dai solari toni del giallo, dell'arancio, dell'azzurro e del violetto, è percorso, quasi con andamento ossimorico, da elementi simbolici che giungono, talvolta, a connotazioni assillanti.

Quasi onnipresente è, ad esempio, l'ostacolo al fare e al produrre artistico, rappresentato dalla moglie, che si palesa in sguardi vigili o in mani nocchiute e nervose che impediscono, quasi, l'agire; l'omaggio alla musica si realizza, invece, grazie alla ripetizione del numero 7 che va a colpire oggetti inanimati ed elementi dello sfondo.

Nelle atmosfere oniriche e in quelle giocose — basterà citare, fra tutte, una variopinta rappresentazione infantile di una corrida — nei rifacimenti di vicende storiche, come negli scherzi erotici, viene calato un universo di simboli intersecantisi l'un l'altro, i cui rimandi, quando relativi all'esperienza peculiare dell'artista, risultano pressoché irresolubile lettura.

Inoppugnabili e resistenti al trascorrere degli anni, la vivacità e la freschezza delle figurazioni continuano ad attrarre l'osservatore, disposto a farsi rapire e trasportare in una fatata ambientazione di sogno.

Elisabetta Luca

Piccoli ospiti della scuola di Cologna

Proseguono le visite al «Piccolo». Nei giorni scorsi abbiamo avuto graditi ospiti gli alunni della classe V A della scuola elementare di Cologna. Ecco i loro nomi: Elisa Bucaj, Jessica Chicco, Elena Coglievina, Paola Colle, Francesca D'Orlando, Chiara Ferri, Alessandra Guglia, Cristina Hruml, Valentina Lanzilotti, Enrico Malpaga, Ilaria Piscanec, Alessandro Signoretti, Matteo Sossi e Silvia Veznaver; i ragazzi erano accompagnati dall'insegnante Aldina Pelizzoni. (Italfoto)

I ragazzi della «Brunner Addobbati»

Ecco la scuola media «Brunner Addobbati» con la classe III B in visita al giornale, accompagnata dagli insegnanti professori Claudio Gregori, Leonardo Lazzarich e Gabriella Nuciforo Gabrielli. I ragazzi erano Daniele Babich, Elena Barbera, Luigi Benedetti, Selenia Bortelli, Enrico Bortolussi, Luca Carboni, Michele Cecchini, Andrea Coslovich, Daniele D'Arienzo, Sara Famiani, Barbara Ferluga, Francesca Garlatti, Christian Giurissi, Fabio Iacono, Lorenzo Krecic, Angela Maino, Gabriele Marcolin, Donatella Nobile, Violetta Parovel, Luca Pecchiari, Sabrina Pierluigi, Annalisa Racman, Debora Spogliarich e Andrea Podreka. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Annis (14/3) da Grazia e Ario 50.000, da Ileana e Lino 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Aristea Cotterle nel I anniv. (14/3) dalla figlia e dal marito 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Luigia Demagri (14/3) dalla fam. Senardi 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Giovanni Finderle nel XXVIII anniv. (14/3) dalla figlia Rita 10.000 pro periodico «La Sveglia».
— In memoria di Margherita Finizio nel VII anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro e Mariacristina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Marcuzzi nel XVII anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano nel II anniv. da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Peloza nel II anniv. (14/3) dalla moglie 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Amelia ed Eugenio Porta per il 57.o anniv. di matrimonio (14/3) dai nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cirillo Vatovec nel VI anniv. (14/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Vassilà dalle ex compagne e compagni dell'Ist. G.R. Carli 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Albino Franetich nel XXIII anniv. (14/3) dalle sorelle 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Bobek (14/3) dalle figlie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Barbara Alì Innocente da Oriana Ferfuia, Paola Alzetta, e M. Grazia Kuris 25.000 pro Wwf; 70.000 pro Lav-Lega Antivivisezione.
— In memoria di don Giuseppe Arlia dalla cognata Ester Arlia e suor Leonilde Morpurgo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del comm. prof. Romano Barocchi da Fabio Pupis 50.000 pro Ist. statale d'Arte.
— In memoria di Silvia Bergo da Sergio e Zoe Fogar 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Fabris da Idilia Gamba 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Ferri da Maria Bernini 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Edith Fischer Segré da Alberto e Roberta Tiberini 300.000 pro Alberi in Israele; da Erika e Furio Finzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Laura de Pastrovich ved. Ravalico da Alfonso e Mariuccia Cavallar 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Cri-Sez. femminile; da Erberto e V anna Rome 50.000 pro Enpa; da Maria Luisa Georgacopulo e Marco Alberti 50.000 pro Ass. «Goffredo de Banfield»; da Pierina Castellaneta 20.000 pro Società «S. Vincenzo de' Paoli» (consiglio particolare).
— In memoria di Remigio Dessenibus dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Laura Colugnati-Siccardi da Elda Bruno e Renata Frausin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariagrazia e Marisa 50.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Armando Contento dal fratello Livio, cognata Odilla, nipote Giorgio 100.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria della prof. Maria Raffaella Craglietto in Carbi dai condomini di via Carli 22 e fam. Golessi 360.000, da Bruna Furlani e Ugo Rosenholz 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Concetta Crivellari 50.000 pro Scuola medica ospedaliera-Fondo dott. P. Gropuzzo.
— In memoria di Giuliano Cuccagna dai cugini Annamaria e Mario 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Lietta Tritta e Nedi Bembina 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Pina Buttazzoni dalla fam. Polselli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Gabrielli ved. Odinal dai condomini di via Tor S. Piero 2 160.000, dalle fam. Taucic e Scarpetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Parigi e Ledda 50.000 pro Movimento donne Trieste (Gruppo assistenza anziani).
— In memoria di Italia Gratton dai nipoti Zuliani, Mosetti e Molino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Marcello Kokel dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del sig. Ernesto Lichtenstein da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Ass. Nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aereonautica.
— In memoria di Aniceto Nuzzo da Norma Guni 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Francesca Paternoster da Paolo e Annamaria D'Agnolo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Polizio da Daniela, Mario e Francesca 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Beniamino Rattin da Lavinia Libero Giunchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Rusalem dal nipote Vito e fam. 100.000 pro Casa di riposo don Marzari.
— In memoria di Aldo Suppini dalle fam. Lavers e Lazzarini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pasquale Spacone dai condomini di via S. Martino 23 60.000 pro Centro Cardiologico.
— In memoria di Luciana Macuglia ved. Guerini da tutti gli amici dei Campi Elisi 155.000 pro Aism.
— In memoria di Tino Milanese dalla moglie e dalla figlia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Molassi dai condomini ed inquilini di via San Giacomo in Monte 10 155.000, dalla fam. Turola-Colia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Carla Bighelli 100.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria di Orietta Troier Marzari dalla mamma 50.000 pro Aism.
— In memoria di Tullio Ugo dalle fam. Mondo, Sigmund e Tessaris 75.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romana Vitas Boccasini da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aldo Zanie da Rita Vardabasso 10.00 pro Mani Tese.
— In memoria del cap. Arrig Fragiacomo da Anita e Giu seppe Giurco 50.000 pro Cen tro aiuto alla vita.
— In memoria di Silva Fuc Bergo dalla fam. Stibilj 50.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della fam. G riani da Irene e Luigia Goria 500.000 pro Unione italia ciechi.
— In memoria di Giusep Kozina dal Gruppo Incont 150.000 pro Centro tumori venati.
— In memoria di Maria K vec ved. Brazzatti da Liliana Pino Stegù 30.000 pro As Amici del Cuore.
— In memoria di Marcell Kokel dalle fam. Colomba Cicala 50.000 pro Ist. Bur Garofolo (Centro oncologico).

LA 'GRANA'

Quella festa della donna ci discrimina

Care Segnalazioni,

è discriminante la festa, programmata all'otto di marzo di ogni anno, per la donna, la quale deve ritenersi festeggiata, o come essere inferiore da compatire, o come un extraterrestre disceso dal cielo. Festeggiare cosa? Perché?

Ignoriamo il contentino del rametto di mimosa per la donna che incontra, come l'uomo, tutte le difficoltà della vita. Ma difendiamo veramente la donna dai soprusi e dalle violenze ed evitiamo di farne soltanto un simbolo a uso consumistico e politico.

Anna Maurini

Un referendum a difesa dei bambini

Sono la mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare e ho seguito il dibattito sulla riforma scolastica. Da quanto è stato chiaramente esposto, si comprende che in pratica tutti i genitori sono apertamente contrari a un prolungamento dell'orario pomeridiano attualmente esistente, con un rientro addirittura pomeridiano previsto. Io vorrei fare soltanto una domanda: si è fatto un referendum per difendere il «gallo forcello», ma perché non si fa un referendum per difendere anche il bambino da leggi che nessun genitore approva?

Angela Cillo

TOPONOMASTICA / DIBATTITO

Quando Ragusa diventò Dubrovnik

Ai margini della polemica Ragusa/Dubrovnik, ricordiamo che fino ai primi del sesto secolo dopo Cristo non c'era un solo slavo in tutto il territorio della ex Jugoslavia, i toponimi erano ben diversi dagli attuali. Ad esempio Emona, distrutta da Attila nel quinto secolo dopo Cristo, divenne poi Lubigana, indi Lubiana/Ljubljana. Alla stessa stregua Ragusa, distrutta nel sesto secolo dopo Cristo diventa Dubrovnik.

Così fu per Singidunum, cancellata dagli Avari all'inizio del settimo secolo dopo Cristo, ricomparsa nel decimo secolo dopo Cristo, con il nome di Beli Grad (fortezza bianca) cioè Beograd-Belgrado.

A proposito di Ragusa «la dotta» ricordiamo anche che nella sua piccola repubblica il traffico degli schiavi venne abolito con atto del Consigio maggiore del 26 gennaio 1416, ossia quattro secoli prima dell'illustre Albione.

Come curiosità notiamo poi che la Repubblica croata «Hrvatska» ha ritenuto di applicare sugli automezzi la sigla internazionale «Cro» (la latina Croatia).

Lino Capelli

Coscienza a posto

Ho seguito con amarezza la conclusione della «querelle» tra la Società alpina delle Giulie e un gruppo di soci del club. Pur non essendo iscritto al Cai, sono appassionato di montagna, per cui credo di poter esprimere la mia opinione su questa vicenda. L'accanimento con il quale venti firmatari, capeggiati dal signor Livio Siro (vedi «Il Piccolo» del 2.4.'85) hanno portato in tribunale la Società alpina delle Giulie, dissociandosi dal documento di adesione della SaG e della XXX Ottobre - sezione del Cai - al «Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste», comitato sorto al disegno di legge presentato dalla minoranza slovena per la propria tutela, non è avvenuto, come vorrebbe far credere il signor Livio Siro, solo per il mancato rispetto dei principi statutari sociali. Quello è stato il classico «cavillo».

E' evidente la collocazione politico-ideologica del gruppo dei dissenzienti, diametralmente opposta alle finalità assunte in quel delicato momento dalla Società alpine delle Giulie, per cui al pari di moltissimi altri enti di varie attività ha ritenuto, giustamente aggiungo io, un dovere morale aderire al suddetto comitato. Tutto qui. La recente sentenza del tribunale di Trieste che nega l'adesione della SaG al Comitato, farà gongolare quel poco più di un «pugno» di persone.

Il signor Livio Siro nella sua lettera al Piccolo dice che gli iscritti erano stati coinvolti, senza saperlo, in una «grana del genere». Vorrei che si tranquillizzasse: per conoscenza diretta di molti soci del Cai, il fatto di appartenere a questa sezione non ha vietato loro di dormire sonni tranquilli nonostante il coinvolgimento nella «grana», anche perché con la coscienza a posto.

Sergio Biagini

Intervista travisata

In riferimento all'articolo «In rivolta contro l'Iacp» apparso sul quotidiano locale il 12 marzo, voglio precisare che, per quanto lo riguarda, trattasi di intervista telefonica, foriera, come molte volte succede, di risultati travisati.

L'ultima frase difatti, dove mi si fa dire che gli inquilini assegnatari debbano avere pazienza, in quanto trattasi di case popolari non di abitazioni di lusso, parrebbe voglia riferirsi come risposta a un elenco di manchevolezze di costruzione che l'Istituto sta vagliando e che saranno quanto prima eliminate, se fondate. La frase invece era una conseguenza a una precisa domanda del giornalista al quale risultava che gli ascensori non erano in diretto collegamento con le autorimesse e che gli inquilini dovevano uscire all'aperto per raggiungere le proprie autovetture.

Cosa più che vera, in quanto il complesso non è dotato di autorimessa con eventuale collegamento con i piani superiori, ma di parcheggi esterni, parte sotto i porticati, che bisogna raggiungere appunto uscendo dal portone di casa. Solo di questo bisogna avere pazienza ma, purtroppo, questa parte dell'intervista è «saltata».

Arch. Dario Jagodic

Trieste e autonomia

Che i triestini sognino un'autonomia provinciale, è una sacrosanta realtà, molto evidente e in contrasto con tutti i sondaggi fino ad ora svolti, sbandierati nei giorni scorsi dai mass media cittadini. Questo «sogno», però, ostacolato da certi politici locali, non è esclusivamente giuliano, ma molto di più «sognato» dai nostri «cugini» friulani, i quali come portavoce del loro sogno non hanno i politici, i quali perderebbero la reputazione a farlo, ma un sacerdote. Questa persona da anni stramaledisce questa innaturale unione regionale. Leggendo il suo giornale, «La Vita Cattolica», stampato a Udine, non c'è volta che con insinuazioni del tipo: «Noi abbiamo avuto il terremoto, ma i soldi li avete presi voi...», colpisce la nostra città; oppure invii messaggi violenti contro la Rai locale, o contro tutti quegli enti che hanno come sede naturale da anni Trieste.

Ora mi domando, come mai certi politici se l'hanno tanto con i triestini per la questione dell'autonomia e non se la prendono con questo sacerdote che vestendo l'abito talare inculca false idee alle sue pecorelle friulane da un pulpito che credo sia stato fatto per predicare la «Verità», anche quella terrena.

Fulvio Boscolo

Se manca il lavoro

Dopo aver lavorato per più di trent'anni a poco più di un anno dalla pensione, causa la crisi jugoslava, mi trovo in mezzo ad una strada senza alcuna fonte di sostentamento (ho ricevuto le ultime 400 mila lire di disoccupazione) e con uno sfratto in corso con scadenza 30 marzo. Sino ad oggi non ho mai avuto il coraggio di scrivere, ma poi ho pensato che non chiedo la carità, ma solo un qualsiasi lavoro che mi permetta di sopravvivere e credo che ogni essere umano abbia questo diritto.

Sono più di sette mesi che cammino tutto il giorno in cerca di qualsiasi lavoro, ho fatto domande dappertutto e non ho avuto alcuna risposta. In famiglia siamo in tre, tra cui un ragazzo di quasi diciotto anni, amante dello studio e non si sa come potrà continuare a studiare.

Valerio Giorgio

Camper in Austria

Vorrei rispondere al signor Salvi che si lamenta del trattamento subito a Bad Kleinkirhheim, dove è stato sloggiato in malo modo dal posteggio dove si era sistemato col suo camper. Il signor Salvi però si era messo dalla parte del torto, perché in quella località, vicino a tutti i segnali di posteggio, ci sono anche dei cartelli che indicano chiaramente che si può posteggiare fino alla sera, ma è vietato pernottare a camper, roulotte e simili. Si deve andare a dormire altrove, o nei paesi limitrofi, in qualche piazzetta, o nei campeggi che si trovano sul vicino lago di Millstatt, aperti anche d'inverno. Un consiglio quindi per chi va all'estero: basta stare attenti a seguire le indicazioni o informarsi e non succedono cose spiacevoli.

Maria Pia Bratos

NAUTICA DA DIPORTO / LA XV MOSTRA

«Improvvisazione e povertà di idee»

Poco più di quaranta tra ditte, cantieri, associazioni e comitati presenti all'esposizione

Dal catalogo generale della XV Mostra nazionale della nautica da diporto, nel comprensorio fieristico di Montebello, si ricavano i nomi di poco più di quaranta tra ditte, cantieri, associazioni e comitati vari presenti alla rassegna, che diventano una sessantina volendo conteggiare separatamente quelli raccolti dall'Esa.

Un risultato deludente, come deludente è l'impressione che si ricava girando negli stands, nonostante la buona volontà e l'impegno degli espositori. Se negli ultimi anni c'era stata la possibilità di vedere qualcosa di meglio e di più, anche grazie alla presenza di imbarcazioni esposte nei bacini attorno alla Stazione Marittima, quest'anno la improvvisazione e la povertà di idee sono più che evidenti. La visita, anche volendo dedicare un po' di attenzione a tutti gli stands, si conclude nel giro di mezz'ora, soldi buttati quelli del biglietto d'ingresso, meglio una pizza.

La visita si conclude nel giro di mezz'ora

La città nel cui golfo si danno appuntamento ogni anno mille barche con le vele piene di vento, non merita quest'affronto da un Ente Fiera incapace di far esporre qualcosa di diverso da qualche gommone, una decina di motoscafi, pilotine e sedie a sdraio. Le vele, splendide, solo nelle foto di Franco Pace.

Al piano terra del padiglione F una lunga pannellatura divisoria con foto appese e... nient'altro, l'Istituto Nautico presente con un'àncora di compensato e due cavi d'ormeggio abbisciati a terra; otto circoli sportivi, due radio private e una pasticceria completano la scena. Al presidente dell'Ente Fiera non chiedo di mandare i suoi collaboratori al salone di Genova... (potrebbero perdersi), ma almeno al Piccolo Pavois di Marina del Cavallino, già lì avrebbero qualcosa da imparare.

Sergio Bisiani

IACP / UN «SERRAGLIO DI VIA DELL'AMBRO»

Chiesto un nuovo sopralluogo all'Usl

Il problema sollevato da un lettore, dice il presidente dell'Istituto, è stato affrontato più volte

In merito alla segnalazione del 2 marzo scorso dal titolo «L'Iacp ignora quel serraglio di via dell'Abro», a firma di Luciano Starc, si precisa che il problema segnalato è stato varie volte affrontato dall'Istituto.

Il regolamento per la disciplina dell'inquilinato attualmente in vigore stabilisce, infatti, che «è vietato detenere nel proprio alloggio o lasciar vagare nei luoghi di uso comune animali che possano recare molestia al vicinato o danni alla cosa locata».

L'Istituto, tenendo conto dell'importanza che ha la compagnia di un animale domestico, specie per le persone anziane, non ha mai impedito la semplice presenza di un cane o di un gatto, ma ha sempre provveduto a segnalare ai propri tecnici e all'Usl tutte le situazioni che vengono a configurare un illecito contrattuale qualora gli animali provochino pregiudizio all'igiene e/o molestie gravi, secondo quanto previsto dall'articolo 1455 del codice civile e dall'articolo 8 del contratto di locazione.

Nel caso concreto in questione si comunica, inoltre, che si è già provveduto a richiedere nuovamente un sopralluogo al settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl triestina.

Il presidente dell'Iacp triestino avv. Emilio Terpin

Non solo aumenti

In riferimento alla risposta dell'avvocato Emilio Terpin alla mia, penso che non sia stata una risposta esauriente. Ora ho ricevuto le bollette del primo semestre, dove trovo parecchi aumenti. Vorrei una risposta da una persona che stila affitti. Io ho in totale 54,64 metri quadrati, e pago 258.461 lire al mese, più 100 mila lire del conguaglio del '91. Forse chi fa questi conti non ha il problema quotidiano di mettere insieme il pranzo con la cena.

Come ho già scritto nella mia precedente lettera qui molte cose non vanno. Oltre alle serrande che sbattono, c'è la polvere del riscaldamento che viene giù, mezzo portone chiuso e mezzo no. Bisognerebbe fare le doppie finestre dalla parte notte, la spesa si aggira sulle 450 mila lire.

Lo Iacp è al corrente di questi fatti, ma non ci viene incontro. Mio marito ed io abbiamo la pensione minima e non abbiamo proprietà sotto il sole. Perché a noi i maggiori aumenti, mentre ad altri no? Come dice l'avvocato Terpin il complesso delle case Iacp di via Molino a Vento devono essere collaudate. Cosa si aspetta a farlo?

Nei giorni freddi ho acceso la stufa elettrica, così ho pagato due riscaldamenti. Spero vivamente in una risposta esauriente; non basta chiedere solo gli aumenti. Nel '91 pagavo 54 mila lire per il riscaldamento; nel '92 128 mila. Perché?

Ilona Mikheler

«Presidente non molli»

Sto ascoltando l'adagietto della V sinfonia di Mahler: che serenità. Come ogni mattina ascolto la radio e leggo la stampa: riusciremo a rimetterci in carreggiata? Divento meno «sereno» e, talvolta, «vacillo». Allora penso al Presidente Cossiga, alle sue difficoltà, alla sua pertinacia, al suo indomabile coraggio e riprendo fiducia e slancio. Avessimo avuto altri presidenti con il piccone non saremmo, certamente, nelle attuali difficili situazioni. Ma il piccone serve anche a scavare le grandi buche in cui gettare forti fondamenta per costruire nuovi e saldi edifici. Al più presto, ormai domani, dovremo costruire e ricostruire: ci serviranno presidenti pratici di piccone. Presidente Cossiga non molli.

Giorgio Segalla

ELEZIONI

Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni a essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Tutte le prese di posizione di esponenti politici troveranno come sempre spazio nelle pagine di cronaca.

EPISODIO

Gioventù del 2000

Mercoledì 4 marzo, ore 18.40: mi trovo in via Santa Caterina, nel tratto vietato al traffico a una ventina di metri da via Mazzini. Sento alle spalle una moto che mi sorpassa. Al conducente grido: «Questa strada non è per voi, è per i pedoni». Il giovanotto si ferma, torna un po' indietro e mi fa: «La vol due sberle?». Gli rispondo: «Vediamo». E lui: «No la saria la prima». Lettera firmata

GRAZIE

Cagnolino salvato

Un pomeriggio, da Coin, il nostro cagnolino «Spillo» si impiglia una zampina alla fine della scala mobile. Spillo si lamenta: fortunatamente un signore lo strappa via; le commesse ci aiutano in tutti i modi e alla fine l'autista del taxi numero 190 si dimostra squisito telefonando addirittura a un veterinario.

Marina Menzello Zadel

Brevetti: siamo i fanalini di coda

Già il 5 luglio 1991 avete pubblicato sulle Segnalazioni un mio articolo intitolato «Il tempo dei brevetti». Allora la gentile addetta della locale Camera di commercio mi rese edotto che dovevano trascorrere sette anni tra il deposito e il rilascio del brevetto di invenzione industriale, visto che era trascorso solo un anno e un mese. Il 12 luglio successivo avete pubblicato ancora un articolo intitolato «Nella giungla dei brevetti» dove un'associazione pordenonese cercava di tutelare le ditte associate nell'avventurarsi nella «giungla stessa».

Il 29 febbraio avete pubblicato un nuovo articolo sulle iniziative dell'assessore Gianfranco Carbone e della fondazione Cref di Udine, dove viene annunciato che il numero delle domande di brevetto, in regione, è molto scarso e che paradossalmente Trieste è il poverissimo e debole fanalino di coda.

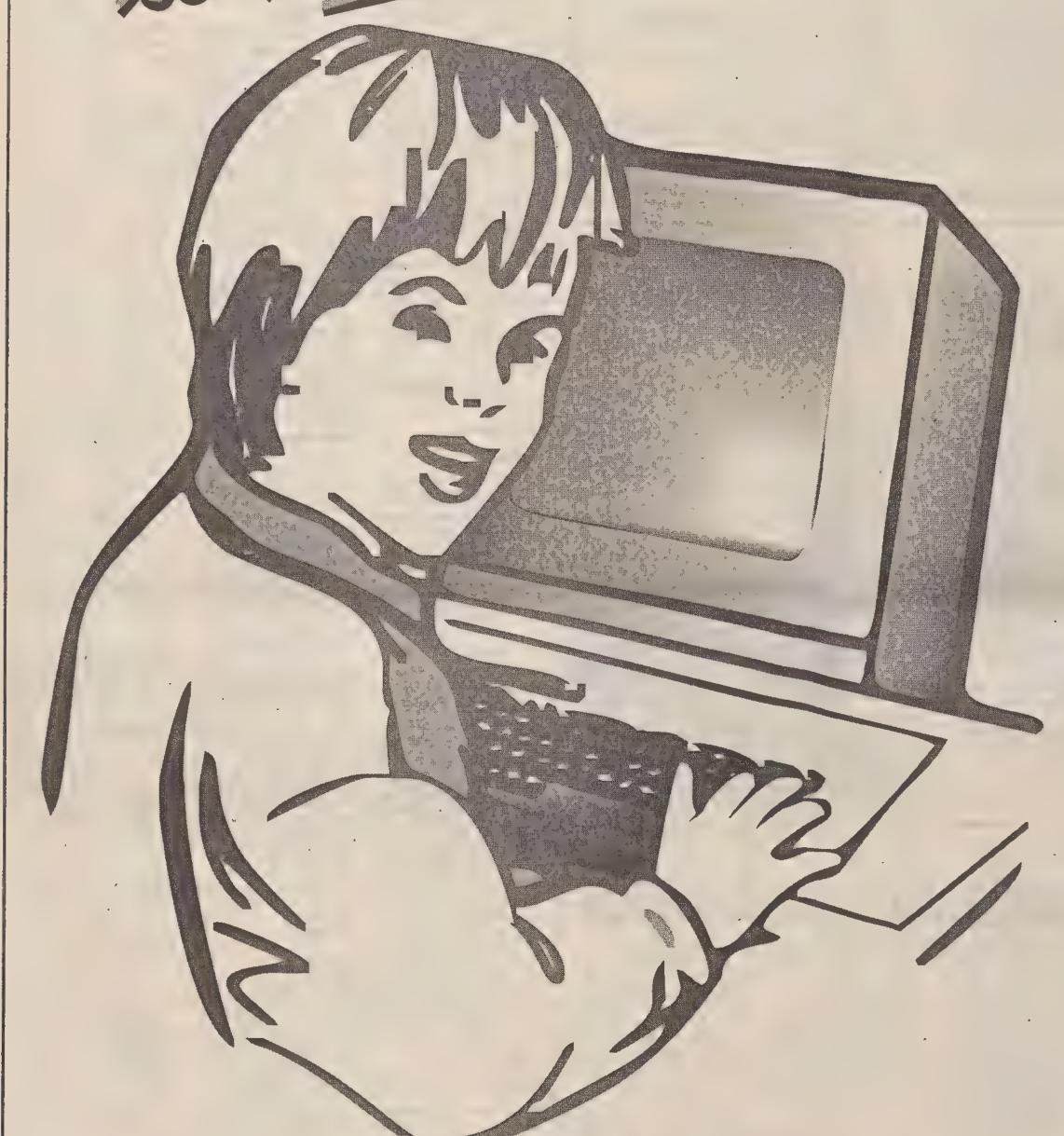
In recentissima data scrissi a Roma, all'Ufficio centrale dei brevetti, cioè al ministero dell'Industria, per avere conferma di queste enormi lungaggini e delle nuove disposizioni illogiche. Mi si rispose con non comune sollecitudine: non più ora del deposito, art. 71 del d.p.r. 22/6/'79 n. 338, e «riesumazione» del Regio decreto secondo cui il brevetto di di invenzione viene esaminato non prima di diciotto mesi dal deposito (Regio decreto emanato nel periodo prebellico, quando la nazione si preparava alla guerra, purtroppo poi avvenuta). Faccio presente che dal 1947 al 1972, epoca in cui vennero da parte mia presentate domande per brevetti di invenzione e di utilità, dopo un massimo di 14 mesi si riceveva il brevetto ufficiale. Alla locale Camera di commercio gli addetti ai brevetti, dopo aver controllato la parte formale, burocratica e fiscale, mettevano il plico in una busta sigillata controfirmata dalle parti, specificando l'ora e il giorno del deposito, e il tutto veniva spedito a Roma.

Ora tutto va come i gamberi, ma essendo l'Italia una repubblica fondata sul lavoro, l'inventiva deve essere spronata e non bistrattata. Nella mia giovinezza e nella passata maturità presentai diversi brevetti. Uno attinente alla «navigazione inerziale» è stato a suo tempo trattato più volte anche sulla stampa nazionale ed estera. E' stato anche esposto un modello didattico alla Fiera di Trieste (vedi Il Corriere di Trieste il 3 luglio 1955), ma allora eravamo ancora un paese vinto. Ora però siamo un paese libero e tra i maggiori industrializzati. In ogni caso la fiducia nei brevetti italiani non esiste più. Chi può brevetta all'estero.

Dino Gandini

IL PICCOLO giovani

Firma il tuo articolo

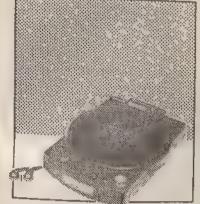
REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1. Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuole elementari, medie e superiori della provincia.
2. "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
3. L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
4. La manifestazione si articola in due sezioni:
   A) cerca la tua notizia
   B) lettera al giornale.
5. Per la sezione **"cerca la tua notizia"**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
6. Per la sezione **"lettera al giornale"**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
7. Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
8. Tutti gli eleborati dovranno pervenire a:
   "Il Piccolo giovani"
   Via Guido Reni n°1
   34100 TRIESTE
   con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
   Gli elaborati non saranno restituiti.
9. L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di **"Piccolo collaboratore"** del giornale.
10. Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su IL PICCOLO

a cura de IL PICCOLO in collaborazione con il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

DISCHI

La forza di Vallesi L'Italia di Bertoli

PAOLO VALLESI: «La forza della vita» (Sugar Polygram). Altri album di artisti sanremesi (che però non sempre sono tali fino in fondo...). Segnalando che forse mai come quest'anno l'industria discografica di casa nostra non si è fatta prendere in contropiede dall'appuntamento festivaliero. Considerato che i 45 giri non esistono praticamente più, non c'è infatti cantante o gruppo, fra quelli che hanno partecipato alla rassegna, a non essere uscito nei giorni immediatamente successivi alla stessa con un nuovo album.

Fra questi, non poteva ovviamente mancare all'appello Paolo Vallesi, vincitore lo scorso anno fra i giovani e buon terzo quest'anno fra i big, dietro a Barbarossa e alla Martini. Hanno detto di lui che è un nuovo Marco Masini, ma con l'interprete della «malinconoia» il giovane cantautore fiorentino per ora divide soltanto le origini toscane, il percorso sanremese (primo fra i giovani e subito dopo terzo fra i big) e il fatto di essere molto amato dalle giovanissime. Per il resto sembra musicalmente più equilibrato. E anche questo suo secondo album, dopo quello d'esordio, fa intravedere un gusto per la semplicità che non scade mai sul piano dello scontato. Oltre al brano di Sanremo, che dà il titolo all'album, spiccano «Tutti quelli che si perdono», «Cuori lontani» e «Di più».

Pierangelo Bertoli conferma con «Italia d'oro» il suo impegno anche sociale nella musica.

PIERANGELO BERTOLI: «Italia d'oro» (Ricordi). Ci sono vari modi di andare a Sanremo, per chi ha poco da spartire con le ipocrisie della ribalta festivaliera. Il cantautore di Sassuolo l'ha fatto per la seconda volta consecutiva nella maniera migliore, senza rinunciare a una virgola di se stesso. A muso duro, insomma, come recitava il titolo di un suo disco di qualche anno fa.

Il nuovo album di Bertoli continua sulla strada tracciata in oltre quindici anni di carriera: ballate d'impianto tradizionale, pulite, oneste, in una sorta di country-folk all'emiliana, sempre molto attento ai temi della quotidianità. Fra i brani («Fantasmi», «Giulio», «Ninna nanna ai miei bimbi», «Le solite cose»...), c'è anche «Spunta la luna dal monte», con cui l'artista partecipò al Festival lo scorso anno assieme ai Tazenda. E fra gli strumentisti, da segnalare il triestino Alessandro Simonetto al violino, alla viola e alla fisarmonica, da lui suonata anche sul palco del Teatro Ariston mentre Bertoli intonava la sua «Italia d'oro».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 14 MAR. 1992 — S. M. REGINA

Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09 — La luna sorge alle 13.01 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,8	11	MONFALCONE	1,9	9,5
GORIZIA	6	11	UDINE	2,8	10,2
Bolzano	1	11	Venezia	3	10
Milano	6	13	Torino	1	11
Cuneo	2	8	Genova	12	14
Bologna	2	16	Firenze	6	14
Perugia	5	11	Pescara	1	17
L'Aquila	1	9	Roma	np	np
Campobasso	3	9	Bari	1	17
Napoli	5	13	Potenza	2	7
Reggio C.	7	17	Palermo	8	15
Catania	3	18	Cagliari	5	16

Situazione: la pressione sull'Italia è in graduale diminuzione. Correnti perturbate atlantiche tendono a interessare più direttamente le regioni settentrionali. Sulle regioni settentrionali intensificazione progressiva della nuvolosità con precipitazioni sparse, a iniziare dalle zone alpine. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei all'interno; nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla toscana e sulle Marche, con isolati fenomeni di instabilità sui rilievi. Foschie dense e locali banchi di nebbia, nelle prime ore del mattino e al calare della notte, sulle pianure padana e Veneta.

Temperatura: in aumento sulle regioni Centro-Meridionali.

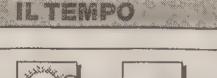
Venti: moderati intorno a Ovest tendenti a rinforzare sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 15: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche residua precipitazione e tendenza a ulteriore miglioramento.

Temperatura: inferiore alla media su tutte le regioni.

LUNEDI' 16: sulle regioni del medio versante Adriatico, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari anche intensi con fenomeni a carattere di instabilità; nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura: le massime tenderanno ad aumentare.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	9
Atene	variabile	6	14
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	6	14
Berlino	pioggia	1	7
Bermuda	nuvoloso	18	23
Bruxelles	nuvoloso	7	9
Buenos Aires	sereno	19	28
Il Cairo	nuvoloso	15	25
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	neve	-9	-2
Copenaghen	nuvoloso	2	8
Francoforte	nuvoloso	8	9
Helsinki	nuvoloso	8	3
Hong Kong	nuvoloso	18	20
Honolulu	sereno	21	26
Islamabad	variabile	10	20
Istanbul	sereno	4	10
Gerusalemme	nuvoloso	7	15
Johannesburg	sereno	13	30
Lisbona	sereno	10	19
Londra	nuvoloso	10	12
Los Angeles	nuvoloso	13	23
Madrid	sereno	3	21
Manila	sereno	20	34
C. del Messico	sereno	11	26
Miami	nuvoloso	16	21
Montreal	sereno	-16	-10
Mosca	nuvoloso	1	5
New York	nuvoloso	-4	4
Oslo	sereno	-2	6
Parigi	nuvoloso	10	12
Perth	sereno	18	29
Rio de Janeiro	variabile	20	35
San Francisco	pioggia	9	23
San Juan	sereno	23	31
Santiago	variabile	13	27
San Paolo	nuvoloso	19	29
Seul	sereno	1	13
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	2	5
Sydney	sereno	20	27
Taipei	sereno	18	25
Tokyo	nuvoloso	7	17
Toronto	sereno	-14	-6
Vancouver	nuvoloso	2	12
Vienna	nuvoloso	3	10

CASA

Revisione estimi

L'introduzione delle nuove rendite catastali per gli immobili ha provocato — e lo abbiamo già pubblicato — una massiccia reazione da parte di molti proprietari, i quali hanno presentato ricorsi entro il 29 novembre 1991 e successivamente entro il 29 febbraio 1992. L'impugnativa davanti alle commissioni tributarie di I grado riguarda ovviamente i singoli interessati, mentre per il provvedimento di approvazione è stata presentata opposizione davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio e, nel caso di accoglimento — salve le impugnative successive, — la decisione avrà carattere generale.

Si è a conoscenza che la commissione tributaria di I grado di Belluno ha esaminato il ricorso presentato dal Comune di Belluno, il quale ha impugnato davanti a quella commissione l'applicazione delle tariffe d'estimo del nuovo catasto edilizio urbano, approvate con il decreto Formica del 27 settembre 1991. Il sindaco del Comune di Belluno lamentava l'illegittimità del procedimento di individuazione delle tariffe d'estimo, perché affetta da plurimi vizi, quali la violazione di legge e l'eccesso di potere e chiedeva pertanto la disapplicazione della rendita catastale attribuita ad una proprietà immobiliare del Comune. La commissione tributaria di I grado, con una decisione che a nostro avviso risulta ineccepibile, ha affermato che devono essere disattesi il decreto ministeriale del 20 gennaio 1990 sulla revisione generale degli estimi e quello successivo del 27 settembre 1991, che ha determinato la revisione delle tariffe d'estimo secondo i prospetti pubblicati a partire dall'1 gennaio 1992, in quanto illeggittimi, perché in contrasto con il decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972 n. 636.

La commissione però non si è limitata solamente a rilevare le predette irregolarità, ma ha confermato la propria competenza a decidere in subiecta materia e, continuando, ha contestato i decreti che tendevano a modificare il principio contenuto nella legge dell'agosto 1939 n. 1249, in forza della quale le tariffe dovevano essere determinate sulla base del reddito dell'immobile e non sul suo valore venale ricavato presuntivamente da dati statistici; con ciò, capovolgendo la precedente legislazione, il ministero delle Finanze è incorso nel vizio di illegittimità per violazione di legge: con un decreto ministeriale non si può modificare una legge.

La commissione inoltre ribadisce il principio che la procedura adottata viola l'art. 53 della Costituzione, il quale condiziona l'obbligazione tributaria ad una effettiva soggettiva capacità contributiva e non a valori presuntivi meramente convenzionali, che indubbiamente si discostano dalle reali possibilità reddituali di un contribuente. Si aggiunga pure che per la nuova attribuzione delle rendite non sono stati interpellati i Comuni, eliminando pure le commissioni censuarie comunali e provinciali. Si potrebbe continuare ad argomentare; la collettività non può essere pressata per alimentare le esangui casse dello Stato, che sa solamente sperperare. E' da augurarsi che chi esaminerà la valanga dei ricorsi non si lasci prevaricare dalla ragione di Stato.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Mercurio dinamizza la vostra già concitata esistenza ma il problema starà nel fatto che chi vi vive accanto non riesce a reggere il ritmo incalzante con il quale procedete. Anche nel lavoro sorgeranno difficoltà.

Toro 21/4 – 20/5
Godete della stima di molti, siete apprezzati e considerati ai massimi livelli nel settore di cui vi occupate, sapete destreggiarvi a meraviglia quindi il prossimo passo, quello di mettervi in proprio.

Gemelli 21/5 – 20/6
Agire in gruppo vi procurerà dei vantaggi perché avrete dei risultati importanti difronte ad uno sforzo non eccessivo. Quasi quasi la vostra politica dovrebbe passare sotto un attento esame...

Cancro 21/6 – 21/7
L'ago della bilancia pende dalla vostra parte e anche un pizzico di fortuna ci metterà la coda... in una situazione delicata le cose si mettono al meglio per dar risalto alla vostra linea d'azione.

Leone 22/7 – 23/8
Colleghi e capi saranno soddisfatti del vostro operato in una situazione che richiede polso, competenza e alacre efficienza. Potrebbe essere la base per ridiscutere a vostro vantaggio il settore emolumenti...

Vergine 24/8 – 22/9
Periodo esaltante nei rapporti con il partner, che apprezza la vostra disponibilità e la sicurezza con la quale ora guidate il legame. Non ditegli che attualmente il vostro consigliere è il pianeta Giove...

Bilancia 23/9 – 22/10
Sentimentalmente siete in un periodo davvero molto felice perché le stelle affermano che nella stessa persona trovate solidarietà, amore, tenerezza, e passione. Grazie a Venere, Marte e Saturno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Entusiastiche risposte alle vostre proposte in giornata. Un'idea da un milione di dollari vi ha attraversato la mente e siete stati abilissimi nel metterla in pratica in quattro e quattr'otto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli impegni familiari vi potrebbero impedire un giusto riposo o comunque di poter dedicare a sé stessi parte della giornata. Se vi ripromettevate un pomeriggio di spese in centro forse questa resterà un pio desiderio...

Capricorno 22/12 – 20/1
Spese in vista, per trasporti e per l'organizzazione. Qualcuno di voi sta facendo i conti a tavolino per decidere se è il caso di acquistare o no un'auto nuova. Non trascurate l'inquinamento nel fare le vostre scelte.

Aquario 21/1 – 19/2
Venere nel segno, ancora per poco, vi invita ad occuparvi del vostro aspetto, della vostra avvenenza e del look, sottolineando la vostra carica sexy soprattutto con l'abbigliamento. L'amore è una splendida realtà.

Pesci 20/2 – 20/3
Finanziariamente le cose si muovono e non c'è più quel ristagno che ha caratterizzato i vostri ultimi mesi. Certe iniziative hanno preso il via definitivamente e ora iniziano a dare i loro frutti positivi.

TACCUINO MOSTRE

Passerini alla Cartesius

In esposizione da oggi le xilografie dell'artista milanese

Xilografie dell'artista milanese Lucio Passerini saranno in esposizione da oggi (inaugurazionz alle 18) fino a giovedì 26 alla Galleria «Cartesius». Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Mostra del piccolo formato
Oltre 130 artisti espongono alla seconda Mostra del piccolo formato, da oggi (alle 18) fino a venerdì 27, alla «Rettori Tribbio 2». Nei giorni feriali: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Carlo Marzuttini
Doppia mostra per Carlo Marzuttini. Da lunedì 16 (alle 18.30) fino a martedì 31 esporrà alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Orario: martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20. Da giovedì 26 (alle 19) all'11 aprile esporrà da «Mik Mak» in via Mazzini 32.

Palazzo Costanzi
Matteo Campitelli
L' antologica di Matteo Campitelli, morto nel 1970, resterà aperta a Palazzo Costanzi fino al 4 aprile. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

Galleria «Torbandena»
Lindsay Kemp
Opere di Lindsay Kemp, coreografo e ballerino, sono in esposizione ancora oggi e domani alla «Torbandena».

Studio «Tommaseo»
Irma Blank
Irma Blank espone «Kolumnen» allo Studio «Tommaseo» fino al 4 aprile. Martedì e sabato, dalle 17 alle 20.

Galleria «Al Bastione»
Giovanni Cucek
Il «Bastione» espone opere di Giovanni Cucek fino a venerdì 20: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 13.

«Casa Veneta»
Navarra e Glinkov
Massimo Navarra e Sergej Glinkov espongono fino a mercoledì 18 alla «Casa Veneta» di Muggia. Nei giorni feriali, dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 12.30.

Alla «Malcanton»
Armando Cucchi
«Vecchia Trieste» di Armando Cucchi resterà aperta fino a domenica 22 alla «Malcanton». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

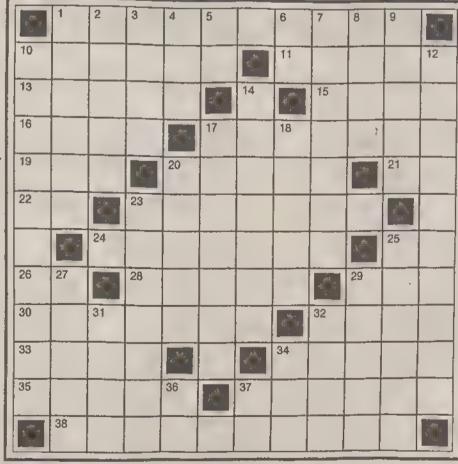
«Juliet»
Ernesto Jannini e Paola Pezzi
«Juliet» ospita nella sede di via Madonna del Mare 6 una mostra di Ernesto Jannini e Paola Pezzi.

Studio «Bassanese»
Franco Vecchiet
Franco Vecchiet espone allo Studio «Bassanese», fino a venerdì 20: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Melato del cinema - 10 La capitale delle Filippine - 11 Si oppone al prodigo - 13 Chicco d'uva - 15 Il cammino latino - 16 Al gondoliere ne basta uno - 17 Il piccolo della micia - 19 Altare non cristiano - 20 Il fascino che incanta - 21 Sigla di Alessandria - 22 Nelle tegole e nei mattoni - 23 Ossequioso con le donne - 24 Un metallo per posate - 25 Consegnare in centro - 26 I confini... della Norvegia - 28 La città del San Carlone - 29 Ranocchiette verdi - 30 Antico nome del Po - 32 Un affluente dell'Elba - 33 Temono gatti e gufi - 34 Sono ricoperti d'erba - 35 Graditi al turista - 37 Il tubero più comune - 38 Ci insegna a fare addizioni e sottrazioni

VERTICALI: 1 Una vasca che non può mancare nella cartiera - 2 La nega il materialista - 3 Il politico Formica - 4 Un antenato di Priamo - 5 La prima raddoppiata - 6 In fin di riga - 7 Eluso, scansato - 8 Comprendono gli angoli - 9 Un'attrattiva per chi visita Verona - 10 Corre per oltre quarantadue chilometri - 12 Chi vi entra può acquistare... cipolle - 14 Si busca con il tempaccio - 17 Antiche navi a vela - 18 Si dà alle stoffe - 20 Non lo è l'obesa - 23 Formano scale - 25 Assegnata ad una carica - 27 Esce... da un caffè - 29 Il nome di Newton - 31 Vale come arci e stra - 32 Ispidi, pungenti - 34 Il Boone della canzone - 36 Istituto Tecnico - 37 Un po' di personalità

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (10)
UN AMICO ENIGMISTA
Impiegato alle Poste, ad ogni gara
bandita suol puntare,
cercando di far centro per benino,
ché questo è il suo pallino.
Odean

CAMBIO DI ESTREMI (4/5 = 9)
LA GERARCHIA DEL CRIMINE
Ci sono superiori ed inferiori
in questo ambiente, roba da galera:
anche modesto, è assai considerato
chi alle rapine è bene preparato.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il frate.
Anagramma: clausola = la scuola.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / UN VIAGGIO PER SOGNARE

Crociera con la «The Azur» in Grecia e Turchia

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Trieste-Venezia. In mattinata partenza per Venezia. Alle ore 14 circa inizio delle operazioni d'imbarco sulla M/N «The Azur» e partenza. L'uscita della nave da Venezia è uno spettacolo indimenticabile ed anche coloro che ci hanno già assistito non possono non ripetere questa eccezionale esperienza. Pranzo serale e pernottamento a bordo.

■ 25 APRILE
In navigazione. Pensione completa a bordo. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax e alle tante iniziative di svago e sportive organizzate a bordo.

■ 26 APRILE
Canale di Corinto-Mykonos. Pensione completa. In mattinata transito del Canale di Corinto. Nel pomeriggio arrivo a Mykonos, luogo di suggestiva e leggendaria bellezza. Tempo a disposizione dei partecipanti per visite individuali. In serata partenza da Mykonos.

■ 27 APRILE
Dikili (Pergamo). Pensione completa. Nella prima mattinata arrivo a Dikili. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Pergamo per la visita ad una delle città archeologiche più attraenti della Turchia, ricca di grandiosi e stupendi monumenti architettonici e di magnifiche opere scultoree. Nel pomeriggio partenza da Dikili, durante la navigazione, tempo a disposizione dei partecipanti per il relax, i bagni in piscina, i giochi a bordo. In serata feste danzanti.

■ 28 APRILE
Istanbul. Pensione completa. Arrivo a Istanbul in mattinata. Istanbul, punto chiave della geografia mondiale, centro degli interessi delle potenze internazionali, capitale di un impero, e l'unica città al mondo che appartenga a due continenti, l'Europa e l'Asia. Possibilità di effettuare una delle due escursioni facoltative dell'intera giornata per la visita di Istanbul, straordinaria metropoli, dove si avverte tutto il brulichio levantino, il fascino del Bosforo, lo sfarzo delle dimore dei sultani, la giungla del Gran Bazaar. Si visiteranno la Moschea Blu, Santa Sofia, la Moschea di Solimano il Magnifico, il Palazzo di Topkapi ed il Gran Bazar. Nel tardo pomeriggio partenza da Istanbul. In serata partecipazione ai divertimenti di bordo.

■ 29 APRILE
Volos-Meteore. Pensione completa. Mattinata in navigazione da dedicare al relax ed alle attività di bordo. Nel primo pomeriggio arrivo a Volos. Sosta per la visita alle Meteore, antichi conventi collocati su strapiombi vertiginosi in cima a gigantesche rocce. In serata partenza da Volos.

■ 30 APRILE
Capo Sounion-Atene-Delfi-Itea. Pensione completa. Nella mattinata arrivo a Pireo. Possibilità di effettuare tre escursioni facoltative, una per la visita di Atene e l'Acropoli, una per Capo Sounion ed una dell'intera giornata ad Atene e Delfi con reimbarco ad Itea. Atene, capitale della Grecia, è una delle più gloriose città del mondo, è culla della nostra civiltà, di cui conserva le più luminose testimonianze. Da venticinque secoli il panorama della città è caratterizzato dalla collina dell'Acropoli. Nel pomeriggio partenza da Pireo ed inizio del transito sul Canale di Corinto. Arrivo ad Itea ed incontro con i partecipanti provenienti da Atene. In serata partenza da Itea.

■ 1 MAGGIO
In navigazione. Pensione completa. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax ed ai divertimenti di bordo.

■ 2 MAGGIO
Verso Venezia. Prima colazione. Mattinata in navigazione. Arrivo a Venezia ed operazioni di sbarco. Proseguimento per le località di provenienza ed arrivo in serata.

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Viaggio	Date
Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile
Crociera «The Azur»	dal 9 aprile al 2 maggio
Olanda, profumo di fiori	dal 24 aprile al 3 maggio
Tour dell'Europa comunitaria	dal 9 a 17 maggio
Primavera musicale: Salisburgo e Monaco	dal 12 al 20 aprile
Cina	da 6 al 21 maggio

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

LA SQUADRA DI LO DUCA SI AGGIUDICA LA REGULAR SEASON

Trieste non molla la poltrona

Capitan Sivini e compagni annullano le velleità di successo laziali - A fine aprile i play-off

Oveglia è stato come al solito determinante nella difesa triestina. (Italfoto)

26-22

TRIESTE: Marion, Mestriner, P. Sivini 2, Oveglia, Maestrutti, Schina 4, Pastorelli 1, Massotti 7, L. Sivini, Bozzola 4, Adzic 8.
LAZIO: Carrozza, Flore, Bernardini, Tufoni, Scognamiglio 4, Lavini 1, Teofile 3, Giaccio, Ivandia 9, Di Giuseppe, Leonardi 2, Alliney 3, Masiangelo.
ARBITRI: Cioni di Bologna e Tetto di Forlì.

La vecchia guardia è salita ancora una volta sul gradino più alto della pallamano nazionale: superando ieri la Lazio nell'ultima partita della prima fase la Pallamano Trieste ha concluso con una vittoria la regular season del campionato italiano, legittimando un primo posto che ha caratterizzato la marcia dei triestini fin dalla giornata d'esordio. In un lontano sabato di ottobre, la formazione di Lo Duca annientò sotto una valanga di gol (34) il Mordano; da allora Adzic e compagni hanno mantenuto costantemente il comando della classifica. Soltanto nelle ultime giornate, i campioni in carica della Forst sono riusciti a raggiungere la Pallamano Trieste, ma la miglior differenza-reti negli scontri diretti con i brissinesi costituisce criterio sufficiente per consegnare ai play-off una squadra certamente provata, in calo di rendimento, psicologicamente stressata da un primato lungo sei mesi, ma orgogliosa, caparbia, fermamente decisa a conquistare quel primo posto che soltanto una beffa avrebbe potuto togliere a Piero Sivini e soci.

E la stanchezza dei giocatori di Lo Duca traspariva ieri con evidenza; in altri momenti i triestini avrebbero fatto un sol boccone di una pur valida Lazio. Davanti a un pubblico non troppo numeroso, la formazione triestina ha invece sofferto, costretta a segnare molto perché incapace di chiudere adeguatamente in difesa, com'è solita fare quando lo stato di forma è al meglio. L'inizio, per una volta, è frizzante: la Pallamano Trieste si porta ben presto in netto vantaggio sul 6-2 con tre gol di Massotti. A metà del primo tempo i padroni di casa sono in vantaggio sull'8-4, ma un cedimento piuttosto netto fa recuperare i laziali sull'8-8. Ancora un break vincente e il primo tempo si chiude con i triestini in vantaggio per 13-9.

Adzic comunque non è nelle condizioni di forma ideali, Maestrutti stenta terribilmente a trovare la porta, la difesa pasticcia un po', anche se Ivan Mestriner si erige a baluardo determinante sui tiri di Ivandia e Teofilo.

Nella ripresa la squadra di Lo Duca non riesce a scrollarsi di dosso gli ospiti: il vantaggio oscilla dai tre ai quattro gol, ma si avverte nell'aria incombere del pericolo. I romani si avvicinano per due volte nel punteggio: 19-17 e 20-18, ma la Pallamano Trieste riesce a trovare il colpo d'ala, il rush vincente della squadra di rango, che sa cavarsi fuori anche dalle situazioni più difficili. Adzic finalmente torna ad assomigliare a quel campione tante volte apprezzato nella prima fase del campionato e il vantaggio torna a essere ampio sul 22-18.

I quattro gol mettono al sicuro i triestini, che giocano con tranquillità gli ultimi minuti fino alla sirena, che suggella un 26-22 positivo per i gol segnati, ma preoccupante per la ventina abbondante di reti subite. C'è tempo comunque per recuperare: il meccanismo dei play-off offre un bonus alla squadra prima classificata, una quarantina di giorni per riposare, per ritrovare la condizione, per dimenticare lo stress, giunto al parossismo proprio in queste ultime giornate, caratterizzate, per i triestini, da anticipi al venerdì e da turni infrasettimanali giocati in trasferta. Alla fine i giocatori vanno al centro del campo per raccogliere i meritati applausi da un pubblico entusiasta, dando l'ideale arrivederci alla fine di aprile, quando la Pallamano Trieste tornerà sul parquet per conquistare la stella del decimo scudetto.

Ugo Salvini

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

Incontro	Luogo e ora
PALLANUOTO	
SERIE A2	
Triestina-Catania	(*piscina Bianchi*, ore 16.30)
BASKET	
SERIE C	
Jadran-Metalplasma	(*Palazz. dello Sport*, ore 20.30)
SERIE D	
Dino Conti-Beretich	(*Palestra «Pacco»*, ore 18)
PROMOZIONE	
Radenska-Sinesis	(*Palestra del Portuale*, ore 18)
Sokol-Fincantieri	(*Aurisina*, ore 20)
Cus-Plasteredilizia	(*Montecengio*, ore 20.30)
Lega Nazionale-Lav. del Porto	(*Aurisina*, ore 18)
PALLAVOLO	
B2 MASCHILE	
Ferro All.-Sincocoop Pr	(*Palestra Suvich*, ore 18)
B2 FEMMINILE	
Bor Tombolini-Zenit Ud	(*Palestra Suvich*, ore 20.30)
C1 FEMMINILE	
Sloga Koimpex-Conad Tv	(*Sc. De Tommasini*, ore 18)
C2 MASCHILE	
Pol. Prevenire-Imsa Go	(*Scuola Galilei*, ore 17)
D MASCHILE	
Pallavolo Ts-S. Giorgio	(*Scuola Morpurgo*, ore 18)
Volley Club-Sloga	(*Scuola Rossetti*, ore 18)
CALCIO	
UNDER 18 REGIONALI	
Fortitudo-S. Giovanni	(*Muggia*, ore 16)
S. Luigi-Ruba	(*V. Felluga 58*, ore 16)
Costalunga-Ronchi	(*V. Petracco*, ore 15.30)
Zaule Rabuiese-Portuale	(*Aquilinia*, ore 16)
UNDER 18 PROVINCIALI	
Opicina-Breg	(*Rocco Op.*, ore 16)
Domio-Primorje	(*Domio*, ore 15)
S. Andrea-Staranzano	(*Villaggio*, ore 16)
Muggesana-Chiarbola	(*Zaccaria M.*, ore 18)
Ed. Adriat.-S. Marco S.	(*V. Sanzio*, ore 16)
Montebello-Olimpia	(*V. Flavia*, ore 16)
COPPA TRIESTE	
OGGI	
Campo Villa Ara	
Pizz. Michele-Seven Tonig	(ore 17.30)
Coop. Alfa I-Comet Trops Sport	(ore 18.45)
Campo Montuzza	
Capitolino-Bar Garibaldi Stock	(ore 15)
Edoardo Mobili-Api Pizz. Number One	(ore 16.15)
Campo S. Luigi	
Laurent Rebula G. F.-Pescheria Grassilli	(ore 18)
Presfin-Montuzza	(ore 19.15)
Campo B. S. Sergio	
Bar Mario Bss-Pizz. Il Golosone C.S.	(ore 15.30)
Campo Chiarbola	
Bar Sportivo-Italspurghi	(ore 18.15)
DOMANI	
Campo S. Luigi	
Coop Arianna-Taverna Babà	(ore 9)
Gomme Marcello-A.s.l. Mirabel	(ore 10.15)
Didi Coord. Casuals-Dal Macellaio	(ore 11.30)
Campo Giarizzole	
Zoppolato M. Shell-Cantina Istriana	(ore 19.15)
Gelati Sanson-Cgs Ginn. Triestina	(ore 10.15)
Autotr. Zorzenon-Supermercato Jez	(ore 11.30)
Campo B. S. Sergio	
Colori Roiano-Pizz. Ferriera	(ore 9.30)
A. Col. Buffet Scagnol-Schwagel Costr.	(ore 10.45)
Campo Chiarbola	
Promo Ottica Primato-Da Andy	(ore 10)
Il Piccolo-Malan Viaggi	(ore 11.15)
Campo Trifoglio	
N. Cierre Auto-C. Cucine Baa	(ore 9)
Autocarr. Stocovaz-Ford La Conc.	(ore 10.15)
Arti Graf. Julia-Luglio Fotocomp.	(ore 11.30)
Campo Costalunga	
Rapid L'Ausiliaria-Jolly Miani Car	(ore 10)
Abb. Il Quadro-Verde Sgaravatti	(ore 11.15)

PALLANUOTO / ARRIVA IL CATANIA

E la vasca scotta

Una partita da ultima spiaggia per i triestini

Fattasi improvvisamente grave la sitauzione di classifica, la Triestina di pallanuoto oggi alla Bianchi (inizio anticipato alle 16.30) per ricevere una delle grandi del campionato, il Catania, con l'obbligo di vincere. Una partita che, soltanto qualche settimana fa, poteva essere annunciata come un'occasione di bel gioco fra due squadre appagate dal campionato, assume invece adesso le caratteristiche di ultima spiaggia per i colori alabardati. Quattro sconfitte nelle ultime gare costituiscono il magro bottino dell'ultimo mese e una classifica a dir poco preoccupante rende necessario un cambiamento di obiettivo: in altre parole, anche se il Catania si presenta forte del suo quarto posto con 22 punti in 17 incontri, anche se l'allenatore Tedeschi dovrà fare a meno di una pedina fondamentale, Luca Giustolisi, appiedato dal giudice sportivo, anche se il morale è sotto i tacchi, oggi è necessaria una risposta in vasca da parte di questa squadra che finora ha sconcertato per gli alti e bassi continui.

Due punti per la salvezza dunque a Bergamo a giocarsi un'altra fetta di permanenza in serie A2. La trasferta in Lombardia perderebbe però significato se oggi non dovesse maturare una vittoria: presentarsi nella vasca bergamasca in ritardo di due lunghezze, con la prospettiva di dover vincere per riuscire appena a raggiungere la Libertas, costituirebbe un impegno improbo.

Se la Triestina ha i suoi bei grattacapi di fine stagione, anche l'Edera, dal canto suo, pur avendo appena iniziato, ha motivi di preoccupazione; la sconfitta casalinga, nella giornata dell'esordio in campionato, con il Torino 91, ha palesato delle carenze che non possono lasciar dormire tranquilli. Tolto dal computo Plazonic, oramai colonna portante della formazione rossonera, per il testo l'Equipe ha difetti sparsi qua e là che devono essere corretti quanto prima dal nuovo tecnico Lozica. Gli emiliani hanno vinto in trasferta, seppur di stretta misura, nella serata d'esordio ad Arenzano, e questo loro primo impatto casalingo dovrebbe tradursi, nelle intenzioni del sodalizio modenese, in un bis che proietti la squadra, fin dalle prime bracciate stagionali in testa alla classifica.

Ugo Salvini

PALLAVOLO / B2 E C1 MASCHILE

Un turno infuocato attende il Cus
Occasione preziosa per il Ferro

Diciottesima giornata — quinta nei gironi di ritorno — dei campionati di pallavolo di serie B2 e C1 maschile: un turno piuttosto importante per il Cus Trieste e Ferro Alluminio — per la B2 — e Bor Agrimpex — in C1 —, tutti sconfitti la scorsa settimana e chiamati, questa settimana, a degli impegni che potranno anche dare utili indicazioni sul futuro delle tre formazioni triestine. Il Cus Trieste è ospite del Fabbrico Reggio Emilia. I padroni di casa si trovano, in classifica, a dieci punti, inseriti nel folto gruppo delle terzultime, di cui fanno parte anche Povoletto, Sincocoop e Petrarca. I triestini si trovano subito dietro, a otto punti, un patrimonio che non riescono a incrementare ormai da nove settimane. Non ci si può nascondere quindi l'estrema importanza di questa partita, che, per la formazione allenata da Ziani, rappresenta una preziosa opportunità per non perdere contatto con le dirette concorrenti nella lotta per evitare la retrocessione. Per il Cus Trieste, che nelle ultime tre settimane ha incontrato tre formazioni difficili come Mezzolombardo, Ferdofer e Silvolley, contro le quali era difficile fare risultato, il campionato deve ricominciare da oggi.

Il Ferro Alluminio riceve il Sincocoop Parma. Il girone di ritorno dei triestini è piuttosto ostico: praticamente il Ferro Alluminio riceve in casa tutte le squadre di alta classifica, mentre deve incontrare in trasferta le formazioni da metà classifica in giù. Un calendario certamente non favorevole a una formazione che tende a soffrire le trasferte — la partita della scorsa settimana contro il Petrarca è un caso lampante —. Unica, o quasi, eccezione a questa regola è la partita di oggi, in cui i triestini sono opposti al Sincocoop, terzultimo in classifica, una delle due formazioni — l'altra è il Cus Trieste contro cui il Ferro Alluminio è stato capace di vincere in trasferta. A prescindere da qualunque altra considerazione, una occasione preziosissima per raccogliere due punti importanti per la classifica, ma anche per cercare di dimenticare la sconfitta della scorsa settimana, la quarta giunta al quinto set.

Il Bor Agrimpex è ospite del Maniago. I padroni di casa si trovano a sedici punti, e costituiscono perciò un ostacolo più abbordabile per i triestini, ultimi con solo quattro punti, che nelle ultime due settimane hanno incontrato Sedico e S. Giorgio, primo e secondo in classifica. In quelle occasioni il Bor Agrimpex uscì battuto, ma non sono tanto questi risultati, ampiamente prevedibili, a preoccupare, quanto, piuttosto, la completa mancanza di determinazione messa in mostra. Oggi, perciò, il primo compito del Bor Agimpex è proprio quello di cancellare la pallida immagine di sé data nelle utime partite.

Nei campionati femminili impegno casalingo stasera alla «Suvich» per la Bor Tombolini contro lo Zenit Udine, mentre la Ginnastica Vitrani sarà in trasferta.

a. c.

BASKET / DONNE

Ginnastica-Schio

Un'avversaria ormai della massima serie per le biancocelesti

Ultimi scampoli di campionato per le giovani ragazze biancocelesti che domenica pomeriggio al palazzetto di Chiarbola alle ore 18, saranno impegnate con la formazione al primo posto in classifica, il Famila di Schio.

La partita, sembra quasi inutile dirlo, si presenta molto difficile per le ragazze di Turcinovich che si troveranno di fronte una squadra già promossa nella massima serie. Durante questa settimana le biancocelesti si sono allenate con impegno e con volontà. Un piccolo inconveniente ha però limitato i loro allenamenti: tutti e due i canestri del palazzetto risultano fuori uso, causa un guasto tecnico, e ciò ha impedito alle ragazze di allenarsi al tiro.

Problema che, dopo aver gettato un po' in crisi lo staff biancoceleste (se la riparazione avrebbe richiesto più tempo si sarebbe dovuto giocare su un altro parquet), è stato risolto nella mattinata di ieri. Rimane comunque il fatto che le biancocelesti, a causa anche del turno di riposo della scorsa settimana per l'All Stars game femminile, già da parecchio tempo non siano riuscite ad effettuare un allenamento completo sul parquet di gioco.

Un problema che, forse, si noterà domenica, nel corso di un incontro che, comunque, non ha una grande importanza né per le padroni di casa, né per le avversarie. La speranza biancoceleste è, come riferisce l'allenatore Turcinovich, quella di riuscire a disputare una buona partita, cercando di rimanere in gioco per più tempo possibile.

All'andata, sul campo di Schio, la partita non aveva avuto proprio storia, le vicentine avevano preso subito il largo, andando a concludere l'incontro con più di 40 punti di vantaggio.

Fulvia Degrassi

Libertas fuori casa

Appuntamento esterno per la Libertas che giocherà questa sera sul parquet del Junior Basket San Marco, in una partita che sembra essere abbastanza alla portata delle triestine.

La Libertas, sempre con Sanzin in panchina causa la squalifica di Prodi, viene dalla vittoria della settimana scorsa, dove ha guadagnato due punti preziosi per la classifica: per la formazione biancorossa sarebbe utile riuscire a bissare l'impresa di sette giorni fa.

BASKET / DONNE

La MonteShell a Prato cerca solo il successo

PRATO - quintultima tappa di avvicinamento ai play-off. Per la MonteShell l'odierna trasferta in Toscana rappresenta un appuntamento di fondamentale importanza nell'ottica di una prossima partecipazione della squadra muggesana agli spareggi per la promozione in serie A 2.

Dopo la sosta di campionato osservata nello scorso fine settimana, le giallorosse sono pronte a proseguire il proprio eccezionale cammino nel girone di ritorno, contraddistinto da ben sette successi di fila nelle altrettante prime giornate e solo un rovescio, due settimane fa, sul campo però dell'incontrastata capolista Libertas Bologna.

Per Pacoric e compagne non sarà facile portar via i due punti da Prato, squadra particolarmente ostica per il suo gioco stagnante e «sporco», e che vorrà vendicare la sconfitta dell'andata subita alla «Pacco».

Sui parquet toscani, fra l'altro, si propone sempre come arduo un blitz esterno per il contorno ambientale particolarmente caldo.

La MonteShell dovrà cercare di non lasciarsi condizionare da ciò evitando possibilmente di lasciarsi prendere dal nervosismo, anche per eventuali dubbie decisioni degli arbitri. Come predica sempre il coach muggesano Nevio Giuliani, sarà indispensabile mantenere una tranquillità e una concentrazione tali da costringere piuttosto le avversarie a rincorrere il quintetto rivierasco.

Muggia dovrà forse fare a meno del pivot Osti, e questo è un motivo in più perché tutte le altre diano stasera il massimo, contribuendo nella dura lotta sotto i tabelloni. Se, tutto sommato, la sconfitta a Bologna poteva starci, a Prato l'obbligo è di vincere per sperare in un piazzamento tra le prime quattro compagini che disputeranno i play-off.

La MonteShell sarà poi di scena a Muggia tre volte nelle restanti ultime quattro partite della fase regolare del campionato. E il pubblico muggesano darà sicuramente come al solito quella carica in più di cui le ragazze hanno bisogno per raggiungere l'importante traguardo dei play-off.

Luca Loredan

BASKET / SERIE C

Latte Carso, sabato bestiale

Lo Jadran affronta questa sera a Chiarbola (ore 20.30) il Metalplasma

Il campionato di serie C non ammette davvero cali di tensione. Anche questa settimana, infatti, lo Jadran e il Latte Carso sono attesi a due confronti che richiederanno il massimo in quanto ad impegno e determinazione. Lo Jadran sarà di scena questa sera al palazzetto dove alle 20.30 avrà inizio l'incontro con il Metalplasma di Cittadella; sempre stasera, ma alle 18, scenderà invece in campo la Servolana, ospite del Sacile Birex.

Dopo l'inaspettata battuta d'arresto dello scorso turno per mano dell'Italmonfalcone, per lo Jadran non è stata di certo una settimana delle più serene, ma l'allenatore Drvaric è comunque contento di aver visto, giorno dopo giorno, svanire l'amarezza e la delusione dai volti dei suoi giocatori, ormai proiettati al prossimo impegno.

Ad infondere ulteriore ottimismo nell'ambiente ci pensa poi Starc, finalmente reinserito a tempo pieno nei meccanismi di gioco della squadra.

A dispetto della quart'ultima piazza in graduatoria l'avversario di turno, il Metalplasma, non è assolutamente da sottovalutare; ciò alla luce dei quattro successi nelle ultime sette gare, merito di prestazioni convincenti, rispecchianti l'ottimo periodo di forma. Il coach rispetta in particolar modo il loro attacco con cinque-sei giocatori (tra cui spiccano Berno e Milani) costantemente in doppia cifra, abili nel tiro da fuori, ma capaci anche di improvvisare penetrazioni. Mancano però di un'adeguata panchina, motivo che indurrà l'allenatore a impostare la partita su di un ritmo molto sostenuto.

E' un impegno forse ancora più ostico quello che attende il Latte Carso, nella tana di un Sacile che deve la sua apprezzabile condizione in classifica proprio alla costanza del rendimento casalingo.

Purtroppo, come ci ha riferito il viceallenatore Zerial, proprio in una partita così delicata, Tonut, il giocatore più in forma delle ultime settimane, non sarà nelle migliori condizioni fisiche. In settimana, infatti, ha sofferto di un risentimento tendineo che non potrà non limitarne il rendimento e che purtroppo ha nel riposo la più efficace delle terapie.

I padroni di casa praticano un gioco improntato sulla velocità e con ottime percentuali al tiro soprattutto in Di Prampero, una guardia-ala e Clemente, il portatore di palla. Una volta di più, dunque, la Servolana dovrà trovare il migliore assetto difensivo, attento nell'uno contro uno e negli aiuti; massima attenzione però anche nell'esecuzione dei tagliafuori e nel contrastare le manovre in transizione, tipiche degli avversari.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

L'atteso derby tra le due Inter

I salesiani vanno a far visita all'Ardita Gorizia

Incontri piuttosto interessanti caratterizzano questa 23.a tornata della serie D: sebbene il Don Bosco non sia protagonista in questo turno di una partita insidiosissima le attenzioni dei tifosi non verranno accantonate ma saranno rivolte ad altri campi come quello di Caorle che vedrà scendere in campo un Cgs Bull in piena salute e quello di Gemona che ospiterà il big-match Bravimarket-San Daniele. Il Don Bosco inaugura con questo turno un «tour de force» che lo porterà a giocare per due turni in trasferta e fra quattro turni sull'insidioso campo di Gemona. La trasferta a Gorizia, sul campo dell'Ardita, non presenta sulla carta grosse insidie ma si presta altresì a rodare senza grosse pressioni psicologiche i meccanismi di organizzazione tattica del team: sarà importante mantenere alto il livello di concentrazione in vista del rush finale del campionato.

E' ancora tempo di derby e quello odierno opporrà le due Inter. L'Inter 1904, infatti, ospiterà l'Inter Muggia, compagine quella del presidente Rusignan che parte con i favori del pronostico. Riuscirà la capolista a fermare l'irrefrenabile ascesa del Cgs Bull? Questo inquietante interrogativo attanaglia tutti gli addetti ai lavori. La squadra di Cavazzon ha infatti trovato un buon ritmo che potrebbe creare qualche difficoltà anche ad una compagine d'alto rango qual è l'Expomar. Il Kontovel sarà di scena sul campo dello Staranzano, impegno che dovrebbe essere superato più che agevolmente dai plavi. A pari punti col Kontovel è situato il Dino Conti che ospiterà il competitivo Beretich di Portogruaro.

r. l.

BASKET / PROMOZIONE

Big-match Bor-Stella Azzurra

La Barcolana ospita il Dopolavoro Ferroviario

Sembra un'affermazione assurda ma in questo turno sia il Bor Radenska, sia la Stella Azzurra-Sinesis si giocano tutta la stagione: lo scontro che le oppone, infatti, dà al Radenska la possibilità, in caso di vittoria, di allungare ulteriormente sulla Stella Azzurra, mantenendo così una certa tranquillità mentre, in caso di vittoria degli ospiti, il campionato potrebbe riaprirsi a sorpresa considerando il calendario in salita che attende i plavi da qui alla fine.

La Lega Nazionale ospiterà i Lavoratori del Porto con il pronostico favorevole; non è certamente il caso per i biancoblù di prendere sottogamba una squadra imprevedibile come quella del Clp.

Difficile trasferta per il Fincantieri che sarà di scena sull'ostico parquet del Sokol. Chiave tattica del match sarà l'aspetto difensivo delle squadre che dovrà limitare i grossi talenti in fase offensiva che ambedue le formazioni possono vantare.

La Barcolana se la vedrà con il Dlf che è intenzionato a continuare la sua crescita anche se la Barcolana non sarà di certo arrendevole. Pronostico esterno per Scoglietto e Autosandra nonostante il costante miglioramento a cui la compagine di Kovacich ci ha abituato nel girone di ritorno.

Sesto ed ultimo incontro Cus-Plasteredilizia vede nettamente favoriti gli universitari.

Roberto Lisjak

BASKET

STEFANEL / TRASFERTA A TRAPANI

La più lunga e la più delicata

In terra siciliana i biancorossi vanno per ottenere una vittoria quasi decisiva

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Non conto alla rovescia ma quasi. Domani si inizsia l'ultimo terzo del campionato, cinque partite strette in poco più di quindici giorni che definiranno la graduatoria finale ed il destino di ciascuna squadra. Il primo episodio di questo capitolo sarà per la Stefanel «letto» a Trapani: la più lunga trasferta per la squadra triestina ed anche la più delicata. Una vittoria in terra siciliana, in effetti, significherebbe non soltanto avere un piede ben piantato nei play-off ma anche la buona probabilità di averlo in una confortante posizione di partenza.

Trasferta lunga (ma oggi il mezzo aereo rende le distanze accettabili) e, al contempo, tutt'altro che semplice. Certamente la Pallacanestro Trapani non gode di una classifica lusinghiera, la sua stagione non è stata delle più esaltanti, sulla carte risulta nettamente sfavorita nella partita contro i biancorossi, ma le partite al Palagranata risultano, sono risultate sempre dei complessi rebus da risolvere.

C'è innegabilmente a Trapani molto entusiasmo, attorno alla squadra. Pur nelle sfortune, si è creato un'atmosfera di simpatia, di incondizionata fiducia. Fattori che, automaticamente, si rivelmano importanti nelle partite casalinghe, nelle quali può spiegarsi al completo l'apporto della tifoseria locale. Trapani, inoltre, gode anche della considerazione sportiva di buona parte della Sicilia: rappresenta il vertice di un movimento che si sta espandendo e sta prendendo consistenza.

Nel formare la squadra la dirigenza siciliana non ha certamente fatto follie, agendo nei saggi e razionali limiti di un bilancio non megagalattico. In ogni caso è riuscita a mettere insieme una squadra dalla buona tecnica. Punti centrali del complesso sono i due americani, con la punta di diamante in Wendel Alexis, ala di 204 centimetri, già noto in Europa e in Italia per le sue capacità realizzative (20-30 punti a partita) che rappresenta una costante minaccia, da vicino e da lontano, per le «retine» avversarie.

L'altro Usa è il pivot John Shasky, anch'egli veterano dei parquet italiani: un centro solido, molto positivo, di non eccelsa classe ma che sa farsi valere sotto i tabelloni, sia per puntigliosità sia per peso. In definitiva un elemento molto utile nell'economia della squadra. Il quintetto base è completato da un gruppetto di italiani di talento, a cominciare dal play Piazza, uomo d'ordine e realizzatore di buone percentuali, anche dalla lunga distanza, da Stefano Tosi, guardia molto precisa e gran combattente, e per finire con l'ala Claudio Castellazzi, l'uomo, in pratica, intorno al quale (assieme a Mannella) è stata costruita la nuova squadra. Un'ala-pivot che rappresenta uno dei pezzi pregiati del panorama cestistico italiani e che, probabilmente, sarà uno dei nomi che movimenteranno il prossimo mercato.

La panchina, infine, è completata dal già ricordato Mannella, capitano e play, probabilmente il più basso del campionato italiano (soltanto 170 centimetri), ma uomo dal moto perpetuo e capace di dare alla partita un ritmo infernale, da Cassì, una guardia molto precisa, da Martin, destinato a dare il cambio ai lunghi, e da quel Favero Enrico che è stato in procinto di passare alla Stefanel: con i suoi 204 centimetri è capace di giocare sia con le spalle al canestro, quindi un cambio di lusso per il centro titolare, sia fronte al canestro per far valere le sue non trascurabili doti di tiratore.

Una panchina folta ed omogenea, che il coach Sasso utilizza pienamente, ruotando sempre tutti gli elementi a sua disposizione, per tenere alto il ritmo e per mantenere efficacia sia in difesa, con alternanza di soluzione in relazione alle necessità del momento, sia in attacco per colpire in contropiede o per eseguire i vari schemi a disposizione. In definitiva un cliente difficile, che, finora, la fortuna non ha molto aiutato.

Ancora incerto Meneghin per Fucka e per Gray si preparano nuove battaglie sotto i tabelloni.

COPPE / MENTRE LA KNORR RECRIMINA

La Philips ora può sperare

D'Antoni vuole liquidare Barcellona in due gare

MILANO — Una battuta per non tradire troppa soddisfazione: «Volevo vincere con uno scarto maggiore non perché contasse qualcosa ma solo per mettere un po' più di paura al Barcellona. Ma forse un po' di paura se la sono presa lo stesso». Mike D'Antoni se l'è concessa qualche ora dopo la conclusione della partita con il Barcellona mentre cenava con Don Nelson junior, monumentale figlio d'arte americano che sarà assistente allenatore della Lituania alle qualificazioni olimpiche.

La Philips ha vinto soffrendo, con un tiro libero trasformato da Pittis a 4" dalla fine. 80-79, ma che importa? Nel playoff dell'Euroclub che promuoverà le quattro squadre per le final four di Istanbul, si gioca al meglio di «due su tre», gli scarti non contano. Adesso la Philips è 1-0, martedì tenterà il colpo del k.o. al Saint Jordi olimpico.

«Più fiducioso? No, ho la stessa fiducia di prima. Con questo risultato dobbiamo tentare subito di far fuori il Barcellona. Nella prossima partita la pressione di dover vincere a tutti i costi sarà sugli spagnoli, cercheremo di sfruttarla. Ma se non ci riusciremo ci riproveremo giovedì, nella terza partita, quando avremo uguale pressione tutte e due».

D'Antoni è rimasto soddisfatto di quanto la Philips ha mostrato, anche se è incappata nel solito «vizietto» di lasciar riaprire una gara abbondantemente chiusa al 5' della ripresa.

«Abbiamo giocato degli spezzoni di gara buonissimi ma poi ci siamo arenati su cose stupide, ad esempio sui tiri liberi. Ma questo ci ha dimostrato che possiamo battere il Barcellona anche in casa sua», dice il coach della Philips, prodigo di elogi per due dei giocatori più contestati di questa stagione: Dawkins, per il monumentale secondo tempo dopo un primo davvero tragico, e Piero Montecchi, che ha giocato una delle migliori partite difensive degli ultimi tempi. Sono stati loro, insieme a Pittis, i protagonisti della vittoria delle «scarpette rosse».

Parlando dei momenti difficili nell'arco della partita, di quella vittoria che «sembrava volar via quando Solozabal ha messo l'ultimo suo canestro da 3 punti», D'Antoni già pensava alle contromosse per martedì: «Galilea e Solozabal insieme ci hanno creato qualche problema. Se verrà riproposta questa coppia, noi dovremo sfruttare di più Riva in modo che Solozabal soffra il confronto».

La sorpresa sono stati i «lunghi» dei catalani. Savic e Coleman hanno fatto il vuoto nel primo tempo, tenendo a galla il Barcellona. «Però noi per tutto il primo tempo praticamente non avevamo Dawkins. Se Darryl riesce a gestire meglio la sua situazione falli, tutto diventa più semplice per noi».

E passiamo alla Knorr. «La più difficile sarà la prima partita. Il Partizan adesso è del tutto tranquillo perché ha potuto trasferire su di noi l'obbligo di vincere a tutti i costi. Se ce la faremo martedì, lo spareggio di giovedì sarà relativamente più abbordabile, anche perché abbiamo misurato gli avversari e abbiamo capito che sono alla nostra portata: anche in queste condizioni ce la possiamo giocare».

Nel deserto dell'aeroporto di Belgrado, tre ore dopo la sconfitta nell'Euroclub (terza consecutiva dopo quella con la Scavolini in Coppa Italia e quella con la Ticino in campionato), Ettore Messina ha tentato di far coraggio ad una Knorr che sta rischiando di rovinare una stagione a lungo trionfale. Perduta la Coppa Italia, perduta la testa della classifica in campionato, è a un passo da una eliminazione nel Campionato europeo che potrà evitare soltanto battendo due volte il Partizan a Bologna.

«Se i giocatori vogliono arrivare alla finale di Istanbul e mantenere un buon posto per i play off in campionato — ha spiegato Messina — debbono giocare bene tutte le partite. Domani col Messaggero e poi nei due scontri col Partizan nessuno dei titolari può permettersi di sbagliare partita perché le soluzioni di ricambio non ci sono più». Lo si sapeva prima e Belgrado lo ha dimostrato ancora: senza Bon e Morandotti la Knorr è una squadra monca con poche soluzioni tattiche in attacco e in difesa.

La squadra non ha reagito al cento per cento («a metà ripresa inconsciamente è subentrato un certo fatalismo», ha detto Messina) e, cosa non insolita, soprattutto in trasferta, Binelli ha sbagliato partita. Il Partizan è tecnicamente molto debole vicino a canestro (dopo le cessioni e le defezioni dovute alla guerra ha pescato in serie B il corpulento e modesto Stevanovic) eppure Binelli, eterno campione incompiuto, non ha fatto valere capacità tecniche e fisiche largamente superiori. Probabilmente sarebbe bastata una sua prestazione «normale» per arrivare almeno ad un finale allo sprint perché a 5' dalla fine la Knorr era ancora in partita (60-69) e ha perso per due volte la palla del -7 con altrettanti sfondamenti. Per questo il rammarico è stato ancora più forte, ma è anche rimasta la consolazione di misurare un Partizan (che comunque nel girone degli «ottavi» ha battuto due volte la Philips) risultato più che abbordabile.

Poi, comunque vada con gli jugoslavi, la Knorr dovrà decidere se cambiare qualcosa per il finale di campionato. La società ha smentito di averne intenzione, ma Zdovc potrebbe diventare la vittima di una necessaria rivoluzione tecnica. La Knorr non ha più ali per la cardiopatia di Morandotti e l'infortunio del' suo cambio Bon e allora potrebbe tenere Brunamonti e Coldebella come esterni e «tagliare» la terza guardia Zdovc per ingaggiare un'ala forte negli Usa.

REX / BETTARINI OPERATO AL GINOCCHIO

A Reggio senza illusioni

UDINE — Il sacrificio della patria è consumato. Ed è anche per questo che Lorenzo Bettarini, anticipando i tempi, ha detto addio al campionato facendosi operare ieri al «Gervasutta» al ginocchio disastrato. Con esito positivo (anche se con qualche riserva sul futuro cestistico del capitano bianconero) illustrato dal medico sociale della Rex, Giovanni Fabris: «La diagnosi, tanto per semplificare, parla di rottura longitudinale del corno posteriore del menisco, con interessamento della parte laterale dello stesso. All'operazione in artroscopia si è aggiunta la pulizia della cartilagine del ginocchio. L'intervento è riuscito perfettamente e Lorenzo è stato dimesso in serata.

Parlando dei tempi di recupero si deve ora tenere in considerazione l'età di Bettarini (ndr 36 primavere). Direi almeno un mese. Per quanto concerne il prosieguo della carriera lui stesso dovrà valutare le proprie intenzioni.

Per la bandiera del basket udinese, dunque, mesto addio alla A 2 e probabilmente all'attività di livello. Una staffa che fa da cornice a una stagione che per il basket friulano più nera di così non avrebbe certo potuto essere. Perdute le residue possibilità di salvezza (anche se la matematica ancora non lo dice) domenica scorsa sul neutro di Treviso contro un Billy privo di problemi, la formazione di D'Amico è attesa domani a Reggio Emilia dalla Sidis in un incontro che la Rex affronta con un organico ulteriormente rimaneggiato.

E con un morale che, uno sguardo alla classifica, non può certo essere dei più elevati, anche se il tecnico si sforza di conferire motivazioni ad un gruppo che intimamente ha compreso l'ineluttabilità del proprio destino. Uno status mentale che nel corso dell'ultimo impegno, di fronte a 400 spettatori sparsi nell'immensità del Palaverde, è fuoriuscito in tutta la sua evidenza.

Contro Desio i friulani hanno retto otto minuti, lasciandosi poi travolgere senza in pratica più opporre resistenza. E' la distanza del gruppetto che precede i bianconeri a rimanere praticamente incolmabile: sei punti che solo un miracolo, a poco più di quindici giorni dal termine della stagione regolare, potrebbe contribuire ad annullare.

Delle dirette (si fa per dire) concorrenti alla lotta per la salvezza, Brescia ospita domani un non trascendentale Banco di Sardegna, Ferrara va in trasferta contro il Billy e la Mangiaebevi appare chiusa dal pronostico a Reggio Calabria. Ma quante possibilità ha comunque la Rex di uscire indenne da Reggio Emilia? Poche se non nulle. Unico spiraglio di luce, in questo periodo travagliato per la Pallacanestro Udinese, la ripresa della preparazione per Sandro Daniele. Per lui, come per Bettarini, il campionato è finito dopo il grave infortunio di qualche tempo addietro. Ma nel prossimo torneo di B 1 un posto per lui la società di via Leopardi certo lo vorrà riservare.

Edi Fabris

SCI

Ultima discesa

ASPEN — Franz Heinzer e Daniel Mahrer hanno la possibilità oggi di dare alla sci elvetico una nuova vittoria in occasione della libera di Aspen (Colorado), ultima discesa della stagione di Coppa del mondo. Heinzer in particolare si è già assicurato il titolo iridato della specialità e quindi non avrà remore a tentare il tutto per tutto per ottenere la quinta vittoria della stagione.

L'avversario più pericoloso sarà probabilmente il connazionale Mahrer che ha conquistato proprio nella seconda discesa di Panorama il primo successo stagionale, ma che ha disputato comunque una stagione deludente. Gli altri favoriti saranno lo statunitense Kitt e l'austriaco Ortlieb, campione olimpico di Albertville.

La gara di Aspen costituirà l'addio alle competizioni di uno dei protagonisti degli ultimi 16 anni: lo svizzero Peter Mueller, 35 anni, lascerà con molta nostalgia il «circo bianco» Fra gli italiani presenti Christian Ghedina aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove della prima giornata.

VELA / LA BARCA ITALIANA APPRODA NELLE SEMIFINALI DELLA COPPA AMERICA

'Moro', missione compiuta

SAN DIEGO — L'imbarcazione italiana «Il Moro di Venezia» ha vinto sul francese «Ville de Paris», con 3 minuti e 14 secondi di vantaggio, la quinta regata della selezione di Coppa America. La regata è stata particolarmente difficile per un improvviso calo di vento che ha tenuto entrambe le imbarcazioni ferme per quasi 20 minuti nonostante il gran prodigarsi degli equipaggi.

Il Moro di Venezia, battendo i francesi di Ville de Paris, si è qualificato matematicamente per le semifinali delle selezioni tra gli sfidanti di Coppa America classificandosi al terzo posto. La barca della Montedison, dopo essere passata seconda alla prima boa, ha superato i francesi e ha dominato la regata che ha rischiato di essere annullata per mancanza di vento.

Raul Gardini, che non era a bordo perché la barca fosse più leggera, ha dichiarato: «Siamo riusciti a qualificarci, tenendo coperte le nostre carte migliori e imparando moltissimo sui nostri avversari. Abbiamo sofferto, ma lo avevamo previsto. Ora opereremo quelle modifiche che sinora abbiamo tenuto in serbo. Il Moro avrà una nuova chiglia, un nuovo timone, un nuovo albero e delle nuove vele. La nostra velocità migliorerà sostanzialmente».

Ieri c'era una giornata di riposo, oggi il Moro incontrerà España '92 e domani, nell'ultima regata del terzo round robin, Spirit of Australia. Nelle altre regate di giovedì Spirit ha battuto España '92, New Zealand ha sconfitto Challenge di 42' e Nippon è giunto addirittura 1 ora e 15' prima di Tre Kronor.

Questa la classifica: «Nippon» e «New Zealand» 66; «Moro» 53; «Ville de Paris» 45; «España '92» 30; «Spirit of Australia» 27; «Challenge Australia» 8; «Tre Kronor» 5.

Il «Moro», quindi, ha superato il primo test senza troppo convincere. Resta da vedere se effettivamente l'imbarcazione potrà diventare più competitiva con qualche modifica in vista della fase finale.

CICLISMO / LA PARIGI-NIZZA

Indurain scalzato, Bernard il nuovo leader

TOLONE — Cambio della guardia al vertice della classifica generale della Parigi-Nizza. Al termine della quinta tappa, la più attesa della competizione, il francese Jean Francois Bernard, della Banesto, è passato in testa, sostituendosi allo spagnolo Miguel Indurain, suo compagno di squadra.

La frazione di ieri, disputata fra Marsiglia e Tolone sulla distanza di 187 chilometri, è stata appannaggio dello svizzero Tony Rominger, che sul traguardo in salita del Monte Faron ha preceduto Bernard e lo spagnolo Jesus Montoya. Indurain è giunto quarto.

Ordine di arrivo della tappa odierna: 1. Tony Rominger, Svizzera, 4 ore 43' 06"; 2. Jean-Francois Bernard, Francia, a 14"; 3. Jesus Montoya, Spagna, a 17"; 4. Miguel Indurain, Spagna, a 26"; 5. Giorgio Furlan, Italia, a 37"; 6. Oscar Vargas, Colombia, s.t.; 7. Richard Virenque, Francia, a 48"; 8. Jim Van de Laer, Belgio, a 56"; 9. Robert Millar, Gran Bretagna, s.t. 10. Atle Kvalsvoll, Norvegia, a 1'01".

La classifica generale: 1. Jean-Francois Bernard, Francia, 18 ore 43"; 2. Miguel Indurain, Spagna, a 14"; 3. Tony Rominger, Svizzera, a 18"; 4. Jesus Montoya, Spagna, a 45"; 5. Rolf Golz, Germania, a 57"; 6. Giorgio Furlan, Italia, a 58"; 7. Charly Mottet, Francia, a 1'07"; 8. Christophe Manin, Francia, a 1'10"; 9. Richard Virenque, Francia, a 1'14"; 10. Oscar Vargas, Colombia, a 1'35".

Intanto ieri si è svolta la terza tappa della Tirreno-Adriatico, con in evidenza Moreno Argentin. A questa 27.a edizione della Tirreno-Adriatico non voleva neppure venire, ed anche dopo aver detto sì ha continuato a brontolare, sostenendo che non si può chiedere lo spettacolo su tappe lunghe quasi 200 chilometri a questo punto della stagione. Aveva fatto capire che sarebbe rimasto al coperto e oggi ce l'aveva anche con gli organizzatori, colpevoli secondo lui di aver scelto tratti di percorso pericolosi, però nelle battute decisive di questa lago di Vico-Frosinone non è stato capace di tirarsi indietro, e ha regalato emozioni ai suoi tifosi.

Fino a metà strada il gruppo ha pedalato con andatura da cicloamatori, poi con l'approssimarsi dei due temuti muri di Ferentino e Morolo, sono iniziati i fuochi d'artificio. Protagonisti della corsa sono stati Argentin ed il venezuelano Leonardo Sierra, ma alla fine si è imposto il danese Sorensen, un uomo abituato ai colpi di mano nel finale e che nell'occasione si è giovato anche del perfetto gioco di squadra attuato dall'Ariostea.

E' andata a bene anche ad Andrea Chiurato, che ha finalmente fatto sua quella maglia di leader sfuggitagli giovedì per qualche cavillo del regolamento di non facile interpretazione.

Classifica generale della 27.a Tirreno-Adriatico dopo la terza tappa: 1. Andrea Chiurato (Ita-Gatorade) in 10 ore 30'59"; 2. Rolf Sorensen (Dan-Ariostea) a 2"; 3. Gianluca Bortolami (Ita-Lampre) a 6"; 4. Raul Alcala (Mex) a 12"; 5. Jesper Skibby (Dan) a 16"; 6. Maurizio Fondriest (Ita) s.t.; 7. Dominique Arnould (Fra) a 19".

FLASH

Motonautica: al «via» il mondiale in Sud Africa

MILANO — Il campionato mondiale di F1 di motonautica comincia domani in Sud Africa. Si articola su nove prove e si concluderà in novembre a Singapore. Cinque i piloti italiani in gara: Fabrizio Bocca, Guido Cappellini, Piergiorgio Chiappa, Arturo Bernasconi e Mike Zamparelli. Per alcuni di loro c'è l'ambizione di inserirsi nella lotta al vertice per succedere all'inglese Jones, attuale detentore del titolo mondiale. Dopo Durban, il campionato di F1 farà tappa in Italia. La seconda prova è infatti in programma il 24 maggio a Como.

Sci nautico: record italiano di Alessi nel salto

L'azzurro Andrea Alessi ha stabilito il nuovo record italiano di salto con la spettacolare misura di 60,10 metri, ottenuta durante la disputa dei «Moomba Masters», competizione internazionale che si è disputata a poca distanza da Melbourne, in Australia. Alessi (campione europeo in carica) si trova nel continente australe per un periodo di allenamento. Il primatonazionale era già suo con la misura di 59,10 metri. Il primato mondiale, che appartiene allo statunitense Duvall, è di 62,40 metri.

Rugby: il derby Treviso-Rovigo regge il cartellone

VENEZIA — Il classico derby veneto tra Treviso e Rovigo rappresenta l'incontro di cartello della sesta giornata del girone di ritorno del campioanto di rugby di serie A/1, in programma domenica. La situazione di classifica e le condizioni psicologiche sono nettamente a favore del Lloyd Italico Rovigo, che battendo nell'ultimo turno i campioni d'Italia del Mediolanum, ha conquistato la vetta della graduatoria. Il Benetton Treviso, che giocherà in casa, dovrà invece cercare un riscatto dopo due sconfitte consecutive.

Difficoltà per Prost alla Ligier in Messico

PARIGI — Il francese Alain Prost non piloterà una Ligier-Renault nel Gp del Messico di Formula Uno, in programma il 22 marzo a Città del Messico, ma Guy Ligier ha affermato che continuerà a lavorare al progetto d'accordo con il tre volte campione del mondo. Ma una soluzione positiva non sembra così facile anche perché l'Elf, partner della scuderia, ha annunciato che «non essendo stato possibile un progetto d'accordo con la Ligier, Prost non sarà alla guida di una Ligier in Messico. Boutsen e Comas saranno i piloti ufficiali per la stagione 1992».

CALCIO

SERIE A / GIORNATA FAVOREVOLE AL MILAN CONTRO IL BARI

Juve, l'inseguimento continua

L'Inter con tre titolari squalificati - La Roma con parecchi infortunati

Il Milan scappa e la Juve non riesce ad avvicinarlo. Inutili le polemiche sui rigori e sulle tv. Né gli arbitri, né tantomeno i giornalisti hanno il potere di creare squadre vincenti o perdenti, ognuno è padrone del proprio destino e il Foggia adesso paga la misera classe dei suoi elementi, non più aiutati dalla sorpresa e dal modulo frenetico e spavaldo previsto da Zeman. I sassi ai giornalisti non portano punti in classifica ma non solo un comodo sfogo di gente impotente.

CAGLIARI-ATALANTA

(Arbitro: Luci di Firenze).

Cagliari: Ielpo, Festa, Napoli, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Chiti, 15 Greco, 16 Criniti).

Indisponibile: Cappioli (infortunato).

Atalanta: Ferron, Valentini,, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Sottili, 15 Bracaloni, 16 Piovanelli).

Precedenti: andata: Atalanta-Cagliari 0-1. 1990-'91: Atalanta-Cagliari 2-1, Cagliari-Atalanta 1-1.

CREMONESE-JUVENTUS

(Arbitro: Nicchi di Arezzo).

Cremonese: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Iacobelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Marcolin, Forjancic (12 Violini, 13 Garzilli, 14 Maspero, 15 Lombardini, 16 Chiorri).

Juventus: Tacconi, Luppi, Marocchi, Galia, Carrera, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 De Agostini, 14 Conte, 15 Corini, 16 Di Canio).

Indisponibili: Kohler (infortunato).

Precedenti: andata: Juventus-Cremonese 2-0. 1990-91: Cremonese 2-0. 1990-91: Cremonese in Serie B.

FIORENTINA-ASCOLI

(Arbitro: Boggi di Salerno).

Fiorentina: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Salvatori, Iachini, Borgonovo, Maiellaro, Branca (12 Mannini, 13 Fiondella, 14 Matrone, 15 Mazinho, 16 Dell'Oglio).

Squalificato: Batistuta; indisponibili: Orlando.

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizz, Cavaliere, Benetti, Piscedda, Menolascina, Troglio, Maniero, Zaini, D'Ainzara. (12 Bocchino, 13 Marcato, 14 Bernardini, 15 Veervort, 16 Giordano).

Squalificato: Bierhoff; indisponibili: Mancini e Pierleoni.

Precedenti: andata: Ascoli-Fiorentina 0-0. 1990-91: Ascoli in serie B.

FOGGIA-ROMA

(Arbitro: Lo Bello di Siracusa).

Foggia: Mancini, Petrescu, Codispoti, Porro, Padalino, Lo Polito, Rambaudi (Kolivanov), Shalimov, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Fresi, 14 Troccoli, 15 Musumeci, 16 Kolivanov (Rambaudi).

Squalificato: Matrecano; indisponibili: Consagra, Grandini e Picasso (infortunati).

Roma: Zinetti, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Pellegrini (Comi), Haessler, Di Mauro, Voeller, Bonacina, Rizzitelli. (12 Tontini, 13 Comi (Pellegrini), 14 De Marchi, 15 Salsani, 16 Muzzi).

Squalificato: Giannini; indisponibili: Nela, Cervone e Carnevale (infortunati).

Precedenti: andata: Roma-Foggia 1-1. 1990-91: Foggia in Serie B.

LAZIO-VERONA

(Arbitro: Amendolia di Messina).

Lazio: Fiori, Corino, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll, Riedle, Scolsa, Sosa. (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Vertova, 15 Melchiori, 16 Capocchiano).

Dubbi: Sclosa (infortunio), Sosa e Melchiori (malattia).

Verona: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Pin, L. Pelelgrini, D. Pellegrini, Icardi, Raducioiu, Magrin, Serena. (12 Zaninelli, 13 Piubelli, 14 Renica, 16 Lunini).

Indisponibili: Stojkovic e Prytz (infortunati).

Precedenti: andata: Verona-Lazio 0-2. 1990-91: Verona in serie B.

MILAN-BARI

(Arbitro: Cinciripini di Ascoli).

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro. (12 Antonioli, 13 F. Galli, 14 Albertini, 15 Fuser, 16 Simone).

Indisponibili: Cornacchini (infortunato).

Bari: Alberga, Calcaterra, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Fortunato, Boban, Soda, Platt, Carbone. (12 Biato, 13 Maccoppi, 14 Cucchi, 15 Giampaolo, 16 Brogi).

Precedenti: andata: Bari-Milan 0-1. 1990-91: Milan-Bari: 2-0; Bari-Milan 2-1.

NAPOLI-INTER

(Arbitro: Pairetto di Nichelino).

Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 De Agostini, 15 Mauro, 16 Padovano).

Inter: Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Orlando, Desideri, Berti, Delvecchio, Mattheaus, Fontolan. (12 Abate, 13 Paganin, 14 Pizzi, 15 Montanari, 16 Ciocci).

Squalificati: Klinsmann, D. Baggio e Bianchi.

Precedenti: andata: Inter-Napoli 0-0. 1990-91: Inter-Napoli 2-1; Napoli-Inter 1-1.

SAMPDORIA-GENOA

(Arbitro: Trentalange di Torino).

Sampdoria: Pagliuca, D. Bonetti, Katanec, Pari, Vierchowod, Invernizzi, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, I. Bonetti (12 Nuciari, 13 A. Orlando, 14 Zanutta, 15 Silas, 16 Buso).

Squalificati: Mannini e Lanna.

Genoa: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Bianchi, 15 Fiorin, 16 Iorio).

Indisponibili: Caricola (infortunato).

Precedenti: andata: Genoa-Sampdoria 0-0. 1990-91: Sampdoria-Genoa 1-2; Genoa-Sampdoria 0-0.

TORINO-PARMA

(Arbitro: Sguizzato di Verona).

Torino: Marchegiani, Bruno, Policano, Mussi, Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vasquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Annoni, 14 Sordo, 15 Vieri, 16 Casagrande).

Indisponibile: Cravero (infortunato).

Parma: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Catanese, 15 Pulga, 16 Agostini).

Precedenti: andata: Parma-Torino 0-0. 1990-91: Torino-Parma 0-0; Parma-Torino 0-0.

SERIE B / I SOGNI DEL BIANCONERO

Rossini punta su Udine e i Giochi

UDINE — Trnava il giorno dopo. Ricordare questa località della Cecoslovacchia a molti può far piacere, ma fra i tanti ora c'è chi ha un problema in più. La splendida prestazione degli azzurrini infatti ha creato una questione all'interno della Federazione dove da tempo si proclama la perestrojka. A crearla ci ha pensato Cesare Maldini, servolano doc, che ha preparato una splendida gara sotto il profilo tattico portando i suoi uomini, disposti all'italiana, a cogliere un risultato che dire insperato è realmente eufemistico.

Uno dei convocati per la trasferta cecoslovacca è stato Stefano Rossini, fluidificante dell'Udinese, già 22 presenze. «Alla partenza — commenta il fluidificante bianconero — nessuno ci credeva troppo ma tutti sembravano concentrati come se sentissero dentro che poteva succedere qualcosa. Una volta scesi in campo tutto è sembrato più facile del previsto per due motivi: prima di tutto i miei compagni hanno giocato molto bene, mettendo sotto i cechi anche sul piano atletico. Il secondo aspetto riguarda la loro non buona condizione. Per noi dunque non è stato impossibile controllarli anche dopo l'uscita di Melli».

E ora?: «Prima di tutto — sbotta Rossini — dobbiamo pensare al ritorno. Loro verranno in Italia con l'intento di fare una partita d'attacco, ma noi avremo il vantaggio di poterli colpire giocando di rimessa con lanci lunghi per le nostre punte». L'italianista Maldini dunque sta per portare (con i debiti scongiuri) l'Italia alle Olimpiadi a dispetto di chi, all'interno del Palazzo, predica la fine della tradizione in nome della zona totale del ct Sacchi. «A questo proposito — continua ancora Rossini — non direi proprio che il gioco di Maldini sia diametralmente opposto a quello di Sacchi. Infatti noi, come la nazionale A, giochiamo con due difensori centrali e due mediani laterali e poi siamo pur sempre il serbatoio principale della prima squadra».

Dietro al calcio «palla lunga e pedalare» del triestino c'è dunque qualche accorgimento alla Sacchi, qualche mossa che possa dare più aggressività alla mediana sia in fase di rottura che di impostazione. Riprende Rossini: «Abbiamo uomini determinati là in mezzo, giocatori che possono correre ma anche mettere la palla dove vogliono. Se continua così andiamo a Barcellona in prima classe».

Già, Barcellona. A parlare di Olimpiadi gli occhi del giovane terzino (è nato il 2 febbraio del 1971) si accendono: «E' il sogno di tutti gli atleti e non vedo perché per me dovrebbe essere diverso. Spero che a Padova vada tutto bene perché fare un'esperienza come le Olimpiadi sarebbe fantastico. Respirerei un'aria particolare e potrei fare moltissime amicizie di paesi diversi. Ben inteso che nel frattempo continuerò a lavorare duramente per non tradire prima di tutto i tifosi e i dirigenti friulani, poi per far sapere a Maldini che io sono sempre qua pronto a ogni chiamata».

Ora dunque si aspetta Padova, ma anche l'Udinese non ricopre certo un ruolo secondario fra le preoccupazioni dell'ex parmense: «Sì, il mio futuro può e deve aspettare perché la mia squadra sta attraversando un momento molto particolare. Dopo l'arrivo di Fedele sono cambiate molte cose, ma soprattutto è cambiata la responsabilizzazione dei giocatori. Voglio dire che tutti ora siamo consci che con un po' di sacrificio in più si va dritti in serie A. Il mister poi ci stuzzica continuamente, ci stimola a dare sempre il meglio di noi stessi, fino in fondo».

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio

Cagliari-Atalanta		x	
Cremon.-Juventus			2
Fiorentina-Ascoli	1		
Foggia-Roma		x	
Lazio-Verona	1	x	
Milan-Bari	1		
Napoli-Inter	1	x	
Sampdoria-Genoa	1	x	2
Torino-Parma		x	
Avellino-Pescara		x	
Udinese-Brescia	1	x	
Barletta-Giarre	1	x	2
Olbia-Varese	1	x	

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2
2ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
3ª corsa	1° arrivato	1 x x
	2° arrivato	x 1 2
4ª corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
5ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
6ª corsa	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x

SERIE C / PER IL VERTICE C'È SPAL-EMPOLI

Triestina, con giudizio

ZORATTI
Un fiocco rosa

TRIESTE — Mentre la Triestina anticipa il ritiro in vista della trasferta a Verona per incontrare il Chievo, l'allenatore Giuliano Zoratti si rallegra in cuor suo per la nascita della secondogenita Veronica, nata ieri mattina al Burlo Garofalo. Felicitazioni a Giuliano e a Maria Grazia, tanti sorrisi per Veronica che s'affaccia sul mondo.

Stamattina al Grezar la rifinitura degli alabardati, nel pomeriggio la partenza per Garda.

TRIESTE — La sesta di ritorno ha il suo incontro più importante in Spal-Empoli, partitissima tra due delle cinque squadre rimaste a contendersi i due posti validi per la «B» in cui a rischiare di più sono indubbiamente gli azzurri toscani, che con una sconfitta si vedrebbero allontanare notevolmente dalle prime posizioni già lasciate con la sconfitta di Pavia e il pari interno con il Vicenza. In entrambe le circostanze, stando alle cronache, gli uomini di Guidolin hanno raccolto meno di quanto avrebbero meritato, ed è quindi sicuramente con volontà di rivalsa che scenderanno nell'inespugnato Paolo Mazza di Ferrara.

La Spal rischia a sua volta solo in ipotesi di sconfitta, giacché anche un pari interno la lascerebbe in vetta e manterrebbe inalterato il vantaggio sui toscani: condizione indubbiamente ideale per fare bene.

In ogni caso, dello scontro diretto cercheranno di approfittare le altre tre componenti il quintetto di testa, con maggior facilità per il Vicenza che, dopo aver colto tre punti non del tutto meritati in due gare difficili come quelle con Triestina ed Empoli, attende al Menti la visita di quella Massese che la sua salvezza se la sta costruendo tra le mura amiche (solo 5 i punti lasciati alle viaggianti) perché lontano da esse ha il rendimento peggiore del girone (solo tre pareggi con otto sconfitte).

Meno facile, ma tutt'altro che impossibile dovrebbe essere per il Como superare il mai domo Carpi. Ben più gravoso, comunque, il compito del Monza, atteso a Sesto San Giovanni da un derbissimo.

La Triestina, sperabilmente rafforzata dal ritorno alla disponibilità di elementi importanti come Danelutti, Conca e Casonato, sarà sull'inviolato Bentegodi ospite di quel Chievo che all'andata le causò l'unica sconfitta casalinga accelerando la fine della permanenza a Trieste di taluni elementi e affrettando l'avvento della cosiddetta seconda edizione della squadra alabardata. Il Chievo ha nell'attacco la sua forza (terzo attacco del girone con 25 gol, grazie anche ai 9 del capocannoniere Gori, un attaccante non più giovane ma potente che pare esistere apposta per essere marcato da Cerone) e nella difesa (con 28 reti al passivo, la peggiore assieme a quella della Massese) la sua debolezza.

Altro scontro di centro classifica è Palazzolo-Casale, dal quale però i nerostellati di Baveni (squalificato) devono uscire non a mani vuote per evitare il risucchio nella zona-salvezza.

Tuttora imbattuti sono anche i campi di Alessandria e Siena, squadre di classifica non eccelsa che in casa, al pari del Chievo, vincono poco ma pareggiano moltissimo: domani ospiteranno rispettivamente Arezzo e Spezia, e il compito più facile ci pare quello dei grigi piemontesi.

Infine, Pavia-Baracca Lugo è lo scontro tra le due ultime in classifica con 18 punti: chi perde prenota un posto sul treno della «C2».

Giancarlo Muciaccia

IPPICA

Tris
21-15-11

TRIESTE — Nella Tris torinese, l'americana Bolivar Kosmos con un gran volo in quinta ruota sulla curva finale, si è gettata all'inseguimento del fuggitivo Inasco Dal facendolo capitolare all'epilogo in un saliente 1.17.5. Per il terzo posto, spariti Fox Ferm, Luez, e Leopard Jet, che figuravano nelle posizioni d'avanguardia, era Micoz a prevalere di pochissimo su Glauco Jet.

Totalizzatore: 45; 29, 255, 52; (1249). Record del montepremi con 6.458.047.000 lire; combinazione vincente 21-15-11. Buona la quota, lire 3.812.000 per 1152 vincitori.

m. g.

TRIESTE NAUTICA / FIERA DI TRIESTE

Ultimi due giorni con la nautica da diporto

Il meglio della produzione locale e nazionale di imbarcazioni, accessori e abbigliamento

NAUTICA / TAMARO

Prime considerazioni

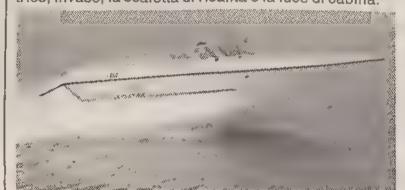
«Un primo bilancio "a caldo" della rassegna»

Se di per sé è già problematico tracciare un bilancio «a caldo» per una rassegna di carattere generale, al di là del dato asettico, ma chiaramente documentabile, relativo all'area espositiva e all'afflusso dei visitatori, ancora meno agevole è un analogo tentativo nei confronti di una manifestazione specializzata. O quanto meno per l'aspetto collegato al numero dei visitatori in eventuale ipotetica connessione con una prima indicazione del giro di affari, poiché molto spesso la qualità non è automatico riflesso della qualità. Comunque alcune valutazioni sono certamente possibili, come ad esempio quella molto positiva concernente l'area espositiva più che raddoppiata rispetto alle ultime due edizioni con un panorama merceologico particolarmente completo e vario, in una dimensione che peraltro rispecchia le caratteristiche del mercato. Non sono proponibili raffronti in merito con il Nautex di Rimini, chiusosi la domenica precedente all'apertura del 15.o Nautica, poiché la rassegna romagnola riflette una consistente presenza di attività cantieristiche nel mercato di proprio riferimento, mentre nel Friuli-Venezia Giulia ben pochi sono i cantieri nautici e di questi, molti si qualificano come attività artigianale, e in tal senso sono presenti nel padiglione dell'Esa. Altamente qualificato il momento congressuale che ha visto sul tappeto una serie di argomenti di estrema attualità come testimoniato dal protrarsi delle discussioni. Così ad esempio il problema della nuova configurazione della costa adriatica con la divisione territoriale nei due nuovi stati sovrani, Slovenia e Croazia, così ancora la nuova ipotesi di caratterizzazione del profilo dell'ufficiale della marina mercantile oggi e nel prossimo futuro. E così infine le prospettive con cui il nostro Paese e in esso Trieste, si presenteranno dopo l'1/1/1993 sul mercato europeo del diportismo nautico, con riferimento ai problemi giuridici, amministrativi, finanziari e infrastrutturali. Un giudizio sull'andamento «economico» potrebbe essere positivo in presenza di molti contatti e trattative avviate, soprattutto se si valuta ciò con riflesso alla pesantissima situazione di crisi del settore, per le ben note carenze di infrastrutture, per la penalizzante politica fiscale e per la brusca frenata del turismo nautico in Adriatico lo scorso anno. Alla base di tutto comunque la serena convinzione dell'Ente Fiera di avere operato nel modo migliore in relazione alle proprie disponibilità per creare un'opportunità di ripresa per il settore.

Giorgio Tamaro
segretario generale
E.A. Fiera di Trieste

NAUTICA / IMBARCAZIONI

Tante le novità

La pilotina Orsa Maggiore della Sidra Srl deve il suo nome a una delle costellazioni più conosciute che evoca ricordi di racconti marinari, quando la strumentazione a bordo non esisteva e a indicare la rotta c'erano solo le stelle. Nel progettare questa imbarcazione si è voluto pensare alla famiglia che vuol godere, unita e in tutta sicurezza, sia delle vacanze in mare che di brevi weekend. Una dimensione contenuta, per un traino e un alaggio facili, che consente però una comoda vita di bordo sia agli adulti che ai bambini piccoli. La carena è stata studiata in modo da ottenere ottime prestazioni già con motori di bassa potenza. La risalita a bordo è agevolata dalla presenza della plancetta di poppa su cui è possibile installare la scaletta di risalita. Nel pozzetto divanetti e tavolo consentono comodi pic-nic in barca. Sempre in questa zona, abbassando il tavolo, si otterrà un grande spazio prendisole che all'occorrenza diventa un doppio posto letto, in aggiunta a quelli sottocoperta, riparato dalla cappottina a chiusura totale. La pilotina Orsa Maggiore commercializzata dalla Motomarine e lunga m 6,00, larga 2,26 con un peso di kg 600 può portare fino a sette persone con 2+2 posti letto. Può essere fornita con una motorizzazione da 25 hp sino a 200 hp. Le dotazioni standard sono timoneria monocavo, volante, cuscinerie in cabina ed esterne, tavolo, gruppo lavello-fornello, plancetta di poppa in Vtr Rollbar Inox. Gli optional sono il telo copriscafo, la cappottina notte, le luci di via, wc chimico, quadro elettrico, invaso, la scaletta di risalita e la luce di cabina.

Il Winner 22 della Acquaviva, commercializzato dalla Maxinautica è il risultato di una felice combinazione fra linea e styling uniti a praticità e comfort. Disegnato per gli amanti dello sport nautico, ha una perfetta tenuta di mare: stabilità e velocità sono assicurate da una preziosa carena a V profondo, punto di forza di una nuova generazione di imbarcazioni, che possiede un elevato indice di penetrazione unito ad una straordinaria morbidezza sull'onda, e offre performances eccezionali anche in condizioni sul mare difficili. Il Cockpit è spazioso e ben accessoriato, in cabina sono stati ricavati due comodi posti letto. Massimo comfort e praticità sono assicurati da un ampio prendisole, comodi sedili, tanto spazio all'aperto e particolari curati con meticolosa attenzione. Una imbarcazione che per le sue caratteristiche si presta a un impiego sportivo molto versatile. Dati tecnici, lunghezza: 6,60 m, larghezza: 2,45 m, altezza max cabina: 1,15 m, portata persone: 7, posti a sedere all'aperto: 6, posti letto: 2, potenza: da 167 hp a 280 hp, peso: 1.200 kg ca, serbatoio carburante: 270 lt ca, materiale di costruzione: Vtr, omologazione Rina: oltre 6 miglia.

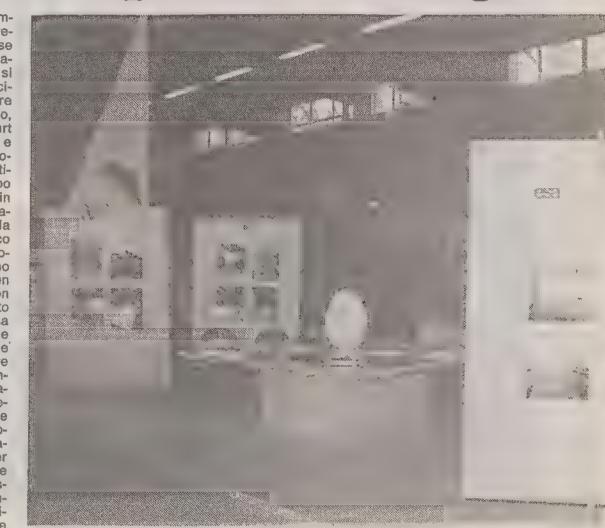
Con questo battello l'Eurovinil ha voluto sintetizzare i pregi dei battelli con carena in vetroresina e dei battelli tradizionali (robustezza, impatto morbido sull'acqua, ottima navigabilità, peso contenuto, facilità di trasporto e di montaggio) evitando, di contro, la necessità di rimessaggi costosi e di trasporti ingombranti mantenendo nel contempo inalterate le già ridotte necessità di manutenzione.

Il battello Artik, che viene proposto in due misure (m 3,80 e 4,20) ha la carena in tessuto poliestere 2000 denari e una chiglia in robustissimo compensato marino che conferisce alla carena stessa una linea fino a oggi impensabile in un battello tradizionale.

Corredo Standard: indicatore di pressione incorporato per il controllo visivo contemporaneo della pressione nei tre compartimenti, specchio di poppa a geometria variabile per l'adattamento, sulla linea di maggior rendimento e minor consumo, di qualunque tipo di motore in commercio, valvola di sentina brevettata manovrabile dall'interno dell'abitacolo anche con battello in navigazione, maniglia d'ormeggio, anelli laterali a prua per traino, due remi a pagaia in legno marino, gonfiatore speciale a due camere, bandierina tricolore a poppa, kit necessaire, battello predisposto per il montaggio del telecomando a volante e accessori vari.

NAUTICA /E.S.A.

Il fulcro di tante imprese della regione

Se una città come Trieste non manca di una serie di medie e piccole imprese, molte delle quali famose non solo sui nostri mari, che operano attivamente nell'ambito del settore della nautica, altrettanto si può ben dire per la rimanente fascia costiera regionale dove poli di tutto rispetto, come Monfalcone, Grado e Lignano, offrono con dovizia aziende e squeri che completano e qualificano le produzioni e i servizi della nautica regionale. Queste aziende, diffuse su tutta la fascia costiera, spesso guidate da maestri d'ascia che provengono non dalla sola regione ma anche dall'Istria, dal Quarnero e dalla Dalmazia, sono molto spesso aziende artigiane che «firmano» i loro scafi e le loro produzioni e che si fanno onore non solo nel Mediterraneo. A essi si affiancano altri artigiani che completano l'offerta con un gamma di servizi altrettanto qualificati: velai, cordai, arredatori d'interni, impiantisti, accessoristi, riparatori, motoristi e così via. Di fronte a un settore così tipico, tradizionale ma anche innovativo, non poteva mancare una particolare attenzione a esso riservata da parte dell'Ente regionale preposto istituzionalmente allo sviluppo dell'artigianato. Dai lontani anni Settanta, infatti, l'ESA dedica al settore artigiano della nautica, soprattutto da diporto, un particolare riguardo che consente non solo la disponibilità dei sempre necessari strumenti finanziari agevolati sia per le strutture che per le spese correnti, ma anche un'azione promozionale che, nel tempo, si è fatta sempre più completa e significativa. Accanto a una presenza ormai consolidata al massimo salone nazionale, quello di Genova, è stata assicurata una partecipazione altrettanto costante ai saloni e alle fiere regionali, con un occhio di riguardo all'annuale esposizione nautica triestina. Però l'azione intrapresa non si esaurisce solo in queste manifestazioni: le possibilità di espansione dei nostri artigiani cominciano, infatti, a puntare oltralpe. Il programma dell'ESA, in realtà, prevede un rinnovato interesse per il vicino mercato austriaco per il quale, proprio ora, si sta preparando una partecipazione collettiva da inserire nel Salone del tempo libero, che avrà luogo a Klagenfurt dal 9 al 12 aprile prossimi e dove verranno proposti produzioni e servizi degli artigiani regionali nel campo della nautica da diporto in una vasta diversificata e qualificata presenza. Tuttavia la situazione nell'Adriatico orientale è ancora condizionante, i tempi attuali destano preoccupazione per la ben nota situazione politica non ancora definita, ma è giusto prepararsi in tempo a una nuova e positiva situazione che già si sente nell'aria e che non dovrebbe essere lontana. Ma l'ESA pensa anche a qualcosa di meno locale: due sono infatti le manifestazioni promozionali che sembrano offrire buone opportunità per i nostri operatori artigiani, soprattutto per la produzione di scafi, vele e accessori: l'una a Friedrichshafen, una località baricentrica fra la Germania meridionale, la Francia orientale e la Svizzera, l'altra a Barcellona dove le prospettive per il prodotto italiano del settore sembrano promettenti. Queste manifestazioni saranno quindi oggetto di una preventiva verifica per accertarne la validità. Un ultimo accenno a iniziative associative del settore: opera ormai già da anni il consorzio Capan di servizi per la nautica «a tutto campo» con sede a San Giorgio di Nogaro, cioè un consorzio dotato di darsena, di spazi coperti e scoperti in grado di accogliere anche le più grosse imbarcazioni per sottoporle a tutti i lavori di manutenzione e per rispondere alle più disparate esigenze della clientela. L'ESA si prepara così ad affrontare assieme agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia la sfida del 1993. Le capacità degli operatori regionali e la qualità delle loro produzioni sono in grado di assicurare una risposta altamente positiva.

Il programma delle manifestazioni

Sabato 14 marzo

9.00 Convegno su: «La situazione del diportismo nautico in Italia alla vigilia dell'attuazione del Mercato Unico Europeo» (Centro Congressi)

16.00 Assemblea del Comitato diportisti (Centro Congressi)

18.00 2.o Festival del Mare - Organizzato da Maurizio Martini (Arawak Scuola Nautica) - Tele Antenna (Centro Congressi)

20.00 Premiazione 15.o Anniversario della fondazione del Club Sci Nautico California.
Presentazione del «Trofeo dei Castelli» - 1.a prova internazionale di velocità a coppia - Organizzato dal Club Sci Nautico California (Sala «B»)

Domenica 15 marzo

9.00 3.a prova regionale e Trofeo Nautica di nuoto pinnato velocità organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Piscina B. Bianchi).

10.30 Esibizione di canoa squirt a cura dell'All Round Kayak Club della Federazione Italiana Canoa e Kayak (Piscina B. Bianchi).

11.30 Gincana nautica - Organizzata dal Club del Gommone di Trieste (Bacino San Giusto).

17.00 Premiazioni della prova di nuoto pinnato velocità - Fips (Centro Congressi).
Proiezioni di diapositive subacquee a dissolvenza incrociata (Centro Congressi).

19.30 Premiazione «Coppa d'Inverno» - Organizzata dalla Società Velica Barcola e Grignano - Federazione Italiana Vela (Centro Congressi).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

COLLABORATRICE domestica offresi referenziata quattro ore mattino. Tel. 730683.(A53093)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

CERCO lavoro orticoltura oppure manutenzione casa. Comunicazione possibilmente in sloveno. Telefono 003866-81412

ERBORISTA diplomato Università di Parma offresi o impiego o eventuale compartecipazione. Scrivere a Cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste. (A52950)
IMPIEGATA amministrativa pluriennale esperienza prima nota contabilità magazzino uso p.c. rapporti clienti fornitori banche automunita cerca lavoro anche part-time, tel. 0481/909258 ore pasti e serali. (B50102)
RAGAZZA 17enne seria bella presenza offresi come assistente presso studio medico Trieste, Monfalcone. Tel. 0481/489553.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. OPPORTUNITA' per giovani ambosessi 20-30 anni che aspirano ad un'attività dinamica gratificante e di prestigio. Se sei interessato alla Comunicazione, all'Immagine e alle Pubbliche Relazioni potrai inserirti tramite un training specifico in Agenzie o Società del settore occupandoti di: relazioni esterne, immagine aziendale, mass media, attività promozionali, sponsorizzazioni, organizzazione di manifestazioni, meetings, fiere, etc. Richiedesi creatività, comunicativa, cultura adeguata. Per informazioni telefonare a Csata Communication 040/395373. (S745)
A. GUARDAROBIERA assume Dancing Paradiso anche part-time massimo trentenne. Presentarsi sul posto mattinata. Lavoro bisettimanale. (A1208)
ALBERGO tre stelle Trieste cerca posto annuale portiere con esperienza, conoscenza lingue, presenza. Inviare curriculum cass. n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A1207)
CERCASI giovane cameriere presentarsi in Viale XX Settembre 25. (A1214)
CERCASI laureato per attività in campo societario presso studio notarile, buone prospettive. Scrivere a Cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A1171)
CUOCHI pizzaioli camerieri cameriere baristi cercasi. Telefonare 0464/556097-556095. (G002)
DITTA commerciale a Monfalcone cerca aiuto magazziniere militesente patente C contratto formazione lavoro. Scrivere a Cassetta n. 16/H Publied 34100 Trieste.

DITTA di arredamento-bagno e termoidraulica ricerca per propria filiale di Trieste giovane geometra o disegnatore tecnico militeassolto con ambizioni di crescita del proprio livello professionale. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. (A1228)
DITTA import-export assume impiegata con esperienza pluriennale nel settore. Sirichiede conoscenza lingua slovena e inglese. Le domande corredate dal proprio curriculum vitae devono essere inviate a Cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste.(A1182)
PRIMARIA socieà import-export di gruppo industriale leader mondiale nella costruzione di macchine industriali cerca impiegata esperienza contabile fiscale applicata a computer. Non indispensabile conoscenze lingue. Buone opportunità per le candidate interessate a entrare in azienda dinamica. Retribuzione e inquadramento di sicuro interesse. Inviare per espresso vostro curriculum dettagliato a: Scrivere a Cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. (A1219)

9 *Vendite d'occasione*

GRU altezza 25 metri betoniera raggio raschiante silos motocompressore accessoriato dumper elevatori elettrici baracche metalliche ed altro vendita in blocco con offerta. Tel. 040/943202 12-13. (A53114)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201 768102. (A1136)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 *Auto, moto cicli*

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende usato garanzia 1 anno: Mercedes Benz 300 CE 1990 nero metallizzato cerchi in legà tetto apribile 2 antifurti km 43.000; 200 E 1987 grigio metallizzato Abs tetto apribile; 190 E 1987 grigio metallizzato cerchi in lega. Via Flavia Noghere, tel. 040/232277 aperto anche sabato mattina. (A099)
REGATA WK 1988 41.000 km effettivi ottimo stato consegna primi aprile prezzo mercato ore ufficio. Tel. 0481-20878. (B105)
VENDO 126 950.000, 127 1.600.000, Ford Escort 2.900.000 tel. 214885. (A52952)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento arredato in affitto possibilmente centrale mq 40. Tel. 040/200119. (A1143)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
GRADO centralissimo negozio affittasi rivolgersi Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407. (A2)
IMMOBILIARE TERGESTEA San Francesco uso ufficio mq 40 stanza, ingresso, bagno. 040/767092. (A1135)
LORENZA affitta: Revoltella, ammobiliato, 2 stanze, cucina, servizi, 700.000. 040/734257. (A1111)

20 *Capitali Aziende*

A.A. G. ABBIGLIAMENTO tutte licenze cedesi prezzo eccezionale. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1149)
GRADO ristorante pizzeria spaziosissimo si dà in gestione Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407. (A1180)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti anche occupati scopo investimento. 040/634075.(A1133)
A. GRETTA COMMERCIALE SEVERO cerchiamo appartamento panoramico tre stanze cucina box massimo 350.000.000. FARO 040/639639. (A017)
A. SAN GIACOMO SERVOLA CHIARBOLA cerchiamo appartamento tre stanze cucina massimo 180.000.000. FARO 040/639639. (A017)
ACQUISTASI appartamento zona VALMAURA-FLAVIA 3 stanze cucina servizi. Telefonare 040/391257. (A1226)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. APPARTAMENTO signorile terrazza panoramica salone caminetto, pranzo, 2 stanze cucina poggioli, garage. Vende Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1149)
A. QUATTROMURA Carpineto attico con mansarda, ampia metratura, garage. 320.000.000. 040/578944. (A1130)
AGENZIA GAMBA 040/768702 115.000.000 Perugino tre stanze cucina bagno riscaldamento. (A099)
B.G. 040/272500 Muggia villa prestigiosa 600 mq possibilità bifamiliare parco 600 mq vista golfo. Rifiniture particolari. (A04)
BORA 040/364900 GRADO PINETA in palazzina recentissima soggiorno, cucina, bistanze, servizio. Terrazzo. Posto auto. 115.000.000. (A1155)
CASA cortile 100 mq soleggiata da ristrutturare Giulia Boschetto vendesi. Scrivere a Cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste. (A53137)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B98)
GEOM. SBISA': Foraggi zona importante negozio d'angolo moderno libero sette fori mq 184. 040/942494. (A1105)
GRADO centro occasione unica appartamento nuovo camera, soggiorno con angolo cottura, bagno due poggioli riscaldamento autonomo vende Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 aperto anche sabato-domenica. (A1180)
GRADO città giardino delizioso appartamento camera soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio L. 77.000.000 vende Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 aperto anche sabato-domenica. (A1180)
GREBLO 362486 appartamento centrale condizioni perfette stanza soggiorno cucinino bagno V piano senza ascensore. (A016)
PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con giardino 1000 mq 580.000.000. Informazioni in ufficio 040/360644. (A1145)
PRIVATO zona Cervignano ampio rustico ristrutturato immerso nel verde 2500 mq giardino garages recintato vende. Scrivere a Cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A0022)
RONCHI casa accostata su 2 piani con corte parte da ristrutturare 100 milioni. 0481/410710. (C95)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati termoautonomi panoramici centro golf sci ferrovia autostrada. Iva 4%, mutuo. 02/3452092. (G901965)
VESTA 040/730344 vende villini a schiera e appartamenti Lignano Sabbiadoro. (A1132)
VIP 040/631754 via Tesa moderno signorile soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli in buone condizioni prezzo da concordare. (A02)

23 *Turismo e villeggiature*

AFFITTASI casetta arredata lago di Bled periodo estivo. Telefono 003864-77080.(A099)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO cucciolo pastore tedesco nero, collarino verde, zona Opicina. Pregasi telefonare 040/212386-811297. (A1227)
SMARRITO zona Cormons cane pastore tedesco età 18 mesi risponde al nome Coi. Telefonare 0481/67178.

25 *Animali*

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze pernsione addestramento. 0432/722117. (A971)

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)
TENERO e sensibile 50.enne ottimo aspetto cerca compagna età adeguata per serio rapporto scopo matrim. 0431/33314 (lic. 14-11-'91). (S930)
TRENTANOVENNE posizionato ottima presenza cerca donna 30/40.enne scopo matrimonio-convivenza. 0431/33314 (lic. 14-11-'91). (S930)

27 *Diversi*

ALPINISTA 45 enne laureato cerca amica 30-40 enne circa per escursioni allenament sentieri montagna. Telefonare Trieste 040/390867. (A52929)

C1224

TRIBUNALE DI MILANO

Fall. STUDIO ITAX Srl 333/91
Curatore Avv. Franco Moro Visconti
P.zza S. Pietro in Gessate 2 - Tel. 02/5512505

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 8.4.'92 alle ore 12.30 innanzi Il Giudice Delegato dott. FERRARIS si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

— appartamento sito in Trieste, via Paduina 2 primo piano, composto da otto locali e servizi con annessa cantina al piano terreno della superficie lorda complessiva di mq 274,7, adibito, secondo i dati catastali a uso abitazione (ma che lo STUDIO ITAX usava come ufficio).
Distinto al N.C.E.U. di Trieste alla partita 23104, Sez. V, foglio 17, mappale n.7407; sub. 6, via Paduina 2, piano T. e 1.a, zona censuaria 1.a; Categ. A/2; classe 2; vani 9; R.C. L. 3.960.

Prezzo base: L. 395.000.000 oltre IVA. Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.
Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dalla vendita direttamente al Curatore.
I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale in Cancelleria e depositare il 10% del prezzo base per cauzione e L. 300.000 per spese, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore.

Milano, 26 febbraio 1992

Il Direttore di Sezione di Cancelleria
NANDO D'AVERSA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

Borse

BORSA

1014 (—) Seduta nervosa, penalizzata dalla scarsità di scambi, sempre inchiodati ai soliti 70-80 miliardi. Qualche modesto e selettivo acquisto dall'estero.

DOLLARO

1251,01 (-0,09%) Il dollaro non ha mostrato spunti di rilievo rispetto alla lira. Il mercato Usa è rimasto indifferente ai dati sull'indice dei prezzi alla produzione.

MARCO

749,70 (+0,02%) Il marco resta statico in una giornata chiaramente in controtendenza anche se ha guadagnato qualcosa nei confronti del dollaro

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32880	-0.03
Eridania	6680	-1.04
Eridania r nc	5141	-1.55
Zignago	5901	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	111950	-0 58
Alleanza	12705	-1.89
Alleanza r nc	12100	-3 04
Assitalia	7710	-2.41
Ausonia	657	-6.14
Fondiaria	32990	-0 03
Generali As	30000	0.33
La Fond Ass	13100	-1.50
Previdente	14500	-0.96
Latina Or	5968	-1 68
Latina r nc	3074	-1 79
Lloyd Adria	12420	-0 56
Lloyd r nc	8950	-5.29
Milano O	12650	-0.39
Milano r nc	6380	-1.69
Ras r nc	13350	1 33
Sai	15100	-0 03
Sai r nc	8790	0.26
Subalp Ass	10501	0 49
Toro Ass Or	20510	-1.49
Toro Ass priv.	10910	-2.42
Toro r nc	10878	-0 82
Unipol	16150	-0.31
Unipol priv.	7150	0 00
Vittoria As	7150	0.55
W Gener 91	23770	0 21
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10500	-0.19
Comit r nc	3101	0.36
Bca Legnano	5900	0.00
B. Fideuram	980	-0 51
Bca Mercant	6550	-0 61
Bna priv.	2005	0 25
Bna r nc	1350	-2.88
Bna	5170	0 10
Bnl Qte r nc	12600	-1.83
Bca Toscana	3140	-0.16
Bco Ambr Ve	4010	0.75
B Ambr Ve r nc	2415	2.77
B. Chiavari	3460	-1 14
Bco Di Roma	2196	-0.86
Lariano	4665	-0 32
Bco Napoli	3040	1.16
B Nap r nc N	1672	0.18
B S Spirito	2300	-2.75
B Sardegna	19890	0.20
Cr Varesino	5225	0 00
Cr Var r nc	2930	1.00
Cred It	1950	1.09
Cred It r nc	1681	-0 12
Credit Comm	3200	0.00
Credito Fon	5590	0 99
Cr Lombardo	2470	0.08
Interban priv.	26800	-5.63
Mediobanca	14170	-0.14
W Spirito A	415	-3 49
W Spirito B	185	2.78
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7865	-0 63
Burgo priv.	9010	-0.55
Burgo r nc	9170	0.00
Sottr-binda	624	-0.64
Fabbri priv.	5175	1.07
Ed La Repub	3349	-0 92
L'espresso	5200	-3 70
Mondadori E	7151	-0.96
Mond Ed Rnc	3290	-0.27
Poligrafici	4900	-0 61
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3430	-0.87
Cem Bar Rnc	6295	-1 02
Ce Barletta	8900	0.00
Merone r nc	2297	0.53
Cem. Merone	4960	1.20
Ce Sardegna	9400	0 86
Cem Sicilia	9380	-0.27
Cementir	2320	0 78
Italcemen r nc	10500	-1.04
Unicem	9580	-1.59
Unicem r nc	6940	-0.22
W Cem Mer	2100	0.00
W Cem Mer r nc	915	-0.87
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4410	-0 68
Alcate r nc	2600	-2.44
Auschem	1739	-0 06
Auschem r nc	1510	0 33
Boero	6300	1 27
Caffaro	625	-2.19
Caffaro r nc	678	-1.88
Calp	3820	-1.67
Enichem	1199	1.18
Enichem Aug	1374	0.00
Fab Mi Cond	2170	0.37
Fidenza Vet	1700	-3.02
Marangoni	2440	-1.57
Montefibre	750	-0.27
Montefib r nc	650	-0.15
Perlier	855	-0.35
Pierrel	1780	0.56
Pierrel r nc	762	2.83
Pirelli Spa	1180	3.96
Pirel r nc	820	-0 61
Recordati	9150	0.55
Record r nc	5480	-0.36
Saffa	6780	0.15
Saffa r nc	5510	-0.45
Saffa r nc	6750	0 30
Saiag	2070	-0.96
Saiag r nc	1200	-2.83
Snia Bpd	1216	0.50
Snia r nc	878	0.34
Snia r nc	1200	-3.92
Snia Fibre	870	0.00
Snia Tecnop	4650	-0.85
Sorin Bio	5350	-0.74
Tel Cavi Rn	7970	0.06
Teleco Cavi	11590	-1.02
Vetreria It	5095	0.39
War Italgas	951	1 39
COMMERCIO		
Rinascente	6590	-0 15
Rinascen priv.	3485	-0.06
Rinasc r nc	3750	-0 37
Standa	29900	-0.33
Standa r nc P	6000	-0.50
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	724	-0.14
Alitalia priv.	599	-1 64
Alital r nc	640	-0.78
Ausiliare	9870	-0.20
Autostr Pri	1070	0 00
Auto To Mi	9802	0.12
Costa Croc.	2270	5 83
Costa r nc	1497	-0 20
Italcable	5350	0 00
Italcab r nc	4100	0.37
Nai Nav Ita	880	0.00
Nai-na Lg91	821	0.12
Sip r nc	1300	-0.38
Sirti	10355	-0 24
W Sip 9194	81	-3.28
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3000	0.40
Ansaldo	3515	-0.85
Edison	4080	1.29
Edison r nc P	3510	0 00
Elsag Ord	4480	-0.44
Gewiss	9200	-0.54
Saes Getter	5037	1.76
Sondel Spa	1222	-0.65
FINANZIARIE		
Acq Marcia	195	0.00
Acq Marc r nc	183	-1.08
Avir Finanz	7470	-2.29
Bastogi Spa	140	2.94
Bon Si Rpcv	10490	-0.57
Bon Siele	27400	0 00
Bon Siele r nc	5040	0.00
Breda Fin	312	0.00
Brioschi	570	-1.72
Buton	2730	-0.73
C M I Spa	4100	1.49
Camfin	2845	1.61
Cir r nc	841	0.72
Cir r nc	1750	-1.13
Cofide r nc	835	-1.18
Cofide Spa	1920	2.95
Comau Finan	1424	-1.11
Editoriale	3020	0 00
Ericsson	38650	-1.53

Titoli	Chius.	Var. %
Euromobilia	4610	-1 07
Euromob r nc	1655	0.91
Ferr To-nor	1200	0 00
Fer Fi r nc	1180	-0.92
Fidis	4550	-2.15
Fimpar r nc	483	-0 41
Fimpar Spa	855	0 59
Fin Pozzi	278	1.09
Fin Pozzi r nc	430	5.39
Finart Aste	4070	-0.85
Finarte priv.	1125	2 27
Finarte Spa	3150	0 06
Finarte r nc	926	0 65
Finrex	1300	1.17
Finrex r nc	1246	-0 32
Fiscamb H r nc	1930	0.00
Fiscamb Hol	2400	-12 02
Fornara	747	-1.58
Fornara Pri	633	-1 09
Gaic	1465	0.96
Gaic r nc Cv	1440	1.05
Gemina	1215	0 16
Gemina r nc	1091	-0 82
Gerolimich	100	0.00
Gerolim r nc	87,5	-0.85
Gim	4400	-0 56
Gim r nc	1800	0 06
Ifi priv.	12650	0 44
Ifil Fraz	4905	0.10
Ifil r nc Fraz	2715	1.88
Intermobil	2000	-0 50
Isefi Spa	1145	-1.29
Isvim	13200	0.76
Italmobilia	61550	-1.44
Italm r nc	39120	-0.84
Kernel r nc	624	-2 35
Kernel Ital	320	0.63
Mittel	1480	-1 33
Montedison	1380	0 51
Monted r nc	961	-0 41
Monted r nc Cv	1500	0.00
Parmal Lg91	9560	-0.10
Parmalat Fi	9970	0.78
Part r nc	910	-0 11
Partec Spa	1451	0 00
Pirelli E C	4400	0.46
Pirel E C r nc	1520	-4.10
Premafin	11420	-0 87
Raggio Sole	2378	-0.04
Rag Sole r nc	1401	-2.10
Riva Fin	6440	-0.62
Santavaler	1355	0.37
Schiapparel	509	0.20
Serfi	5620	-0 18
Sifa	1170	3 54
Sifa Risp P	1089	-0 27
Sisa	1240	-0.96
Sme	3429	-0.35
Smi Metalli	800	3.76
Smi r nc	702	-0.71
So Pa F	2890	1 05
So Pa F r nc	1701	-2.80
Sogefi	2370	1 72
Stet	2201	-0 05
Stet r nc	1933	0.21
Terme Acqui	2028	0.15
Acqui r nc	657	2 66
Trenno	3602	-0.22
Tripcovich	6445	-0.39
Tripcov r nc	2800	-1.58
Unipar	742	-1.07
Unipar r nc	955	-0.52
War Mittel	431	-8.30
W Italmo Rn	43000	-0.12
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15375	-0.03
Aedes r nc	6770	-0.15
Attiv Immob	3669	-0.33
Calcestruz	15900	-3 05
Caltagirone	3600	-1 91
Caltag r nc	2955	0.00
Cogefar-imp	3708	2 43
Cogef-imp r nc	2600	1.56
Del Favero	2370	-1 25
Gabetti Hol	1895	-0.26
Gifim Spa	2601	0.00
Gifim r nc	2070	-0.86
Grassetto	10090	-3.03
Imm Metanop	1992	-0.25
Risanam r nc	27000	0 00
Risanamento	57195	0.00
Sci	2580	-0.23
Vianini Ind	1185	-2 87
Vianini Lav	4225	-0.47
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2010	-0.50
Danieli E C	7210	-0.21
Danieli r nc	4630	-0 86
Data Consys	2180	1.77
Faema Spa	3820	-2.05
Fiar Spa	8851	-0.44
Fiat	4885	0.72
Fiat r nc	3643	0.00
Fisia	2020	0.00
Fochi Spa	12010	0.33
Franco Tosi	25150	-0.40
Gilardini	2695	0 00
Gilard r nc	2460	0 00
Ind. Secco	1304	1.09
I Secco r nc	1320	-1.49
Magneti r nc	657	-2.52
Magneti Mar	671	-0 15
Mandelli	7325	0.07
Merloni	2200	-1.35
Merloni r nc	1050	-0 94
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.12
Olivetti Or	2879	2 13
Olivetti priv.	2380	1.06
Olivet r nc	1950	-0.51
Pininf r nc	11750	-0.59
Pininfarina	11745	0 00
Rejna	9410	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6010	0.17
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7720	0.98
Saipem	1621	-2.64
Saipem r nc	1400	2.19
Sasib	6920	0.14
Sasib priv.	6900	0.00
Sasib r nc	5135	0.20
Tecnost Spa	1902	-1.86
Teknecomp	437	-0.91
Teknecom r nc	425	-5.76
Valeo Spa	3610	0.00
Westinghous	29500	-1 63
Worthington	2230	-0.89
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	395	-0 75
Eur Metalli	680	-2 58
Falck	5799	0 16
Falck r nc	6150	0.00
Maffei Spa	2700	-0.44
Magona	6035	0.00
TESSILI		
Bassetti	11100	-1.33
Cantoni Itc	3990	-0 25
Cantoni Nc	3000	0.00
Centenari	255	0.00
Cucirini	1300	-1.52
Eliolona	2510	0.00
Linif 500	600	-2.44
Linif r nc	520	3.79
Rotondi	870	-1.14
Marzotto	6420	-6.55
Marzotto Nc	4750	-0.21
Marzotto r nc	7750	1.31
Olcese	1715	2.51
Ratti Spa	3450	-2.82
Simint	4255	0.00
Simint priv.	2480	0.81
Stefanel	4070	-0.73
Zucchi	12470	-0.60
Zucchi r nc	7500	-2.60
DIVERSE		
De Ferrari	7610	-0.07
De Ferr r nc	2395	1.10
Bayer	218100	-0.46
Ciga	1700	-0.58
Ciga r nc	1159	-0.60
Con Acq Tor	14200	0 00
Jolly Hotel	9601	0.00
Jolly H-r P	19000	0.00
Pacchetti	513,5	-0.19
Unione Man	2480	0.40
Volkswagen	275000	-0.07

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95500	95500	0.00
Briantea	12450	12510	-0 48
Siracusa	18110	18090	0.11
Bca Friuli	11900	11900	0 00
Gallaratese	11490	11500	-0.09
Pop Bergamo	16400	16499	-0 60
Pop Com Ind	16600	16600	0 00
Pop Crema	42500	42600	-0.23
Pop Brescia	7650	7650	0.00
Pop Emilia	99700	99650	0 05
Pop Intra	9800	9990	-1 90
Lecco Raggr	7550	7430	1 62
Pop Lodi	13700	13980	-2.00
Luino Vares	15860	15860	0 00
Pop Milano	5740	5800	-1 03
Pop Novara	13515	13680	-1.21
Pop Sondrio	60400	60350	0 08
Pop Cremona	7695	7520	2.33
Pr Lombarda	3035	3045	-0 33
Prov Napoli	5475	5450	0 46
B Ambr Sud	4780	5000	-4.40
Broggi Izar	1460	1500	-2.67
Calz Varese	310	321	-3.43
Cibiemme Pl	605	570	6 14
Con Acq Rom	124	125	-0 80
Cr Agrar Bs	6001	6000	0 02
Cr Bergamas	14800	15000	-1 33
C Romagnolo	15100	15200	-0 66
Valtellin.	13310	13360	-0 37
Creditwest	7650	7650	0 00
Ferrovie No	7195	7190	0.07
Finance	44100	44000	0 23
Finance Pr	42300	43300	-2 31
Frette	9500	9350	1 60
Ifis Priv	1140	1140	0 00
Inveurop	1899	1869	1.61
Ital Incend	144300	145100	-0 55
Napoletana	6835	6835	0 00
Ned Ed 1849	1293	1293	0 00
Ned Edif Ri	1590	1575	0 95
Sifir Priv	2040	2040	0.00
Bognanco	465	500	-7 00
W b mi fb93	400	405	-1 23
Zerowatt	5930	5930	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12492	12503
Adriatic Europe Fund	11422	11529
Adriatic Far East Fund	8680	8725
Adriatic Global Fund	12106	12188
Ariete	10041	10123
Atlante	10732	10755
Eptainternational	11019	11033
Europa 2000	11569	11664
Fideuram Azione	10394	10449
Fondicri Internaz.	12540	1190
Genercomit Europa	11274	11379
Genercomit Internaz.	11833	11900
Genercomit Nordam.	13288	13336
Gesticredit Az	11935	11995
Gesticredit Euroazioni	10471	10551
Gestielle I	9342	9399
Gestielle Serv. E Fin.	10867	10864
Imieast	8603	8622
Imieurope	10225	10310
Imiwest	10702	10775
Investire America	11636	11708
Investire Europa	10497	10538
Investire Pacifico	9849	9877
Investire Internaz.	10232	10296
Investimese	10207	10251
Lagest Az. Inter.	10032	10086
Personalfondo az.	11173	11249
Primeglobal	10823	10890
Prime Merrill America	11821	11872
Prime Merrill Europa	12414	12528
Prime Merrill Pacifico	11551	11611
Prime Mediterraneo	10443	10480
S.Paolo H Ambiente	12482	12548
S.Paolo H Finance	12891	12994
S.Paolo H Industrial	10776	10811
S.Paolo H Internat.	10738	10792
Sogesfit Blue Chips	11096	11172
Sviluppo Equity	11808	11882
Sviluppo Indice Globale	8998	9073
Triangolo A	11884	11903
Triangolo C	11029	11133
Triangolo S	11852	11912
Zetastock	10628	10684
Zetaswiss	9789	9826
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11423	11467
Aureo Previdenza	12445	12524
Azimut Glob. Crescita	10067	10121
Capitalges Azione	12337	12371
Centrale Capital	12386	12446
Cisalpino Azionario	9811	9854
Euro Aldebaran	11115	11159
Euro Junior	11757	11769
Euromob. Risk F.	13499	13531
Fondo Lombardo	12011	12041
Fondo Trading	8549	8559
Finanza Romagest	9490	9521
Fiorino	26896	26974
Fondersel Industria	7831	7867
Fondersel Servizi	9164	9229
Fondicri Sel. It.	10666	10684
Fondinvest 3	11209	11251
Genercomit Capital	9629	9674
Gepocapital	11719	11776
Gestielle A	np.	8505
Imi-Italy	11055	11098
Imicapital	25018	25114
Imindustria	9553	9413
Industria Romagest	9395	9413
Interbancaria Azion.	17479	17550
Investire Azionario	10979	11030
Lagest Azionario	14369	14442
Phenixfund Top	9741	9815
Prime Italy	10104	10128
Primecapital	28961	29076
Primeclub az.	9784	9818
Professionale	39157	39386
Quadrifoglio Azionario	10532	14442
Risparmio Italia Az.	10939	10983
Salvadanaio Az.	9110	9153
Sviluppo Azionario	10376	10421
Sviluppo Indice Italia	9083	9143
Sviluppo Iniziativa	10309	10354
Venture-Time	10932	10981
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12522	12587
Centrale Global	12519	12586
Chase M. America	12087	12183
Coopinvest	10266	10279
Epta92	10539	10537
Fondersel Internaz.	10434	10444
Gesfimi Internazionale	10724	10732
Gesticredit Finanza	11979	12028
Investire Globale	10405	10418
Nordmix	11396	11472
Professionale Intern.	12260	12352
Rolointernational	11111	11131
Sviluppo Europa	10873	10932
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23080	23150
Aureo	18835	18875
Azimut Bilanciato	12464	12518
Azzurro	19870	19946
BN Multifondo	10544	10377
BN Sicurvita	13263	13302
Capitalcredit	12659	12688
Capitalfit	14865	14925
Capitalgest	17863	17903
Cisalpino Bilanciato	13771	13800
Cooprisparmio	10457	10460
Corona Ferrea	11856	11871
C.T.Bilanciato	11734	11769
Eptacapital	11531	11549
Euro Andromeda	19402	19458
Euromob. Capital F.	13646	13668
Euromob. Strategic	12255	12277
Fondattivo	11480	11508
Fondersel	30893	31015
Fondicri 2	11182	11206
Fondinvest 2	17508	17554
Fondo America	15268	15274
Fondo Centrale	16289	16351
Genercomit	20712	20781

Titoli	Odier.	Prec
Geporeinvest	11976	12019
Gestielle B	9852	9888
Giallo	10037	10050
Grifocapital	13023	13045
Intermobiliare Fondo	13435	13480
Investire Bilanciato	10752	10788
Libra	21023	21094
Mida Bilanciato	10234	10307
Multiras	19329	19394
Nagracapital	16400	16441
Nordcapital	11443	16441
Phenixfund	12268	12330
Primerend	19414	19510
Professionale Risp.	10210	10229
Quadrifoglio Bilan.	11987	12033
Redditosette	20642	20648
Risparmio Italia Bil.	11954	17358
Rolomix	11038	11084
Saiquota	15845	15842
Salvadanaio Bil.	11954	11995
Spiga D'oro	12881	12929
Sviluppo Portfolio	14690	14745
Venetocapital	10374	10418
Visconteo	19747	19782
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13305	13359
Arca Bond	10120	10136
Arcobaleno	12614	12635
Chase M. Intercont.	12065	12132
Euromoney	10734	10763
Imibond	12071	12112
Intermoney	10827	10852
Primebond	13130	13171
Sviluppo Bond	14145	14181
Zetabond	11646	11650
Centrale Mon.	11657	11692
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10661	10606
Ala	11551	11561
Area RR	12460	12462
Aureo Rendita	15677	15679
Azimut Globale Reddito	12160	12167
Bn Rendifondo	11108	11105
Capitalgest Rendita	12389	12389
Centrale Reddito	15743	15750
Cisalpino Reddito	11891	11894
Cooprend	11455	11457
C.T. Rendita	11404	11404
Eptabond	16063	16074
Euro Antares	13233	13233
Euromobiliare Reddito	12353	12363
Fondersel Reddito	10830	10831
Fondicri I	10777	10778
Fondimpiego	16415	16414
Fondinvest 1	11963	11961
Genercomit Rendita	10956	10956
Geporend	10429	10428
Gestielle M	10640	10644
Gestiras	24784	24783
Griforend	12309	12308
Imirend	14055	14058
Investire obbligaz.	18434	18444
Lagest Obbligazionario	15500	15508
Mida Obbligaz.	14074	14077
Money-time	11342	11354
Nagrarend	12312	12317
Nordfondo	13949	13949
Phenixfund 2	13576	13581
Primecash	11718	11724
Primeclub Obbligaz.	15223	15236
Professionale Reddito	12118	12126
Quadrifoglio Obbligaz.	12840	12837
Rendicredit	10953	10956
Rendifit	12141	12145
Risparmio Italia Red.	N.P.	18774
Rologest	14850	14851
Salvadanaio Obbligaz.	13025	13037
Sforzesco	11602	11601
Sogesfit Domani	14201	14210
Sviluppo Reddito	15364	15368
Venetorend	13441	13448
Verde	10857	10862
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14462	14470
Arca MM	12016	12015
Azimut Garanzia	12178	12173
BN Cashfondo	11344	11341
Centrale Money	11657	11692
Eptamoney	13039	13039
Euro Vega	11121	11121
Fideuram Moneta	13949	13945
Fondicri Monetario	13064	13061
Genercomit Monetario	11500	11498
Gesfimi Previdenziale	10727	10725
Gesticredit Monete	12270	12269
Gestielle Liquidità	11328	11330
Imi 2000	16646	16644
Interbancaria Rendita	20416	20417
Italmoney	11064	11069
Lire Più	12674	12670
Monetario Romagest	11532	11530
Personalfondo Monet.	13467	13468
Primemonetario	14742	14740
Rendiras	14346	14345
Risparmio Italia Corr.	12361	12366
Sogefist Contovivo	11210	11208
Venetocash	11191	11189
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100.222	80,04 dol
Interfund	55.533	44,35 dol
Intern. Sec. Fund	41.024	26,76 ecu
Capitalitalia	46.040	36,70 dol
Mediolanum	44.864	35,48 dol
Rominvest-u.b.	41.757	27,24 ecu
Rominvest-e.s.t.m	237.575	154,98 ecu
Rominest-i.b.o.	159 947	104,34 ecu
Italfortune a	55.567	44,34 dol
Italfortune b	13.622	10,87 dol
Italfortune c	14.061	11,22 dol
Italfortune d	16.249	10,60 ecu
Italunion	29.323	83,52 dol
Fondo Tre r	46.571	
Rasfund	38.180	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114	114
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,2	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,5	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,25
Edison-86/93 Cv 7%	104,3	104,4
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100	102
Euromobil-86 Cv 10%	97	97,1
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,25	96,15
Imi-86/93 28	Ind	99,25
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,55
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	114,1	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	94	96,65
Italgas-90/96 Cv 10%	113,4	114,25
Magn Mar-95 Cv 6%	87	88
Medio B Roma-94exw7%	223	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,6	91,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,5	95
Mediob-cir Risp 7%	90,1	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	99,1	100
Mediob-Italcem Cv 7%	218,5	220
Mediob-italcem Exw2%	96,2	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	118,3	118,5
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-metan 93 Cv7%	119,25	119,75
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,1	98,2
Mediob-sicil 95cv 5%	93	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,2	94,9
Mediob-snia Tec Cv7%	97,2	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	106,7	109
Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,1	91,75
Monted Selm-ff 10%	99,25	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,25	96,25
Olivetti-94 W 6,375%	89,1	89
Opere Bav-87/93 Cv6%	109	108,9
Pacchetti-90/95co10%	95,1	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	95
Rinascente-86 Cv8,5%	112,5	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111,25	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,75	121
Sifa-88/93 Cv 9%	101,75	101,5
Sip 86/93 Cv 7%	96,5	96,35
Zucchi-86/93 Cv 9%	181	192

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1257,00	1250,850	1251,0100
Ecu	—	1532,850	1532,8750
Marco Ted.	749,00	749,700	749,7050
Franco fr.	222,00	220,870	220,8750
Sterlina	2152,00	2142,750	2142,7750
Fiorino ol.	666,00	666,300	666,3100
Franco belga	36,30	36,434	36,4325
Peseta spag.	11,90	11,858	11,8590
Corona dan.	194,00	193,350	193,3450
Lira irlandese	2007,00	2000,100	2000,0500
Dracma	6,55	6,496	6,4960
Escudo port.	8,60	8,703	8,7000
Dollaro can.	1040,00	1043,800	1044,2250
Yen giapp.	9,30	9,369	9,3685
Franco sviz.	825,00	829,000	829,0250
Scellino aust.	107,00	106,540	106,5415
Corona norv.	189,00	191,250	191,2550
Corona sved.	204,00	206,860	206,8600
Marco finl.	273,00	274,700	274,8250
Dollaro aust.	940,00	943,800	943,7750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	100,7	0.05
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,4	0 10
Btp-19mz98 12,5%	100,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,35	-0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,45	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100,75	0.00
Btp-1gn01 12%	99,25	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,9	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1gn96 12%	98,95	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,6	0.15
Btp-1lg92 10,5%	99,8	-0.15
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,15	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	100,35	0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101,9	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,55	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,3	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	100,7	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,05	0.10
Btp-1st93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,4	0.05
Btp-20gn98 12%	98,85	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,6	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,8	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96,75	0.05
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	-0.05
Cct-83/93 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,2	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	-0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,8	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,65	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,45	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,6	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,85	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,6	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,5	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,85	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,65	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,9	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,6	0 05
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,6	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,5	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,4	-0.15
Cts-18mz94 ind	88,8	0.23
Cts-21ap94 ind	88,35	0.00
Ed Scol-77/92 10%	101,55	0 00
Redimibile 1980 12%	104,5	-0.24
Rendita-35 5%	57,5	0.00
Cct ecu 88/92 8,5%	99,550	99,550
Cct ecu 88/92 ap8,5%	99,400	99,400
Cct ecu 88/92 mg8,5%	99,700	98,750
Cct ecu 84/92 10,5%	100,250	100,250
Cct ecu 85/93 9,6%	100,000	99,950
Cct ecu 85/93 9,75%	99,700	100,000
Cct ecu 85/93 9%	98,850	98,300
Cct ecu 88/93 8,75%	97,100	96,700
Cct ecu 93 st 8,75%	97,000	96,400
Cct ecu 88/93 8,65%	97,100	97,000
Cct ecu 85/93 8,75%	98,200	98,300
Cct ecu 88/93 8,5%	97,100	97,100
Cct ecu 93 dc 8,75%	97,600	97,550
Cct ecu 86/94 8,75%	99,200	99,000
Cct ecu 87/94 7,75%	95,200	95,100
Cct ecu 89/94 9,9%	100,900	100,900
Cct ecu 86/94 6,9%	94,100	94,150
Cct ecu 89/94 9,65%	102,600	102,300
Cct ecu 30ag94 9,65%	100,900	100,300
Cct ecu 89/94 10,15%	101,400	101,250
Cct ecu nv94 10,7%	102,500	102,450
Cct ecu 90/95 11,15%	104,000	103,950
Cct ecu 90/95 12%	107,600	107,600
Cct ecu 89/95 9,9%	100,300	100,300
Cct ecu 90/95 11,55%	104,800	104,800
Cct ecu-90/95 11,9%	104,000	105,100
Cct-18ap92 cv	100,000	100,000
Cct-19mg92 cv	99,950	100,000
Cct-20lg92	99,900	99,900
Cct-19ag92	100,450	100,350
Cct-nv92	100,100	100,100
Cct-dc92	100,150	100,250
Cct-ge93 em88	99,950	99,900
Cct-fb93	100,100	100,250
Cct-mz93	100,200	100,200
Cct-ap93	100,200	100,150
Cct-mg93	100,300	100,250
Cct-gn93	100,350	100,300
Cct-18gn93 cv	99,750	99,900
Cct-lg93	100,250	100,250
Cct-17lg93 cv	99,700	99,850
Cct-ag93	100,350	100,350
Cct-19ag93 cv	99,700	99,700
Cct-st93	100,400	100,250
Cct-18st93 cv	99,600	99,750
Cct-ot93	100,150	100,100
Cct-20ot93 cv	99,750	99,800
Cct-nv93	100,300	100,250
Cct-18nv93 cv	99,850	99,850
Cct-19dc93 cv	100,150	100,100
Cct-ge94	100,150	100,100
Cct-fb94	100,200	100,200
Cct-mz94	100,350	100,350
Cct-15mz94	100,350	100,350
Cct-ap94	100,150	100,250
Cct-st94	100,100	100,100
Cct-ot94	100,100	100,050
Cct-nv94	100,000	99,950
Cct-ge95	99,900	99,900
Cct-fb95	100,750	100,900
Cct-mz95	99,650	99,650
Cct-mz95 em90	99,800	99,900
Cct-ap95	99,150	99,150
Cct-mg95	99,100	99,100
Cct-mg95 em90	99,750	99,750
Cct-gn95	99,100	99,150
Cct-lg95	99,200	99,200
Cct-lg95 em90	99,700	99,650
Cct-ag95	99,100	99,100
Cct-st95	99,100	99,050
Cct-st95 em st90	99,850	99,850
Cct-ot95	99,450	99,350
Cct-ot95 em ot90	99,700	99,750
Cct-nv95	99,650	99,550
Cct-nv95 em90	99,700	99,750
Cct-dc95	99,650	99,600
Cct-dc95 em90	99,750	99,800
Cct-ge96	99,850	99,700
Cct-ge96 cv	101,500	101,500
Cct-ge96 em91	99,750	99,650
Cct-fb96	100,050	100,000
Cct-fb96 em91	99,750	99,800
Cct-mz96	100,150	100,150
Cct-ap96	99,850	99,850
Cct-mg96	99,500	99,500
Cct-gn96	99,350	99,450
Cct-lg96	99,050	99,000
Cct-ag96	99,050	99,000
Cct-st96	99,050	99,000
Cct-ot96	99,050	99,100
Cct-nv96	99,100	99,100
Cct-dc96	99,450	99,350
Cct-ge97	99,350	99,250
Cct-fb97	99,800	99,750
Cct-18fb97	99,750	99,750
Cct-mz97	99,850	99,850
Cct-ap97	99,350	99,300
Cct-mg97	99,400	99,350
Cct-gn97	98,950	99,000
Cct-lg97	98,900	98,900
Cct-ag97	98,600	98,600
Cct-st97	98,750	98,850
Cct-mz98	99,050	99,050
Cct-ap98	98,750	98,800
Cct-mg98	98,750	98,800

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	13.950	14.150
Argento (per kg.)	167.800	176.900
Sterlina Vc	104.000	110.000
Sterlina n.c. (ante 73)	106.000	112.000
Sterlina n.c. (post 73)	104.000	110.000
Krugerrand	430 000	450.000
50 Pesos messicani	520 000	550.000
20 Dollari oro	500.000	590.000
Marengo svizzero	82.000	88 000
Marengo italiano	86.000	93.000
Marengo belga	80.000	87.000
Marengo francese	80.000	87.000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	12/3	13/3
Generali*	29900	29975
Lloyd Ad.	12490	12420
Lloyd Ad. risp.	9450	8950
Ras	-	-
Ras risp.	13175	13350
Sai	15100	15100
Sai risp.	8765	8800
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1135	1180
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	825	820
Pirelli warrant	7	7
Snia BPD*	1210	1215
Snia BPD risp.*	1250	1200
Snia BPD risp. n.c.	875	880
Rinascente	6600	6490
Rinascente priv.	3485	3485
Rinascente r.n.c.	3765	3750
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2320	2300
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1310	1300
Warrant Sip '91/94	83	83

	12/3	13/3
Bastogi Irbs	136	140
Comau	1440	1425
Fidis	4650	4550
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3440	3430
Stet*	2200	2210
Stet risp.*	1905	1925
Tripcovich	6470	6450
Tripcovich risp.	2845	2800
Attività immobil.	3680	3670
Fiat*	4890	4885
Fiat priv *	-	-
Fiat risp.*	3645	3645
Gilardini	2695	2695
Gilardini risp.	2460	2460
Dalmine	394	395
Lane Marzotto	6870	6420
Lane Marzotto r.	7650	7750
Lane Marzotto rnc	4760	4750
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	125,20	(-0,24)
Francoforte	Dax	1723,64	(+0,30)
Londra	Ft-Se 100	2476,00	(-0,70)
Sydney	Gen.	1588,40	(-0,19)
Zurigo	C. Su.	1806,20	(+0,83)
Bruxelles	Bel.	1212,40	(+0,63)
Hong Kong	H. S.	5071,19	(+0,57)
Parigi	Cac	1947,05	(-0,27)
Tokyo	Nik.	20456,06	(-0,52)
New York	D.J.Ind.	3235,91	(+0,85)

PIAZZA AFFARI

Un mercato senza smalto

De Benedetti in salita

MILANO — La Borsa valori chiude la settimana operativa con un'altra seduta negativa, che ha portato l'indice Mib a 1005 punti, per un calo dello 0,20%. La riunione di ieri, posta a cavallo tra la risposta premi di ieri e la scadenza dei riporti (in calendario per lunedì), è stata prevedibilmente influenzata dal fattore tecnico. Le inevitabili sistemazioni di portafoglio hanno caratterizzato la giornata, ora con la prevalenza delle vendite dovute ad alleggerimenti ora con quella di acquisti per ricoperture di posizioni.

Il mercato dopo una partenza favorevole, con chiusure positive dei valori industriali, si è afflosciato su sè stesso finendo un po' alla deriva. Il bilancio finale mostra un risultato in precario equilibrio, anche se in perdita. In realtà nulla è cambiato rispetto ai giorni scorsi e i motivi di perplessità sulla tenuta di Piazza Affari, e sulle sue capacità di rilancio, rimangono immutati.

Ieri sono saliti alla ribalta i valori del gruppo De Benedetti, che di concerto spiccano rialzi vistosi pari al +2,22% per le Cir, al +2,13% per Olivetti (+3,2% nel dopo), al +2,95% per le Cofide. Si tratta di un movimento in decisa controtendenza che cade in una fase tecnica particolare. Sulla stessa lunghezza d'onda le Pirelli spa, capaci di un +3,96% che riporta il prezzo su livelli meno sacrificati rispetto agli ultimi minimi.

Positiva in avvio, come detto, le prove delle Fiat (+0,72%), delle Montedison (+0,51%), delle Snia Bpd (+0,50%), che hanno tenuto le quotazioni anche nel dopo. Tra gli industriali di maggiore capitalizzazione perdono colpi invece le Italcementi (-0,86%) che forse risentono della conclusione negativa dell'asta per la vendita della greca Heracles. Male anche la controllante Italmobiliare (-1,44%).

In difficoltà comunque appare anche la Calcestruzzi, che si è aggiudicata la società cementiera e oggi perde a listino il 3,05%. Altri valori legati al comparto costruzioni fanno storia a sè, con guadagni per Cogefar (+2,43%) e Cementir (+2% nel dopo), e perdite per Unicem (-1,59%) e Grassetto (-3,03%). Debole nel complesso il settore assicurativo, con le uniche eccezioni di Ras (+0,55% sul telematico) e di Generali (+0,33% riguadagnando quota 30 mila), mentre perdono Toro (-1,49%), Alleanza (-1,89%) e, tra i minori, Ausonia (-6,14%). In campo bancario andamento alterno, con rialzi per Ambroveneto e Credit, e ribassi per Banco Roma (-0,86%) e Bnl (-1,73%). Sul resto del listino, ancora progressi per Benetton (+1,02%), vacillano le Fiscambi Holding (-12,02%) e le Marzotto (-6,55%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/3	20.00	Rm. PLOPENI	Ancona	21
13/3	20.00	Cy. PORTO ERCOLE	Richard Bay	rada
14/3	7.00	It. PALLADIO	Bari	23
14/3	9.30	It. AFRICA	Pireo	49(6)
14/3	matt.	It. SOCARQUATTRO	Venezia	rada
14/3	12.00	It. SOCARSEI	Venezia	41
14/3	18.00	Bs. STENA TRAILER	Haifa	47

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/3	pom.	Pa. STAR HERO	rada	Lisbona
13/3	18.00	Li. ANIA	Siot 4	ordini
13/3	sera	Sv. EVITA	14	ordini
13/3	21.00	Is. VERED	50(13)	Ashdod
14/3	8.00	It. NELLO D'ALESSIO	Aquila	Augusta
14/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
14/3	sera	It. AFRICA	49(6)	La Spezia
14/3	sera	It. CAPO NOLI	52	Ancona
14/3	sera	Rm. PLOPENI	21	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
14/3	6.00	Am. EXXON MEDITERRANEAN	rada	Siot 4
14/3	pom.	Li. SILBA	rada	Siot
14/3	sera	It. SOCARQUATTRO	rada	52

navi in rada

STAR HERO, EXXON MEDITERRANEAN, SAJO DOLPHIN, KING ALEXANDER, SILBA, SCANOBO ENDURANCE, SALAMINA.

PORTO DI TRIESTE

Fiat sempre più vicina al Molo VII

Ha firmato con l'Eapt un'intesa di programma per studiare le possibilità di conduzione privata del terminal

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — «Non potevamo perdere altro tempo». Fusaroli dixit. E così ieri mattina il presidente dell'Ente porto triestino e l'amministratore delegato di Fiat Sinport, Orlandi, hanno firmato un'*intesa di programma* per l'affidamento in concessione del Molo VII. Nelle tredici righe del comunicato dell'Eapt è scritto, accanto ai richiami di prammatica alla necessità di sviluppare il valore europeo del porto triestino, che *l'itinerario concessorio convenuto prevede una verifica congiunta degli aspetti progettuali, degli investimenti e delle opportunità commerciali*. E prevede anche, per neutralizzare o attenuare prevedibili malumori di parte sindacale, un occhio di riguardo alle esigenze di carattere occupazionale.

Intesa di programma è una tipica espressione-contenitore che, in quanto tale, deve essere riempita con qualcosa di più concreto. Fusaroli dice: l'Ente porto e Fiat Sinport studieranno insieme tempi, criteri, modalità per giungere a una gestione privata del terminal contenitori. Come da menu, bisogna prima mettersi d'accordo su volumi di traffico, investimenti, livelli occupazionali. Naturalmente — mette le mani avanti Fusaroli — i risultati del lavoro, svolto congiuntamente da Eapt e Fiat Sinport, saranno esaminati dagli organi direttivi del porto: lungi l'idea di colpi di mano.

Perchè Fusaroli ha scelto come partner la Fiat? Elementare, filosofeggia il presidente: perchè l'azienda torinese si sta parecchio agitando nel settore logistico (vedi i recenti accordi con l'Ente Fs e con il porto di Genova per il terminal di Voltri); perchè il gruppo piemontese è una grande realtà industriale; perchè — ma Fusaroli questo non l'ha detto — la Fiat pare abbia assicurato che porterà a Trieste la Evergreen, la più importante compagnia armatoriale mondiale. Attenzione, puntualizza il *patron*: qualora vi siano altri imprenditori privati — chiaro il riferimento alla cordata Pacorini, Lloyd, D'Alesio, CoeClerici, Ect, Contship, Autamarocchi — interessati a mandare avanti il Molo VII, le loro offerte saranno gradite.

Fioccano le prime cifre: 270mila contenitori in 9 anni, 151 dipendenti iniziali. Insorge il sindacato: «Troppa fretta».

Tale *intesa di programma* — chiarisce Fusaroli — non implica evidentemente l'automatico raggiungimento di un accordo vero e proprio con Fiat Sinport, non significa cioè che il Molo VII diverrà da ora appannaggio torinese. Tuttavia è un segnale inequivocabile e, per quanto improvviso nella forma, non sorprendente nella sostanza di una chiara scelta di campo da parte di Fusaroli: proviamo la Fiat. E infatti Fusaroli ha parlato di intesa preparatoria, propedeutica.

La Fiat ha allegato al documento, sottoscritto ieri, alcuni dati di massima che esplicano le sue intenzioni riguardo lo scalo container. Fusaroli non è stato generoso ma qualcosa ha detto: 10 miliardi di investimenti nel primo anno, obiettivo da raggiungere i 270mila contenitori nell'arco di 9 anni, 151 addetti da impiegare in partenza destinati a diventare 311 al termine dei nove anni. La consistenza del canone — dice Fusaroli — sarà oggetto di accurata analisi. Per l'amor del cielo — ha esclamato il presidente — si tratta di cifre tutte da verificare e da discutere. Tra l'altro, al consueto e abbondante *ciacolare* sul porto, s'è aggiunta un'ulteriore chicca: a Hong Kong Fusaroli ha incontrato John Meredith, amministratore delegato del porto cinese, il quale sembrerebbe interessato a un non ben precisato approccio mediterraneo. Fusaroli pare contarci.

Le modalità repentine, con le quali si è giunti alla firma dell'intesa Fiat-Eapt, non sono proprio piaciute al sindacato, che si vedrà stamane con i vertici del porto. Una nota Cgil-Cisl-Uil declama un *no* alla politica del *fatto compiuto* e parla di episodio *grave e preoccupante*, perchè quando si parla di occupazione e di organizzazione del lavoro bisogna avvertire i sindacati. Gianni Fusco, responsabile triestino dei portuali Cisl, era stato ancora più esplicito: la Fiat ha imboccato a Genova la strada commerciale, a Trieste invece ha altri progetti e non sembra interessata al traffico.

I sindacati temono di essere scavalcati dalla nuova prassi instaurata da Fusaroli: per esempio, è in piedi la trattativa per concedere ai privati la gestione della manovra ferroviaria nel porto. Le organizzazioni sindacali non sono state avvertite e anche il consiglio di amministrazione ne sarebbe all'oscuro.

Un'immagine relativa al Molo VII, lo scalo container di cui è ancora ufficialmente ignota la sorte: sarà concesso in gestione ai privati o no? L'intesa, sottoscritta da Fiat Sinport ed Eapt, sembra accreditare l'ipotesi affermativa.

CASSA INTEGRAZIONE PER 89

Safau, accordo fatto

UDINE — Raggiunto l'accordo tra i sindacati e la direzione delle Acciaierie Bertoli-Safau sulla gestione della parte conclusiva del piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale che comporta, a partire da lunedì, la graduale chiusura dello stabilimento di Udine, per concentrare la produzione in quello di Cargnacco. La chiusura dei reparti ancora operativi nello stabilimento di viale Tricesimo, si articolerà su tre fasi.

La prima prevede, con lunedì, la chiusura del laminatoio che già da tempo lavora a ritmo ridotto. Una seconda fase, che prevede a partire dal 30 aprile '92 un'ulteriore riduzione dell'attività di condizionamento, ed infine una terza fase che prevede la chiusura completa del condizionamento che presumibilmente avverrà alla fine del mese di agosto '92.

A Udine, è previsto il solo mantenimento del reparto trattamenti termici e due macchine pelatrici, corrispondenti alla fase finale del ciclo produttivo. Verranno sospesi dall'attività lavorativa 89 lavoratori, per i quali è previsto il ricorso alla Cigs per un periodo di 12 mesi. L'accordo prevede impegni precisi da parte dell'azienda, volti a ridurre l'impatto sociale. Tale obiettivo si realizzerà attraverso il reimpiego del personale sospeso con i seguenti strumenti: il pensionamento per anzianità di servizio o per vecchiaia, il blocco del turn-over e con l'incremento della turnistica nei reparti dello stabilimento di Cargnacco.

INVESTIMENTI PER 16 MILIARDI NEL '92

Isc, nasce il polo del freddo ad Amaro

UDINE — Oggi Amaro e la Carnia saranno in festa per l'inaugurazione della Industria scambiatori calore (Isc), azienda del gruppo industriale Vanti di Bologna sorta nella zona industriale del comune carnico. Alla breve cerimonia parteciperanno, tra gli altri, il presidente della Regione Vinicio Turello, il vicepresidente e assessore all'industria Ferruccio Saro, il presidente dell'Agenzia per la Montagna Sergio D'Orlando. Il saluto degli industriali friulani, assente il presidente Carlo Melzi perché impegnato all'estero, sarà portato dal vicepresidente Vicario Adalberto Valduga. Le caratteristiche e le potenzialità della Isc saranno quindi presentate ed illustrate dal presidente, Widmo Vanti.

L'Industria scambiatori calore, frutto dell'iniziativa del gruppo industriale Vanti di Bologna, è sorta per soddisfare le esigenze del mercato europeo del «freddo» (refrigerazione, domestico e industriale). Gli investimenti complessivi saranno di 16 miliardi di lire entro il 1992 (dodici nel 1991), di cui nove in alta tecnologia, dunque in prefabbricati, uno per un laboratorio di progettazione e uno per attrezzature varie. La produzione a regime sarà di due milioni di scambiatori di calore all'anno per un fatturato previsto di sessanta miliardi di lire. Per il 1992 si prevede un giro di affari intorno ai quindici miliardi. Per quanto riguarda la manodopera, essa sarà di ottanta unità, entro la fine dell'anno, ma salirà a 250 nel 1994. Va inoltre tenuto presente che la Isc ha avviato un programma pluriennale di ricerca e sviluppo per investimenti complessivi pari a 8 miliardi di lire.

Con il gruppo Vanti, nella Isc sono entrati la Sige, merchant bank dell'Imi, con il 20% del capitale sociale che è di 6 miliardi di lire, la famiglia bolognese Melò con il 10% e il gruppo friulano Sbalchiero con l'8%. L'azienda di Amaro si sviluppa su una area complessiva di 40.000 mq, di cui 9000 coperti, e la sua filosofia di costruzione è particolarmente innovativa: la fabbrica è stata infatti realizzata in base alle esigenze della tecnologia impiegata e delle strutture produttive ubicate. La Isc ha sei linee produttive completamente veriticalizzate allo scopo di ridurre al minimo il ciclo produttivo.

Importanti sono stati i ruoli svolti, in questa prima fase, dal comune di Amaro e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. «Si è trattato per noi di uno sforzo considerevole — ha detto il presidente della Isc, Widmo Vanti — effettuato soprattutto perché crediamo non solo nelle potenzialità del mercato, ma anche nelle qualità che qui abbiamo trovato. La Regione ci è stata vicina con diversi ed importanti incentivi finanziari».

Il presidente della Isc ha sottolineato anche le caratteristiche altamente innovative dell'azienda: «Abbiamo puntato tutto sulla qualità fin dal primo momento — ha precisato Vanti —, infatti ci siamo dotati di un laboratorio di progettazione particolarmente sofisticato, unico in Italia nel comparto degli scambiatori di calore ad avere un proprio tunnel del vento che consentirà di offrire ai nostri clienti possibilità di ricerche e sperimentazioni avanzatissime».

CONFINDUSTRIA

Italia e Giappone, intesa industriale anti-recessione

I giapponesi hanno deciso di accorciare le distanze con l'Europa (a Tokyo la Banca centrale si sta preparando a ridurre il tasso di sconto) per rivitalizzare un'economia in difficoltà. Non investimenti diretti ma richieste di collaborazione che Pininfarina ha accolto con entusiasmo.

ROMA — Giappone e Italia si stringono la mano. Non si parla ancora di accordi, ma la strada è quella della collaborazione. Positivamente impressionati da quanto ratificato a Maastricht i nipponici hanno deciso di accorciare le distanze con l'Europa e in particolare con il nostro paese dove, fino a questo momento, gli investimenti del Sol Levante sono stati inesistenti. Così, ieri, i vertici della Keindaren, l'associazione degli imprenditori di Tokyo, si sono incontrati con il presidente della Confindustria.

Sergio Pininfarina ha proposto loro un progetto di fattibilità per investimenti reciproci, che non intacchino le singole peculiarità, da attuarsi su mercati importanti, su quelli di paesi terzi come l'Asia e l'Est europeo. E ricordando alla delegazione nipponica (tra gli altri erano presenti il presidente della Toyota Shoichiro Toyoda e della Sony Akio Morita) che le imprese europee incontrano tuttora «ostacoli strutturali e amministrativi in Giappone», ha chiesto «opportunità di affari equivalenti a quelle aperte nel Vecchio Continente», garantite da condizioni di reciprocità. Ostacoli, questi, che si aggiungono ad un interscambio commerciale costantemente sfavorevole per l'Italia. Nel 1991 il saldo è stato negativo per 926 miliardi di lire, rispetto ai 299 dell'anno precedente.

Il presidente della Keindaren, Gaishi Hiraiwa, si è detto disponibile a un'intesa precisando, però, che a frenare «l'invasione» giapponese nel nostro paese sono i continui scioperi in tutti i settori. Pininfarina ha ribattuto spiegando che la situazione italiana sta cambiando, che ora c'è più consapevolezza dell'importanza dell'economia «e, comunque, il rischio non è superiore a quello francese o belga». Insomma l'Europa, e l'Italia naturalmente, sono un ghiotto boccone per il Sol Levante.

Tanto più che il Giappone si trova in una fase di recessione. Lo ha confermato lo stesso Hiraiwa: «C'è un'evidente contrazione generale degli investimenti, molte imprese ripensano alle proprie strategie, il surplus produttivo non è stato assorbito e le merci sono rimaste per mesi nei magazzini. Una ripresa potrà esserci solo alla fine dell'anno». Pininfarina ha avvertito che i nipponici sono spaventati dall'ostilità mostrata nei loro confronti. E, forse, proprio questa è stata la molla che li ha spinti a una maggiore apertura verso il Vecchio Continente: «Sono coscienti di essere una grande potenza economica che però non garantisce agli abitanti un analogo livello di vita e intendono prendere provvedimenti».

Intanto a Tokyo la Jonan Shinkin Bank (Banca cooperativa) ha comunicato che da lunedì taglierà il «prime rate» a breve e a lungo termine nella misura dello 0,75%, portandoli al 5,30% e al 5,80%, rispettivamente. Lo ha annunciato la banca stessa, aggiungendo di aspettarsi una riduzione del tasso di sconto nel prossimo futuro: attualmente al 4,5%, secondo la Shinkin scenderà al 3,75%. E' una misura che la Banca del Giappone dovrà prendere per dare una mano all'economia zoppicante.

Nuova flessione inoltre alla Borsa di Tokyo, sotto pressione per la negativa performance dei fondi d'investimento. L'indice Nikkei ha ceduto lo 0,51%, chiudendo a 20.456,06. Una serie di riacquisti verso la fine della sessione ha comunque consentito al listino nipponico di risollevarsi dai minimi toccati nel durante.

SLITTA TUTTO AL 20 MARZO

Privatizzazioni, avanti adagio

Polemica fra Cristofori e Bodrato - «Puntiamo al modello tedesco» - dice Prodi

ROMA — Slittano le decisioni sulle privatizzazioni.

Ieri il governo ha rimandato al 20 marzo la riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e del Cipi (politica industriale), così da permettere al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino di partecipare ai funerali di Salvo Lima. All'ordine del giorno la prossima settimana ci sarà anche la definizione dei criteri per i 25 mila prepensionamenti 1992, il piano bieticolo-saccarifero, la ripartizione del fondo sanitario su base regionale, il cofinanziamento statale dei fondi comunitari e la liberalizzazione dei prezzi di alcuni detersivi e saponi.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori è convinto che la trasformazione di enti pubblici tra i quali Iri, Eni, Efim, Enel e Ina, in società per azioni potrà attuarsi anche prima delle elezioni («speriamo che almeno ci diano i voti»). Anzi, il sottosegretario ha sottolineato che si sta lavorando senza pensare alla scadenza elettorale.

Di diverso avviso è invece il ministro dell'Industria Guido Bodrato il quale, sollevando una larvata polemica, ha notato: «per quanto mi riguarda, io non ho ancora ricevuto la bozza di delibera Cipe». Il ministro del Lavoro Franco Marini, che ieri è anche intervenuto al congresso dell'Unionquadri, ha sottolineato l'esigenza di andare «avanti adagio» nel mare delle privatizzazioni, stando attenti a salvaguardare l'equilibrio tra pubblico e privato.

Se la politica di privatizzazioni vuole avere successo è indispensabile modificare le norme attuali, consentendo a tutti gli effetti alle banche di entrare nella proprietà di un'impresa industriale, come succede in Germania; al tempo stesso, peraltro, occorrerà privatizzare le grandi banche pubbliche. Lo ha sostenuto ieri il professor Romano Prodi, presidente del comitato scientifico di «Nomisma», la società specializzata in studi economici, davanti ad una platea abbastanza singolare per un contesto economico, costituita in maggioranza da militari.

Prodi ha parlato infatti di privatizzazioni in occasione di una conferenza tenutasi al centro alti studi per la difesa, in cui, peraltro, l'argomento principale era rappresentato da «I nuovi scenari economici internazionali». L'ex presidente dell'Iri e ministro dell'Industria, rispondendo ad alcune domande, ha peraltro sintetizzato quali sono a suo giudizio i principali «mali» del sistema economico italiano ed indicato le possibili vie d'uscita. Innanzitutto, appunto la politica di privatizzazioni, che, così com'è stata concepita «non ha alcun senso». Secondo il presidente di Nomisma, per avere risultati positivi bisogna infatti muoversi anche in Italia sulla falsariga del modello tedesco, facendo cioé partecipare gli istituti di credito al capitale delle aziende da privatizzare.

SECONDO IL CER

Deficit a 160 mila miliardi

ROMA — Sono decisamente negativi gli andamenti della finanza Pubblica. Senza gli opportuni correttivi infatti il fabbisogno del settore statale passerebbe dai 152 miliardi del '91 agli oltre 160 mila miliardi del '92 (mantenendosi all'incirca costante in quota di Pil) fino ai 187 mila miliardi per il '93 (con un aumento di quasi un punto sul Pil).

Il preoccupante scenario tendenziale è stato tracciato dal Cer nel primo rapporto del '92 che evidenzia «come il debito pubblico rispetto al Pil cresce di circa 4,5 punti all'anno nei due anni, con una velocità che da tempo non si riscontrava, raggiungendo quasi il 112% del prodotto nazionale a fine 1993».

Secondo il Cer una ripresa significativa del Pil, nella seconda metà dell'anno «potrebbe portarne la crescita all'1,5% nel '92 e al 2,7% nel '93» in un quadro macroeconomico caratterizzato da «una più equilibrata composizione della domanda globale» dove, nel biennio, «si manifesterebbe una graduale ripresa dell'attività d'investimento e un recupero delle esportazioni». Il rapporto Cer avverte però che «le previsioni favorevoli sono macroeconomicamente plausibili ma politicamente improbabili» dato che si basano su un'ipotesi «di un andamento tendenziale delle grandezze di finanza pubblica, che esclude interventi di correzione, mentre l'andamento del deficit pubblico è tale da rendere inevitabili pesanti aggiustamenti che incideranno necessariamente sul reddito imponibile contenendo quindi la crescita».

Buone notizie, secondo il Cer, dal fronte dell'inflazione. La crescita dei prezzi, infatti, dovrebbe scendere al 5,3% nella media del '92 e al 4,5% nella media del '93.

MERCATI

Miracolo cinese: «boom» asiatico

ROMA — Mai come in questo momento «la Cina è vicina» ai paesi dell'Occidente, ma in questo caso la considerazione non ha alcun significato politico e invece sottolinea il recentissimo «boom» economico di questo paese. Lo ha ricordato Romano Prodi, facendo il punto sull'attuale scenario economico internazionale nel corso di una conferenza tenutasi al Centro alti studi del ministero della Difesa. «In Cina il tasso annuo di sviluppo del prodotto lordo è superiore al sette per cento effettivo — ha spiegato il presidente di "Nomisma" —, ancora più elevato, per fare un esempio, a quelli registratisi negli anni '60 in Italia».

Il «fenomeno Cina» si inserisce comunque in un processo di sviluppo economico che vede il continente asiatico in posizioni di primissimo piano, «non soltanto grazie al Giappone, ma anche a paesi emergenti come Thailandia, Indonesia, Malesia e la stessa India.» Le preoccupazioni maggiori vengono invece per Prodi dalla situazione dell'Africa ed in generale del Medio Oriente, dei paesi islamici. «L'Africa attualmente non conta assolutamente nulla nel contesto mondiale — ha detto testualmente l'ex presidente dell'Iri — in questo paese si svolge una tragedia senza fine e per di più molto vicino a noi». Prodi si è soffermato ovviamente anche sulla situazione dei paesi maggiormente industrializzati.

In Europa — ha sottolineato Prodi — la Germania «ha ormai una posizione dominante».

RAPPORTO SULL'INDUSTRIA

Milano capitale decaduta

Nubi nere sull'economia lombarda che comincia a produrre meno reddito

MILANO — Un 1991 tutto da dimenticare e un 1992 da guardare più con prudenza che con ottimismo. E' questo il quadro dell'andamento economico in Lombardia, così come emerge dalle analisi dell'Irer, presentate ieri al Pirellone. I dati, che mostrano come la regione-locomotiva non sia andata indenne da un rallentamento che coinvolge oltre all'Italia tutto l'insieme dei Paesi industrializzati, denunciano elemento particolarmente inquietante - una perdita di competitività del sistema industriale i cui effetti, in mancanza di una netta correzione di rotta, potrebbero farsi vistosi nel prossimo futuro.

Del resto, l'immagine che deriva dal preconsuntivo 1991 tracciato dall'istituto di ricerca regionale è ancora più negativa di quanto fosse quella fornita dalle previsioni, decisamente troppo ottimistiche, legate alla «relazione previsionale e programmatica» presentata dal governo al Parlamento nello scorso settembre. Gli esperti dell'Irer sono concordi nell'attribuire maggiore verosimiglianza alle cifre fornite dall'Ocse nel mese di dicembre, che per lo scorso anno parlano di una crescita del Pil in Italia non già dell'1,4% ma solo dell'1%.

Il quadro lombardo si modifica di conseguenza, con una crescita del prodotto lordo limitata allo 0,9% (contro l'1,4% previsto) nel 1991 e un'espansione del reddito nell'anno in corso che, ben lontana dal 2,6% derivante dai dati governativi, non dovrebbe salire oltre l'1,8%.

E' appena il caso di ricordare che, con una crescita inferiore al 2%, si incomincia a parlare di recessione, perché sotto questa soglia incominciano a manifestarsi effetti negativi per l'occupazione. Una prospettiva che deve far riflettere, anche se attualmente la Lombardia, con un tasso di disoccupazione del 4% occupa una posizione invidiabile non solo a livello nazionale ma anche europeo.

La discrepanza fra previsioni governative e previsioni Ocse ha conseguenze vistose anche nel settore vitale degli investimenti nelle aziende lombarde che, secondo le prime valutazioni, dovrebbero crescere nel 1992 del 4%, ma secondo le altre non supererebbero l'1,2%.

A tamponare nel prossimo futuro gli effetti di uno scenario tutt'altro che incoraggiante, anche e soprattutto in relazione al previsto decremento dal saldo attivo fra importazioni ed esportazioni, dovrebbero essere i consumi delle famiglie, di cui è prevista l'espansione a tassi abbastanza stabili, superiori al 2% e inferiori al 3%. Unico altro spunto positivo per il 1992 quello riferito al settore dei servizi privati, il terziario, in crescita del 2,5%.

E tuttavia è ben comprensibile la preoccupazione del presidente della Regione, Giovenzana, che rileva come caratteristica peculiare dell'economia lombarda e insieme condizione essenziale per lo sviluppo sia un forte comparto industriale, proprio quello che mostra invece pericolosi sintomi di caduta di competitività.

Diverse le cause - il vice presidente Finetti le ha equamente divise fra errori dei privati e dell'apparato pubblico unica invece la possibile ricetta: ovviare all'arretratezza delle infrastrutture materiali (trasporti) e immateriali (università) che appesantiscono l'industria lombarda rispetto ai concorrenti europei.

Una strada non facile, che potrebbe diventare ardua se si consolidasse l'indirizzo che ha determinato come ha denunciato Giovenzana l'attribuzione al Sud di tutti i fondi disponibili per la realizzazione dei «parchi tecnologici e scientifici», strutture di cui la Lombardia per prima sente la mancanza.

Antonio Marino

ASSEMBLEA IL 30 APRILE

Sip, crescono gli utili

Sarà lanciato un prestito obbligazionario per i dipendenti

ROMA — Per la Sip, il 1991 è stato il migliore degli ultimi anni e anche la piattaforma di lancio per un '92 si prospetta ancora più appetitosa. Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Ernesto Pascale. Tra l'altro è stato deciso un prestito obbligazionario riservato ai dipendenti e di convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria per il 30 aprile (8 maggio seconda convocazione). In quella sede si chiederà di delegare al consiglio la facoltà di emettere obbligazioni.

"L'espansione dei ricavi, dovuta principalmente al buon andamento commerciale dell'anno", ha dichiarato Pascale, "è stata superiore in modo apprezzabile a quella degli ultimi anni. Di contro, la dinamica dei costi industriali, grazie alla politica aziendale di massima attenzione ai livelli di onerosità della gestione operativa, ha rallentato il ritmo d'aumento rispetto al precedente esercizio". L'utile netto è significativamente superiore a quello dell'anno precedente.

La Sip sa di poter continuare la crescita, il rinnovamento e l'impegno anche grazie "all'effetto propulsivo che la Società trarrà dall'applicazione della contrattazione pluriennale di programma". Ma l'obiettivo principale è la qualità. Tra le decisioni di rilievo del consiglio di amministrazione c'è la proposta di emissione di un prestito obbligazionario a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato al personale sociale, sino ad un importo di 1.000 miliardi. Il prestito avrà durata dal 1992 al 2010; le obbligazioni al portatore avranno un valore unitario di 50.000 lire e saranno emesse alla pari.

Il consuntivo 1991 sarà sottoposto all'esame del prossimo consiglio di amministrazione (entro marzo). L'anno scorso gli investimenti sono stati pari a 10.750 miliardi consentendo il rafforzamento e l'innovazione delle infrastrutture di base, il potenziamento delle reti specializzate e dei sistemi radiomobili e il miglioramento della qualità. Oggi un telefono viene attivato in media in 17 giorni contro i 33 di fine 1990 e i collegamenti di trasmissione dati sono realizzati al 91,8% entro i termini fissati con l'utente contro un 40% dello scorso anno. La numerizzazione è stata accelerata, particolarmente nei maggiori centri urbani, e quasi il 40% degli abbonati è collegato alla rete da numeri attestati su centrali in tecnologia numerica. Il traffico ha raggiunto i 27,9 miliardi di comunicazioni.

Tolmezzo: statuto per la Rurale

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Dario Rinaldi, ha approvato, in via preventiva, il nuovo statuto sociale della Cassa rurale e artigiana della Carnia-Tolmezzo, dopo che era stato acquisito il parere favorevole sul testo proposto sia dal ministero del Tesoro che dalla Banca d'Italia. L'approvazione - ha osservato Rinaldi - avvenuta in base alle norme di attuazione dello statuto di autonomia, in materia di Casse di risparmio, Casse rurali ed altri Enti, assume particolare importanza nella prospettiva del progetto di fusione di tre casse rurali al quale sono interessate, oltre alla Cassa rurale ed artigiana di Tolmezzo, anche la Cassa rurale ed artigiana di Val Tagliamento Enemonzo e di Forni di Sopra.

Proprio nella prospettiva della realizzazione della prospettata fusione per incorporazione dei tre istituti di credito - ha ricordato Rinaldi - il ministero del Tesoro ha espresso parere favorevole.

Se l'azienda punta sull'innovazione

TRIESTE — Il «Premio azienda dell'anno» è stato conferito quest'anno a dodici aziende del Friuli-Venezia Giulia che più delle altre hanno puntato alla innovazione. La giuria, presieduta dal rettore della Università di Udine, Franco Frilli, ha assegnato il primo premio per il settore agricoltura alla Lorenzon Severino di Pieris, azienda vinicola che ha tra l'altro sperimentato nuove tecniche di coltivazione mirate al massimo contenimento degli effetti inquinanti dei trattamenti parassitari; per il settore artigianato alla Meccanica carnica di Tolmezzo che opera nel comparto della carpenteria metallica; per il settore cooperative alla Viticoltori Friulani la Delizia di Casarsa, che opera con successo da oltre sessant'anni; per il settore piccole industrie di origine artigiana alla Arredamenti Fratelli Fogal di Ronchi dei Legionari. Il secondo ed il terzo premio nelle rispettive categorie è stato conferito alle aziende agricole La margherita di Mortegliano e alla Gorasso Giulia di Tarvisio.

COSA E' CAMBIATO CON LA LEGGE SULLA «TRASPARENZA»

La banca? Una casa di vetro

L'innovazione più radicale riguarda i giorni di valuta dei versamenti

TRIESTE — I clienti delle banche sono serviti: la tanto attesa «trasparenza» è diventata realtà. Con la legge n. 154 del 17 febbraio, l'ordinamento giuridico italiano ha predisposto una serie ricca e poliedrica di garanzie a favore della clientela, nel rapporto con le banche. Si va dall'accreditamento immediato per versamenti in conto corrente effettuati per contanti, all'obbligatorietà della comunicazione scritta per le variazioni sfavorevoli nei confronti del cliente. In sostanza le banche, da fortezze inespugnabili al cospetto delle quali il privato poteva talvolta sentirsi come il classico Fantozzi, sono diventate, e perlomeno stanno diventando delle case di vetro, all'interno delle quali l'approccio fra le parti ha assunto contorni di maggiore equilibrio.

Ecco tutte le novità in banca

Disposizioni entrate in vigore il 10 marzo

Decorrenza della valuta: denaro, assegni circolari, assegni bancari dell'istituto d'incasso valuta di giornata

Obbligo che le informazioni rese pubbliche abbiano identico contenuto in tutto il territorio nazionale

Disposizioni che acquisteranno efficacia al 9 luglio 1992

Condizioni contrattuali: possibilità di variarle, in senso sfavorevole al cliente, **solo con comunicazione scritta**

Obbligo di pubblicità per tassi ed altre condizioni effettivamente praticati per operazioni di credito e raccolta

Fissazione da parte del ministero del Tesoro delle eventuali commissioni per il collocamento dei titoli di Stato

Norme riguardanti il contenuto dei contratti

Nullità delle clausole contrattuali di rinvio agli usi e di quelle che prevedono condizioni più sfavorevoli di quelle rese pubbliche

Da questo a dire che la legge sia perfetta ce ne corre, ma indubbiamente è stato effettuato un grosso passo avanti nell'atavica lotta per conoscere il tasso attivo del proprio conto corrente, le commissioni per sottoscrivere i Bot, i sentieri tortuosi percorsi dagli assegni fuori piazza. La reazione delle banche a queste novità, alcune delle quali hanno avuto decorrenza immediata, altre partiranno il 9 luglio, come prospettato nel grafico, non poteva non essere preoccupata, anche perché per gli istituti di credito questa normativa si traduce istantaneamente in una nuova voce passiva nel conto economico, come sostiene Renzo Piccini, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste: «Per il nostro istituto, il costo approssimativo dell'intera operazione, cioè dell'adeguamento a questa nuova legge, è di circa 1 miliardo l'anno. Parliamo di oneri diretti, come quello riguardante le valute di accreditamento per i versamenti, e indiretti, come l'invio di una corrispondenza più copiosa e impegnativa».

Ma andiamo a vedere nello specifico le novità, iniziando da quelle già in essere dal 10 marzo. Innanzitutto i versamenti: si tratti di danaro contante, di assegni circolari, di assegni bancari tratti sullo sportello presso il quale viene effettuato il versamento, la valuta è la stessa del giorno nel quale il versamento viene effettuato e il conteggio degli interessi attivi per il cliente perdura fino al giorno del prelevamento. E' questa probabilmente l'innovazione più radicale: in precedenza le valute erano determinate con criteri diversi da istituto a istituto e da cliente a cliente, quasi una sorta di trattativa privata al termine della quale il cliente otteneva un certo tipo di condizioni.

Va aggiunto inoltre che, con l'automazione ormai diffusissima nelle banche, un versamento misto, composto cioè in parte da contanti e in parte da assegni fuori piazza, e perciò non rientranti nella legge, viene scorporato direttamente dal cervello centrale, che darà valuta in giornata alla componente in danaro e valuta convenzionale alla componente in assegni di altre piazze. Altra novità l'obbligo in base al quale le informazioni rese pubbliche devono avere identico contenuto in tutto il territorio nazionale; niente spazio perciò all'ermetismo dei comunicati, delle tabelle informative, diverse e talvolta incomprensibili.

Ma altre novità sostanziali sono attese a breve, a partire dal 9 luglio; in questo caso il legislatore ha lasciato alle banche un lasso di tempo di 120 giorni dalla pubblicazione della legge, perché gli adempimenti prevedono l'organizzazione e la predisposizione di strumenti che necessariamente occupano del tempo. La più importante è senz'altro quella che riguarda l'obbligo di comunicare solo ed esclusivamente per iscritto alla clientela le variazioni delle condizioni contrattuali che siano sfavorevoli per gli utenti.

Niente più ambiguità perciò, non esisteranno più i casi di clienti che, casualmente, molti mesi dopo l'abbassamento del tasso attivo se ne accorgono e vanno a reclamare, trovandosi impossibilitati a trovare soddisfazione, almeno per il lasso di tempo trascorso. Di grande rilievo anche la fissazione, da parte del ministero del Tesoro, dei criteri per la determinazione delle eventuali commissioni per il collocamento dei titoli di Stato.

D'ora in poi il rendimento dei vari Bot e Cct non potrà più essere ammorbidito con l'applicazione di costi diversi da istituto a istituto, ma dovrà essere uniforme sull'intero territorio nazionale. Tutto questo comunque preoccupa solo gli istituti che in passato hanno avuto un comportamento particolarmente disinvolto. Altri, come la Cassa di Risparmio di Trieste, si autoregolamentavano spontaneamente; ancora Piccini: «Noi e altri istituti ci assoggettavamo in passato a un codice di autodisciplina, perciò in quel caso ci troviamo preparati. Per quanto concerne il futuro, cercheremo di acquisire nuova clientela, per supplire con una maggiore quantità di rapporti ai costi ai quali andiamo incontro».

Ugo Salvini

RAIUNO

6.55 L'ORA DEL DESTINO. Film. Secondo tempo
7.30 ARTISTI D'OGGI
8.00 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA
8.45 CAVALCATA VERSO LA GLORIA
10.30 VEDRAI
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte
12.30 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRISMA
14.30 TGS SABATO SPORT
16.45 DISNEY CLUB
18.00 TG1 FLASH
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO.... CHE?. Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci
22.45 TG1 - LINEA NOTTE
23.00 SPECIALE TG1
24.00 TG1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.30 RE PER UNA NOTTE. Film
2.15 TG1 LINEA NOTTE
2.30 METICCIA DI FUOCO. Film
3.50 TG 1 LINEA NOTTE
4.05 ODETTE. Film
5.15 DIVERTIMENTI
6.05 EUROPA EUROPA.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- DANGER BAY. Telefilm
7.55 MATTINA DUE
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
10.00 TG2 MATTINA
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'
10.35 GIORNI D'EUROPA
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm
12.00 CIAO WEEKEND
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBLING
13.35 METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 CIAO WEEKEND. 2a parte
15.40 VEDRAI
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 TGS - PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm
- METEO 2. Previsioni del tempo
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 IL TEMPO DI VIVERE. Film drammatico 1989. Con George C. Scott, Lukas Haas. Regia John Herzfeld
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE. Settimanale
23.30 TG 2 NOTTE
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE
0.15 TG S - NOTTE SPORT
1.45 TG 2 DRIBBLING. Replica
2.25 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm
3.10 FROU FROU. Film
5.00 GLI ANTENNATI 2 LA VENDETTA.

RAITRE

9.00 VEDRAI
9.55 DELTAPLANO. Campionato italiano
10.25 CICLISMO
10.55 I CONCERTI DI RAITRE
12.00 20 ANNI PRIMA
12.30 MAGAZINE 3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO
14.40 AMBIENTE ITALIA
15.15 NORDEST
16.30 HOCKEY GHIACCIO
17.55 SCI
18.35 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 INSIEME
20.30 PERRY MASON
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak
23.45 DIRITTO DI REPLICA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.40 MAGAZINE 3
3.05 HAREM. Replica
4.25 DIRITTO DI REPLICA
5.05 TG 3 NUOVO GIORNO
5.25 UNA LUNGA NOTTE DI GUARDIA. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.30: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.30: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.50: Black-out; 20.30: Per i non vedenti; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 7.55: Giocate con noi: 1X2 alla radio; 8: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.14: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.06: Spaziolibero Italia nostra; 9.33: Settimanale; 10.24: Fine settimana di Radiodue; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.45: Bolmare; 15.50: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.41: Il gusto nelle forme del parmigiano; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 13.15: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono: Johan Sebastian Bach; 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze della musica contemporanea in Europa; 20: Radiotre suite; 23.28: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO - 23.31
Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.30: Giornale radio; 15.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: La poesia tzigana; 9.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.15: Pagine musicali; 11.30: Tolstoj: «La risurrezione». Romanzo; 11.50: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Trasmissione per la Valcanale - Tribuna elettorale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Franjo Frančič: «Amas» - originale radiofonico; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste. Plin!; 18.30: Il campionato di pallinotto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.28: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. «Il tempo di vivere». In contemporanea con Raidue; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde. 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: ARSENICO, VECCHI MERLETTI.
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Mario Frezza (r.).
17.30 Telefilm: SIDERSTREET.
18.20 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.45 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: BAIA DI RITTER.
20.35 Film: CINQUE MATTI AL...
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.05 STRATEGIA. (r.).
23.25 Film: COMBAT KILLER.
0.45 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Jerry Lewis (Raiuno, 0.30)

CANALE 5

9.00 ARNOLD Telefilm
9.35 SABATO 5. Rubriche
10.45 NONSOLOMODA. News
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
- AMICI PUFFI. Cartoni
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni
- ROBIN HOOD. Cartoni
- WILL COYOTE. Cartoni
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo
24.00 TG 5. News
0.20 SPECIALE NEWS. STA ARRIVANDO LA DONNA DEL MISTERO 2.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show (r).
1.40 SIMON TEMPLAR. Telefilm
2.40 SCORCIATOIA PER L'INFERNO. Film

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni
- BENVENUTA GIGI. Cartoni
- HELLO SPANK. Cartoni
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.15 CALCIOMANIA. Sport
15.30 TOPVENTI. Musicale
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MACGYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 FLASH. Film 1990 fantascienza. Con John Westley Shipp, Amanda Pays. Regia Rob Iscove
22.30 FACOLTA' DI MEDICINA. Film commedia 1985. Con Steve Guttenberg, Alan Arkin. Regia Harvey Miller
0.27 METEO
0.30 STUDIO APERTO
0.50 STUDIO SPORT
1.00 CALCIOMANIA. Replica
2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica
5.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
10.30 CARI GENITORI. Varietà
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione
11.35 MARCELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
- DOLCE CANDY. Cartoni
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione
13.40 BUON POMERIGGIO
13.45 SPECIALE «STA ARRIVANDO LA DONNA DEL MISTERO 2»
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.30 CRISTAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falck
22.30 CASTA E PURA. Film 1981. Con Laura Antonelli, Fernando Rey. Regia Salvatore Samperi
0.15 PRONTI... VIDEO. Show
0.30 SPENSER. Telefilm
1.30 LOU GRANT. Telefilm

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS
8.00 CBS NEWS
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE
9.15 TOP CAT. Cartone
9.45 NATURA AMICA. Documentario
10.15 POPEYE. Cartoni
10.30 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telefilm
11.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
18.00 SCI - DISCESA LIBERA
19.00 MONDOCALCIO
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 STANGATA NAPOLETANA. Film commedia 1982.
22.20 L'APPUNTAMENTO
23.05 COME FREGARE UN POLIZIOTTO E UN MAFIOSO. Film avventura 1980.
0.55 QUATTRO SPIE SOTTO IL LETTO. Film commedia

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18.15 MOTORI IN PISTA. Cartoni.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 JOE VALACHI - I SEGRETI DI COSA NOSTRA. Film.
23.00 LA BANDA DEI SETTE. Telefilm.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
24.15 PROFONDO NEWS.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO.
1.30 LE DOLCI SIGNORE.

TELE +2

14.00 SPORT TIME
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket
14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo
15.15 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO
17.25 +2 NEWS
17.30 CALCIO CAMPIONATO INGLESE
19.30 SPORT TIME
20.00 CALCIO CAMPIONATO SPAGNOLO
22.00 PALLAVOLO - CAMPIONATO ITALIANO
00.00 OBIETTIVO SCI SPECIALE COPPA DEL MONDO
00.30 CALCIO - CAMPIONATO SPAGNOLO.

TELE + 3

-LA MOGLIE DI MIO MARITO. Film commedia 1961. Con Walter Chiari, Franco Fabrizi. Regia di Antonio Roman. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO.
15.20 FILM: IL BUON SAMARITANO.
16.45 DISCO FLASH.
16.55 CARTONI ANIMATI.
17.20 Telefilm: FBI OGGI.
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 ONLY BASKET.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 ANTEPRIMA SPORT.

CANALE 6

20.30 «IL RAGIONIERE», film.
22.30 TG 6.
22.50 «MISTER G», telefilm.
23.20 «PICCOLI INDIANI», film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 ADAMO ED EVA. Film commedia (Italia 1949).
15.15 DON CHISCIOTTE.
15.35 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.55 TUTTO PUO' ACCADERE. Film commedia (Usa 1953).
18.30 MAPPAMONDO. EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI. Telenovela.
20.35 AGORÀ, RIFLESSIONI SUL VIVERE QUOTIDIANO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 SFIDA PER L'ONORE. Film drammatico.

TV / ITALIA 1

«Flash» in serie

Da oggi le avventure dell'«uomo mascherato»

L'attore John Wesley Shipp è Barry Allen, alias «Flash», nell'omonima serie basata sul fumetto dell'eroe più veloce del mondo.

MILANO — A partire da oggi, alle 20.30 in alternativa al varietà del sabato sera, Italia 1 lancia «Flash», una serie di undici episodi sull'uomo mascherato più veloce del mondo, il supereroe che abbatte la barriera del suono, scienziato di giorno e di notte giustiziere del crimine. Si tratta di un fumetto degli anni '40 giunto agli onori della produzione televisiva. Il fumetto, la strip, come anche le grandi storie per ragazzi, sempre più vengono catturati dal cinema e dal video, si mettono quindi «in movimento».

«Flash» si è incarnato in John Wesley Shipp, aitante e solido attore con una lunga militanza in soap operas «storiche» come «Sentieri» e «Santa Barbara». Bello, bravo e con idee chiare in merito alla carriera, Shipp si è affidato alle cure dei produttori esecutivi Danny Bilson e Paul De Meo (per la Pet Fly e la Warner Bros Television) per buttarsi nella nuova impresa televisiva, che in America ha conquistato, accanto agli ex giovani nostalgici delle sue gesta, nuovi fans: i ragazzi di oggi.

La storia di Flash è nota: Barry Allen, tranquillo scienziato della polizia criminale viene contaminato durante un esperimento da una mistura chimica isotopica, che accelera in modo supersonico la sua gestualità. Flash non ha scelto il suo destino, come Batman o Superman. Nonostante i «poteri» acquisiti, è pur sempre un uomo medio che si trova in circostanze eccezionali, diventando un giustiziere dei criminali che infestano le strade del mondo dopo l'uccisione di un agente di polizia: Jay Allen, suo fratello.

A eccezione della puntata-pilota di questa sera — spiega il vicedirettore di Italia 1, Carlo Vetrugno, gli altri film sono divisi in due parti: la prima è più fantastica e spettacolare (piena di effetti speciali), la seconda più basata sull'indagine poliziesca, sul giallo».

Nel cast, accanto a John Wesley Shipp (Flash), recitano tra gli altri Amanda Pays (nel ruolo della collega Tina McGee, che è innamorata dell'eroe), Alexw Desert (Julio Mendez) e Paula Marshall (Iris West). La regia è di Rob Iscove.

TV / TELEMONTECARLO

Nuovi personaggi

Ritorna «L'appuntamento» di Alain Elkann

ROMA — Non aggressive, colloquiali, tendenti a un'immagine inedita del personaggio possibilmente ricca di umanità, curiose e classiche nella loro impostazione di racconto sul filo della biografia: le interviste di Alain Elkann, scrittore prima che giornalista, tornano su Telemontecarlo per una seconda serie dell'«Appuntamento», in onda da oggi il sabato alle 22.30.

Alain Elkann ha intervistato quindici nuovi personaggi, tra i quali Vittorio Gassman, Claudia Cardinale, Renzo Piano, Luciano Pavarotti, Renzo Arbore, suor Giuliana Galli del Cottolengo, l'ambasciatore Unicef Staffan De Mistura, Romina Power, Paolo Conte, Pietro Barilla e Furio Colombo.

«Filo conduttore e criterio di individuazione dei personaggi — spiega lo scrittore, che sta per pubblicare un nuovo romanzo, «Delitto a Capri» — è il fatto che queste persone ci piacciono, hanno fatto o fanno cose che ci colpiscono favorevolmente e inoltre sono tutte persone che amano appassionatamente il lavoro che fanno. C'è poi anche un altro motivo: sono personaggi che rendono celebre l'Italia all'estero».

Molti sono stati i rifiuti, tra questi, Guido Ceronetti che a Elkann ha risposto che non poteva intervenire «perchè non riconosce l'esistenza della television»; Mina, alla quale Elkiann aveva scritto una lunga lettera che non ha avuto alcuna risposta; Silvio Berlusconi; Leopoldo Pirelli; Beppe Grillo; Juan Carlos di Spagna e Caroline di Monaco.

Vittorio Gassman è fra i primi «intervistati» di Alain Elkann.

TV

«Nordest» sulla realtà sanitaria

TRIESTE — Riprende oggi, alle 15.15 su Raitre nell'ambito del contenitore culturale della Rai regionale «Nordest», presentato da Gioia Meloni per la regia di Mario Licalsi, la rubrica «Fiore all'occhiello» di Daniele Damele e Bruno Mercuri. In evidenza le realtà sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, segnalata per la loro efficienza. Il primo servizio della nuova serie tv è dedicato all'Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Trieste, diretto dal professor Aldo Leggeri all'Ospedale di Cattinara.

La rubrica, voluta dallo stesso responsabile dei programmi italiani della sede regionale Rai Marcello Lenghi, proseguirà durante i prossimi mesi con altri servizi registrati presso altri reperti e servizi ospedalieri della nostra regione.

SULLE RETI RAI

Divi per una notte

De Niro e Jerry Lewis nel film di Scorsese

Serata praticamente priva di appuntamenti cinematografici. Alle 20.30 Raidue propone **«Il tempo di vivere»**, un tv movie diretto da John Herfeld basato sul dramma di un ragazzo tredicenne che, dopo aver contratto l'Aids a causa di una trasfusione, oltre alle conseguenze della malattia, deve affrontare anche l'ostilità della gente. Nel cast George C. Scott e Judith Light. Da segnalare, mezz'ora dopo la mezzanotte, «Re per una notte», di Martin Scorsese con Jerry Lewis e Robert De Niro.

«Re per una notte» (Raiuno, ore 00.30) - Regia di Martin Scorsese. Con Robert De Niro e Jerry Lewis. (1982). E' la storia di un aspirante attore comico che tampina un divo della tv per convincerlo a lanciarlo nel suo show. Quando si rende conto di non poter ottenere il suo scopo, rapisce il suo idolo barattando la sua libertà con la possibilità di recitare uno sketch. Martin Scorsese traccia un amaro ritratto del mondo della tv e dei meccanismi del divismo. Jerry Lewis, per la prima volta nella sua carriera, si trova alle prese con un ruolo drammatico.

Da segnalare, nell'ambito di «Rai notte», **«Meticcia di fuoco»** di Roger Corman, (Raiuno, ore 02.30).

«Casta e pura» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Fernando Rey, Massimo Ranieri. (1981). Laura Antonelli è una ragazza condizionata dal voto fatto di rimanere «pura» fino alla morte del padre. Una violenza carnale subita ne farà inopinatamente una donna sicura di sé pronta a godersi la vita.

«Facoltà di medicina» (Italia 1, ore 22.30). Regia di Harvey Miller, con Alan Arkin, Steve Guttenberg. (1985). Film del filone «demenziale», che ruota attorno a praticanti medici.

«Quattro spie sotto il letto» (Tmc, ore 00.55). Regia di George Lautner, con Lino Ventura e Bernard Blier. (1984).

Canale 5, ore 20.40

Mia Martini ospite della «Corrida»

Mia Martini sarà l'ospite musicale della seconda puntata della «Corrida», in onda in diretta oggi alle 20.40 su Canale 5. Mia Martini presenterà il brano cantato a Sanremo: «Gli uomini non cambiano».

Gli spettatori a casa potranno partecipare alla «Corrida telefonica» e dare prova delle proprie capacità artistiche. Il personaggio che Corrado chiederà di imitare è Adriano Celentano; l'animale è l'asino; il rumore è quello di un aereo che lancia le bombe; le canzoni sono: «Fatti mandare dalla mamma», «Viva la pappa col pomodoro» e «Arrivederci Roma».

Sulle reti private

«Stangata napoletana» di Caprioli

In prima serata l' unica proposta cinematografica è «Stangata napoletana», di Vittorio Caprioli, con Margaret Lee, Treat Williams e Regina Bianchi, trasmesso da Telemontecarlo. Alle 22.30 Retequattro propone «Casta e pura», di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli. Alle 20.30 su Italia 1 prima puntata del telefilm «Flash», tratto dell'omonimo fumetto degli anni '40, dedicato alle avventure dell'«uomo più veloce del mondo».

«Stangata napoletana» (Tmc, ore 20.30). Regia di Vittorio Caprioli, con Treat Williams, Margaret Lee e Regina Bianchi. (1982). Storia delle truffe organizzate dal figlio illegittimo di un defunto barone, prima ai danni della vedova del barone, poi di un boss mafioso.

Canale 5, ore 23

Seconda puntata di «Guerra o pace»

Secondo appuntamento oggi alle 23 su Canale 5 con «Guerra o pace», il programma condotto da Maurizio Costanzo che affronta con temi colloquiali e privi di spettacolarità i problemi all'interno di una coppia o di un nucleo familiare.

Protagonisti della puntata saranno Francesco Natoli, geometra bolognese di 43 anni, e la moglie Irene, stilista 32enne. Altro ospite di Costanzo sarà Romeo Rimondi, 37 anni di Bologna, separatosi dalla moglie dopo tre anni di matrimonio. Autori del programma sono lo stesso Costanzo e Alberto Silvestri; la regia è di Aurelio Sabbatini.

La prima puntata del programma ha avuto 2 milioni 315 mila spettatori, secondo quanto ha reso noto con un comunicato l'ufficio stampa di Canale 5.

Retequattro, ore 20.30

Secondo appuntamento con «Colombo»

«Dente per dente» è il titolo dell'episodio di oggi della serie «Il ritorno di Colombo», in onda alle 20.30 su Retequattro. Si tratta del secondo telefilm del nuovo ciclo interpretato da Peter Falk, il più popolare tenente della tv. Questa volta Colombo dovrà indagare sulla morte di un popolare attore.

Canale 5, ore 15

Adriana Benetti ospite di «Amici»

Nella puntata odierna di «Amici», in onda alle 15 su Canale 5, ospite di Lella Costa sarà Adriana Benetti, la «Teresa Venerdì» nel film di Vittorio De Sica e volto popolare degli anni '40. Adriana Benetti farà un bilancio della sua vita.

Gli altri ospiti di Lella Costa nella puntata di oggi saranno: Giuseppe Coppola, un giovane balbuziente che racconterà come è riuscito a superare il suo handicap, e Roberto che racconterà la sua amicizia con un uomo con il vizio del gioco.

«Compleanno» anche alla radio

TRIESTE — Festosa serata di debutti, ieri al Teatro Verdi, con la messa in scena di «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e, in prima nazionale, del «Compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky, diretti dal maestro Lu Jia. All'attesa «prima» erano presenti i critici delle maggiori testate nazionali e straniere. Lo spettacolo, che si replica al Comunale dal 17 marzo al 12 aprile, sarà trasmesso questa sera anche alla radio, a partire dalle ore 20 sul Terzo programma radiofonico della Rai, con il commento di Roberto Canziani. Da sinistra nella foto, in una scena del «Compleanno dell'Infanta»: le tre ancelle, Sylvie Valayre (Dona Clara), Ivan Konsulov (Don Estoban) e Max Renè Cosotti (il Nano).

CONCERTO: TRIESTE

Le inquietudini della Mitteleuropa «fin de siècle»

TRIESTE — Nell'ambito di uno spazio riservato ai giovani talenti, la Glasbena matica ha inserito in cartellone anche un recital della pianista Katja Milic, che si è presentata l'altra sera al pubblico — piuttosto scarso — del Kulturni Dom.

Decisamente interessante il programma, aperto dalla raccolta «Piano» di Marij Kogoj, un autore sloveno che ha vissuto in maniera totale — dalle prime esperienze umane e artistiche fino al tragico epilogo della malattia mentale — il disfacimento di quel «fin de siècle» mitteleuropeo che nella musica ritrova la temperatura visionaria di un romanticismo giunto ormai ai limiti delle sue possibilità espressive. Poi la scelta della sonata op. 1 di Alban Berg e della conclusiva Sonata op. 30 di Alexandr Skrjabin, eseguite nella seconda parte della serata: opere diversissime fra loro, contrapposte quasi a indicare le possibili soluzioni all'inevitabile impasse postwagneriano.

Nell'affrontare una serata di notevole impegno interpretativo, la giovane pianista triestina ha rivelato una maturità artistica che si sta ancora consolidando, ma è già riconoscibilissima in quelle pagine — come la Sonata di Berg, concepita in un unico tempo tripartito — che esigono una grande chiarezza espositiva per risaltare in tutta la loro complessità strutturale. E allo stesso tempo, la ferma nitidezza berghiana è risultata anche la più adatta alle possibilità interpretative della Milic, che, pur avvalendosi di una tecnica abbastanza solida, è forse ancora alla ricerca di una tranquillità che le permetta di concentrarsi sulla bellezza del suono, affrontando con maggiore scioltezza e soprattutto partecipazione emotiva i momenti che la richiedono. La raccolta di Kogoj, infatti, è stata segnata da una lettura corretta, ma molto misurata e a tratti trattenuta. La sonata skrjabiniana, affrontata certo con maggior agio, ha però ugualmente risentito di una cerca uniformità di tocco, anche laddove la temperatura drammatica avrebbe voluto uno slancio interpretativo più caldo e deciso. Applaudi cordiali, e una pagina fuori programma.

Paola Bolis

AGENDA

Massimini replica la Vedova allegra

Oggi alle 20.30 e domani 16.30, al Teatro Cristallo, ultime repliche dell'operetta «La Vedova allegra» di Franz Lehar con Sandro Massimini.

A Monfalcone

Trio Jazz

Domani, alle 21 al «Caffè Corso» di Monfalcone, concerto jazz con il trio formato da Andrea Massaria chitarra, Nevio Zaninotto sax e Giovanni Toffoloni basso.

A Pordenone

Concerto

Domani, alle 16 all'auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, per la rassegna «Musicainsieme», concerto del Duo composto da Luigi Podda saxofono e Martin Stauble pianoforte.

Circolo del Jazz

Quartetto

Lunedì 16 marzo, alle 21 al Teatro Miela, il Circolo Triestino del Jazz propone un concerto del Lew Tabackin Quartet.

Società

dei Concerti

Lunedì 16 marzo, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti presenta per la prima volta a Trieste il Quartetto Keller.

L'«Armonia»

Commedia

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, «Quei de Scala Santa» replicano «E fu subito sera» di Manuela Dessanti.

Al «Revoltella»

Violinista

Mercoledì 18 e venerdì 20 marzo, all'Auditorium del Museo Revoltella, il Circolo della cultura e delle arti ospita il violinista russo Viktor Pikaizen, 34 anni, che eseguirà — per la prima volta a Trieste — tutte le Sonate e le Partite per violino solo di Bach e i 24 Capricci di Paganini.

A Monfalcone

Juliette Greco

Giovedì 19 marzo, al Comunale di Monfalcone, avrà luogo il recital «Je suis comme je suis...» di Juliette Greco.

CINEMA / RASSEGNA

Buongiorno Slovenia (anno zero)

Prima rassegna nazionale della nuova Repubblica al «Film Video Monitor» di Gorizia

Servizio di **Paolo Lughi**

GORIZIA — Slovenia anno zero. Quest'anno il «Film video monitor» di Gorizia (fino a lunedì), panorama sul cinema sloveno giunto alla settima edizione, si è trovato investito da un ruolo del tutto nuovo (e più importante), legato alla realtà «azzerata» (ma fiduciosa) della Slovenia.

Da rassegna cinematografica su una vicinissima realtà regionale, il «Film video monitor» si è trovato a essere forse la prima e unica rassegna di una nuova nazione, che si svolge però al di fuori dei confini della nazione stessa. Di più, la manifestazione goriziana è rimasta l'unica, dopo la caduta del muro di Berlino, ad aver luogo in una città divisa, anche se le valenze di quella divisione sono del tutto cambiate. E per dimostrare che le linee di confine, quando c'è la volontà, possono avvicinare invece di separare, ecco che l'ultima giornata del «Film video monitor» si terrà tutta «al di là del muro», a Nova Gorica, con un omaggio volutamente speculare e simmetrico al giovane cinema italiano (i cineasti del laboratorio di Bassano, voluto da Ermanno Olmi).

In linea con il ruolo inedito e la voglia di novità che quest'anno pervadono la manifestazione (e in attesa di vedere domani sera il primo film della Repubblica Slovena, «Triangel»), anche l'inaugurazione di giovedì scorso si è svolta all'insegna degli esordi assoluti.

Era in programma l'opera prima di Danijel Jarc, un documentario-fiction su Gorizia dal significativo titolo «La fiera delle identità» debutto produttivo del Kinoatelje (il cineclub organizzatore della rassegna).

Film volutamente «giovane», vibrante e pacifista, tutto giocato sul tema confinario, «La fiera delle identità» non poteva che essere un'opera di sapore wendersiano. E, infatti, inizia con uno sguardo «on the road» dal finestrino di un'automobile e con la voce di un disc-jockey («Buongiorno Gorizia!»), e prosegue con la storia diaristica-letteraria di una ragazza un po' dark, che somiglia alla Solveig Dommartin in parrucca nera di «Fino alla fine del mondo».

Ma la vera protagonista è la città di Gorizia, con la sua storia raccontata attraverso la compilazione di una guida turistica, e impreziosita da suggestioni, che vanno dallo sperimentalismo ironico tipo nouvelle vague (con i cippi di confine che appaiono e scompaiono e invadono la città), fino alle tematiche mitteleuropee riprese da Kieslowski (la ragazza ha un suo «doppio» al di là del confine).

«Pastiche» variegato, talvolta ingenuo ma mai presuntuoso, «La fiera delle identità» è forse un prologo d'autore, e comunque avrà una sua onesta utilità morale e produttiva perché dimostra (dopo la morte dell'unica casa di produzione Viba Film) che la rinascita del cinema sloveno non può che passare attraverso piccole produzioni diffuse, realizzate però con la testa e col cuore.

CINEMA / USA

Warren Beatty non è più l'«eterno fidanzato»

WASHINGTON — Crolla un mito di Hollywood: Warren Beatty ha abbandonato il celibato. Il superscapolo del cinema americano ha sposato Annette Bening, 33 anni, co-protagonista di «Bugsy» e madre della prima figlia dell'attore. Lo ha annunciato un portavoce di «Bugsy», il film per cui Beatty è candidato al Premio Oscar. La cerimonia si sarebbe svolta l'altra notte, in forma assolutamente privata.

54 anni, fratello dell'attrice Shirley MacLaine, Warren ha alle spalle una carriera di eterno fidanzato: tra le donne della sua vita molte stelle del cinema, tra cui Joan Collins, Cher, Raquel Welch, Britt Ekland, Leslie Caron, Goldie Hawn. Due le relazioni importanti: Julie Christie, che aveva condiviso con lui il set di «Shampoo» e «Il Paradiso può attendere», e Diane Keaton, durante la lavorazione di «Reds». Celebratissimo il flirt con Madonna, protagonista due anni fa del suo «Dick Tracy».

MUSICA

Ciclone Ramones

I quattro americani stasera a Fontanafredda

Oggi a Fontanafredda prende il via l'ennesimo tour dei Ramones (nella foto Imagemagazine), inossidabili portabandiera della «punk music».

PORDENONE — I nonnetti brutti e cattivi sono di nuovo tra noi. L'ennesimo tour dei Ramones, inossidabili portabandiera di una «punk music» che si è tinta di pop, surf, garage e thrash, prende il via oggi da Fontanafredda, in provincia di Pordenone. I quattro newyorkesi si presenteranno sul palcoscenico del palazzetto dello sport alle 21.30. Prima di loro ci penseranno gli Scatterbrain, una tosta band d'appoggio, a riscaldare l'ambiente.

Prima tappa nel Pordenonese, si diceva, per i Ramones. Questo nuovo tour italiano prevede, infatti, altri tre concerti a distanza ravvicinata: domani a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Correggio in provincia di Reggio Emilia. Per il concerto di oggi gli organizzatori della Rock Alliance consigliano ai fan di non aspettare gli ultimi minuti per acquistare il biglietto. Il palasport di Fontanafredda, infatti, ha una capienza limitata.

Sopravvissuti al fuoco di paglia della moda punk, passati indenni attraverso il vorticoso alternarsi di proposte musicali negli anni Ottanta, i Ramones sanno ancora esprimere dal vivo il meglio del loro variegato e istrionico sound. In un'ora abbondante, e tiratissima, di esibizione il quartetto americano ripercorre le tappe di una lunga carriera discografica. Non a caso, tra i dischi migliori della band vanno inseriti il vecchio «It's alive» e il recentissimo «Loco live», uscito nel 1991 a testimoniare che l'antica grinta non ha mai abbandonato i Ramones quando salgono su un palcoscenico.

Partiti in quarta, a muso duro, nel 1976 con un paio d'album come «Ramones» e «Leave home», i quattro fratelloni in nero hanno messo ben presto a punto uno stile personalissimo. Sostenuto dalla potenza di una batteria martellante, di un basso e una chitarra capaci di creare un autentico muro del suono, dalla voce sporca e carismatica di Joey Ramone. Ma, al tempo stesso, reso gradevole e divertente, trasgressivo e inimitabile, dalla contaminazione con ritmi pop, thrash, garage e perfino surf.

a.m.l.

TEATRO: TRIESTE

Casali: «L'attore in laboratorio»

TRIESTE — «Fare teatro», l'iniziativa di teatro-laboratorio avviata lo scorso anno da Enzo Sulini, organizza oggi e domani presso il Teatro Albert Sirk a Santa Croce (Trieste) un seminario di lavoro sulla recitazione teatrale e cinematografica. A condurre il laboratorio è stato chiamato Renzo Casali, uno dei padri di quella «ricerca» che negli anni Settanta aveva dato nuovo respiro al teatro. Nel 1969 Renzo Casali fondava Comuna Baires, un gruppo che aveva scelto come programma di lavoro il «metodo» di Konstantin Stanislavskij, sviluppato da Mejerchol'd e sistematizzato poi nelle tecniche dell'Actor's Studio newyorkese di Lee Strasberg.

Casali, ciò che vent'anni fa era Comuna Baires è diventata oggi la Scuola europea di teatro e cinema. E' cambiato il panorama civile e culturale attorno a noi: sarà cambiato anche il suo modo di fare teatro...

«I cambiamenti sono stati molti, soprattutto è finita un'epoca caratterizzata dalla convinzione che raggiunto il benessere (l'esterno) si potesse affrontare la creatività (l'interno). Abbiamo comquistato sì un "corpo sano", in compenso abbiamo perso "la testa". Nel mio atteggiamento non credo sia cambiato un granché, ho sempre pensato che il teatro non sia uno dei media, ma uno strumento di conoscenza diretta. In questo sono ancora d'accordo con Marshall McLuhan che diceva che la sola cosa che ci può salvare dallo strapotere dei media è il teatro, l'unica disciplina dove la materia prima è l'uomo stesso».

Negli anni Settanta il teatro era spesso uno strumento di aggregazione, negli anni Ottanta il vessillo è cambiato, e si è sentito parlare sempre più insistentemente di «professionalità». Come saranno, secondo lei, gli anni Novanta?

«Passati gli anni in cui si pensava al teatro come uno strumento politico, molti si sono convinti che il teatro poteva diventare anche una professione "seria", un lavoro-come-un-altro. Ma il teatro non può essere un mestiere-come-unaltro perché è soprattutto una vocazione, una vocazione per la verità. In questo senso credo che gli anni Novanta non comporteranno un grande mutamento».

In una scuola come la sua questa vocazione dovrebbe trovare una realizzazione pratica...

«La pedagogia è un aspetto importante, tanto più in un paese dove il teatro è stato distrutto dalla politica e dalla banalità. Ma dicendo pedagogia non intendo la preparazione astratta e accademica di un attore. Una vera scuola, come diceva Mejerchol'd è solo quella che riesce a "autodistruggersi" cioè a rinnovare metodi e applicazioni in relazione ai bisogni e alle esigenze dei nuovi allievi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **16** seconda (turno D) della «prima» rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Martedì alle **20** terza (turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della domenica. Domani alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi La Camerata. Direttore Fabrizio Ficiur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro de gli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turno I sabato. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore **21**, Roberto Vecchioni in concerto. Unica rappresentazione.. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30** la Cos di Torino presenta: Sandro Massimini in «La vedova allegra» di Franz Lehar. Adattamento e regia di Sandro Massimini. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prevendite Utat, Galleria Protti. Non sono valide tessere e omaggi.

TEATRO MIELA (p.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, dalle ore **20** serata multimediale: musica, immagini, video d'autore. In sala video: «Lola Darling» di Spike Lee. Ingresso libero.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E fu subito sera» di M. Dessanti, per la regia di M. Benes, S. Grezzi e M. Dessanti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F - S. Verč-B. Kobal «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verč.

L'AIACE AL MIGNON. Lunedì e martedì «Amleto» di Zeffirelli. Mercoledì «La grande abbuffata» di Ferreri. Giovedì «Querelle de Brest» di Fassbinder.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22: «J.F.K. — Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il travolgente thriller-verità che ha riaperto il giallo-Kennedy: candidato a 8 Oscar. 6.a settimana di successo.

ARISTON. Proiezioni per le scuole. A prezzo ridotto: «J.F.K.», prenotare tel. 304222 (ore 10-12 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.45, 20.25, 22. «Ju dou» di Zhang Yimou. Passione proibita nella Cina anni Venti dal regista e dalla straordinaria interprete di «Lanterne rosse». Un altro capolavoro della cinematografia cinese premiato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. La tournée di un circo avvolta nel mistero e nella paura è l'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Vibrazione anale». Pratiche perverse, nuove posizioni, stupende ragazze, in un hard-core che innalza il livello della pornografia. V. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche». Risate a non finire con Billy Crystal e Jack Palance, candidato all'Oscar '92. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato Grosso» con Sean Connery e Lorraine Bracco. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia a Ottobre Rosso» nel film che in due settimane ha incassato negli Usa oltre 30 miliardi!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22.10:** «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» di e con Carlo Verdone e Margherita Buy. Amore, nevrosi e un pizzico di giallo nell'ultima commedia di Verdone, girata tra Cornovaglia e Milano all'ombra della storia della rockstar Jimi Hendrix.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri» con Kevin Costner, Sean Connery, Morgan Freeman, Mary E. Mastrantonio. Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** a richiesta «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Zozzerie di una moglie in calore». Eccitanti e maliziosi giochi nell'infinito piacere dell'eros! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92. Ore **18, 21.30:** «J.F.K.» di Oliver Stone, con Kevin Costner, Donald Sutherland, Sissy Spacek, Jack Lemmon. Il prossimo film: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Giovedì 19 marzo ore **20.30** recital di Juliette Greco: «Je suis comme je suis». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: Martedì 24 marzo concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: giovedì 26 e venerdì 27 marzo 1992 Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Tacchi a spillo».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand.

VITTORIA. Rassegna 7 Film Video Monitor.